Trieste (31122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 28 ottobre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 233 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p. p.)

LA CAMERA APPROVA IL DECRETO SULL'IVA CONFERMANDO LA FIDUCIA

Il governo regge al voto segreto ma le difficoltà non sono finite

Spadolini visibilmente soddisfatto - Ancora «franchi tiratori» - Ora il vero problema è la legge finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Spadolini tira un sospiro di sollievo. Pur con qualche crepa, la maggioranza ha tenuto bene alla prova del voto di fiducia. Tra il voto palese di fiducia e quello successivo a scrutinio segreto sul decreto legge che aumenta le aliquote Iva, c'è stato ieri alla Camera uno scarto di circa 30 voti, quindi alcuni deputati della maggioranza hanno votato come l'opposizione, ma nel complesso il governo può dirsi soddisfatto: il timore era che questo fenomeno potesse assumere dimensioni ben più vistose.

Spadolini ha ottenuto la fiducia con 348 voti, i voti contrari sono stati 237, il decreto Iva è passato invece con 318 voti a favore contro i 258 voti dell'opposizione. Tutto sommato si può parlare del normale e fisiologico fenomeno dei franchi tiratori.

E Spadolini non ha nascosto la sua contentezza: «Un buon risultato, lo prevedevo» e rivolgendosi ai giornalisti ha detto inoltre: «Mi avevate dato per morto, cosa direte quando deciderò di cadere?», ma per non creare equivoci il capo del governo si è subito affrettato a chiarire che non ha comunque, nessuna intenzione di mettersi da parte.

La soddisfazione di Spadolini è condivisa nel pentapartito. In effetti, erano in molti a temere la votazione di ieri, specialmente dopo i dissensi e gli scollamenti verificatesi nelle commissioni parlamentari.

E il risultato di ieri rafforza obiettivamente la possibilità che siano rispettati i tempi strettissimi per l'approvazione della legge finanziaria. La Camera dovrà concludere i lavori su questa legge, entro il 20 novembre per dar modo poi al Senato di approvarla definitivamente entro la fine dell'anno. E le forze politiche della maggioranza, per il momento, sembrano assecondare lo sforzo del governo.

Così il segretario democristiano De Mita si è detto certo che questo governo durerà a lungo, e la Dc almeno, farà di tutto perché questo avvenga.

Il capogruppo dc Bianco, inoltre, ha escluso che i franchi tiratori siano del suo partito, ed ha sottolineato la massiccia presenza dei deputati dc nel corso delle due votazioni. Ma il problema degli esponenti della maggioranza che nel segreto del voto si esprimono come l'opposizione, secondo il capogruppo del Psi Labriola, non è da sottovalutare. L'unica soluzione, secondo l'esponente socialista, può essere soltanto la modifica dei regolamenti.

Comunque, se una battaglia è vinta la vittoria finale è ancora lontana. E se il Parlamento per alcuni giorni va in vacanza restano al proprio posto i deputati che fanno parte della commissione bilancio, che nei prossimi giorni continuerà nel lavoro di esame del bilancio dello stato e della legge finanziaria in modo da presentare l'8 novembre il provvedimento in aula alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il modo di procedere della maggioranza in commissione, però, provoca sempre maggiore malcontento nell'opposizione che non trova spazi per un confronto con la maggioranza. Il Pci per il momento si limita a osservare criticamente il comportamento del pentapartito, ma ha lasciato intendere che se non si aprirà il confronto anche con le opposizioni passerà ad una contrapposizione ancora più dura.

Per il capogruppo del Pci Napolitano «nell'incontro con il gruppo dc si era manifestata attenzione per alcuni problemi di modifica della legge finanziaria. Con la richiesta della fiducia sul decreto Iva, sembra prevalere un atteggiamento di grave chiusura».

L'on. Barca se la prende direttamente con il capo del governo, in quanto da lui ci si attendeva «quel rispetto per il Parlamento e quella capacità di mediazione che la Dc aveva dimostrato di non possedere o di non essere più in grado di esercitare».

Dagli eventi di ieri, trarre l'impressione che nella maggioranza tutto proceda bene è comunque un azzardo. La conferma viene dall'intervento del socialista Cicchitto che è tornato a polemizzare con Andreatta, in merito all'ipotesi di un blocco temporaneo di prezzi e salari. Per l'esponente socialista la situazione sarebbe ancora più bizzarra se fosse vero che la simulazione di cui ha parlato il ministro è già stampata sul prossimo numero della «Lettera finanziaria» e che in essa si parla di un deficit ben superiore ai 63 mila miliardi.

Per il deputato socialista si rende dunque necessario un chiarimento per evitare, in futuro, aggiustamenti nel campo delle entrate e delle uscite che potrebbero mettere in forse quelli investimenti produttivi che è invece necessario realizzare.

Per Andreotti, certe fatalistiche affermazioni sullo scioglimento delle Camere nella prossima primavera, hanno conseguenze peggiori dell'interruzione della legislatura. «Ferma restando la mia immutata contrarietà alla forzatura dei tempi, non accetto neppure il dogma che non si vota d'inverno. Da tempo — conclude Andreotti — sono stati inventati gli impermeabili e gli ombrelli».

Giuseppe Sanzotta

Domani l'inserto mensile
Il Piccolo Spesa

Un braccio di ferro a tempi lunghi fra gli imprenditori e i sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo aver sfiorato la rottura, industriali e sindacati hanno aggiornato le trattative sul costo del lavoro e sui rinnovi contrattuali, riprese ieri su ben 10 tavoli, al 16 novembre.

I tempi dunque sono destinati ad allungarsi di molto e ormai sembra certo che per il termine prefissato del 30 novembre, non sarà raggiunto un accordo sul costo del lavoro. Il rinvio al 16 novembre degli incontri, è stato giustificato anzitutto per dar modo ai sindacati di condurre la consultazione con i lavoratori e poi perché, nei prossimi giorni, con colloqui informali, si dovranno cercare soluzioni ai nuovi problemi emersi proprio nell'incontro di ieri. I sindacati infatti mostrano adesso di non credere molto agli obiettivi posti dal governo nel contenimento dell'inflazione.

Se, infatti, l'inflazione dovesse salire ben oltre il 13 per cento previsto per l'83, e il 10 per cento per l'84 il sindacato non potrà accettare un contenimento del costo del lavoro inferiore all'andamento del costo della vita.

Ieri comunque non è stato fatto un esame dettagliato della proposta sindacale, anche se la Confindustria ha fatto subito presente la propria insoddisfazione per come si intende ridurre la scala mobile. Per gli imprenditori una desinsibilizzazione della contingenza di un dieci per cento, è troppo poco per aprire margini di trattativa per il rinnovo dei contratti. E gli imprenditori si sono presentati ai tavoli in cui sono in discussione i rinnovi contrattuali decisi a prendere tempo.

Gli industriali, per bocca di Merloni che ha aperto il confronto interconfederale sulla scala mobile, hanno ripetuto alla delegazione sindacale che i negoziati per i contratti potranno partire «soltanto dopo che si sia giunti a un contenimento reale del costo del lavoro». E infatti, all'apertura delle trattative contrattuali dei metalmeccanici, tessili, chimici ed edili, avvenute in parte nella stessa sede della Confindustria e in parte nelle sedi delle singole associazioni di categoria, gli industriali hanno ieri inviato delegazioni formate esclusivamente da tecnici, facendo irritare, fin dalle prime battute, i sindacati che hanno deciso quindi di intensificare le azioni di lotta.

I metalmeccanici che hanno già in programma una serie di scioperi articolati fino alla fine di ottobre, dopo l'incontro di ieri con la Federmeccanica continueranno l'azione di lotta. I chimici hanno in programma scioperi fino al 5 novembre a cui seguiranno altre 4 ore di sciopero, concentrate in una giornata nazionale di lotta (il 26 novembre) di tutto il comparto petrolchimico. I tessili faranno altre 8 ore di sciopero entro il 12 novembre.

Oltre alle trattative e alle lotte, è ormai in pieno svolgimento la consultazione di base sulla piattaforma della federazione Cgil, Cisl, Uil. Ieri, Carniti, intervenendo al comitato direttivo dei tessili, l'ha difesa calorosamente, sottolineando la pretestuosità della polemica sulla tutela dei redditi più bassi e ricordando che, se dalla consultazione emergesse il segnale che con gli emendamenti la piattaforma si può smontare, i primi a smontarla sarebbero i padroni».

Il segretario della Cisl ha spiegato che il freno alla scala mobile previsto dalla piattaforma sindacale si tradurrà mediamente in 5 mila lire in meno al mese per il 1983 e in 9 mila lire al mese in meno nel 1984.

In merito alla trattativa tra le parti sociali c'è da registrare un intervento del segretario della Dc De Mita che in una lettera al presidente del Consiglio lo ha invitato ad adoperarsi affinché, anche le altre organizzazioni imprenditoriali possano avviare al più presto con i sindacati il confronto sul costo del lavoro.

G. S.

SI CONFERMA LA MINORE RICHIESTA

Non piacciono più ai risparmiatori i titoli pubblici

Dopo i Bot anche i Cct scarsamente assorbiti

ROMA — La disaffezione del mercato nei confronti dei titoli pubblici è stata confermata, dopo la maxi asta di fine mese, dai risultahi dell'asta pronti contro termine effettuata ieri dalla Banca d'Italia.

L'operazione riguardava la cessione definitiva con metodo competitivo di Bot per un ammontare di 1000 miliardi di lire. I risultati non appaiono incoraggianti: le richieste accolte (11 su un totale di 16) riguardano un ammontare pari a 440 miliardi, quindi meno della metà di quanto offerto. Il rendimento medio risultante dall'aggiudicazione è stato del 17,89% con punte del 18%. La crisi del mercato, quindi, continua e ciò nonostante che i rendimenti abbiano ripreso a salire.

La minore richiesta di Bot sia da parte delle banche sia del pubblico è attribuibile più a ben individuate cause tecniche che alla mancanza di fiducia dei risparmiatori. Questo in sintesi è quanto sostiene un comunicato del ministero del Tesoro in riferimento ai risultati dell'asta dei Bot resi noti ieri.

L'ufficio stampa del ministro Andreatta fa notare che, la risposta del pubblico è stata molto più sostenuta di quella delle banche che hanno dimostrato una certa tendenza a tenere, invece, la liquidità presso di sé.

L'andamento dell'asta, secondo il ministero del Tesoro, è «da mettere in connessione essenzialmente con la confusa situazione di liquidità in cui il mercato si trova da circa un mese. Gli scioperi, sia delle banche che della Banca d'Italia, hanno reso meno fluido il sistema dei pagamenti, le banche non hanno avuto sempre esatta conoscenza della propria situazione di liquidità».

Ma la disaffezione non riguarda solo i Bot. Il supplemento di emissione di Cct per un importo di 3.500 miliardi di lire deciso dal Tesoro il 7 ottobre scorso è stato assorbito solo in piccola misura dal mercato, costringendo la Banca d'Italia a sottoscrivere 2.996 miliardi di titoli.

L'esito dell'emissione di ottobre, tuttavia, i cui risultati sono stati resi noti ieri, viene giudicato globalmente positivo negli ambienti monetari dove si rileva lo spostamento verso scadenze più lunghe di quote di risparmio fino a ieri convogliate essenzialmente sui buoni ordinari del Tesoro.

Aumento della benzina di 20 lire?

ROMA — Il prezzo della benzina «super» potrebbe aumentare, nei prossimi giorni, di 20 lire, passando da 1.145 a 1.165 lire al litro: i dati comunicati ieri dalla commissione esecutiva della Comunità europea sui livelli medi dei prezzi dei prodotti petroliferi in vigore nella Cee indicano infatti — secondo quanto si è appreso negli ambienti del settore — che è stata superata la soglia del quattro per cento prevista dal «metodo» del Comitato interministeriale prezzi (Cip) perché scatti l'adeguamento dei prezzi italiani a quelli europei.

Il divario creatosi tra prezzi dei prodotti petroliferi italiani e media dei prezzi Cee deriva quasi esclusivamente — secondo gli operatori del settore — dal forte apprezzamento del dollaro che ha fatto aumentare in modo rilevante il costo del greggio importato in Europa.

Nessun aumento dovrebbe invece subire — sempre secondo quanto affermano ambienti del settore — gli altri prodotti petroliferi.

INCONTRI CON I CAPI MILITARI SOVIETICI

Breznev non ha dubbi: armi migliori all'Urss

Ha fatto capire che l'Unione Sovietica non lesina in fatto di spese - Attacco agli Usa - Elogi per Ustinov

MOSCA — Non ci sono dubbi per Breznev: l'Unione Sovietica deve armarsi fino ai denti. Non è un problema di spese. «Il nostro popolo — ha detto — non lesina nulla affinché le forze armate siano costantemente all'altezza dei compiti». Breznev ha parlato ieri di fronte ai massimi vertici militari sovietici e da quanto ha detto è apparso chiaro che stima insoddisfacente lo stato attuale della preparazione delle armate russe. Tuttavia ha coperto di elogi il ministro della difesa Dimitri Ustinov. Ma questo ha un altro significato, che vedremo più avanti.

Ecco quello che il leader sovietico ha detto a proposito dello stato attuale di preparazione dell'Armata Rossa: «È necessario perfezionare la preparazione al combattimento in modo costante ed estremamente responsabile, sulla base delle crescenti esigenze. Solo allora nessuna eventualità ci coglierà impreparati. La competizione nella tecnologia militare si è drasticamente accentuata, acquisendo spesso un carattere fondamentalmente nuovo. Restare indietro in questa competizione è inammissibile».

Queste ultime due frasi sono importanti e arrivano, per così dire, direttamente dalla Valle della Bekaa dove, durante l'invasione israeliana, i sistemi di difesa antiaerea sovietici in dotazione ai siriani si sono dimostrati totalmente inefficienti di fronte agli attacchi aerei (questi «made in Usa») di Israele.

In effetti nel suo discorso Breznev ha insistito molto sulla necessità di tenere il passo con i rapidi sviluppi della tecnologia militare. «Un ritardo in questa competizione — ha ammonito — è inammissibile. Ci aspettiamo che i nostri scienziati, progettisti, tecnici, ingegneri, facciano tutto il possibile per onorare i loro impegni».

Il discorso di Breznev si è nel complesso articolato su tre grandi temi. Quello della preoccupazione per lo stato di preparazione militare dell'Urss, quello della denuncia della politica estera statunitense come «avventurosa, brutale, egocentrica» e quello di un nuovo gesto conciliante (il terzo questo anno) nei confronti di Pechino.

Secondo Breznev la politica americana, come lui l'ha descritta, suscita crescente indignazione in molti paesi «inclusi gli alleati degli Stati Uniti». Quanto alla Cina, Breznev ha detto che il miglioramento dei rapporti con Pechino non è di secondaria importanza ma ha ammesso che i dirigenti cinesi non sono probabilmente disposti a modificare radicalmente la loro politica estera.

In tema di politica interna, Breznev ha accennato di sfuggita a una serie di lacune, particolarmente in campo economico. La stampa ufficiale sovietica ha già ammesso che il raccolto è andato male per la quarta annata consecutiva, ma Breznev ha assicurato che le cose stanno migliorando. «Lavoriamo — ha detto — per non dover più comprare in avvenire grano straniero».

Torniamo ai grandi elogi fatti da Breznev al ministro della difesa, Dimitri Ustinov e che potrebbero apparire in contraddizione con l'insoddisfazione espressa per lo stato di preparazione dell'armata.

Tanto calore per Ustinov, secondo gli osservatori, ha un significato politico preciso. Ustinov potrebbe in effetti — anche secondo alcune fonti sovietiche — assolvere a un ruolo chiave nella delicata partita per la successione a Breznev.

Quest'ultimo, d'altra parte, nel suo discorso di ieri ha voluto trasparentemente rispondere ai dubbi e agli interrogativi di chi ritiene che egli non abbia più completamente in mano la situazione per motivi di età e di salute. «Quanto a me — ha detto Breznev — seguo costantemente anch'io le questioni connesse al rafforzamento dell'esercito e della marina, nel quadro dei miei compiti ufficiali e so come stanno le cose».

Va ancora aggiunto che l'incontro di ieri con i vertici militari (non era stato preannunciato) è un segno del grande rispetto con cui il regime guarda alle sue forze armate. Questo rispetto è stato sottolineato nell'occasione dal fatto che Breznev si è presentato all'incontro con i militari accompagnato da tutti i massimi dirigenti politici del paese: Yuri Andropov, Kostantin Cernienko, Andrei Gromiko, Nikolai Tikhonov.

Mancava in pratica solo Andrei Kirilenko, che fino a poco tempo fa era considerato uno dei più quotati, anzi il più quotato, tra i possibili delfini di Breznev.

Le voci su un suo imminente ritiro dalla vita politica si vanno facendo sempre più insistenti. Egli avrebbe avuto recentemente un nuovo infarto e potrebbe dimettersi da ogni incarico al «plenum» del comitato centrale del Pcus previsto per metà novembre.

A dieci mesi dalla morte del principale ideologo sovietico, Mikhail Suslov, il quale era considerato anche l'«ago della bilancia» del potere sovietico, l'uscita di scena di Kirilenko finirà per cambiare profondamente le carte che si giocano sulla tavola della successione a Breznev.

D'altro canto, già prima che la sua addirittura proverbiale salute di ferro lo abbandonasse, Kirilenko aveva visto declinare la propria stella. A soppiantarlo, a poco a poco, era sorto il «braccio destro» di Breznev, Konstantin Cernienko, protagonista negli ultimi quattro anni di una spettacolare ascesa ai vertici del partito e dello Stato.

Settantun anni, onnipresente, Cernienko ha a sua volta un rivale. È l'ex capo del Kgb, Yuri Andropov che ha 68 anni. Ha lasciato il Kgb nel maggio scorso ed ora lavora nella segreteria del Pcus.

VENTISEI MILIONI DI PERSONE SONO CHIAMATE ALLE URNE

Oggi le elezioni in Spagna Gonzales il grande favorito

I cinque maggiori partiti hanno investito in propaganda circa 50 miliardi di lire

MADRID — Oggi si vota. Ventisei milioni di spagnoli si recano alle urne. Anche i cittadini spagnoli residenti a Gibilterra possono recarsi a votare poiché oggi rimarrà eccezionalmente aperta per tutta la giornata la «porta» con la Spagna.

D'accordo con la normativa in vigore, è stata proibita in tutto il paese qualsiasi attività di propaganda a un partito o a un candidato.

Gli esperti prevedono un risposta positiva agli appelli contro l'astensione, con una percentuale di votanti vicina all'80 per cento. Le condizioni per una simile affluenza ci sono d'altra parte tutte, dato che i 21 giorni della campagna elettorale si sono conclusi in modo disteso.

C'è stata una buona partecipazione popolare alle manifestazioni di chiusura in tutta la Spagna, e le previsioni meteorologiche preannunciano bel tempo, con sole e temperatura mite in tutto il paese.

La vittoria socialista sembra scontata, e i nodi che restano da sciogliere riguardano la percentuale dei voti che il Psoe raccoglierà (con il 40 per cento potrebbe avere la maggioranza assoluta) e quale sarà la consistenza delle altre forze in lizza.

I dati sull'affluenza popolare alle manifestazioni di martedì sera sono un'ulteriore conferma che il Partito socialista si distacca sul piano dei consensi dalle altre formazioni politiche. All'università complutense madrilena martedì sera c'erano centinaia di migliaia di persone, cui Felipe Gonzalez ha rivolto un discorso ispirato a moderazione e al rispetto dei valori costituzionali.

Manuel Fraga Iribarne «leader» di Alleanza popolare, che si è proposto con forza come principale alternativa a Gonzalez, ha chiuso invece la sua campagna elettorale nella plaza Mayor di Madrid, davanti a decine di migliaia di persone. Il Partito comunista spagnolo di Santiago Carrillo ha salutato invece i suoi militanti nella piazza Madrilena de Las Ventas, assiema a Dolores Ibarruri la «Pasionaria» e a Marcelino Camacho.

Landelino Lavilla e Leopoldo Calvo Sotelo per la Ucd e Adolfo Suarez per il Cds hanno preso congedo dai propri militanti in due cinema della capitale spagnola.

L'ex capo del governo è stato fra l'altro vittima di un imbroglio elettorale ad Avila, dove sono state distribuite circa centomila lettere, in cui si annunciava che Suarez e il Cds si ritiravano dalle elezioni.

Non è stata una campagna elettorale all'insegna del risparmio di energia e di denaro. I principali «leader» si sono lanciati in maratone di 25-50 mila chilometri, percorsi in tre settimane. I cinque maggiori partiti hanno investito in propaganda non meno di 4,5 miliardi di pesetas (circa 50 miliardi di lire) secondo cifre da essi dichiarate.

Battuti i campioni del mondo



Svizzera-Italia 1-0. Gli elvetici hanno guastato la festa ai ragazzi di Bearzot con una rete all'8' della ripresa di Elsener. Un'«amichevole» da dimenticare. Nella foto un intervento di Cabrini durante un insidioso attacco svizzero *(Telefoto Ansa)*

LA DELEGAZIONE ITALIANA A BRUXELLES SENZA PRECISI MANDATI DA PROPORRE

Aperta la gara d'asta per il sincrotrone

L'acquisizione della macchina è legata alle offerte finanziarie, ma noi siamo armati solo di buone intenzioni - I vantaggi di una scelta - L'interesse di altri paesi europei

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — *E' confermato. E' arrivata senza precisi mandati governativi la delegazione italiana che stamane parteciperà qui a Bruxelles, nella sede del Consiglio nazionale belga per le ricerche, alle discussioni con le altre delegazioni europee sulla scelta della sede per la «macchina di luce di sincrotrone» progettata dalla Fondazione europea delle scienze.*

La delegazione italiana non ha ricevuto infatti, l'indicazione delle offerte finanziarie che potrebbe fare per assicurare l'acquisizione della «macchina» al nostro paese e in particolare a Trieste in concorrenza con le altre candidature: le più insidiose quelle della Francia, della Germania e della Danimarca.

La delegazione italiana è pertanto arrivata a Bruxelles con il viatico delle aspettative di Trieste e delle buone intenzioni dei ministeri degli esteri e della ricerca scientifica, sostenuta da assicurazioni e promesse di Spadolini («Trieste avrà il suo sincrotrone» — ha dichiarato solennemente il presidente del Consiglio lo scorso giugno) e di numerosi altri esponenti della vita politica nazionale. Ma dal ministero delle finanze essa non ha ricevuto disposizioni sulla quantificazione del contributo che l'Italia è disposta ad accollarsi per l'insediamento dell'impianto a Trieste.

Eppure si tratta di un gioiello per la cui acquisizione la Germania, la Francia, la Danimarca e anche la Gran Bretagna sembrano disposte ad ingaggiare un'autentica gara d'asta.

Che cos'è infatti questo impianto, così animatamente disputato? E' una macchina acceleratrice di elettroni, i quali producono intensi fasci di raggi X, i cosiddetti «pennelli» che vengono raccolti e usati come grandi sorgenti di luce per l'analisi delle strutture microscopiche (cellule, cristallini, superfici metalliche). Il campo d'applicazione di questo genere di ricerche spazia dalla chimica alla fisica, dalla biologia alla medicina e soprattutto alle tecnologie industriali.

Non c'è chi non veda come tale macchina rappresenti per Trieste quasi un automatico completamento dell'area di ricerca scientifica e tecnologica, nel cui comprensorio essa dovrebbe essere ubicata tra Banne e Padriciano, e dello stesso Centro internazionale di fisica teorica il cui direttore — il Premio Nobel prof. Abdus Salam — è più volte intervenuto presso le nostre autorità di governo.

A differenza del protosincrotrone del Cern, per il cui insediamento era pure candidata a suo tempo Trieste e che infine è stato realizzato a Ginevra, questa «macchina di luce» non serve soltanto alla sperimentazione teorica della fisica fondamentale, negata ad applicazioni anche nel campo della fisica; essa serve invece tanto alla ricerca pura quanto a quella applicata.

Ve ne sono di altre nel mondo, praticamente inaccostabili in quanto il loro uso è saturato. Ma tutte sono di dimensione inferiore rispetto a quest'ultima progettata dall'Europa, la quale prevede ben 132 fasci di luce, alla cui uscita corrispondono altrettanti laboratori dislocati lungo un anello del diametro di duecento metri.

La macchina europea avrebbe poche concorrenti nel mondo: ce n'è una a Mosca, una in Giappone e una terza presso New York. Unica in Europa di una certa consistenza quella di Bessy, presso Berlino, allestita privatamente dall'Aeg, dalla Siemens e dalla Philips ma limitatamente per la litografia elettronica.

Invece la nuova macchina di luce darebbe la possibilità a ben centotrentadue laboratori di servire contemporaneamente le ricerche più disparate, da quelle condotte dalle varie organizzazioni scientifiche internazionali a quelle specificatamente finalizzate alle nuove tecnologie industriali.

La «macchina» costa centoquaranta miliardi. L'offerta più consistente, a gennaio, era quella di quarantatré miliardi avanzata dalla Danimarca, mentre ci si aspettava che il paese ospitante contribuisse almeno alla metà della spesa. Chi offre di più?

Giorgio Pison

Interventi della Farnesina

Il ministro degli affari esteri sta svolgendo un intensa azione a favore della candidatura di Trieste come sede per i laboratori a luce di sincrotrone, sia presso l'autorità dei governi europei sia all'interno nei confronti delle altre amministrazioni interessate. In particolare per quanto riguarda la copertura delle spese relative all'istituzione del laboratorio.

Questa l'assicurazione testuale contenuta in una lettera che il ministro degli esteri on. Emilio Colombo ha inviato ieri all'on. Tombesi che è nuovamente intervenuto presso di lui. La decisione di governo è stata anche nuovamente confermata dal ministro della ricerca scientifica

NELLE PAGINE INTERNE

Morto il regista Valerio Zurlini

E' morto il regista Valerio Zurlini. Aveva 56 anni. Circa un mese fa era stato colto da un grave malore mentre si trovava a Verona. Dopo un periodo di cure era stato dimesso e successivamente l'aggravarsi del male aveva consigliato il ricovero urgente nel policlinico della città scaligera. Bolognese, aveva raggiunto fama internazionale. Di lui si ricordano i film come «Le ragazze di San Frediano», «Un'estate violenta», «La ragazza con la valigia», «Cronaca familiare», «Le soldatesse», «La prima notte di quiete» e «Il deserto dei tartari».

Articolo nella pagina degli spettacoli.

Tre anni per Fenzi ideologo br pentito

Tre anni di reclusione sono stati inflitti dalla Corte di assise di Genova a Enrico Fenzi, il quarantatreenne professore universitario, ideologo delle Brigate rosse, già condannato per altri reati di terrorismo, e arrestato per la seconda volta a Milano nell'aprile scorso. Fenzi, che è stato processato per partecipazione a banda armata con funzioni direttive, ha beneficiato dell'art. 3 della «legge sui pentiti», e dell'elevazione del limite della condizionale a quattro anni.

Fenzi dovrà però rimanere in carcere in quanto pendono sul suo capo altre accuse. Nel suo ruolo di «pentito» l'ideologo delle Br dovrà anche essere ascoltato dai giudici del processo Moro. *A pagina 2.*

INTERVISTA AD UN GIORNALE MILANESE

Spadolini è soddisfatto del ruolo di mediatore

«Fu Pertini che mi indusse a ricucire la maggioranza»

ROMA — «Fu Pertini che mi indusse a ricucire la maggioranza, e fu questa maggioranza che mi rivolle a Palazzo Chigi, da cui mentalmente mi consideravo già sloggiato». Lo afferma il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, in un'intervista che uscirà oggi su un quotidiano milanese, parlando della crisi di governo dell'agosto scorso.

Spadolini rileva che in quell'occasione non fece nulla per conservare la carica, ed anzi sostiene che se avesse lasciato l'incarico, avrebbe fatto «personalmente un buon affare». Il presidente del Consiglio osserva infatti che probabilmente il Pri alle prossime elezioni avrebbe «raddoppiato, magari anche triplicato i voti», ma «lo stesso Pri — aggiunge Spadolini — non mi avrebbe perdonato di avere anteposto gli interessi del partito a quelli del paese. E meno ancora me lo avrebbe perdonato l'ombra di La Malfa, che mi avrebbe perseguitato ogni notte, armata di randello».

Spadolini rileva quindi che se avesse lasciato Palazzo Chigi probabilmente avrebbe salvato «l'anima e la faccia», ma non avrebbe certamente risolto i problemi per i quali gli era stato affidato l'incarico di governo.

«L'anima e la faccia — sostiene Spadolini — spero e credo di averle salvate più onestamente, anche se meno spettacolarmente, restando al mio posto, anche a costo di far credere che vi sono troppo attaccato».

Spadolini sostiene quindi di avere «alle spalle la maggioranza più larga, ma anche più eterogenea che la Repubblica abbia avuto». «Per tenerla a galla — afferma Spadolini — per forza debbo svolgere una continua opera di mediazione». «Alla mediazione — precisa Spadolini — sono costretto dai contrasti di interesse, e quindi di posizione, che si sviluppano nel seno della stessa maggioranza. E io non nego che dedico ad essa gran parte del mio tempo e delle mie energie. Nego che ciò mi impedisca di fare delle scelte».

Il presidente del Consiglio mette quindi in rilievo le scelte fatte dal governo «non solo sul fronte del terrorismo», ma anche «in politica estera», e «nel rinnovo dei vertici delle forze armate e dei servizi segreti, nelle misure antiinflazionistiche».

Il presidente del consiglio rileva quindi che l'indice inflazionistico medio è sceso dal 22 per cento del 1981 all'attuale 16-17 per cento. «Ancora troppo alto, d'accordo, ma la Martinica — osserva Spadolini — qualche frutto lo ha dato, ed entro l'84 dovrebbe portare la nostra inflazione entro la media europea. Ma anche questo come avrei potuto ottenerlo senza mediare non solo fra i partiti di governo, ma anche fra datori di lavoro e lavoratori, fra imprenditori ed operai, senza la cui collaborazione è inutile fissare dei tetti».

Il presidente del Consiglio sostiene quindi che occorre porre soprattutto un limite «alle perversioni dello Stato assistenziale, che hanno ridotto la spesa pubblica a un vero e proprio baratro». Spadolini afferma a questo proposito di non sapere esattamente a quanto ammonta la spesa pubblica. «Ogni giorno — osserva Spadolini — mi sento rimproverare di non aver messo nel costo questo o quel passivo, come se fosse colpa mia il fatto che lo Stato non dispone più neppure di strumenti contabili in grado di accertare almeno con una certa approssimazione i suoi oneri e impegni.

«Lo Stato assistenziale non ha alternative: il benessere di massa è una conquista irrinunciabile della democrazia moderna. C'è un solo modo per distruggerlo: confondere l'assistenza con l'imprevidenza e l'inefficienza, come si è fatto in questi anni, non solo spendendo senza controllo, ma distruggendo gli apparati per esercitarle».

OGGI SI RIUNISCE IL COMITATO MISTO

Belgrado favorevole agli scambi bilanciati

ROMA — Con l'incontro tra il ministro italiano del commercio con l'estero, Nicola Capria, e il ministro del commercio della Jugoslavia, Milenko Bojanic, si apre oggi ufficialmente la riunione del Comitato misto italo-jugoslavo, convocato per discutere gli accordi commerciali e di cooperazione industriale fra i due Paesi, sanciti rispettivamente nel 1964 e nel 1967.

L'occasione, che si rinnova ogni anno, assume in questi giorni un significato particolare, soprattutto a fronte della grave crisi economica jugoslava e delle ripercussioni che quest'ultima ha provocato sui mercati delle città di confine.

La carta di lavoro che servirà da base al Comitato (composto da funzionari dei due Paesi, affiancati dai rappresentanti delle associazioni di categoria e dei grandi gruppi industriali), comprende comunque l'analisi degli elementi caratterizzanti la situazione economica jugoslava; il problema del commercio estero con l'Italia; le prospettive e la cooperazione (quest'ultima ha trovato attuazione nei settori economico, turistico e tecnico-scientifico, particolarmente nelle zone di confine e nelle regioni dei due Paesi del litorale adriatico); ma c'è da registrare come anche questa sia passata da una fase molto attiva ad una di stasi); infine i problemi relativi agli scambi di frontiera, che hanno visto nel 1981 un forte incremento, per circa 131 miliardi di lire.

Si tratta di uno sviluppo dinamico, dovuto probabilmente al fatto che le operazioni di frontiera sono regolate da un conto di compensazione, il cosiddetto «conto autonomo», che permette di pareggiare le operazioni di dare e avere.

Dell'attuale congiuntura economica della Jugoslavia, le autorità, anche per quanto riguarda la cooperazione, sembra abbiano espresso parere favorevole proprio a questo tipo di scambi bilanciati.

M. Ne.

LA COLLABORAZIONE CON LA GIUSTIZIA GLI HA EVITATO UNA LUNGA PENA

Genova: condannato a tre anni Enrico Fenzi ideologo pentito

Il «professore» sarà ascoltato al Foro italico dai giudici del processo Moro

GENOVA — La Corte d'assise di Genova ha condannato l'ideologo pentito delle Brigate rosse, Enrico Fenzi, a tre anni di reclusione avendolo riconosciuto colpevole dei reati di partecipazione, organizzazione e direzione di banda armata. La sentenza è stata emessa dopo una permanenza di due ore e mezzo in camera di consiglio. La Corte ha concesso a Fenzi l'attenuante prevista dal primo comma della cosiddetta «legge sui pentiti» ed ha escluso nei riguardi dell'«ideologo» delle Brigate rosse l'aggravante delle finalità di terrorismo. La condanna di Fenzi è relativa agli atti da lui compiuti come brigatista rosso nel periodo giugno 1980 (cioè dopo la prima scarcerazione) aprile 1981, allorché venne arrestato a Milano insieme con Mario Moretti.

La Corte d'assise, oltre a concedere le attenuanti di cui alla «legge sui pentiti» che parla appunto della collaborazione data alla giustizia, ha concesso a Fenzi anche le attenuanti generiche. Come pena accessoria Fenzi è stato condannato all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

La Corte, inoltre, visto l'articolo 7 della «legge sui pentiti» ha disposto la sospensione condizionale della pena per il termine di 10 anni e quindi la scarcerazione dell'imputato se non detenuto per altra causa.

Fenzi, comunque, essendo colpito da altri ordini di cattura e avendo attualmente in corso altri procedimenti penali di cui nei prossimi mesi si discuterà in Corte di cassazione, per il momento resta in carcere.

Prima di uscire dall'aula è stato chiesto a Fenzi se si riteneva soddisfatto di questa sentenza. «Sì, abbastanza» ha risposto Enrico Fenzi prima di lasciare l'aula scortato dai carabinieri.

Il pubblico ministero in precedenza aveva chiesto due anni e otto mesi di reclusione.

Il pm aveva chiesto una pena mite in virtù proprio della legge a favore dei «pentiti». Aveva affermato fra l'altro che tale legge, «definita da talune parti immorale», «è servita per gettare lo scompiglio nelle fila delle Brigate rosse».

Il pubblico accusatore aveva fatto poi la storia dei rapporti tra il prof. Enrico Fenzi, definito dal magistrato «testa d'uovo» e «biblioteca ambulante delle Br», e i membri del consiglio di dirigenza delle Brigate rosse.

Nella sua disamina, il pm era risalito ai contatti avuti da Fenzi con un altro docente, Faina, ora deceduto, e con Rocco Micaletto, che nel 1976 comandava la colonna genovese delle Br. I rapporti fra Fenzi e l'organizzazione terroristica si intensificarono — secondo la requisitoria del dott. Carli — quando Rocco Micaletto passò a comandare la colonna torinese.

A Micaletto, quale capo della colonna genovese, era frattanto succeduto Luca Nicolotti. E fu allora che i rapporti del Fenzi giunsero ad una partecipazione come fiancheggiatore all'attentato al dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano, iscritto al Pci, che fu «gambizzato» a Genova.

L'indottrinamento sarebbe avvenuto — sempre secondo la requisitoria — nel carcere di Parma, durante la prima detenzione di Fenzi, e dopo la scarcerazione con la partecipazione alle riunioni di Tor San Lorenzo e Santa Marinella.

C'è anche da sottolineare il fatto che Fenzi sarà ascoltato dalla Corte d'assise di Roma che sta giudicando gli imputati del processo Moro. Lo hanno deciso ieri i giudici del Foro Italico che hanno ritenuto necessaria la deposizione del brigatista.

Fenzi ieri a Genova ha detto tra l'altro che Moretti era alla guida di una delle auto dei terroristi entrati in azione in via Fani e ha manifestato la propria intenzione di collaborare appieno con la giustizia. La richiesta di convocare in aula Fenzi, presentata dall'avvocato di parte civile Fausto Tarsitano, è stata fatta propria dal pubblico ministero Nicolò Amato.



TENTA INVANO DI LEGGERE UN DOCUMENTO AL PROCESSO MORO LA TERRORISTA SARDA

Non infiltrata, forse solo dissidente Ma i «duri» non perdonano la Ligas

Savasta: su di lei hanno lanciato il solito anatema - Parla Sandalo dei rapporti con Prima linea

ROMA — «Un'autocritica è necessaria al partito della guerriglia nel suo complesso». È forse in questa frase, con cui inizia un lungo documento che ieri Natalia Ligas ha tentato di leggere nell'aula del processo Moro, la chiave di lettura della vicenda della brigatista sarda, arrestata di recente a Torino e accusata da un volantino della Br di essere un'«infiltrata».

Il documento, sequestrato dal presidente della Corte Santiapichi e allegato agli atti del processo e di cui i giornalisti hanno potuto leggere solo le prime righe, sembra contenere alcuni spunti critici nei confronti del «partito della guerriglia» e dei suoi compagni in attività a Torino.

Prenderebbe corpo quindi una delle ipotesi ventilate nei giorni scorsi da magistrati che si occupano di eversione e da esperti del Viminale, secondo cui la giovane brigatista sarda verrebbe accusata di «infiltrazione» e «tradimento» per denigrarla oltre che personalmente anche politicamente, non lasciandole quindi la possibilità di portare avanti critiche alle linee del «partito della guerriglia» all'interno dei detenuti delle Br che in questa fazione si riconoscono.

Caratterizzata dall'attesa deposizione del «pentito» Roberto Sandalo, l'amico di Marco Donat Cattin, l'udienza di ieri al Foro Italico ha avuto però il suo «clou» proprio in quei brevi minuti iniziali, quando al tentativo della Ligas, protetta da una dozzina di carabinieri in una gabbia con i vetri blindati, hanno risposto i «guerriglieri» di Franco Bonisoli, lanciando improperi contro la donna e abbandonando immediatamente l'aula.

Forse per seguire da vicino gli sviluppi di questa polemica aperta in seno all'organizzazione terroristica, ieri, dopo intere settimane di assenza, hanno fatto il loro ritorno nella ex palestra i «pentiti» del processo Antonio Savasta, Emilia Libera, Massimo Cianfanelli.

Solo il primo ha voluto commentare con i giornalisti la disputa feroce che in questi giorni stanno vivendo i brigatisti detenuti. «La Ligas è a posto — ha detto Savasta che con la terrorista cercò di trapiantare le Br in terra di Sardegna. — A Torino ci deve essere un gran casino e la Ligas deve aver preso una posizione non gradita. Per questo, dopo l'arresto, hanno lanciato su di lei il solito anatema... ma quelli di Bonisoli sanno benissimo che lei non è un'infiltrata».

Dopo gli «show» dei brigatisti rossi, quando nell'aula erano rimasti solo i «pentiti» e l'enigmatico Valerio Morucci, che finalmente è uscito dal silenzio indirizzando un documento ai dissidenti, il presidente ha chiamato a deporre Roberto Sandalo.

Venticinque anni, torinese, il «pentito» abbandonò la lotta armata nell'aprile 1980, subito dopo l'arresto.

Tutto ciò che Sandalo ha riferito ieri ai giudici dell'Assise proviene proprio da confidenze ricevute dall'inseparabile Donat Cattin. Durante il sequestro di Aldo Moro, i brigatisti Azzolini e Bonisoli si incontrarono con Donat Cattin e un altro «piellino», Nicola Solimano, sollecitando «un aiuto militare» allo scopo di «rompere l'accerchiamento» delle forze dell'ordine. Ma «Prima linea» non era d'accordo sulle finalità della «campagna di primavera» delle Br, non riteneva giusto puntare il fuoco esclusivamente contro la Dc, considerava «inopportuno» in quella fase politica il rapimento di Moro «perché innalzava troppo il livello di scontro».

Così l'accordo per operazioni parallele che distogliessero l'attenzione degli inquirenti dalla «prigione del popolo» andò a monte. Sandalo ha aggiunto che Donat Cattin gli rivelò che ad accelerare l'esecuzione di Aldo Moro da parte dei terroristi fu anche il fatto che, negli ultimi tempi, la polizia «era passata spesso assai vicina al luogo dove il detenuto era tenuto prigioniero».

Sergio Geraldini

Libertà provvisoria a Marco Cossu

VENEZIA — Il presunto brigatista rosso Marco Cossu, di 24 anni, ex operaio della «Pestel» di Povoletto (Udine), è stato posto in libertà provvisoria su ordine della Corte di cassazione per scadenza dei termini della carcerazione preventiva. Il giovane, accusato di associazione sovversiva e banda armata, era stato arrestato nel maggio scorso in esecuzione di un mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione del tribunale di Venezia. Secondo i giudici veneziani, Cossu sarebbe un fiancheggiatore della colonna veneta della Brigate rosse «2 Agosto».

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SULLA DROGA

È legittima la medesima pena a chi importa uno o più spinelli

ROMA — Sono costituzionalmente legittime le norme della legge sulla droga che puniscono con la stessa pena sia l'importazione di piccole quantità di sostanze stupefacenti, sia l'importazione di quantità che la legge definisce «non modiche». Non contrastano con la nostra Carta fondamentale neppure le norme che comminano la medesima pena sia per lo spaccio che per la detenzione di «non modiche» quantità di droga, nonché quelle che non fanno distinzione, ai fini della pena (che resta uguale), tra canapa indiana e altre sostanze stupefacenti.

Con una sentenza depositata ieri in cancelleria la Corte costituzionale ha respinto quindi i dubbi di incostituzionalità espressi, in riferimento al principio di uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge sancito dall'articolo 3 della Costituzione, sugli articoli 71, 72 e 80 della legge n. 685 del 1975. A rimettere i quesiti alla Corte erano stati il tribunale e la Corte di appello di Roma e i tribunali di Rovereto, Cremona, Macerata.

La sentenza (relatore della causa è stato lo stesso presidente della Corte, Leopoldo Elia) afferma: 1) che «ragionevolmente» il legislatore ha voluto punire «comportamenti (l'importazione di quantità modiche e non modiche di droga, n.d.r.) idonei ad accrescere il quantitativo di sostanze stupefacenti presenti nel territorio nazionale e quindi di ancor maggiore pericolosità che non quelli attinenti alla mera circolazione del quantitativo preesistente».

«Così operando — soggiunge su questo punto la Corte — si è adempiuto a precisi obblighi internazionali secondo cui lo stato era ed è impegnato a punire qualsiasi forma di importazione di sostanze stupefacenti»; 2) nel punire l'accumulazione di non modiche quantità di stupefacenti con la stessa pena prevista per lo spaccio di queste sostanze, il legislatore «ha avuto di mira l'oggettiva pericolosità della condotta, possibile fomite di ulteriori delitti, rimesso com'è l'uso soltanto personale (della droga detenuta) a una scelta del tutto libera e sempre modificabile».

3) Non è arbitraria la punizione con eguale pena della detenzione di quantità non modiche di canapa indiana e di altre specie di stupefacenti, tanto più — ricorda la Corte — che nelle convenzioni internazionali cui l'Italia ha aderito la «cannabis indica» è classificata come sostanza stupefacente «la cui diffusione va inibita e personalmente sanzionata».

20 ANNI DOPO LA MORTE

Enrico Mattei commemorato in Campidoglio

ROMA — «Ha combattuto ed è stato combattuto»: fu questa la frase che pronunciò un sacerdote, don Milani, nell'orazione davanti alle spoglie di Enrico Mattei, presidente dell'Eni.

A 20 anni dalla morte (la sera del 27 ottobre 1962) questa stessa frase ha fatto da filo conduttore nei discorsi pronunciati durante la solenne cerimonia di commemorazione svoltasi ieri nella sala degli Orazi e dei Curiazi al Campidoglio davanti al Presidente della Repubblica Pertini, insieme al presidente del Consiglio Spadolini, erano i ministri Colombo, De Michelis, Signorile, tutto il vertice delle aziende a partecipazione statale, molti ambasciatori (quello americano Raab seduto accanto al suo collega sovietico), i familiari di Enrico Mattei.

C'era anche un vecchio amico di Mattei, l'attuale commissario dell'Eni, Gandolfi, che ha ricordato con sincera e visibile commozione la figura di un uomo tragicamente scomparso (e il mistero della sua morte, in un incidente aereo rimane ancora oscura) che è stato comunque un «protagonista» degli anni Sessanta.

ALTISSIMO PARLA DI PRECETTAZIONE

Medici ospedalieri: forse altri scioperi

ROMA — Nuovi scioperi sono minacciati dai medici ospedalieri per le prossime settimane, mentre proseguono negli ospedali e nelle Usl quelli previsti fino a sabato 6 novembre. In proposito, il ministro della sanità Altissimo ha affermato che la precettazione sarà l'estremo rimedio per fermare i medici. Continuano anche gli scioperi articolati dei bancari i cui sindacati decideranno domani o sabato se inasprire le iniziative di lotta.

Ospedali — I medici ospedalieri proseguono nel loro programma di lotta, che si concluderà sabato 6 novembre, con scioperi articolati per reparto. Le agitazioni saranno ulteriormente inasprite a partire da lunedì 8 novembre nel caso in cui il governo (in particolare i ministri economici, n.d.r.) non avrà convocato per quella data tutti i sindacati medici, il che sarà molto difficile.

«Se questo incontro non avverrà — affermano i rappresentanti sindacali dei sanitari — attueremo tre giorni di sciopero totale l'8, il 9 e il 10 novembre per poi proseguire con scioperi per settore a partire da lunedì 15».

Banche — Gli sportelli saranno chiusi al pubblico fino a domani per un totale di 13 ore articolate a livelo regionale. Alla fine della settimana, dopo aver incontrato tutte le controparti aziendali (Assicredito, Acri, Federcasse e Anert) i sindacati tireranno le somme.

Scuola — Nessuna schiarita ancora tra governo e Snals. L'incontro di martedì è stato interlocutorio e sono previsti incontri nella prossima settimana con i ministri Bodrato e Schietroma. È pertanto confermata la minaccia di scioperi degli insegnanti, che dovrebbe essere attuata in maniera più pesante di quanto avviene ora.

Petroli — La Federpetroli che rappresenta le aziende distributrici dei prodotti petroliferi ha indetto per oggi e domani uno sciopero della categoria con la sospensione totale delle consegne.

CAMPAGNA SOCIALE '83

Il Touring da 88 anni al servizio dei cittadini

MILANO — «Rinnovamento nelle tradizioni», tradizioni vecchie di quasi novant'anni, è l'obiettivo del Touring club italiano, che ha aperto ieri a Milano la campagna sociale 1983.

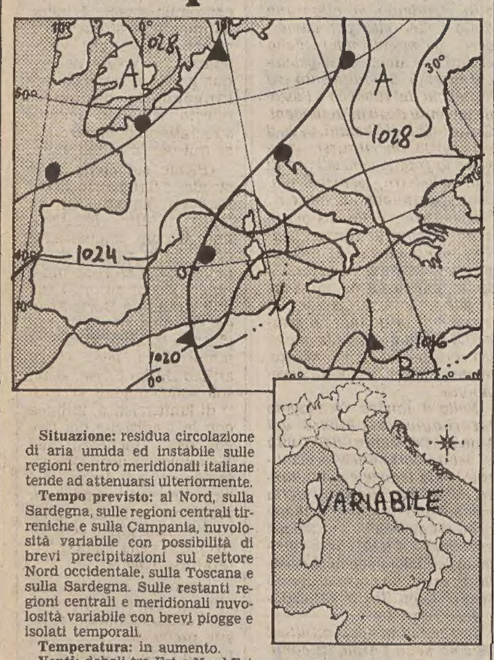
Con una lunga vita alle spalle iniziata nel lontano 1894, l'associazione del tempo libero e del turismo oggi raccoglie oltre mezzo milione di aderenti e si appresta ad attaccare la soglia del milione.

Il Touring club non intende fornire solo servizi di agevolazioni ai propri soci, ma promuovere iniziative culturali che, trasformate in pratica di turismo, siano di tornaconto per gli iscritti. Da indagini fra i soci Touring, emerge che questi richiedono esclusività, serietà, un tipo di «servizio amico sul territorio» com'è stato definito dal presidente Franco Brambilla.

Il Touring, quest'anno, ha rinnovato sia le proprie strutture organizzative per informarle a una maggiore professionalità, sia l'attività editoriale e cartografica che rappresentano il maggiore impegno per l'associazione.

Oltre all'editoria il Touring offre ai prorpi soci numerosi servizi: acquisti di pubblicazioni a prezzi agevolati, servizi strumentali, soccorso stradale, convenzioni con la «Total», polizza assicurativa «Tempo libero».

Il tempo che farà



Situazione: residua circolazione di aria umida ed instabile sulle regioni centro meridionali italiane tende ad attenuarsi ulteriormente.

Tempo previsto: al Nord, sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Campania, nuvolosità variabile con possibilità di brevi precipitazioni sul settore Nord occidentale, sulla Toscana e sulla Sardegna. Sulle restanti regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile con brevi piogge e isolati temporali.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli tra Est e Nord-Est con rinforzi sulle estreme regioni meridionali.

Mari: mossi i mari meridionali, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 18; Bolzano 2, 17; Verona 8, 19; Venezia 9, 19; Milano 4, 17; Torino 4, 19; Cuneo 7, 16; Genova 14, 21; Bologna 10, 18; Firenze 11, 20; Pisa 8, 22; Falconara 10, 17; Perugia 11, 16; Pescara 11, 20; L'Aquila 6, 17; Roma Urbe 10, 22; Roma Fiumicino 11, 22; Campobasso 8, 13; Bari 12, 19; Napoli 10, 20; Potenza 10, 15; Santa Maria di Leuca 15, 21; Reggio Calabria 13, 23; Messina 17, 22; Palermo 16, 20; Catania 12, 21; Alghero 8, 19; Cagliari 11, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 11; Atene s. 15, 22; Bagkok s. 26, 30; Belgrado n. 10, 19; Berlino n. 5, 12; Bruxelles s. 4, 15; Buenos Aires s. 11, 25; Copenaghen n. 10, 13; Francoforte n. 7, 10; Ginevra s. 4, 12; Helsinki n. 6, 9; Hongkong p. 23, 24; Johannesburg s. 13, 27; Lima n. 17, 21; Lisbona s. 11, 21; Londra s. 7, 15; Madrid s. 5, 21; Montreal s. 2, 13; Mosca n. 2, 10; Nuova Delhi s. 17, 34; New York s. 7, 14; Oslo n. 3, 8; Parigi p. 12, 17; Pechino s. 6, 17; Rio de Janeiro n. 20, 36; San Francisco s. 13, 18; Stoccolma n. 6, 9; Sydney s. 16, 25; Tokio s. 10, 19; Vienna n. 5, 15.

Inizia oggi tra polemiche il congresso radicale

BOLOGNA — Il congresso radicale inizia oggi con un acceso dibattito sui limiti di tempo concessi agli oratori, soprattutto a quelli di opposizione. Ne ha discusso per due giorni il consiglio federale, riunito a Bologna, formulando una serie di proposte che però devono essere accettate dai 400-500 congressisti. E in genere questo scatena sempre accese polemiche.

L'accordo raggiunto al consiglio federale prevede dieci minuti di tempo per i non iscritti e quindici minuti per gli iscritti. Il problema però riguarda i deputati che contestano Pannella, in prima linea De Cataldo e Rippa. Il congresso concederà a questi avversari del segretario di parlare per più tempo? C'è naturalmente una scappatoia; gli oppositori potrebbero intervenire per tre quarti d'ora se illustreranno alcune mozioni.

Comunque il programma di oggi è già molto ricco. Dopo la relazione del presidente del consiglio federale Bandinelli, parlerà il tesoriere Crivellini e poi prenderà la parola il segretario Marco Pannella. In serata ci saranno le relazioni dei presidenti dei gruppi parlamentari.

NEL PADIGLIONE DI «NUOVA FAMIGLIA»

Sparatoria a Poggioreale ma non c'è stato sangue

NAPOLI — Una sparatoria è avvenuta ieri, poco dopo le 15.30, all'interno del carcere di Poggioreale, a Napoli. Sono stati sparati numerosi colpi di pistola, ai quali hanno fatto seguito colpi di mitra, sparati a scopo intimidatorio da agenti di custodia. Il perimetro del carcere è stato circondato da polizia e carabinieri, mentre le zona veniva sorvolata da elicotteri delle forze dell'ordine.

La sparatoria è avvenuta tra detenuti rinchiusi nei padiglioni «Livorno», «Salerno» e «Milano», occupati i primi due da appartenenti al «clan» camorristico della «Nuova famiglia», l'altro da quelli della «Nuova camorra organizzata». Sono quindi intervenuti i reparti speciali degli agenti di custodia, che hanno sparato diverse raffiche di mitra a scopo intimidatorio.

Poco dopo le 17.30 la situazione è ritornata tranquilla. I detenuti sono infatti rientrati tutti nelle rispettive celle.

A sparare i colpi di pistola sono stati alcuni detenuti del padiglione «Salerno», nel quale sono rinchiusi appartenenti al «clan» della «Nuova famiglia». In precedenza alcuni agenti di custodia si erano recati in una cella di quel padiglione per prelevare un detenuto, Silvio Iavazzo, di 25 anni, di Torre del Greco, arrestato tempo fa per rapina. Il pregiudicato doveva essere trasferito in altra sede, ma si è rifiutato di seguire gli agenti.

A questo punto sono stati sparati i colpi di pistola. Immediatamente ha fatto irruzione nel padiglione un reparto speciale di agenti di custodia, armati di mitra, i quali hanno sparato alcune raffiche a scopo intimidatorio. Il clima di tensione tra i detenuti da una parte e gli agenti di custodia dall'altra è quindi durato circa un'ora. Alle 17.30 i reclusi sono rientrati nelle proprie celle e nel carcere è ritornata la normalità.

■ GEPI — La Gepi costituirà una serie di nuove società per consentire il reimpiego di più di 4.500 dipendenti di aziende in crisi localizzate nel Mezzogiorno: lo ha stabilito il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) con una delibera.

DOPO LA RECENTE CATTURA DI UN MEDICO E DI UNA BARISTA

Eversione nera: altre cinque persone arrestate nel Veneto e in Lombardia

VENEZIA — Sono sette le persone finora arrestate, su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, Claudio Nunziata, nell'ambito dell'inchiesta sull'eversione di destra. Oltre al dott. Carlo Maria Maggi, 54 anni, aiuto primario chirurgo al «G. B. Giustinian» di Venezia e alla barista Giuseppina Gobbi, 50 anni, arrestati martedì, sono stati catturati ieri da funzionari e agenti della Digos bolognese, anche Giampaolo Fassetta, 46 anni di Mestre e Mario Quaderni, 42 anni del Lido di Venezia, dipendente ospedaliero, rispettivamente presidente e consigliere della sezione veneziana del tiro a segno.

Altri due arresti sono stati effettuati a Verona e un altro, infine, a Como, ma i nomi degli interessati non sono stati ancora resi noti. Per tutti, l'accusa è di associazione sovversiva e, per i veneziani Fassetta e Quaderni, anche di traffico d'armi.

Una vasta battuta, con l'impiego di rilevatori magnetici, è stata infatti compiuta nei giorni scorsi sul terreno del poligono di tiro a segno del Lido, pare alla ricerca di esplosivo e detonatori che vi sarebbero stati nascosti, ma senza esito. Per detenzione illegale, di armi era stato arrestato, nel giugno scorso, anche il segretario dello stesso poligono, Carlo Digiglio di 45 anni (poi messo in libertà provvisoria) dopo che, nella sua abitazione veneziana, erano stati trovati fucili, migliaia di cartucce e polvere da sparo.

Successivamente, lo stesso Digiglio si era reso irreperibile (ed è attualmente ricercato) perché colpito da un mandato di cattura della magistratura milanese per associazione per delinquere e traffico d'armi. Secondo quanto è stato possibile apprendere, i quattro veneziani sarebbero ritenuti responsabili di cospirazione politica mediante associazione e di associazione per delinquere, reati che sarebbero suffragati da indizi e deposizioni testimoniali.

L'avvocato Marcantonio Bezicheri, legale di Carlo Maria Maggi, il medico arrestato per disposizione della magistratura bolognese, ha precisato ieri, parlando a Padova con alcuni giornalisti, di non essere a conoscenza delle reali imputazioni mosse al suo assistito, né tantomeno di fatti specifici che possano venirgli addebitati.

Il legale ha detto di essere in attesa della decisione del Tribunale della libertà anche per chiarire un'eventuale problema di competenza. Se infatti a Maggi vengono contestate azioni svolte nell'intero territorio nazionale, la competenza sarebbe del tribunale di Roma, in caso contrario i giudici bolognesi devono dimostrare — e secondo l'avvocato non l'hanno ancora fatto — perché ritengono di dover portare avanti la loro inchiesta.

Il dott. Nunziata non ha voluto rilasciare dichiarazioni in relazione alla notizia diffusasi sugli arresti. Da ieri mattina alle 9.30 ha iniziato gli interrogatori degli imputati. Secondo indiscrezioni il primo a essere sentito è stato Mario Quaderni. Gli interrogatori sono stati effettuati negli uffici della Digos bolognese, dove gli imputati vengono trasportati dalle varie carceri dell'Emilia Romagna.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

LIBRO-TESTIMONIANZA SUL RIVOLUZIONARIO MESSICANO

Questo, Pancho Villa è parlar da giaguaro

Nel 1941, in occasione di una traduzione di alcuni capitoli di «Que Viva Villa!» sulla rivista cinematografica «Bianco e Nero», Mario Praz scriveva dell'autore Martín Luis Guzmán: «Il Guzmán, nato nel Messico nel 1890, poco più che ventenne entrò nella carriera politica, si distinse come oratore in qualità di delegato della Convenzione costituzionale progressista, ebbe vari incarichi durante la rivoluzione di Carranza, dal quale venne fatto arrestare allorché si schierò per Villa. Ministro della guerra sotto l'effimera presidenza di Eulalio Gutiérrez, alla caduta di costui (1915) riparò in Spagna; tornò in Messico nel 1920, fondò il giornale "El Mundo", prese parte al movimento in favore della presidenza di Adolfo Huerta e, fallito il movimento, si stabilì di nuovo in Spagna, dove si dedicò all'attività letteraria».

Guzman, attore e testimone del periodo più incandescente della rivoluzione, dedica gli ultimi anni della sua vita a ripercorrere la gloriosa avventura di Villa. Da osservatore penetrante e osservatore acuto fotografa i protagonisti, fissa i loro profili psicologici in una serie di quadri e di episodi, filtrati attraverso l'inevitabile distorsione creativa e il ricordo di un tempo ormai lontano.

«Que Viva Villa!», Praz scriveva che si trattava di un libro ineguale, ma che operando una scelta e privilegiando i capitoli forti, sarebbe stato possibile leggere «un fosco capolavoro». È quello che ha fatto Lucrezia Panunzio Cipriani per la Sellerio, che ora, seguendo l'indicazione del grande anglista, manda in libreria una scelta di «Que Viva Villa!». Per gentile concessione dell'editore ne anticipiamo alcune pagine.

A. A.



«Nell'udire i nostri passi si raddrizzarono, in un rapido guizzo di luci e di ombre, tra i pallidi raggi di luce che venivano dalla porta. Uno, stirandosi le membra, greve il corpo sotto il fucile e le cartuccere, avanzò verso di noi. Il sombrero, smisurato, gli incorniciava il volto scuro e, contro il rotolo enorme del *sarape* portato a tracolla, si ondulava la falda, sollevata davanti e calata dietro. (...).

— Beh, passate, se siete quelli che dite...

Entrammo. La porta immetteva direttamente in una stanza bassa, quadrata, col pavimento di terra battuta ed umida. Era illuminata da una lampada a petrolio che spargeva fumo e luce dall'alto di un mucchio di divise e di casse ammucchiate. Doveva essere un semplice deposito.

Per entrare, Amador si era girato di fianco, scivolando tra il battente e il corpo del soldato. Pani lo seguiva. Io ero l'ultimo. Dopo quattro o cinque passi, ci riunimmo tutti e tre nell'angolo opposto a quello della lampada, il più buio. Pancho Villa era lì.

Stava coricato su una branda, e una coltre di lana lo copriva fino alla cintola. Per riceverci si era leggermente sollevato. Un braccio, appoggiato sul gomito, gli faceva da puntale tra il letto e il busto. L'altro, il destro, lo teneva disteso lungo il corpo: era un braccio lunghissimo. Ma Villa non era solo: a capo del letto, seduti su delle casse poste di lato, due rivoluzionari volgevano le spalle alla luce.

Avevano l'aria di chi ha interrotto bruscamente una conversazione importante. Nessuno dei due si mosse al nostro ingresso; mostravano soltanto una semplice curiosità, che si notava dalla posizione in cui erano rimaste le due teste, seminascoste dagli ampi cappelli, dopo essersi girate al rumore della porta che si apriva.

Amador pronunciò frasi di presentazione lunghe e complicate. Villa lo stette ad ascoltare senza batter ciglio, con la mascella un po' cascante e il viso illuminato da un lieve sorriso meccanico che pareva nascergli dalla punta dei denti. Quando Amador tacque, Villa senza rispondere ordinò al soldato di avvicinare delle sedie: ma poiché di queste, chiaramente, ce n'erano soltanto due, due ne portò il soldato: le occuparono Amador e Pani. Io, dietro invito di Villa, mi ero già seduto sul bordo del letto, a un palmo dal corpo che l'occupava. Il calore delle coperte penetrò nei miei panni e mi giunse fino alla pelle.

Era evidente che Villa si era messo a letto con l'idea di riposare soltanto un po': aveva indosso il cappello, la giacca, e persino, a giudicare da alcuni suoi movimenti, la pistola e il cinturone con le cartucce. I raggi della lampada lo colpivano in pieno viso e scavavano riflessi di rame intorno al fulgore bianco degli occhi e allo smalto dei denti. I capelli ricci gli si increspavano tra il cappello e la fronte grande e convessa; i baffi gialli zafferano, dal taglio corto, gettavano nel parlare rapide ombre sulle sue labbra.

Nel suo atteggiamento, nei suoi gesti, nel suo sguardo costantemente inquieto c'era un non so che di fiera chiusa nella tana: fiera che si difende, non che attacca, fiera che comincia a fidarsi ma senza essere ancora del tutto certa che un'altra fiera non l'aggredisca improvvisamente per dilaniarla. Tale atteggiamento contrastava, almeno in parte, con quello degli altri due rivoluzionari — Urbina? Medina? Chao? Hipólito? — i quali apparivano molto tranquilli, le gambe accavallate, il sigaro in mano e il busto piegato in avanti, il gomito puntato sul ginocchio e il mento sul pugno.

— E perché non gli hai sparato un colpo a quel figlio di vacca di Victoriano Huerta? — disse Villa a Pani, interrompendo a metà il racconto che questi gli faceva della morte di Madero.

Pani fu sul punto di ridere, o di sorridere. Ma si fermò in tempo, e intuito il momento psicologico, rispose compunto:

— Non era mica facile.

Al che Villa replicò, dopo aver riflettuto un istante: — Giusto amico. Non era mica facile. Ma lo sarà, eccome!

E così, per più di mezz'ora, ci intrattenemmo in una strana conversazione, una conversazione che metteva di fronte due mentalità completamente differenti tra loro. Ad ogni domanda o risposta dell'una o dell'altra parte si capiva che lì si stavano toccando due mondi diversi e assolutamente inconciliabili, salvo che nel casuale accidente di unire i rispettivi sforzi per la lotta comune.

Noialtri, poveri illusi — perché allora eravamo solo degli illusi — arrivavamo fin lì carichi della astratta esperienza dei nostri libri e dei nostri primi slanci. E che accadeva? Di colpo ci piombava addosso la tragedia del bene e del male, i quali non accettano compromessi: puri, senza mescolarsi l'un l'altro, debbono vincere o rassegnarsi ad esser vinti.

Fuggiti da Victoriano Huerta, il traditore, l'assassino, eravamo finiti — per la stessa dinamica della vita e per quanto c'è in essa di generoso — nelle mani di Pancho Villa, la cui anima, più che di uomo, era di giaguaro: giaguaro temporaneamente addomesticato per opera nostra, o per quella che credevamo fosse opera nostra: giaguaro che, adulatori, carezzavamo sulla schina, tremando che non ci desse una zampata.

Qualche ora dopo, attraversando il fiume verso il territorio degli Stati Uniti, non riuscivo a liberarmi dell'immagine di Villa così come lo avevo appena visto: finché non mi vennero in mente le parole che Vasconcelos ci aveva detto a S. Antonio: «Adesso sì che vinceremo: finalmente abbiamo l'uomo!».

Certo, l'uomo... l'uomo!...».

Nella foto, un'immagine di Pancho Villa durante la rivoluzione.

LO SCIAMANO: UN AFFASCINANTE PERCORSO TRA CULTURE DIVERSE

Stregoni di tutto il mondo

Pubblicato un «manuale» che raccoglie i racconti di queste complesse e antichissime figure
Di alto livello sociale, sovrintendono ai riti di passaggio e alle cerimonie di purificazione

Lo sciamano: una figura complessa, un'eco sfuggente irradiata da spazi lontani. La voce dell'antico stregone pervade gli schemi comparativi dell'indagine magica, rimbalza dai tam-tam esotici degli antropologi, indica il persistere sotterraneo di altre culture. L'etimologia ne suggerisce gli ambigui connotati: in tunguso, lingua di ceppo altaico, il termine «shaman» traduce «colui che è sconvolto, trascinato», il padrone dell'estasi e il posseduto dagli spiriti.

Nella comunità tribale detiene una funzione specifica: è il mediatore privilegiato tra uomini e cosmo, tra società e ambiente, tra mondo tangibile e universo indefinito. Un viaggiatore della mente in perenne processo di metamorfosi. Riveste la pelle dell'animale totemico, scopre l'Albero della Conoscenza, incontra larve e creature aliene. In ogni caso appare un essere assorto, introdotto alla meditazione profonda e versato nelle tecniche di liberazione.

Il suo attributo è la Nierika, un disco cerimoniale decorato che allude allo specchio e al volto della divinità. I suoi strumenti dipanano droghe e canto, danza e crisi estatica. Prete o guaritore, indovino o folle sapiente, poggia sull'equilibrio instabile di chi comunica con l'aldilà e l'aldiqua: un centro ritagliato a fatica tra le pressioni del soprannaturale e l'invadenza del quotidiano.

*
**

Dai margini remoti del paleolitico agli odierni riti vudu dell'America Latina, dalle plaghe siberiane agli interstizi del Messico, l'immagine dello sciamano fluttua tra percorsi verticali e orizzontali. La cultura occidentale la individua tardi cogliendo un'identità con le terre di margine, regioni subartiche e Australia, Africa e Amerindia.

La figura traspare appena nei resoconti dei viaggiatori medievali, un elemento più da esorcizzare che descrivere. La puntigliosa «Storia dei Mongoli», compilata dal francescano Giovanni da Pian del Carpine alla metà del XIII secolo, incunea gli stregoni visionari tra le note etnografiche: personaggi socialmente rilevanti, sovrintendono ai riti di passaggio, siglano le cerimonie di purificazione delle genti nomadi.

Marco Polo ne accentua i lati oscuri. Rintraccia presenze sciamaniche nei lembi tibetani del dominio di Kubilai Khan, ma le vela sotto gli stereotipi di «savi incantatori e astrologi». Il testo vira in negativo e introduce una palese reticenza: meglio sorvolare su commistioni demoniache e pratiche tese a riprodurre uno stato di ebbrezza mentale. «Fanno tali cose per opere di diavoli, che non si vuole contare in questo libro, però che troppo se ne meraviglierebbero le persone», esplicita il capitolo cento del Milione.

La meraviglia sfuma nella condanna morale. La mentalità magica intesse un difficile rapporto con la normativa religiosa: attrazione e repulsione si sovrappongono. Il visore dell'Occidente cristianizzato trova difficoltà nell'inquadrare lo sciamano, essere elastico che sembra trasfondere i caratteri smodati dell'uomo selvaggio nella nobile icona dell'asceta o dell'eremita. Natura e cultura convivono: l'uomo degli alberi diventa veicolo di sapienza, indossa la maschera del taumaturgo e del salvatore.



*
**

E nell'età moderna che lo sciamano trova nuovi spazi. Caterina di Russia intitola la satira contro Cagliostro «Lo sciamano siberiano». Coleridge lo associa alle percezioni visionarie del poeta romantico. Eppure rimane una personalità confusa miscelata a maghi, alchimisti, persuasori satanici e giocolieri della parola, utilizzabile come metafora illimitata della fascinazione del canto e della voce. Irrompe nella letteratura decadente, segna gli aneliti evocativi del primitivismo, trasborda nei ritmi onirici del movimento surrealista.

Nell'ansia dell'espressione magnetica affiorano le radici dell'uomo e della mente. Il pittore Marx Ernst inventa un doppio figurativo, l'uccello Loplop, per simulare la potenza simbolica e la forza mitica degli operatori estatici. Sul versante dinamico, il celebre esploratore artico Knud Rasmussen trascrive i racconti degli sciamani Caribù, nomadi esquimesi stanziati nei territori settentrionali della Hudson Bay. Ma bisognerà attendere il secondo dopoguerra per leggere il fenomeno nelle sue complesse diramazioni: l'enorme bibliografia sullo sciamanismo trova un coordinamento con abbondanti riferimenti nel saggio di uno studioso delle religioni, Mircea Eliade; il titolo è indicativo, «Lo sciamanismo e le tecniche arcaiche dell'estasi» (1951).

Ipnosi e trance, sogno e meditazione, rilassamento profondo e trasferimento psichico: i rituali sciamanici forniscono un serbatoio prezioso per l'analisi degli stati alterati di coscienza. Le remote tecniche dell'estasi convergono nell'attuale ricerca psicofisica. Le origini della vicenda umana si annodano agli anfratti della mente. Un nuovo primitivismo? Piuttosto una necessità di indagare, penetrare, conoscere le ultime zone di frontiera.

Lo sfrenato film di Ken Russel, «Altered States» (distribuito in Italia con il discutibile titolo di «Stati di alluncinazione»), ne è spia esemplare: affronta il tema ingarbugliandolo con i miti giovanili degli anni tra Sessanta e Settanta. L'infinito tornare indietro, le forme di vita primordiale memorizzate dal protagonista, scienziato e professore emergente ad Harvard, sono innestati dall'uso indiscriminato di strumenti sciamanici: l'assunzione dell'Amanita muscaria, il fungo sacro della tradizione mesoamericana, il potente allucinogeno che provoca i deliri dello smembramento e della ricomposizione corporea.

In un panorama tanto sfaccettato, mancava un confronto delle varie esperienze estatiche attraverso la trasmissione orale, un manuale di base per sondare i racconti dettati dagli sciamani a viaggiatori e accademici, etnologi e raccoglitori con eterogeneo indice specialistico. Alla carenza sopperisce un volume tradotto dalla Rizzoli per la nuova collana «Paramita» sotto la direzione di Elemire Zolla: un'antologia di trentasei narratori a cura di Joan Halifax, esperta di antropologia medica, studiosa di psichiatria e mitologia (Joan Halifax, «Voci sciamaniche. Rassegna di narrativa visionaria», Rizzoli, pagg. 276, lire 20.000). La lettura procede a sequenze e tappe illuminative che inglobano aree e dimensioni diverse, Siberia e Australia, le tre Americhe e la Melanesia, il mondo esquimese e l'Africa. Le voci sono spesso famose: il samoiedo Sereptie registrato da Popov, il caribù Igjugarjuk trascritto da Rasmussen, il sioux oglala Hehaka Sapa più conosciuto con il nome di Alce Nero, protagonista del libro di John Neihardt e mito della controcultura statunitense.

Le storie si susseguono alle storie fino ai sincretismi del Centro America, le contaminazioni mistiche tra elementi introdotti dai conquistadores spagnoli e gli apporti delle culture autoctone. Si rilevano due nomi: il messicano Medina Silva, maestro di occidentali inquieti, e la guaritrice Maria Sabina, presenza femminile in un cosmo di visioni maschili.

La difficile cernita dell'immenso materiale proietta gli interessi della Halifax e ne accompagna il lavoro sul campo. Collaboratrice della Columbia University e del Musée dell'Homme, ha tentato la cura dei moribondi di cancro con Lsd e sostanze simili alle forti droghe usate dai praticanti sciamani.

*
**

Quale figura ne esce? Un percorritore di Altri Mondi, il signore delle soglie e il viandante nei tre reami del cielo, della terra, degli inferi. Lo sciamano ritaglia una simbolizzazione naturalistica, non inseribile negli schemi gerarchici e nei dogmi ufficiali delle grandi religioni. È il punto focale dei rapporti umani in società mobili, gruppi di cacciatori e raccoglitori. «Come intermediario fra i reami del divino, degli inferi e del mondo di mezzo — precisa la Halifax — lo sciamano diventa un signore delle soglie, collocando il proprio essere sulla linea di divisione per rendere manifesto un processo che è intrinseco a tutto lo sciamanismo, l'equilibrio sciamanico».

Per raggiungere l'equilibrio, per conquistare uno status di prestigio, lo sciamano procede sulla lama del rasoio. Attività visionaria, dilatate percezioni sensorie, afrori e prove, spezzano i confini abituali e schiudono il profumo dell'infinito. Pur nelle dissimili esperienze e delle diverse coordinate ambientali, la trasformazione sapienzale filtra attraverso il simbolismo condensato in quattro colori: rosso, nero, grigio e bianco.

I toni scandiscono le metamorfosi, sottolineano una rappresentazione elaborata della morte e della rinascita, della sfera maschile e femminile, della rottura e dell'elevazione spirituale. Il veggente siberiano Gol'd, intervistato dall'etnologo russo Shternberg agli inizi del '900, ricorda l'apparizione al suo letto di malato di uno spirito con la faccia metà nera e metà rossa: la voce degli antenati emerge a tutelare il divenire sciamanico, passato e presente si uniscono.

*
**

Ai tecnici dell'estasi si adatta la sequenza ideata da Van Gennep, lo studioso dei riti di passaggio: separazione, margine, aggregazione, segnano l'ottenimento di una posizione alta. L'adepto si allontana dalla collettività per immergersi nel mondo infero della malattia e della crisi psichica: attende il mutamento tra la nebbia del tabacco e l'azione violenta degli allucinogeni. Come i mistici tibetani, vede il suo corpo smembrarsi, assumere la fragile consistenza di uno scheletro, per poi plasmarsi in nuove dimensioni.

La ricerca della visione è una ricerca della conoscenza: il veggente comunica con gli esseri della foresta, aspira le esalazioni cosmiche, infrange griglie e barriere, da uomo si trasforma in donna. Lo sciamano ribalta la condizione di proscritto, liminale, malato, in uno status di potere eccezionale.

Nella dinamica del viaggio ha raggiunto l'Albero del Mondo, l'epicentro della vita e della morte; nel meccanismo della trance e della danza si è appropriato della visione dall'alto, simile all'uccello magico della tradizione esquimese. È a lui che si rivolgono le fazioni sociali in conflitto: dirigono verso lo spazio sacro l'equilibrio faticosamente reperito.

Lo sciamano è soprattutto il veicolo della parola. Il canto significa l'appropriazione del sapere: un cibo leggero, divino, estatico, spinge alle salmodie senza tempo, alla saggezza incantatrice, alla duplicità sessuale. «Improvvisamente — detta la santona di Mazatec, Maria Sabina — capii che stavo leggendo e che comprendevo tutto quanto era scritto nel Libro e che diventavo come più ricca, più saggia e che in un momento imparavo milioni di cose. Imparavo e continuavo a imparare».

Luisa Crusvar

Sopra, «Sciamano in volo», disegno a inchiostro degli Esquimesi Oonark.

FANTASCIENZA RUSSA

E Ivan liberò Marte

«In via delle Albe rosse apparve uno strano avviso: un foglietto di carta grigia, attaccato al muro scalcinato di una casa abbandonata. Nell'avviso stava scritto: "L'ingegner M. S. Los invita coloro che desiderassero volare con lui il 18 agosto sul pianeta Marte a presentarsi per un colloquio dalle 6 alle 8 di sera. Lungofiume Zdanov, numero 11, in cortile"».

Così comincia «Aelita» di Aleksej Tolstoj, uno dei più celebri romanzi russi di fantascienza, e così comincia l'antologia che lo contiene: «Noi della galassia» (pp. 670, lire 30.000), pubblicata dagli Editori Riuniti per la cura di Fausto Malcovati.

Tengono compagnia ad «Aelita», che è del 1923, altri quattro romanzi: «Noi» di Evgenij Zamjatin (1920-23), «Uova fatali» di Michail Bulgakov (1924), «L'uomo anfibio» di Aleksandr Beljaev (1928) e «Picnic sul ciglio della strada» dei fratelli A. e B. Strugackij (1972). Un'antologia, quindi, tutta di fantascienza russa, anzi sovietica, perché nessun testo è anteriore al 1917 e l'ultimo è di anni recentissimi.

Fonti bene informate ci permettono di sapere che in Urss la produzione fantascientifica è fiorente, e che accanto alla traduzione dei principali autori di lingua inglese (fra cui Asimov, Bradbury, Aldiss) esiste un notevole rigoglio di talenti nazionali. Questi ultimi vengono spesso tradotti in inglese: ma in italiano, finora, il lettore interessato poteva trovare una sola antologia pubblicata da Feltrinelli negli anni '60 («14 racconti di fantascienza russa») e i numeri sciolti del mensile «Fantascienza sovietica», uscito a Roma fra il 1966 e il 1967.

In questo quadro «Noi della galassia» si presenta come un'opportuna carrellata storica, che in più ha l'ambizione (del resto coronata) di presentare testi di elevata qualità il cui valore letterario faccia da cesura fra il «genere» e la corrente principale della letteratura sovietica. Mentre non insisteremo sui testi già noti ed editi altrove («Uova fatali» e «Noi», da anni nella rosa dei classici) ci soffermeremo sulle restanti tre opere, ognuna per suo verso importante e stimolante.

«Aelita» ispirò, già nel 1924, una versione cinematografica diretta da Yakov A. Protazanov e arricchita dalle scenografie espressionistiche di Alexandra Exter; è l'affascinante avventura di un soldato dell'Armata Rossa che, giunto su Marte, fomenta la rivolta contro il tirannico governo locale. La storia ha un risvolto amoroso che non ha perduto niente del suo fascino e della sua malia.

«L'uomo anfibio», del 1928, è uno dei capolavori di Aleksandr Beljaev, la cui opera è popolarissima fra i giovani (nel 1963 venne pubblicata una riedizione delle sue opere in otto volumi che vendette duecentomila copie). «L'uomo anfibio» è la storia di un essere umano che viene adattato a vivere nell'acqua grazie ai miracoli dell'ingegneria biologica: questo tema, in seguito sfruttatissimo, appare forse qui per la prima volta.

«Picnic sul ciglio della strada» è il romanzo da cui Andrej Tarkovskij ha tratto il film «Stalker», uno dei più enigmatici e affascinanti esempi di cinema sovietico contemporaneo. I suoi autori, i fratelli Arkadij e Boris Strugackij, sono ritenuti i migliori scrittori sovietici di fantascienza. Dice di loro il critico Darko Suvin: «Non solo sono i migliori scrittori di fantascienza, in linea con la tradizione dei Gogol, degli Shchedrin, dei Majakovskj e degli Olesha, ma una mezza dozzina dei loro romanzi, centrati sul problema dell'etica della conoscenza, fanno senz'altro parte della miglior letteratura d'oggi».

Venendo a mancare tale etica, pensano gli Strugackij, l'uomo regredisce a bestia predatrice: e se «Picnic sul ciglio della strada» è un romanzo quasi metafisico, col mistero irrisolto degli incomprensibili visitatori extraterrestri, i suoi protagonisti non possono sottrarsi a una serie di decisive scelte morali.

Cinque opere, dunque, molto diverse fra loro, che spaziano dalla storia scientifica alla satira sociale, dalla fantasia all'avventura. Cinque sentieri che ci conducono in una Russia impetuosa, inquieta e sognatrice, com'è nella tradizione segreta di quel metafisico paese.

Giuseppe Lippi

Editoriale Libraria: altri premi



Nuovi riconoscimenti per l'attività dell'Editoriale Libraria di Trieste nel campo prediletto della letteratura per l'infanzia: al nono Premio europeo di letteratura giovanile «Provincia di Trento» due volumetti editi dalla casa triestina si sono guadagnati l'iscrizione nella «Lista d'onore per l'album illustrato» e un terzo la «Menzione per l'album illustrato».

I volumi premiati nell'importante rassegna trentina sono «Il gatto e il diavolo» di James Joyce illustrato da Roger Blachon (nella collana Voltapagina), «C'era una volta un topo chiuso in un libro» di Monique Felix e il «Viaggio al centro della spugna» illustrato da Hans Traxler (nella collana Un libro in tasca). Si tratta di tre riuscitissimi esempi di un diverso approccio verso i lettori in erba, basato sulla poetica suggestione del disegno e, nel caso del libro di Joyce, sul fascino di una fiaba bonariamente narrata dal «nonno» ai nipotini (e tradotta in italiano, per la circostanza, da Giulio Lughi).

Il disegno è tratto da «Viaggio al centro della spugna» di Hans Traxler.

La rassegna dei libri

Lettere dal gulag del compagno Emilio

Quanti sono stati, nella storia di questo secolo, i militanti comunisti che hanno cercato di portare la loro «piccola pietra» per l'edificazione di una società più giusta? Centinaia di migliaia, forse milioni. E, nella grande maggioranza dei casi, questa piccola pietra ha richiesto, per essere portata, sofferenze, persecuzioni e perfino la morte, nella certezza comunque incrollabile che il sacrificio personale sarebbe servito a creare un mondo nuovo.

Per decenni una sola cosa è rimasta intoccabile: il mito dell'Urss. E appena nel 1956, con la traumatica, lacerante denuncia di Kruscev al XX Congresso del Pcus, si è aperto uno squarcio sugli «errori» e sugli orrori dello stalinismo (ma dov'erano Kruscev e gli altri in quel periodo?, si son chiesti in molti).

Da allora si è avviato un processo di revisione che è ancora in corso e che ha dischiuso nuove e importanti prospettive. Ma la fede (perché di fede si trattava) in quel «socialismo» che oggi viene definito «reale», è dura a morire, soprattutto perché si pensa che, negando quel socialismo, si nega l'idea stessa di socialismo. Un equivoco che ha le sue profonde radici storiche, ma pur sempre un equivoco.

L'errore, del resto, ha potuto diffondersi e radicarsi a causa del silenzio che per anni ha coperto le vicende dello stalinismo. In molti casi si è trattato, in perfetta buona fede, di non dare argomenti e «armi al nemico»; ma come si può essere sicuri che, in questo modo, non si sia inquinato l'indispensabile rapporto di fiducia che doveva legare i «compagni»?

Quanti sapevano? Quanti non hanno parlato? Quanti si sono resi complici con il loro silenzio? Domande che possono far arrabbiare, ma che sarebbe difficile ignorare, dopo tanti anni, per non restare muti e paralizzati di fronte a testimonianze che arrivano, ancora oggi, ad aprire squarci inquietanti su una realtà «impossibile» per definizione. Devono avere risposta, tra l'altro, le lettere di Emilio Guarnaschelli, inconsapevole autore di «Una piccola pietra» (Garzanti, pagg. 310, lire 12.500), che ha come sottotitolo «L'esilio, la deportazione e la morte di un operaio comunista italiano in Urss, 1933-1939».

Emilio Guarnaschelli è un giovane operaio torinese, nato in una famiglia di tradizioni antifasciste e comuniste. Nel '31 è costretto a fuggire dall'Italia per evitare l'arresto e nel '33 giunge in Urss con tutto il suo entusiasmo giovanile, per portare — appunto — la sua «piccola pietra». Inizialmente la sua adesione a tutto ciò che è sovietico è totale. Assiste alla sfilata del primo maggio «cento volte straordinario» — come scrive al fratello Mario, nel suo lungo e drammatico epistolario — sulla piazza Rossa, dove sfilano due milioni di persone davanti a Stalin.

Le difficoltà vengono viste con ottimismo. «I sacrifici del proletariato volgono verso la fine — scrive Emilio — dato che nel 1937 (secondo il piano quinquennale) la vita operaia e contadina dovrà essere tre volte migliore dell'attuale».

A un certo punto, però, nelle lettere al fratello (anch'egli operaio comunista rimasto a Torino, che attende con ansia queste notizie dalla «patria socialista») s'intravvede una svolta. «Non ti allarmare di ciò che ti scrivo — avverte Emilio il 6 aprile del '34 —: per quanto concerne la nostra emigrazione, essa lascia molto a desiderare, primo per l'opportunismo che regna nel nostro gruppo (...). L'opportunismo è ormai cronico, ognuno si tira per la coda per arrivare al seggiolino».

E' un atto d'accusa nei confronti dei dirigenti dell'emigrazione italiana (che guardano con sospetto il giovane Emilio, entrato in Urss con un visto turistico). «Non è un paradosso se io esalto l'Urss — precisa — e disprezzo "certi" dirigenti della nostra sezione».

C'è ora una lenta e sofferta presa di coscienza che non riesce a rimanere sepolta sotto una coltre di complice silenzio. «Dunque dovrei tacere, ma... non ne sono capace». Emilio diventa così vittima delle purghe staliniane che si scatenano in Urss dopo l'assassinio di Kirov, e inizia la sua lunga e travagliata odissea: il processo sommario e senza difesa, la deportazione, la fame, il freddo, le umiliazioni. L'unica luce che interviene a riscaldare la sua esistenza è l'amore per la giovanissima Nella Masutti, che lo seguirà nella deportazione per sposarlo (sarà proprio Nella, quarant'anni più tardi, a raccogliere in un libro le lettere).

La riflessione continua in quelle lunghe e sofferte missive che Emilio invia al fratello da uno sperduto paese vicino al circolo polare artico. Ma Mario, che sta lottando contro il fascismo in Italia, non capisce, non può capire, non vuole capire. «Vogliamo vedere nella Russia — risponde — il faro che deve illuminare il mondo».

Ma Emilio non rinuncia, il suo orgoglio di comunista non glielo permette. Continua il suo sofferto j'accuse. «Voi non avete più il diritto di dire che siete al buio, e di questa scusa ve ne fate un paravento, poiché non è che siate al buio, bensì non volete che vi sia fatta luce».

La maturazione di Emilio è andata evidentemente oltre, grazie al suo «punto di vista privilegiato». «La Fede nell'idea non crolla mai — ha la forza di sottolineare —, però noi credevamo di aver raggiunto già il primo cielo, quando Babilonia è crollata. Dobbiamo ricominciare?». La risposta, inequivocabile, è sì.

Finito il periodo di deportazione, quando spera di poter finalmente lasciare l'Urss, Emilio viene nuovamente arrestato (è il giugno del 1936) e questa volta non ci saranno più lettere, o l'amore della sua Nella. Di lui non si saprà più niente fino al 1942, quando alla moglie arriverà una breve comunicazione: «Il cittadino Emilio Guarnaschelli, italiano, nato il 30 luglio 1911, è deceduto in un ospedale di Kazan, il 14 aprile 1939, in seguito a peritonite».

Rimangono le lettere, raccolte da Nella e dal fratello Mario, oggi ottantenne e che non ha rinunciato «all'idea». Dopo tanti anni, Mario si è deciso a permetterne la pubblicazione «per chiarire quel triste periodo storico chiamato stalinismo», per squarciare «un velo» e far «trionfare la verità».

Non poteva più lasciare senza risposta le lettere di Emilio, né lasciar digerire la «storia accaduta e rimuovere l'errore». «La sua testimonianza dolorosa e sofferta — afferma Alfonso Leonetti nella prefazione al libro — ci ripropone, in tutta la sua integrità, l'alternativa tra socialismo e barbarie. Come già Emilio ieri, anche noi oggi dobbiamo saper scegliere il socialismo contro ogni forma di barbarie».

Franco Del Campo



CRONACHE DEL NORD - EST

2716 MILIARDI PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO

Votata in Senato la legge della rinascita regionale

Approvata l'istituzione delle facoltà di Economia e di Medicina

ROMA — È stata approvata ieri sera la legge che stanzia 2716 miliardi a favore del completamento della ricostruzione del Friuli terremotato e per la rinascita economica di tutta la regione.

La legge in discussione da ieri al Senato comporterà infatti l'erogazione di due contributi speciali: il primo di 200 miliardi per lo sviluppo e l'occupazione nei territori delle comunità montane e collinari del Friuli colpite dal sisma del '76, il secondo di 300 miliardi, da destinarsi a progetti organici di sviluppo nelle province di Trieste, Gorizia, Pordenone e Udine.

Sono probabilmente solo una goccia per l'economia della regione, che subisce oggi anche gli effetti negativi della crisi jugoslava, ma possono comunque rappresentare un primo intervento per il rilancio della vita economica del Friuli-Venezia Giulia.

Il disegno di legge, che tutti i gruppi affermano concordemente, dovrà diventare legge effettiva prima dell'approvazione della finanziaria, comprende tre aspetti fondamentali: oltre alla problematica legata allo sviluppo, affronta alcune situazioni la cui soluzione richiede norme di leggi nazionali e il rifinanziamento di diversi settori, reso inevitabile dall'erosione provocata dall'inflazione dei fondi, previsti dal precedente intervento del 1977.

Ma vediamoli con ordine: il contributo speciale per la Regione destinato alla ricostruzione e allo sviluppo delle zone terremotate è di 1550 miliardi di lire. Vengono inoltre previsti ulteriori finanziamenti per la sistemazione idrogeologica (100 miliardi); per la ricostruzione degli edifici demaniali e di culto (80 miliardi); per il completamento dell'opera di ripristino e di restauro del patrimonio storico e culturale (60 miliardi); per gli interventi dell'Anas (80 miliardi per l'adeguamento del tratto Pontebba-Malborghetto, l'ammodernamento della statale 13 da Sacile a Tricesimo, il raddoppio del ponte della Delizia e la costruzione di raccordi e svincoli dell'autostrada Udine-Tarvisio). Altri finanziamenti riguardano il raddoppio della ferrovia Udine-Tarvisio (300 miliardi) e lo scalo ferroviario di Cervignano (10 miliardi).

Per la realizzazione della rete di sorveglianza sismica il contributo del ministero della Pubblica istruzione all'Osservatorio geofisico aumenterà di 500 milioni negli anni 83-85; mentre 35 miliardi vengono destinati all'attuazione dei programmi di edilizia dell'Università di Udine con l'istituzione della nuova facoltà di scienze economiche e bancarie.

Anche la facoltà di Medicina e chirurgia dell'università di Udine è stata resa attuativa nella legge sulla ricostruzione. Perplessità in questo senso erano state manifestate da alcuni senatori; poi però non si sono fatte in aula quelle manovre che avrebbero portato allo stralcio. Il senatore democristiano Bompiani ha raccomandato al governo di tener conto comunque che già nel Friuli-Venezia Giulia esiste un'altra facoltà di medicina.

Il disegno di legge comprende poi alcune norme operative come la proroga della durata del fondo di rotazione per l'agricoltura previsto nella legge precedente; l'avvio dei lavori per il completamento dell'autostrada Udine-Tarvisio e per la realizzazione del traforo del Monte Croce Carnico; interventi agevolativi per le aziende che avessero assunto nuova manodopera, la ricomposizione delle proprietà fondiarie; il personale assunto per le necessità della ricostruzione.

Ma è anche e soprattutto sulla problematica dello sviluppo, «che dovrà tener conto del significato e del modo di vita delle popolazioni», che la legge richiama l'attenzione.

Marina Nemeth

Il sindacato sulle facoltà di Economia e Medicina

TRIESTE — La Federazione provinciale unitaria ha inviato al presidente della Camera e al presidente del Senato il telegramma che riportiamo integralmente.

«La Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil di Trieste chiede che in votazione Legge ricostruzione Friuli in merito istituzione facoltà Economia e Medicina, doppioni corrispondenti facoltà di Trieste, è necessario considerare realtà e parere commissione Pubblica istruzione Senato, in particolare attuale crisi finanziaria del paese e realtà Trieste trova facoltà 19.o posto in coerenza con Ordine medici Udine contrari tale istituzione.

«Pregasi dare lettura in aula della presente».

LA MOSTRA SPAZIA NEL CAMPO DELL'OFF SHORE

La rassegna del mare vuole avere un futuro

Interessanti possibilità scaturiscono da conferenze e tavole rotonde

TRIESTE — Sono una quarantina gli espositori presenti alla prima mostra del mare che è stata inaugurata ieri mattina nel quartiere fieristico di Montebello a Trieste. La rassegna, che spazia sui vari aspetti economici, industriali, commerciali e di ricerca scientifica connessi al mare, resterà aperta fino a domenica ed è corredata da varie manifestazioni collaterali.

Al tradizionale taglio del nastro, fatto dal commissario del governo Marrosu, sono intervenute le massime autorità regionali e cittadine. È mancato invece il ministro per la ricerca scientifica, Giancarlo Tesini (la cui presenza era stata data per certa fino alla sera precedente) trattenuto a Roma.

Dopo la visita agli stand, che sono ospitati nei padiglioni A-B-E-F della fiera, il presidente dell'ente, Toresella, ha pronunciato, nel nuovo centro congressi del palazzo delle Nazioni il discorso inaugurale. Toresella ha ricordato il precedente storico della mostra del mare svoltasi a Trieste negli anni Trenta, che non ebbe però seguito. «Il futuro di questa iniziativa è invece legato — ha soggiunto Toresella — a una specializzata dell'off shore, vale a dire di tutto quel complesso di attività industriali che si svolgono in mare, come ricerche, trivellazioni, ecc.».

Nella stessa sala conferenze si è quindi svolta la prima delle manifestazioni collaterali in programma: una tavola rotonda su «Trieste e il mare». Moderatore l'assessore regionale Rinaldi, i vari relatori hanno analizzato e ripercorso numerosi dei problemi più attuali che caratterizzano il settore dell'economia marittima triestina.

Per oggi (centro congressi, ore 10) è in programma la seconda tavola rotonda sul tema «Lo sfruttamento delle risorse marine e la tutela dei cati contributi di docenti ed esperti italiani e stranieri. Singolare è l'intervento del segretario confederale della Cisl, Pietro Merli Brandini, che presenterà le finalità del Consorzio nazionale di idrocoltura e pesca, promosso dal sindacato per affrontare i problemi dell'alimentazione alternativa.

Sempre oggi, nel pomeriggio (centro congressi, ore 17) si svolgerà la seconda conferenza (la prima si è svolta ieri pomeriggio) organizzata dall'istituto tecnico nautico di Trieste sugli accorgimenti e le tecniche per favorire la sopravvivenza in mare.

Il pubblico può visitare la mostra del mare dalle 15 alle 21 (domenica dalle 10 alle 21) al prezzo d'ingresso di lire 3 mila (ridotti 2 mila).

B. U.

LE MISURE PRESE DAI SINDACATI CONFEDERALI CGIL-CISL-UIL

Le scuole finiranno un'ora prima In sciopero docenti e non docenti

TRIESTE — Protesta domani in regione del personale della scuola. I docenti e i non docenti aderenti ai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil si asterranno dal lavoro nell'ultima ora di ciascun turno.

Quattro, essenzialmente, i motivi che hanno fatto scaturire la decisione: il mancato pagamento degli stipendi ai supplenti annuali delle scuole medie inferiori e superiori, il ritardo nell'avvio dei corsi di preparazione ai concorsi riservati abilitanti, la mancata organizzazione di analoghi corsi per i docenti che hanno svolto supplenze annuali negli ultimi due anni, e l'articolo 17 della legge 270 che prevede tre ore di straordinario obbligatorio.

La grave situazione che ha portato i sindacati a indire l'ora di sciopero è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa da Ferdinando Milano e Maria Teresa Mecchia della Cgil e Adele Pino e Rolando Incontrera della Uil.

A Udine e Pordenone gli stipendi ai supplenti non vengono pagati da giugno e a Trieste da settembre. Ciò a causa di quello che i sindacati hanno definito un «errato bilancio previsionale che ha portato all'esaurimento di questo capitolo di spesa». Inoltre dei corsi formativi che l'Irrsae e la Sovrintendenza avrebbero dovuto organizzare, ne sono partiti solo 8 o 9 sui 43 previsti. L'articolo 70 poi prevede che per un'assenza di meno di 6 giorni, un'insegnante venga sostituito non da un supplente, ma da un collega di un'altra materia. Ciò secondo i sindacati porta a una modifica dello stato giuridico del personale e a una dequalificazione del servizio.

Il discorso che le organizzazioni sindacali fanno, al di là della situazione contingente, pur grave, investe l'intero ambito della riqualificazione e aggiornamento del personale al cui scopo potrebbero dare un valido contributo proprio i corsi di preparazione ai concorsi.

Da ciò dunque la precarietà della situazione (a Udine contro il mancato pagamento degli stipendi è stato anche presentato un esposto alla magistratura) e la decisione dell'agitazione. Durante l'ora di sciopero delegazioni del personale si recheranno nei provveditorati e nelle prefetture delle quattro province e inoltre nelle sedi dell'Irrsae e della Sovrintendenza scolastica regionale a richiedere interventi immediati.

S. M.

■ PSDI — Il ministro dei Lavori pubblici, Nicolazzi, ha ricevuto una delegazione di amministratori locali socialdemocratici della nostra regione.



TIK-TAK ABBIGLIAMENTO PIAZZA DALMAZIA, 1 TRIESTE
Continua la
VENDITA PROMOZIONALE
di
capi Alta Moda 1982 - 1983
Com. eff.

LAVATRICI SAN GIORGIO
Balcor
Via S. Maurizio 2, I piano
Trieste - Tel. 796612

il tuo negozio il più fornito TUTTE LE NOVITA' per il nuovo anno scolastico trieste
VIA BATTISTI 13
LA CARTOLERIA

Forme nuove d'arredamento create da
Mario Botta
Giandomenico Belotti Vico Magistretti
Enrico Baleri Carlo Forcolini
per
Alias
Esposizione in anteprima della collezione.
zinelli & perizzi arredamento
TRIESTE VIA MAZZINI 31

DA DOMANI AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

In esposizione le opere ispirate a S. Francesco

TRIESTE — Il vescovo di Trieste, Bellomi, inaugurerà domani alle 11, al Bastione fiorito del castello di San Giusto, la mostra regionale di pittura francescana, che corona le celebrazioni per l'8.o centenario della nascita del «poverello d'Assisi».

Interverranno alla vernice le massime autorità religiose, civili e militari regionali e cittadine. La rassegna sarà aperta al pubblico da sabato al 6 gennaio (ingresso gratuito), dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Questa comprende 64 opere, selezionate tra le quasi 200 pervenute alla giuria, presieduta dal sovrintendente ai monumenti prof. Gino Pavan: selezione severa, in quanto necessità espositive hanno impedito che molte altre tele, pure di pregio, potessero essere esposte.

Come noto, quattro premi-acquisto, ciascuno di 4 milioni di lire, sono stati attribuiti, ex aequo, agli artisti Fulvio Monai di Gorizia, Vittorio Porro di Trieste, Arrigo Poz di Udine e Sergio Stocca di Trieste. Le quattro tele saranno assegnate, d'accordo le commissioni d'arte sacra, ad altrettante chiese francescane, una per ciascuna provincia della regione. Inoltre dieci opere sono state segnalate e tre, di autori deceduti, ammesse fuori concorso. Una sezione a parte comprende i migliori disegni del concorso San Francesco vivo nelle scuole.

In occasione della mostra — indetta con il patrocinio della Regione e con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno — è stato edito un ricco catalogo con a piena pagina e a colori le quattro opere premiate.

DOMANI A VENEZIA LA RIUNIONE DEI PRESIDENTI

Alpe Adria: la presidenza al Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Venezia si appresta a ospitare un fine settimana particolarmente intenso per la collaborazione transfrontaliera nell'area alpina: oggi pomeriggio si riuniranno alla Fondazione Cini i presidenti delle regioni che formano le due comunità di lavoro dell'area alpina, dell'Arge-Alp e dell'Alpe Adria; domani mattina nella stessa sede si terrà la riunione dei presidenti della comunità Alpe Adria, riunione che concluderà il biennio che è stato presieduto dal Veneto e aprirà i due anni di presidenza che verranno affidati al Friuli-Venezia Giulia.

E' quindi un appuntamento di grande rilevanza per la collaborazione fra le regioni di quest'area che è un po' il cuore dell'Europa. Nella prima riunione i rappresentanti della comunità Arge-Alp (della quale fanno parte Grigioni e San Gallo per la Svizzera, la Baviera per la Germania, il Salisburghese, il Tirolo, il Voralberg e la provincia di Lienz per l'Austria, nonché la Lombardia e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'Italia), avranno con i loro colleghi della comunità Alpe Adria uno scambio diretto di informazioni sulle rispettive sfere di attività al fine di pervenire ad una più concreta forma di collaborazione. Sarà questo il primo incontro ad alto livello fra i responsabili delle due comunità di lavoro.

Il giorno dopo si terrà invece la riunione dei presidenti delle regioni che formano la comunità delle Alpi orientali (Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Carinzia, Stiria, Alta Austria, Slovenia, Croazia, Salisburgo e Baviera).

Andrzej Wajda ricevuto in Regione

TRIESTE — L'assessore regionale Coloni, ha ricevuto ieri mattina nella sede della giunta il regista polacco Andrzej Wajda, nella nostra città in occasione dell'inaugurazione della stagione di prosa al Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Nel corso del cordiale colloquio, Wajda, che era accompagnato dalla moglie, dal direttore del Teatro stabile e da Maciej Karpinski (che ha curato la regia de «L'affare Danton», in programma al Politeama Rossetti), si è detto felice di essere nella nostra regione, ricca di tradizioni e d'intelletto e ha sottolineato come esista una precisa volontà di alimentare gli scambi culturali, «anche per tenere vivo il dialogo del mio paese con gli altri paesi del mondo».

Dal canto suo l'assessore Coloni e il direttore regionale all'istruzione Richetti, hanno illustrato il ruolo che Trieste e il Friuli-Venezia Giulia stanno svolgendo in campo economico ma soprattutto in quello culturale: una preziosa opera in queste che sono terre di confronto autentico fra culture ed esperienze artistiche e umane, contribuendo così a sviluppare la collaborazione e anche la pace in questa parte d'Europa e ciò sulla base dei reali valori umani e civili.

LE DRACONIANE LIMITAZIONI PER I CITTADINI JUGOSLAVI CHE DEVONO ESPATRIARE

Un invito a nozze, una visita al cimitero? Non si passa se non si paga il «deposito»

FIUME — Sono due le istituzioni a Fiume maggiormente oberate di lavoro in questi giorni: la direzione della dogana e il commissariato di polizia. In questi uffici i telefoni squillano continuamente, gli sportelli per il pubblico sono affollatissimi. La gente chiede spiegazioni o cerca una soluzione al problema: come recarsi all'estero senza dover pagare le forti somme stabilite dai recenti decreti governativi.

Purtroppo, risponde l'addetta alle informazioni della dogana Drina Franovic, le disposizioni sono in più punti imprecise e gli stessi funzionari, non disponendo di chiarificazioni, le applicano in senso restrittivo.

Nessuno sa dire a chi devono rivolgersi i familiari dei lavoratori occupati all'estero per ottenere il documento che permette loro di varcare il confine e far visita ai congiunti. Nel decreto si parla di «organo comunale competente», ma a Fiume nessun organismo si dichiara competente, né è stato creato un apposito organismo. La gente va in comune, va al commissariato di polizia, va alla dogana, e ovunque i funzionari si dichiarano incompetenti.

Particolarmente dolente è il capitolo dei marittimi. Si sa che almeno 12 mila marittimi jugoslavi sono imbarcati su navi straniere, e la maggioranza di questi senza il permesso di lavoro rilasciato dall'ufficio centrale per il collocamento all'estero che ha sede a Fiume. Essi sono perciò considerati come illegali, i loro congiunti non hanno diritto a recarsi all'estero per incontrarli.

Si sono viste poi scene pietose di fiumani e istriani che hanno famiglie stabilmente residenti in Italia: nessun diritto essi hanno, nessuno può aiutarli. Per andare a deporre un fiore sulla tomba dei loro defunti oltre confine nei prossimi giorni, dovranno pagare mezzo milione di vecchi dinari a persona. A qualcuno è morto il congiunto in questi giorni, qualche altro era invitato al matrimonio della figlia o del figlio, della sorella o del fratello: niente funerali e nozze; oltreconfine non si va se non si paga.

L'inflessibilità dei paragrafi, ammettono i funzionari, colpisce duramente anche chi prima si recava a Trieste per acquistare medicinali indispensabili che qui non si trovano (mancano circa 400 medicinali vari). Neanche questa gente riesce a trovare un ente che rilasci un permesso. Tutto sommato, affermano alla dogana di Fiume, molti punti del decreto ci restano oscuri, a molte domande non sappiamo dare una risposta. Mancano ancora istruzioni interpretative del decreto anche per quanto riguarda i possessori di lasciapassare.

I residenti nella zona di frontiera si sono visti limitare a cinque i viaggi in un anno oltre confine, il che comporta l'uso del passaporto (scrive un lettore di Buie a un giornale di Fiume). Si chiede il lettore quindi se il lasciapassare, istituito da accordi internazionali, sia stato praticamente (se non formalmente) abolito.

Josip Stefan, nuovo sindaco di Fiume

FIUME — A dodici giorni dall'improvvisa morte del sindaco di Fiume Sergio Lukes, eletto alla carica nell'aprile scorso, l'assemblea comunale ha scelto a sostituirlo il consigliere Josip Stefan, laureato in economia che è anche deputato al parlamento della Croazia.

Il nuovo sindaco lascia pertanto il posto di direttore generale dell'Ente porto di Fiume che occupava da tre anni, conservando invece la presidenza di vari enti economici, di associazioni politiche sociali a livello comunale, regionale e repubblicano, alla cui testa è stato posto negli ultimi anni.

■ MINORANZE — La commissione affari costituzionali della Camera ha formalmente deliberata la nuova data (8 e 9 novembre) della visita in Friuli per una serie di audizioni sulla legge quadro in elaborazione per la tutela delle minoranze linguistiche.

Vino '82 È un'annata eccellente

TRIESTE — Dovrebbe rivelarsi più che soddisfacente, quest'anno, la produzione di vino nel Friuli-Venezia Giulia. Dai dati ricavati dopo la vendemmia, infatti, il quantitativo di uve raccolte fa presumere un aumento della produzione dal 40 al 50 per cento sulla produzione del 1981.

È un valore decisamente confortante, se si tiene conto che lo scorso anno, rispetto al 1980, causa il maltempo e le avversità atmosferiche che avevano colpito le zone coltivate a vigneti, la produzione aveva subito un calo dal 30 al 40 per cento.

In sostanza, volendo fare delle ipotesi sull'andamento dei raccolti di uva e sul quantitativo di vino ricavato (non esistono al momento stime ufficiali in quanto la lavorazione nelle aziende è ancora in corso), si può affermare che nelle zone di pianura dovrebbero essere stati prodotti circa 450 mila quintali di uve di varietà bianche e un milione e 350 mila quintali di varietà rosse,



GIORNALE DI TRIESTE

VALUTAZIONI POSSIBILISTE DI FRANC SETINC

Segnali di possibili deroghe alle restrizioni oltreconfine

Nell'incontro con i rappresentanti dell'Unione economica e culturale slovena l'esponente jugoslavo ha insistito sul carattere «temporaneo» delle misure Saranno comunque gli organismi di base a rilasciare i permessi d'espatrio

Qualcosa di nuovo sul confine orientale. La Slovenia sta facendo il possibile per attenuare l'impatto negativo delle restrizioni jugoslave sui rapporti di frontiera: lo ha detto a Trieste Franc Setinc, il successore di Mitja Ribicic nella carica di presidente dell'Alleanza socialista del popolo lavoratore di Slovenia, l'organismo che raggruppa tutto l'associazionalismo di base, partito compreso. Setinc si è incontrato con l'Unione economica e culturale della minoranza slovena, che sullo stesso tema aveva già espresso il suo parere apertamente negativo.

«Non faremo il muro di Berlino», ha detto Setinc per spiegare la volontà del governo jugoslavo di non rinunciare alla politica del confine aperto. Ed ha già anticipato che delle restrizioni — «dolorosamente necessarie» — sarà data l'interpretazione più liberale possibile. Si tratta di misure — ha insistito Setinc — di carattere esclusivamente economico soprattutto «temporanee».

Importanti i segnali riguardanti una minore rigidità nella concessione dei permessi di espatrio. Mentre il consolato jugoslavo a Trieste preme con la Jugoslavia perché il confine sia riaperto alle collaboratrici domestiche e ai lavoratori occasionali, Setinc ha parlato di un vero e proprio decentramento in via di attuazione nel rilascio dei visti. Per esempio, i permessi per gli sportivi e gli allenatori saranno rilasciati dall'Unione delle associazioni sportive slovene; i conferenzieri, gli artisti o gli spettatori di una rappresentazione in programma a Trieste potranno rivolgersi ai vertici delle associazioni culturali. La stessa Chiesa pare sia già stata autorizzata a concedere senza controllo i permessi di espatrio ai sacerdoti.

La collaborazione economica fra i paesi contermini — ha detto ancora Setinc — non poteva continuare a essere impostata sul commercio al dettaglio della piazza triestina e goriziana. Un dialogo dovrà ora essere ripreso, ma a un livello qualitativamente più alto e meno esposto alle crisi. Spesso il confine aperto è servito più alle convenienze della Cee che a quelle della Jugoslavia, la quale — ha detto Setinc — ha incontrato difficoltà nell'esportare i suoi prodotti in direzione dell'Europa occidentale.

Il presidente dell'Associazione economica e culturale slovena di Trieste, Boris Race, ha manifestazo preoccupazioni di carattere sia culturale sia economico. Un confine aperto serve alla minoranza, ha detto Race, per i legnami capillari di tipo culturale che essa intesse quotidianamente con la madrepatria. Ma serve anche a fecondare l'economia triestina, della quale la minoranza slovena fa strettamente parte (l'allusione era diretta alle numerose commesse dell'Altipiano impiegate nei negozi al dettaglio oltre che al benessere generale causato dal commercio di confine).

Race ha anche illustrato gli sforzi della minoranza per l'approvazione della legge sulla tutela globale, ed ha lamentato la lunghezza estenuante del suo iter in parlamento.

Race ha infine auspicato un'attenuazione delle misure jugoslave per quanto riguarda il traffico di frontiera, soprattutto perle popolazioni frontaliere. Aspetti specifici della situazione nei campi economico, culturale e sportivo sono stati successivamente affrontati da altri rappresentanti dell'Unione economica e culturale slovena, ai quali Setinc ha assicurato piena comprensione per i problemi esposti.

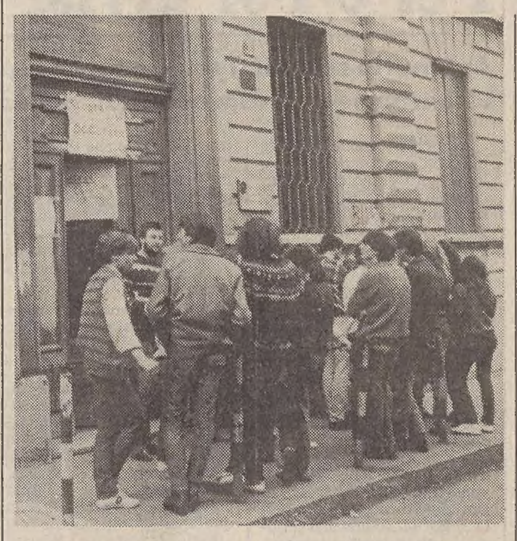
Comelli e Coloni da Colombo

Il ministro degli esteri Colombo ha convocato a Roma il presidente della giunta regionale Comelli e l'assessore Coloni per un colloquio sulle iniziative prese dal nostro governo in relazione alle misure restrittive adottate dalle autorità jugoslave. In un telegramma inviato a Comelli, il ministro Colombo assicura comunque che le preoccupazioni manifestate dalla Regione sono state immediatamente portate a conoscenza, «con grande fermezza», delle autorità jugoslave per via diplomatica. Al sottosegretario Fioret è stato peraltro affidato l'incarico di seguire gli sviluppi della situazione, facendo presente all'ambasciatore jugoslavo il convincimento italiano che le difficoltà che hanno indotto quel governo a prendere i provvedimenti in questione «possono facilmente superarsi nello spirito di continuata collaborazione tra i due paesi, in particolare facendo salva la proficua collaborazione instauratasi in questi anni nella zona di confine».

L'ISTITUTO MAGISTRALE OCCUPATO

Solidali con il Carducci

Stamane manifestazione di studenti in piazza Unità



È annunciato per questa mattina un corteo di solidarietà con gli studenti del «Carducci» che hanno occupato la scuola. Partirà alle 8.30 da Piazza Unità e, dopo aver percorso le vie del centro, farà ritorno sotto il Municipio. Hanno già assicurato la loro adesione alla manifestazione gli studenti del «Volta», del «Nautico», del «Carli», del «Da Vinci» e dell'«Oberdan». Anche la preside della scuola media «Pitteri», Giorgia d'Henry Mosetti, si è associata alla protesta, insieme a docenti, non docenti e genitori, «per le precarie condizioni dell'edificio che ospita ambedue le scuole».

Il Coordinamento degli studenti medi democratici, in appoggio agli occupanti del «Carducci» «per un adeguato quanto necessario riammodernamento dell'Istituto», invita gli amministratori comunali a «non cercare di salvarsi la faccia — così in un comunicato — stanziando appena 25 milioni». «La cifra — dice la nota — è infatti appena sufficiente a iniziare i lavori e non certo a condurli a termine seriamente». «Sarebbe ora che i responsabili cittadini — conclude il Coordinamento — iniziassero a compiere il proprio dovere».

Ieri mattina, nel corso di un'assemblea, gli studenti del «Carducci» hanno voluto precisare di essere «assolutamente apolitici» e che «la solidarietà di tutti è bene accetta, ma va respinta ogni possibile forma di strumentalizzazione».

CLAMOROSA INCHIESTA GIUDIZIARIA A CARICO DI NOTI PROFESSIONISTI

Inquisiti sette amministratori di stabili con l'accusa d'aver truffato gli inquilini



Uno degli inquisiti Gualtiero Cantoni

Sette tra i maggiori amministratori di stabili della nostra città sono sotto inchiesta. L'accusa li ritiene responsabili di truffa aggravata. Sono Gualtiero Cantoni, Alfredo Samaritan, Remo Gelletti, Alessandro Castelli, Giorgio Greblo, Marino Millo e Giovanni Speranza. Assieme dovrebbero controllare almeno il dieci per cento del mercato cittadino.

Il fascicolo che li riguarda, è stato trasmesso nei giorni scorsi dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin al giudice istruttore Vincenzo Colarieti.

Uno degli amministratori inquisiti, Alfredo Samaritan, è già stato interrogato. Gli altri sei dovrebbero venir sentiti nei prossimi giorni. La loro difesa è stata assunta dagli avvocati Antonino Barbagallo e Domenico D'Onofrio e dal professor Salvatore Giarda.

Per quale motivo i giudici hanno prima espresso una comunicazione giudiziaria e poi formalizzato l'inchiesta?

I sette amministratori avrebbero violato l'articolo 640 del codice penale, che afferma: «chiunque con artefizi o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sè o ad altri un ingiustificato profitto con l'altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni».

La truffa è poi aggravata dal fatto che sarebbe stata commessa «con abuso di prestazioni d'opera».

Tutta la vicenda fa perno attorno ad alcune società costituite dai sette amministratori. Le società erano state presentate come un «servizio» per razionalizzare e svelire i lavori di pulizia e manutenzione degli stabili. In effetti — secondo l'accusa — avrebbero invece costretto inquilini e proprietari a pagare dei servizi non necessari o sovradimensionati, al riparo di contratti capestro. In assoluto regime monopolistico e al di fuori del controllo delle assemblee.

Una clausola del contratto, ad esempio, prevedeva: «qualora si riscontrasse la necessità di lavori, sostituzioni e forniture non compresi dal presente impegno, voi siete autorizzati a provvedervi addebitandocene il relativo importo in base ai prezzi correnti». Sarebbero così proliferate opere di manutenzione e di ripristino. Con ottimi affari per le ditte degli amministratori e guai seri per il portafoglio degli amministrati.

«Un buon amministratore dovrebbe contenere i costi di gestione del condominio programmando nel tempo i lavori necessari», dice uno dei tanti piccoli proprietari che in questi anni ha dato la disdetta a uno degli amministratori inquisiti. «Quando però l'amministratore si fa imprenditore o artigiano, come può allo stesso tempo tutelare i profitti della sua azienda e l'interesse dei clienti?

In effetti, il nocciolo della questione sta tutto qua.

Via Baiamonti: le offerte per i sinistrati

Continuano a pervenire le offerte per le famiglie rimaste senza tetto nel tragico scoppio di due settimane fa in via Baiamonti. Purtroppo i dati sono aggiornati solo al 22 ottobre, a causa delle agitazioni sindacali dei bancari che hanno coinvolto anche gli sportelli della Cassa di Risparmio, la quale raccoglie i fondi di solidarietà sul conto corrente 6210/7. Si tratta — lo ricordiamo ancora una volta — dello stesso conto corrente delle elargizioni, per cui è necessario specificare nella causale del versamento che i destinatari sono le famiglie di via Baiamonti. Ed ecco un elenco parziale delle nuove offerte:

Bianca Ballig	20.000
Gianni e Ginevra Balbi	100.000
N.N.	20.000
N.N.	20.000
Aurelio e Pina Stolfo	15.000
Francesca e Ada Stolfo	15.000
Francesca Pugliese	10.000
Vera	20.000
Vito Loprete	50.000
N.N.	10.000
N.N.	50.000
Anna Padovan	50.000
O.M.	30.000
N.N.	15.000
Nella Jensen	20.000
N.N.	10.000
0.V.	10.000

La sen. Gherbez nel Consiglio d'Europa

Il Senato ha eletto la parlamentare triestina Gabriella Gherbez membro effettivo dell'assemblea consultiva del Consiglio d'Europa.

STATO CIVILE

NATI: Belvedere Luca, Cergol Gianni, Trobec Rajan, Cosovi Michela, Serli Francesca, Minucci Francesco, Comici Valentina.

MORTI: Privileggi Gino anni 91; Conoli Nereo, 62; Forcesin Giuseppe, 67; Hossain Mia Mohammed Azmat, 37; Kunz Edvige in Brezzi, 77; Scarpa Anita ved. Friso, 87; Sirotich Domenico, 70; Del Mestre Vittoria ved. Bertinelli, 89; Komac Anna ved. Cotar, 80; Meriggioli Maria ved. Ocovich, 75; Meula Angela ved. Miot, 82.

Lumi d'Arte

ha il piacere di avvertire gli affezionati clienti che

OGGI RIAPRE

presentando la nuova collezione di Abat-jours ed oggettistica:

— Vetri satinati anni '30
— Ceramica rakù di Jean Santilli
— Gres di Pietro Maddalena
— Bisquit proveniente da Olbia
— Alabastro di Volterra
— Travertino romano
— e tanta paglia di Vienna

Il tutto nei più delicati colori pastello predominanti negli arredamenti odierni

Inoltre: all'interno del punto vendita è nato «L'ANGOLO delle SORPRESE»!

TRIESTE - Salita di Gretta 6/A-8/1
Telefono 040/422491

Per un inverno
che non sembri inverno
un arcobaleno di colori vibranti
nei modelli di

fabio borse

e nell'abbigliamento in pelle di

Franco Pugi
Renato Pugi e IVAN DONATO

LA BORSETTA
TRIESTE - VIA CELLINI 3/D

Nel suo ventennale la ditta

MA.RI.TRI.

di Rizzotti S. e Co. S.N.C.

MONTAGGIO - MANUTENZIONE - RIPARAZIONE
ASCENSORI e MONTACARICHI

vi permette di VALORIZZARE
il vostro appartamento con
l'INSTALLAZIONE dell'ASCENSORE



con pagamento fino a 10 ANNI

INTERPELLATECI!
FARETE IL VOSTRO INTERESSE!

- 5 ANNI DI GARANZIA
- PREVENTIVI GRATUITI

TRIESTE - VIA MARCONI 14 - TEL. 761054

In poche righe

Incontro all'Enaip con Livio Labor

Su invito della presidenza dell'Enaip del Friuli-Venezia Giulia, il presidente dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, Livio Labor, terrà domani una conferenza sul tema: «Prospettive della formazione professionale oggi in Italia». L'incontro avrà luogo alle 19.30 nella sala riunioni del Centro formazione professionale dell'Enaip di via dell'Istria 57.

Msi: i 60 anni della marcia su Roma

Questa sera, alle 19.30, nella sede del Msi di via San Lazzaro 5, sarà ricordato il 60.o anniversario della marcia su Roma. Presentato dal segretario provinciale avv. Sergio Giacomelli parlerà l'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, che fu protagonista di quell'evento. Porgerà il saluto della direzione nazionale del Msi il dott. Alfio Morelli. Per i combattenti della Rsi interverrà Sergio Marcon e per i giovani il dott. Almerigo Grilz.

Convegno di studi archeologici

Si apre oggi alla Facoltà di lettere e filosofia un incontro di studi sul «Problemi storici e archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo». L'iniziativa rientra nell'accordo culturale vigente tra l'Università di Trieste e l'École française de Rome. I lavori si svolgeranno nell'aula «Ferrero» di via dell'Università 7, con inizio al mattino alle 9, al pomeriggio alle 15.30.

GIUDICATO ILLEGITTIMO L'ANNULLAMENTO DELLE CONVENZIONI

Il Tribunale amministrativo dà ragione a medici e laboratori ripudiati dall'Usl

Sulla fondatezza delle accuse deve comunque ancora pronunciarsi la magistratura penale

Gli oculisti Elio Antonini, Michele Bampi, Sergio Levi Minzi, il dentista Lucio Monico, lo studio biomedico «Franchi» e il centro chiroterapeutico «Static» possono di nuovo lavorare in convenzione con l'Unità sanitaria. Il Tribunale amministrativo regionale ha dato loro ragione, annullando le delibere del dicembre 1981 con cui l'Usl aveva deciso di interrompere i sei rapporti di convenzione.

Con una decisione che non ha precedenti in Italia, il Tar del Friuli-Venezia Giulia, presieduto da Vincenzo Buscema, ha affermato che il rapporto di convenzione esterna tra struttura pubblica (in questo caso l'Usl triestina) e privati (medici e laboratori) non è assimilabile alla concessione. Di conseguenza questo rapporto, di contratto atipico, non può in alcun modo essere interrotto «ad nutum», cioè a propria discrezione dall'organismo pubblico. Mentre al tempo delle mutue la cosa era possibile, ora, con la riforma sanitaria, le Usl, stando a questa sentenza del Tar, non sono più legittimate a farlo. Devono prima contestare gli addebiti agli interessati, per dar loro modo di controbattere, quindi procedere a eventuali sanzioni. Cosa che l'Unità sanitaria triestina non ha fatto.

Ecco perché il collegio ha anzitutto respinto un'eccezione dell'Usl, rappresentata dall'avvocato Mariano Berni, sulla competenza del Tar a giudicare le controversie. Poi ha accolto integralmente il ricorso dei quattro specialisti, difesi dagli avvocati Ezio Trampus e Domenico D'Onofrio (Antonini, Bampi, Monico) e Angelo Pasino (Levi Minzi) e per la parte riguardante l'interruzione della convenzione anche quelli del laboratorio «Franchi» e del centro «Static», difesi dagli avvocati Guido e Piero Gerin.

La vicenda ha inizio nell'estate dell'anno scorso. Il 24 luglio l'Usl nomina una commissione politica d'inchiesta composta da Nives Erario (LpT), Claudio de Pulciani (Psdi) e Gianfranco Granara (Pr). Si vogliono accertare motivi e responsabilità di un inspiegabile aumento delle spese nel settore della specialistica, quasi raddoppiata da un anno all'altro. Saltano fuori dei nomi, di medici e laboratori, si delineano presunte responsabilità penali.

Gli accertamenti della commissione spingono l'Usl a denunciare alla magistratura gli oculisti Elio Antonini e Sergio Levi Minzi per alcuni presunti illeciti. A questo punto si mette in moto la magistratura incaricando i carabinieri di fare ulteriori indagini.

Intanto, e siamo già in autunno, il lavoro della commissione politica è finito. L'esecutivo dell'Usl predispone sei delibere (quelle che ora il Tar ha annullato ritenendole illegittime) per cancellare dalla convenzione esterna i quattro specialisti e i due laboratori. Venerdì 11 dicembre, al termine di un lungo dibattito a porte chiuse, l'assemblea dell'Unità sanitaria approva i provvedimenti. Nelle quattro delibere riguardanti gli specialisti l'Usl non entra nel merito dei «presunti illeciti per i quali sono in corso indagini da parte della magistratura» ma ritiene «che siano venuti meno i presupposti del rapporto fiduciario».

La revoca della convenzione con il laboratorio Franchi viene motivata con un «anomalo e ingiustificato» aumento del fatturato che «si accompagna alla constatazione che il 46 per cento del fatturato totale è dovuto alle prescrizioni di soli 15 medici». L'interruzione del rapporto con lo «Static» è spiegata invece con l'«accertata eccessiva onerosità delle prestazioni».

In febbraio i medici vengono raggiunti da comunicazioni giudiziarie. Ora, nel merito dei presunti illeciti, dovrà esprimersi la magistratura.

Alessandro de Calò

■ LINEA — L'Act informa che in via del tutto eccezionale dal 29 ottobre al 2 novembre, i bus della linea «29» diretti a Servola effettueranno la fermata in via dell'Istria, all'altezza del cimitero, limitatamente dalle 8 alle 17.30.

Nota della Dc sulla situazione politica

Nel corso della riunione del comitato provinciale della Dc, il segretario Coslovich, facendo il punto sull'attuale momento politico cittadino, ha ribadito l'impegno del suo partito a svolgere, indipendentemente dalla posizione occupata negli enti locali cittadini, «un'azione diretta a verificare possibili interventi prioritari dello Stato e della Regione per la ripresa produttiva di Trieste, pur non sottovalutando le difficoltà dell'attuale congiuntura economica nazionale».

Per quanto concerne gli accordi siglati il 20 settembre fra la Dc e i partiti laici e socialisti, «accordi che finora non hanno trovato — ha detto Coslovich — concreta e conseguente attuazione», il segretario della Dc ha osservato che «i due momenti in cui l'accordo si articolava (allargamento alla Dc delle maggioranze negli Enti locali e costituzione di giunte organiche che riflettano gli equilibri delle diverse forze politiche) devono considerarsi ormai unitariamente e come tali saranno valutati dalla Dc».

«Mount Baker» alla fonda



È arrivata ieri mattina in porto la nave ausiliaria «Mount Baker», della Sesta flotta Usa, per una visita che si protrarrà fino a domenica, in occasione della prima Mostra del mare, apertasi ieri alla Fiera. Il comandante J. K. Tolbert, dopo l'attracco, ha fatto visita al console degli Stati Uniti Frank R. Golino e al comandante del Porto contrammiraglio Sergio Piantanida. Per l'arrivo dei 370 marinai americani sono stati organizzati incontri sportivi con squadre italiane.

CALENDARIETTO

Oggi: San Simone e Giuda. — Il sole sorge alle 6.39 e tramonta alle 16.59 — la luna si leva alle 15.35 e cala all'1.32.

Maree oggi: alta alle 7.17 con cm 39 e alle 19.17 con cm 20 sopra il livello medio; bassa alle 0.34 con cm 31 e alle 13.40 con cm 26 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-20.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza dell'Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39 (tel. 790857); piazza dell'Unità d'Italia 4 (tel. 60958); via Commerciale 26 (tel. 421121); piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio) (tel. 823831); viale XX Settembre 4 (tel. 796363); via Bernini 4 (tel. 794189). Sistiana (tel. 299751), Opicina (tel. 213718) e Muggia, lungomare Venezia 3 (tel. 274998) solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4. Sistiana, Opicina e Muggia, lungomare Venezia 3 (solo a chiamata).

CERIMONIA INAUGURALE

Ospite in una nuova sede l'Istituto della Resistenza

Inaugurazione pubblica, ieri pomeriggio, per la nuova sede dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione del Friuli-Venezia Giulia. Abbandonati i locali di piazza Verdi, che lo ospitavano da un quarto di secolo e che tornano così nella disponibilità del teatro, l'Istituto si è trasferito in via Imbriani 7, nella sede messa a disposizione dalla Cassa di Risparmio e riattata grazie all'intervento e ai contributi di varie amministrazioni comunali. Può continuare, quindi, il lavoro spesso silenzioso e oscuro che l'Istituto compie da ormai trent'anni: «Una presenza mai rumorosa ma sempre significativa per la situazione politica cittadina», ha ricordato il prof. Giovanni Miccoli nella sua breve presentazione.

Oltre alle varie attività di studio e di ricerca sulla storia contemporanea, da segnalare anche l'attività editoriale, che si concreta soprattutto nella pubblicazione della rivista «Qualestoria - Bollettino dell'Istituto per la Resistenza», giunta al decimo anno di vita. All'inaugurazione ha partecipato l'ex senatore socialista Fermo Solari, che ha tenuto una conversazione su Ferruccio Parri, sulla quale riferiremo nell'edizione di domani.

Comitato della Dc per onorare Bartoli

Il Comitato provinciale della Dc, su proposta del segretario Coslovich, ha deliberato la costituzione di un comitato per celebrare il decimo anniversario della morte di Gianni Bartoli, che cade nel 1983. A presiedere il comitato sarà invitato l'on. Giulio Andreotti, che frequenti contatti ebbe con lo scomparso sin dagli anni in cui era sottosegretario nei governi guidati da De Gasperi.

Camiceria Bolleri

Pierre CARDIN
YVES SAINT LAURENT
dunhill
BRAEMAR from Scotland
ellesse
HANRO
SKIPPER'S
DELGRIFO
Amex
Emilio Pucci
LA CHEMISE LACOSTE
Ermenegildo Zegna
jean antoine
OURAGAN

CORSO ITALIA 8

GIORNALE DI TRIESTE

STASERA A GRETTA IL VESCOVO BRASILIANO

Helder Camara, l'erede di Gandhi e Luther King

Ha fatto della «non violenza» l'arma della sua azione pastorale contro fame, oppressione politica e sottosviluppo in Sud America

Dom Helder Camara sarà questo pomeriggio a Trieste come da noi già annunciato. Dom Camara, uno dei vescovi sudamericani più autorevoli e famosi per l'impegno a favore dei poveri, della giustizia e della pace, presenzierà a una veglia di preghiera nella chiesa dei Carmelitani di Gretta. L'appuntamento con i fedeli è per le ore 20.30.

La veglia è stata organizzata dal centro missionario della diocesi triestina ed è stato il vescovo monsignor Bellomi a rivolgere l'invito a Dom Helder Camara.

Helder Camara è ormai un simbolo, universalmente noto, del cattolicesimo post-conciliare, e in particolare della Chiesa latino-americana più attenta dell'arcipelago della fame, dell'oppressione politica e del sottosviluppo del continente.

Il «vescovo rosso», come negli anni più duri è stato definito con disprezzo dai militari brasiliani e dalla stampa governativa, è in realtà un uomo minuto, scoppiettante di vivacità, che accompagna con i gesti le sue parole. Un uomo mite, amato dai papi (Paolo VI che lo nominò vescovo di Olinda e Refice, nel Nord Est del Brasile, il «triangolo della fame», lo chiamava affettuosamente «il mio vescovo comunista») che non ha nulla di sovversivo, se non, forse, una predicazione coraggiosa e integrale del Vangelo.

Eppure i miliziani di estrema destra gli assassinarono un segretario, e ripetutamente hanno perseguitato con intimidazioni e minacce i suoi catechisti, i suoi animatori pastorali.

Amico di Camilo Torres, il prete guerrigliero ucciso in scontri armati in Colombia, non ne ha mai condiviso la scelta: la speranza dei poveri, ripete, è la non violenza. La violenza non costruisce liberazione ma altra violenza. Su questa scelta di fondo, che per Camara non è mai stata passività o rassegnazione, ha fondato il suo lavoro di vescovo fino a diventare oggi, anche come immagine pubblica, l'erede più conosciuto di Gandhi e Martin Luther King.

Ma non si creda che la sua predicazione nonviolenta sia sdolcinata o moralistica: la sua analisi del divario tra Nord e Sud, tra Paesi sviluppati e Paesi poveri, ivi comprese le responsabilità dei Paesi europei nel Terzo e Quarto Mondo, o la sua critica radicale alla dottrina della cosiddetta sicurezza nazionale dei regimi militari latino-americani, non sono soltanto manifesti utopici ma riflessione razionale e nel senso più largo della parola «politica».

Questa fragile figura di vescovo fedelissimo alla sua Chiesa, di profeta disarmato, è già nella galleria dei protagonisti di questo secolo. Anche perché la sua testimonianza ha superato già dagli anni del Concilio i confini nazionali e confessionali.

Più volte candidato al premio Nobel della pace, è sempre rimasto tra i «dimenticati» della reale giuria norvegese. Tanto che le comunità cristiane (in prevalenza protestanti) giovanili norvegesi hanno per lui inventato il «premio popolare per la pace», una specie di «Nobel alternativo» che gli fu assegnato nel 1972.

Camara, che da giovane militò in un movimento politico «integralista» cattolico, collaborò, prima di essere vescovo con le ultime amministrazioni riformiste socialdemocratiche brasiliane bruscamente interrotte verso la metà degli anni Sessanta dal ritorno dei militari, ha sviluppato una rete di animazione e pedagogia popolare, di lotta all'analfabetismo, di coscientizzazione culturale e sindacale destinata poi a fare scuola in America Latina e ad essere assunta come strategia da tutto l'episcopato brasiliano.

Un duro e tenace lavoro che ha accompagnato la crescita del suo fascino carismatico e che oggi, nell'Occidente opulento percorso da spinte corporative ed egoiste, rappresenta una pietra d'inciampo vivente.

Paolo Giuntella

NON CONTRARIETÀ MA PERPLESSITÀ

Superstrada: a S. Dorligo Pci e Psi divisi nel voto

Astenuti i socialisti su una serie di proposte comuniste Le garanzie agli espropriandi: per la Dc sono sufficienti

Ancora la grande viabilità di scena al consiglio comunale di San Dorligo della Valle, chiamato a una semplice «discussione» (così come dall'ordine del giorno) in merito ai vari problemi che l'infrastruttura pone. Contrariamente al solito, però, dalla discussione non è sfociata una posizione unitaria: anzi, anche fra i due partiti della giunta (Pci e Psi) si è verificata una discrepanza che ha portato consiglieri comunisti e socialisti a votare diversamente.

L'argomento è stato introdotto dal sindaco Svab, il quale ha riassunto le vicende del progetto e delle correzioni apportate dal Comune di San Dorligo. Precisando che a San Dorligo non si sono mai verificati, «né si verificheranno», episodi di contestazione simili a quelli recentemente accaduti a Duino-Aurisina, Svab ha poi rilevato che tutti coloro che sono interessati all'infrastruttura non hanno mai manifestato contrarietà all'opera ma che l'atteggiamento delle autorità non fornisce sufficienti garanzie e richiama vecchi «peccati» commessi a danno degli espropriati.

Nessun rapporto con il «Burlo»

Al prof. Giorgio Filippi, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università, condannato mercoledì dal Tribunale di Trieste per atti di libidine violenta nei confronti di un'aspirante dattilografa, è stata erroneamente attribuita la qualifica di dipendente del «Burlo Garofolo». Nessun rapporto invece esiste tra l'ospedale infantile e il prof. Filippi.

Su queste premesse l'amministrazione comunale ha avuto un incontro con l'impresa «Palmieri», subconcessionaria dei lavori del terzo lottostralcio, nel corso del quale — indipendentemente dai buoni rapporti fra le parti — è stata comunicata la decisione di non permettere l'inizio dei lavori di movimento terra e gli scavi finché non saranno chiarite le garanzie dovute agli espropriandi e finché non sarà stata approvata ufficialmente la variante «S. Dorligo».

Di ciò è stato informato l'assessore regionale alla viabilità Rinaldi, il quale ha risposto con una lettera che però, a detta del consigliere Švara (capogruppo Pci), non contiene «sufficienti garanzie» per concedere l'inizio dei lavori. Švara ha quindi proposto che il Consiglio affidi un ampio mandato al sindaco affinché, assieme agli altri sindaci della provincia, al presidente della Comunità montana del Carso e al presidente della Provincia, promuova un incontro col presidente della Regione Comelli per sollecitare una conferenza sull'uso del territorio; la liquidazione degli indennizzi di esproprio nel tempo più breve possibile e l'attribuzione alla comunità e al suo territorio di «contropartite» adeguate.

E su questa proposta sono fioccati i dissensi. Drozina (Dc) ha osservato che il problema del terzo lotto è stato ampiamente dibattuto e che le garanzie offerte da Rinaldi siano più che sufficienti. Inoltre, il programma delle «contropartite» sarebbe stato redatto con «estrema faciloneria». Mahnic (Us) ha detto invece che le garanzie di Rinaldi non lo convincono ma che non è il caso di analizzare a fondo la possibilità di eventuali conferenze.

Verginella (Psdi), rilevando che il problema era già stato dibattuto e definito, ha affermato che le osservazioni del Comune sono già state recepite dalla Regione. Bandi (Psi), dicendosi dispiaciuto per la piega presa dalla discussione, «che ha compromesso l'unitarietà del consiglio», pur condividendo le proposte del comunista Švara ha dichiarato di «non essere sufficientemente preparato in merito non avendo avuto per tempo le necessarie informazioni in proposito».

Quindi il voto: su 17 votanti, 10 voti favorevoli (tutto il Pci) e 7 astenuti (3 Dc, 2 Us, 1 Psdi e 1 Psdi).

L. Mi

Dalle aule giudiziarie

AMNISTIA PER APPROPRIAZIONE INDEBITA

Non convince il Tribunale la versione dell'imputato

Intorno ai 15 milioni dei quali Gianfranco Leonardi, 46 anni, via dei Mirti 3, si sarebbe indebitamente appropriato, si dipana il processo del Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Elda Cassoli.

Nel marzo del 1981, Maria Poropat ved. Cendak, 79 anni, viale d'Annunzio 24, presentò un esposto alla Procura della repubblica, segnalando che Leonardi, che era stato uomo di fiducia del suo defunto marito, morto all'ospedale di Genova il 27 settembre dell'anno precedente, si sarebbe trattenuto 15 milioni, incassati in quello stesso mese per la vendita di un immobile.

L'indiziato venne interrogato e spiegò di avere ricevuto l'importo in più riprese, e di averlo versato, su precisa richiesta di Cendak, sul proprio conto corrente. Due settimane prima che l'infermo spirasse, gli aveva telefonato, invitandolo a prelevare il denaro e a portarglielo a Genova in quanto lo doveva dare a uno jugoslavo, con il quale aveva un rapporto d'affari. Leonardi concluse dichiarando che, in sua presenza, Cendak aveva consegnato i milioni allo straniero.

Imputato di appropriazione indebita aggravata, egli conferma tale assunto al Tribunale.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Filograna, patrono di p.c. della signora, e sollecita l'affermazione delle penali responsabilità dell'accusato. Il p.m. chiede che, con le «generiche» e l'esclusione dell'aggravante contestata, a Leonardi venga applicata l'amnistia.

Il difensore, avv. Riccardo Gefter-Wondrich, si batte, invece, per l'assoluzione del suo assistito. Recepita integralmente la richiesta dell'accusa, il Collegio applica nei confronti di Leonardi il decreto presidenziale di clemenza.

Stamane il processone per la droga

Stamane il Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, si insedierà eccezionalmente in Corte d'assise, per giudicare i 36 giovani rinviati a giudizio per detenzione e smercio di droga.

Il cambiamento dell'aula è dovuto al numero degli imputati, 14 dei quali detenuti, e della nutrita schiera dei patroni, provenienti da vari Fori italiani. L'udienza incomincia alle 9.

Primo sorteggio dei giudici popolari

Nella camera di consiglio dell'Assise verranno estratti a sorte alle ore 11 del 17 novembre prossimo i cinquanta giudici popolari tra i quali verranno ulteriormente sorteggiati i sei giudici laici effettivi e il supplente per la composizione della Corte d'assise d'appello, che si insedierà il 3 dicembre.

L'udienza sarà presieduta dal dott. Costa e verbalizzata dal cancelliere dott. Gelli; interverranno anche un rappresentante dell'accusa e uno della difesa.

Opera universitaria: nuovo rinvio La prossima udienza il 7 dicembre

Il processo contro l'ex commissario governativo dell'Opera universitaria, prof. Massimo Collice, da Roma, e di Giovanni Alunni Barbarossa, amministratore della società albergo Miramare, che avrebbe dovuto proseguire ieri al Tribunale penale, è slittato al prossimo 7 dicembre. Il rinvio è stato motivato dall'impedimento di uno dei difensori, il prof. Gallo.

Il porf. Collice è imputato di peculato e interesse privato in atti di ufficio e Barbarossa di corruzione. Sul caso si sono pronunciati i periti, e nell'udienza di ieri avrebbe dovuto essere data lettura dei loro elaborati.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Libera Occini ved. Beccari per il compleanno (28-10) da Roberta e Maria Occini 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Licia, Guido e Genoveffa Nordio per il compleanno da Elda e Gianni 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Augusto Protti nell'anniversario dalla cognata e dai nipoti 20.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale maggiore).

In memoria del tenente generale Vittorio Polizzi dalla moglie 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Enrica Magris nel X anniv. (21-10) dalla figlia Vilma Z. 100.000 pro Assoc amici del cuore, 100.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 100.000 pro Unicef.

In memoria del fratello Bruno Piccinin nel VI anniversario da Bianca Lucia ed Elio 20.000 pro S. N. Pullino.

In memoria di Nelly-Anna Rapetti nel trigesimo (28-10) dalla figlia Maria Grazia e da Franco 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Emilio Sbona dalle famiglie Castellaneta, Valenta, Severi, Lepore, Cattaruzzi, Caputo, Ausiello, Malfatti, Pelosi 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 43.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori G. Manni.

In memoria di Pietro Tuzza dalla moglie e dalla figlia 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Aldo Vogrig dalle famiglie Kosmerlj-Flego 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Umberto Gustin 10.000 pro Rifugio animali Astad.

Da parte di N. N. 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

Da parte del dottor Guido A e signora 80.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Lucio Furiani dalla famiglia Pugliese 7500, da N. e Paolo Verh 7500 pro Progetto controllo crescite neoplastico - Istituto dei tumori (Milano); dalla famiglia Pugliese 7500, da N. e Paolo Verh 7500, dal Centro trasfusionale 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cecilia Pavatich ved. Sain dai colleghi del figlio Liberato 72.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Pivetta dalle famiglie Piras e D'Andrea 5000 pro Centro tumori M. Lovenati; 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Zorzin ved. Arzon dalle amiche Maria e Giulia 30.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Aida Battaglia dalla sorella 10.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Palmira Barnabà ved. Baldas dai pronipoti 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Bischia da Marianna De Libero 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Stefano Bratoz da Claudio Grioni 10.000 pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Clara Bolis Canella da Fabio Carniel e famiglia 20.000, da Pia Rozzo 10.000 pro Scuola F. Carniel (fondo Biancamaria Carniel).

In memoria di Arrigo Ceschia da Luigia e Livio Pipolo 30.000 pro Anffas - Fanciulli subnormali.

In memoria di Rosy Dodini da Daniela e Lucio 75.000 pro Cri, 75.000 pro Istituto Rittmeyer; da Berta 35.000 pro Cri, 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 35.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ugo Della Mattia dagli artisti del coro Teatro G. Verdi Trieste 70.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fabio Demasi dalla famiglia Pieberger 20.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di tutti i defunti da Angela Fantuzzi 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Riccardo Decassan da Fontana Dalla 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Armando Franzin dalla famiglia Di Cerbo 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Laura Fronza da Maria Giacomello 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Raffaella Fichera da Andronico Paolo, Russo Roberto, Turco Rodolfo, Vigoriti Giorgio, Zanni Mauro 25.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Antonia Zorè ved. Fetter da Gigetta Strukel 20.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lucio Ferretti e famiglia 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Laura e Guido Nider 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Valeria Mora ved. Falceri da Eleonora Bagatin e Lidia Zoratto 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Bregant ved. Franchi da Silvio Mariuccia e Fulvio Bacchelli 30.000 pro Associazione italiana ricerca contro il cancro (Milano); da Laura e Guido Nider 30.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria dei genitori Giacomo e Caterina Pecchiari dalla figlia Gemma 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Grusovin da Bruna Grison 10.000 pro Ospedale La Maddalena (I Geriatria).

In memoria di Elvino Giuressi dalla famiglia Pellis 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Nerina Karis - Gennarelli dalle famiglie Bizil - Reggente 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Ludmilla Krizai da Adalberto Krizal e Laura 50.000 pro Ospedale Lungodegenti - II reparto (primario F. Franca).

In memoria di Jolanda Levi Crassi da Ferdinanda Marsilli ved. Batich 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati; 100.000 pro Unione distrofia muscolare; 100.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Daniele Luxa dal preside e dai colleghi della sorella 100.000 pro Istituto magistrale «G. Carducci».

In memoria di Mora Ottorino dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Speranza Menia dalla famiglia Nobile 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Pasino da Paolo e Fulvia Alberi 25.000 pro Fondazione Alberi; 25.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Mario Martin dalla sorella Ida Martin e dal nipote Tullio Scheri e Maria Rosa 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Oreste Mottica dalla famiglia dr. Augusto Buda 15.000 pro I Geriatria Ospedale Maddalena (primario Curri).

In memoria di Giovanni Pellizzer dai colleghi e amici del figlio degli Istituti di chimica e chimica farmaceutica 275.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Gazzola ved. Polo dal corpo docente e non docente della scuola magistrale «Aporti» 95.000; da Giuliana Marsi e famiglia 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Anna Versolatti ved. Pecorari dal direttore e colleghi E.Z.I.T. 91.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Harry Sednaoui da Clelia Lazzarini 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Brunetto Zwar da Gemma Pecchiari 10.000 pro Seminario.

In memoria di Antonia Fetter da Corinna, Frida e Laura 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Arnaldo Fortini da Scuccimarra 10.000 pro Assoc. Amici del Cuore.

In memoria di Luigia Fioriti da una nipote 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della zia Fetter da Antonietta Bacchelli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Frida Benvenuti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Sidonia Bose nata Piazza da Neva e Antonio Coselli 30.000 pro famiglia Umaghese San Pellegrino; da Nella e Nereo De Giusti 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Giuseppe Biason dai cugini Paulin, Balbi, Milion 60.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fidalma Musso Paludan in Bellotto dalle famiglie Indrigo e Macorini 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Virgilio Rossi nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Chiesa di S. Maria Maggiore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2600	(—)	4500	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	1000	(—)	1500	(—)
CAVOLI CAPPUCCI	450	(600)	600	(800)
CETRIOLI	—	(—)	1200	(—)
CICORIA CATALOGNA	250	(—)	450	(—)
RADICCHIO VERDE	400	(3000)	3000	(4000)
FAGIOLINI	800	(—)	2200	(—)
LATTUGHE	500	(2000)	2500	(3500)
MELANZANE TONDE	800	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	480	(—)
POMODORI	500	(—)	1500	(—)
PREZZEMOLO	1000	(1500)	1000	(2000)
SEDANO VERDE	650	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1200	(1200)	1200	(2000)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1500	(—)
MELE	250	(—)	900	(—)
MELONI	1300	(—)	1300	(—)
PERE	350	(—)	1200	(—)
BANANE	1250	(—)	1600	(—)
UVA	250	(1200)	1000	(1200)
LIMONI	600	(—)	1000	(—)
POMPELMI	1150	(—)	1200	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(24800)	18000	(24800)
CEFALI	1800	(5980)	5000	(6800)
GUATI GIALLI	800	(1200)	5500	(4800)
MOLI	1800	(4800)	9000	(8800)
MORMORE	13000	(—)	13000	(—)
ORATE	16000	(24800)	17000	(24800)
PASSERE	700	(3980)	5500	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(6800)	7500	(8800)
RIBONI	4000	(14800)	10000	(14800)
ROSPO (CODE)	10500	(14800)	11000	(14800)
SARDELLE	500	(2400)	2140	(2800)
SARDONI	640	(—)	4215	(—)
SGOMBRI	2300	(3980)	2800	(3980)
TONNI	3200	(—)	4200	(—)
TROTE	2900	(4400)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	9000	(12800)
CANOCE	3000	(8800)	8000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	13000	(19800)	14000	(19800)
SEPPIE	2000	(3980)	4000	(6800)

(*) Listino prezzi del 27.10.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 26.10.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 27.10.1982.

OCCHIALERIA CONTATTOLOGIA - OPTOMETRIA
centro ottico/cinefoto
Rotonda del Boschetto 1
Tel. 040/54374 - Trieste
SPECIALIZZATO IN LENTI A CONTATTO MORBIDE RIGIDE SEMIRIGIDE AI SILICONI
negozio PRESTICOM

AMMINISTRAZIONE STABILI
DOMANCICH
Via Carducci, 10
Tel. 722207

GRANDE VENDITA PROMOZIONALE AI MAGAZZINI
TOLENTINO
VIA XXX OTTOBRE 5
CON SCONTI DAL 20% AL 60%
SU TUTTI GLI ARTICOLI
Com. al com. in data 21/10/82 dal 27/10/82 al 9/1/83)

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S.N.C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
VIA ANANIAN 2 - TEL. 750833 - TRIESTE



PARTICOLARE DELLA TAVOLA DI DOMENICO THEOTOCOPULI DETTO EL GRECO
proveniente dal fallimento DESCHMANN & TERRILE

ECCEZIONALE ASTA D'ANTIQUARIATO OGGI CON INIZIO ALLE 17

Verranno inoltre posti in vendita, provenienti da collezioni private, mobili, argenti, icone, dipinti antichi e dell'800, grafica contemporanea, tappeti orientali.

— CATALOGO IN SEDE —

CENTRALVIAGGI TRIESTE
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
29/10 - 1/11/1982
In aereo da Venezia pensione completa. Solo Lire 350.000 per quattro giorni di sole ad HAMMAMET
TUNISIA



La classe, prima e dopo i tuoi vent'anni.

Beltrame, quando l'aria si fa più frizzante e le giornate si tingono d'autunno: le comode giacche stile "gentiluomo di campagna", dai toni caldi e le lane pregiate; i completi in tweed, quasi una nostalgia delle brughiere di Scozia; i soprabiti dal taglio nuovo o classico; gli intramontabili loden, e gli eleganti "beaver" morbidi e leggeri.

adi/Italia O 1082

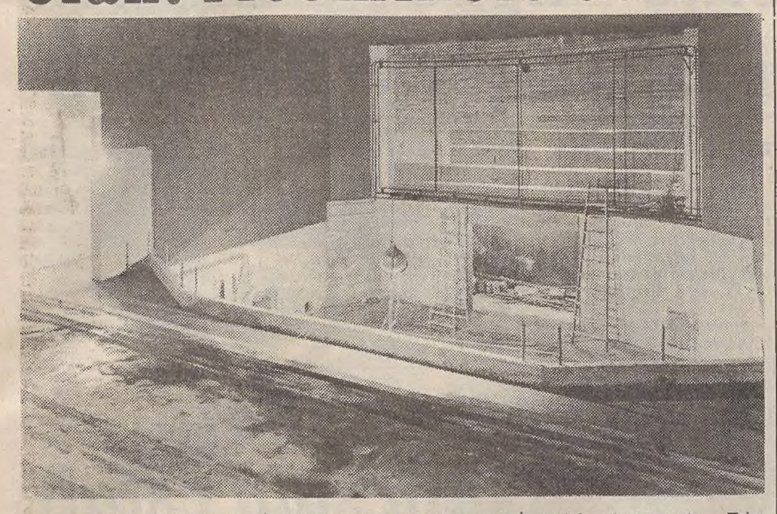
Beltrame

GLI OTTO NEGOZI BELTRAME, IN CORSO ITALIA 25: ABBIGLIAMENTO UOMO, DONNA, BAMBINO; CAMICERIA; LINEA INTIMA; BOUTIQUE SIGNORA, BOUTIQUE UOMO E PELLICCERIA.

GIORNALE DI TRIESTE

TRIS DI SALE CINEMATOGRAFICHE AL POSTO DI UNA

Ciak: ricomincio da tre



(Foto Montenero)

(Ca. M.) Tempi di crisi per le sale cinematografiche. Molte hanno chiuso, altre lo faranno entro breve, cedendo i propri locali a un supermercato o a un mega-ristorante. Alcuni proprietari, però, non si danno per vinti, e cercano una «terza via» fra chiusura e sala semivuota. Da alcuni giorni, nelle nostre pagine degli spettacoli, sotto la testatina «Teatri e cinema» compaiono due brevi annunci che seguono quello del film in programma al Nazionale, dando notizia d'un «Nazionale 2» e d'un «Nazionale 3», entrambi di «prossima apertura».

Una proliferazione di sale in tempi di crisi? Sì e no. «L'esperienza di questi ultimi anni ci ha dimostrato — spiega il proprietario del Nazionale — che le grandi sale da mille persone non servono più: non si riesce a riempirle nemmeno nei giorni festivi, e anche i film cosiddetti «di cassetta» richiamano poca gente nei giorni infrasettimanali».

«È per questo motivo che, sull'esempio di quanto si va facendo già da tempo negli Stati Uniti, in Francia, in Inghilterra e in Germania, ho voluto tentare anche a Trieste la via del ridimensionamento delle grandi sale».

Ed ecco che, al posto della grande sala del Nazionale (in grado di ospitare novecento persone), dal 10 novembre prossimo saranno in funzione tre sale più piccole, nelle quali verranno contemporaneamente proiettati tre film diversi.

La sala principale, quella del «Nazionale 1», che è stata ottenuta riducendo la vecchia platea mediante un semplice spostamento dello schermo, avrà cinquecento posti a sedere. Di là dallo schermo della sala principale, trova ora posto il «Nazionale 2»: una piccola sala che, fra platea e galleria, può ospitare trecento persone.

E il «Nazionale 3»? Sfrutterà lo spazio del grande atrio che, in passato, rimaneva praticamente inutilizzato. Sarà una saletta oblunga con cento posti a sedere, che permetterà ai film di non grande richiamo di essere programmati per qualche giorno anche a Trieste. «Le tre sale — spiega il proprietario del cinema — avranno ciascuna la sua cabina di proiezione completamente automatica. La cassa, invece, sarà comune: e lo spettatore, acquistando il biglietto, non avrà che da indicare il numero della sala di sua scelta».

SEGNALAZIONI

Casa di riposo malata

Dagli assessori all'assistenza e al personale del Comune di Duino Aurisina riceviamo la seguente risposta alla lettera delle infermiere della Casa di riposo di Sistiana che è stata pubblicata il 22 ottobre:

Le carenze denunciate dalle infermiere corrispondono a quanto l'amministrazione comunale ha segnalato, attraverso la stampa, all'opinione pubblica. Dobbiamo però aggiungere che non ci siamo limitati a quest'opera d'informazione e di sensibilizzazione: costante è stato il nostro impegno per ottenere dalla Regione i finanziamenti necessari per migliorare il servizio, mentre risale alla fine dell'81 la nuova pianta organica predisposta d'intesa con le organizzazioni sindacali, che, solo per il settore infermieristico, prevede il raddoppio del personale attualmente in servizio. Dobbiamo aggiungere che la proposta portata all'attenzione dei sindacati era stata discussa con il personale preventivamente dall'allora assessore all'assistenza dott. Fonda.

Affermare che i responsabili del Comune «non si siano interessati sufficientemente» significa limitarsi ad individuare l'ente gestore del servizio, il Comune, come unico e primo responsabile delle carenze, evitando di guardare a chi, in termini di sostanza — e in questo caso i finanziamenti sono sostanza— compete l'intervento risolutore per quanto riguarda le indicazioni e gli stanziamenti: e questa, non dimentichiamolo, è la Regione.

Il fatto che due assessori, quello responsabile dell'assistenza e quello del personale, seguono giornalmente il problema della Casa, testimonia l'attenzione che l'amministrazione riserva al problema.

Desta stupore ed amarezza in chi scrive il giudizio espresso nella segnalazione, dettato (solo questa spiegazione riusciamo a trovare) da uno stato d'animo esasperato, che possiamo invece capire, data la situazione. Se i risultati fino ad oggi sono da ritenersi deludenti, non riteniamo che ciò possa essere imputato al Comune, che ha fatto quanto poteva.

Ancora una precisazione: fu il sottoscritto assessore all'assistenza, parlando della situazione della Casa con un giornalista, a segnalare il malore che avrebbe colto un'infermiera del turno di notte, trovatasi nella necessità di fronteggiare una situazione difficile e gravosa. Così gli era stato riferito dalla direttrice e gli sembrò opportuno segnalarlo, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla precarietà e sull'estremo disagio che caratterizzano il servizio.

Vogliamo infine riaffermare che per l'amministrazione comunale di Duino Aurisina il problema della Casa di riposo costituisce certo un onere di responsabilità e d'impegno nuovo e gravoso, ma ha occupato fin dall'inizio, e non poteva essere diversamente, un posto privilegiato nelle priorità amministrative del Comune. Prof. Giorgio Depangher/ Marino Vocci.

Edifici da rispettare

A quattro passi da San Giacomo un altro lembo di storia triestina se ne va in silenzio. Una palizzata chiude la via San Zenone dalla via dei Giuliani alla via della Guardia e un cartello che annuncia la costruzione di un edificio di 25 alloggi lascia dedurre non la ristrutturazione ma la demolizione degli edifici esistenti. Certo, dopo anni di abbandono, le costruzioni sono in uno stato precario, ma fabbricare al loro posto un palazzo moderno sarebbe come farlo sorgere a San Giusto.

Non credo che gli edifici di via Donota, prima dei lavori meritoriamente eseguiti in Cittavecchia, fossero in condizioni migliori: anche nel caso di cui parlo sarebbe quindi auspicabile un salvataggio degli esterni e in particolare di quello dello stabile di via dei Giuliani 19, che mi sembra di notevole interesse architettonico.

A poca distanza, si trova l'area degradata di via del Molino a Vento le cui immagini sono comparse di recente nelle «Segnalazioni»: perché non costruire piuttosto là?

Non si vuole bloccare il progresso, ma solo conciliare il vivere moderno con un aspetto civile di Trieste, in modo che anche chi nasce oggi possa conoscere la sua città e non trovarsi di fronte a una massa anonima di cemento.

So bene che le quattro case dalle quali ha preso l'avvio il mio discorso possono apparire insignificanti, ma solo salvaguardando questi sia pur poveri resti, si dimostrerà rispetto per una città non ricca di antichità qual è la nostra.

In conclusione, se esiste un ente pubblico o privato preposto a questo scopo, spero nel suo sollecito intervento perché non scompaia uno degli ultimi angoli caratteristici della nostra cara Trieste.

Grazie per l'attenzione che si vorrà riservare a questo mio appello. Massimo Suard.

Ci giungono quotidianamente numerose «segnalazioni», che il giornale vuole ospitare, senza eccezioni. Abbiamo però evidenti problemi di spazio. Pertanto, al fine di non costringerci ad apportare inevitabili tagli, preghiamo di inviare lettere brevi, in ogni caso non più lunghe di 25 righe dattiloscritte.

Rassegna delle gallerie

Livio Scattareggia - Il cecoslovacco Jiri Anderle

Gradito e atteso ritorno quello di Livio Scattareggia alla Sala Comunale d'Arte di piazza dell'Unità d'Italia. Scattareggia si era segnalato fin dagli esordi come un artista promettente ed interessante, ottenendo ben presto numerosi consensi; tuttavia un'indole riservata e schiva lo ha poi indotto a una certa ritrosia nel mostrarsi costantemente al pubblico.

D'altronde la tecnica preferita, lastre di rame sbalzato, non consente una produzione larga e affrettata: richiede viceversa applicazione paziente e attenta concentrazione, con tempi di esecuzione lunghi in caso di composizioni complesse.

Così Scattareggia recupera e continua la tradizione dello sbalzo, ma nello stesso tempo supera il momento artigianale. Infatti il suo linguaggio tende a modelli moderni e colti e ricerca modi elaborati anche laddove vuole avvicinarsi a cadenze dialettali.

Nei momenti migliori l'artista, restando sempre vincolato a una strutturazione fedelmente figurale, articola con vigore di sintesi forme che accennano brevemente a suggestioni cubiste. Ma la desunzione è colta con intelligenza e pertinenza: nei quattro «Teatrini» la prudente scomposizione rende con immediatezza la disarticolazione del pupazzetto-burattino dalle movenze e dai costumi di parvenza medioevale.

L'accavallarsi di queste angolose e scattanti figurine compone un complesso e serrato movimento coloristico scandito, con battute irregolari, dai riquadri diseguali: un ritmo, volutamente sfasato, che ricorda certe avventure armoniche e tonali dei suonatori di teatrini girovaghi.

Il sapore è quello della favola arguta dove la caricatura non cede al grottesco e l'ironia non si spinge nella satira. Una favola garbata raccontanta da un artista serio e impegnato

V. S.

* * *

Grafica del cecoslovacco Jiri Anderle alla galleria «TK» di via S. Francesco. Metamorfosi e antimilitarismo sono i temi intorno ai quali l'artista intesse il suo segno nitido e tagliente. Convinto dell'importanza del contenuto nell'opera d'arte — e questo in un'ormai lunga stagione che vede subentrare al formalismo russo, messo in formalina, il virtuosistico formalismo tecnologico di massa — Jiri Anderle, che si è formato alla Scuola superiore per l'artigianato artistico di Praga e, sempre a Praga, all'Accademia delle arti figurative, dimostra una eccezionale padronanza e precisione nell'incidere le lastre di rame. L'esigenza di un'ulteriore incisività comunicativa si può forse ricondurre all'esperienza teatrale di Anderle, che fu membro dal 1961 al 1969 del «Teatro nero» di Praga.

Con la perizia e la creatività di un cartografo settecentesco, l'artista traccia drammatiche mappe di volti e di corpi dilaniati da una semiologia irrazionale che è poi la metafora — quasi onnipresente negli ultimi lavori di Anderle — della violenza e dell'irrazionalità della guerra.

Anche se, rispetto alle opere esposte alla Biennale di Venezia, in questa mostra elabora un discorso antimilitarista in maniera più indiretta, l'impatto è ugualmente forte: piccoli fotoritratti — pezzetti di memoria rettangolare — attaccati con cura sulla tela vengono bene ingranditi e quindi analizzati crudamente da Anderle scienziato/artista che, come intravede oltre la pelle i grovigli non ancora alienati di muscoli e di arterie, così, scrutando la rotonda semplicità di un corpo o di un volto giovane, vi scorge la vecchiaia come crudele e caotica trasfigurazione delle linee e delle forme.

Queste drammatiche metamorfosi mnemografiche sembra vogliano denunciare l'impossibilità di uno sviluppo e di un invecchiamento equilibrato e sereno per chi viene contagiato dall'irrazionalità della guerra. Si potrebbe allora dire che, come al solito sono sempre i commercianti d'armi — che nella guerra sono coinvolti razionalmente — ad avere la meglio.

Ma l'antimilitarismo di Anderle oltrepassa questa trincea e coinvolge anche loro nell'insensato avvizzimento delle forme e dei contenuti. E così la condanna dell'irrazionalità dell'uomo tende a coincidere con quella dell'irrazionalità della natura.

A. C.

Abusi di inquilini

Mentre c'è tanta gente che non riesce a trovare un quartiere o deve pagare un capitale di affitto, ci sono assegnatari dell'Iacp che usufruiscono da soli di un appartamento e contro il regolamento, vi portano a convivere persone estranee, senza il permesso dell'Ente. Tutto questo l'ho già segnalato all'Iacp.

Il gruppo Tal

Con riferimento a un articolo pubblicato nella pagina economica del Piccolo di domenica 17 ottobre riguardante l'incontro economico italo-austriaco, vorrei precisare che la Tal è la sigla di un gruppo che comprende quattro società di cui una è la Società Italiana per l'Oleodotto transalpino, tuttora esistente ed operante.

Non è verò che il nostro governo abbia rinviato di un anno la nuova quota di riserva solo per la Società Italiana per l'oleodotto transalpino. Con D.M. n. 688 del 30 settembre 1982 il Governo ha deciso di rinviare l'aumento delle scorte obbligatorie per tutte le Società petrolifere.

Ricordo che tale D.M. dovrà essere approvato dalle Camere entro la fine di novembre. Se ciò non dovesse avvenire, ci troveremo nuovamente con le scorte obbligatorie del 30%. Mauro Azzarita.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste avrà inizio alle 13 e sarà seguita dall'assemblea dei soci.

Round Table

Per la Round Table 9 questa sera con inizio alle 20.30 il dott. Giulio Marchesini parlerà sul condono fiscale.

Incontri culturali

Colli presenta il libro di Vidali

Per il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» domani, con inizio alle 18, nella sala di via Madonnina 19, Mario Colli presenterà il libro di Vittorio Vidali «Ritorno alla città senza pace. Il 1948 a Trieste». Presiederà la prof. Cecilia Assanti.

Gemme istriane

Nella sede della Lega Nazionale stasera alle ore 19 il dott. Alfieri Seri aprirà la stagione culturale 1982-83 con una conferenza sul tema «L'Istria - uno scrigno di gemme culturali». Saranno proiettate diapositive.

Diritti del malato

Il Tribunale dei diritti del malato ha programmato per questa sera dalle 18.30 alle 19.30 un filo diretto radiofonico con gli ascoltatori sui 98 Mhz in modulazione di frequenza. Comunicate al 767630 le vostre denunce.

Rito dei capodistriani

La «Fameia Capodistriana» invita i concittadini a partecipare alla messa che stasera con inizio alle 19 don Giorgio Bacci celebrerà nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in suffragio dei defunti Francesco Reichstein e Angelo Zarli trucidati nell'ottobre del 1945, e dei capodistriani deceduti durante quest'anno.

Distretto scolastico

Il Consiglio del distretto scolastico n. 16 è convocato per domani alle 18.30, con all'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione del Gruppo di lavoro sull'inserimento degli handicappati.

Morbido inverno

Cosa c'è di meglio del morbido caldo abbraccio di una pelliccia, quando la temperatura scende e la bora si fa sentire con prepotenza? Pellicceria Beltrame: non solo per l'eleganza della linea e la classe dei modelli, ma anche per la qualità delle pelli, sempre perfette, e l'accurata lavorazione. E poi, naturalmente, per il prezzo. Da Beltrame, con sicurezza.

Marcia del sommacco

Domenica alle 10, dallo spiazzo adiacente il campo sportivo di Santa Croce prenderà il via l'ottava «Marcia del sommacco». Per informazioni rivolgersi alla Feciscur di via Mazzini 32 (tel. 68212) dalle 17 alle 19. Domani si chiudono le iscrizioni dei gruppi. Tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo; sono in palio premi a estrazione e trofei per i migliori classificati. Interverrà la banda di Santa Croce e funzioneranno posti di ristoro.

Mostre d'arte

Galleria Rettori
Tribbio, 2
PIERO FRAUSIN

Galleria Rossoni
Sala d'Arte Moderna
Espone
MARCELLO SEVERI

Galleria Corsia Stadion
Inaugurazione personale
PAMA
Sabato 30 ottobre 1982, ore 18

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». Interverrà il prof. Giusto Giusti.

Mostra souvenir turistico

In considerazione della grande affluenza di pubblico la Mostra del Souvenir turistico rimarrà aperta fino al 7 novembre 1982. La mostra, organizzata dal Club Amici Utat, sotto gli auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, viene presentata al Castello di San Giusto nei sotterranei del Bastione Lalio, con i seguenti orari di apertura: 9.30-12.30 / 15.30-18.30.

Corso di erboristeria

Venerdì 29 ottobre alle ore 19.3: inizierà all'Istituto Enenkel un corso di erboristeria. Via Battisti 22. Tel. 761989.

La cicogna cambia nido?

Ma dove?? fate attenzione nei prossimi giorni.

Fior di pelle

Beltrame, la pelle: i giubbetti, le giacche, i blusotti. E naturalmente i montoni, dalle linee nuove o classiche, caldi, leggeri, confortevoli. Beltrame, il fior fiore della pelle, da indossare anche... a fior di pelle.

Piccolo albo

Un cane cocker spaniel color marrone è stato raccolto nella zona di Scorcola. Il proprietario voglia telefonare al numero 54520.

Consigli rionali

Città nuova-Barriera nuova — Riunione stasera alle 19.30, nella sede di via Battisti

Barriera vecchia — Riunione stasera alle 19 nella sede di via Foscolo 7.

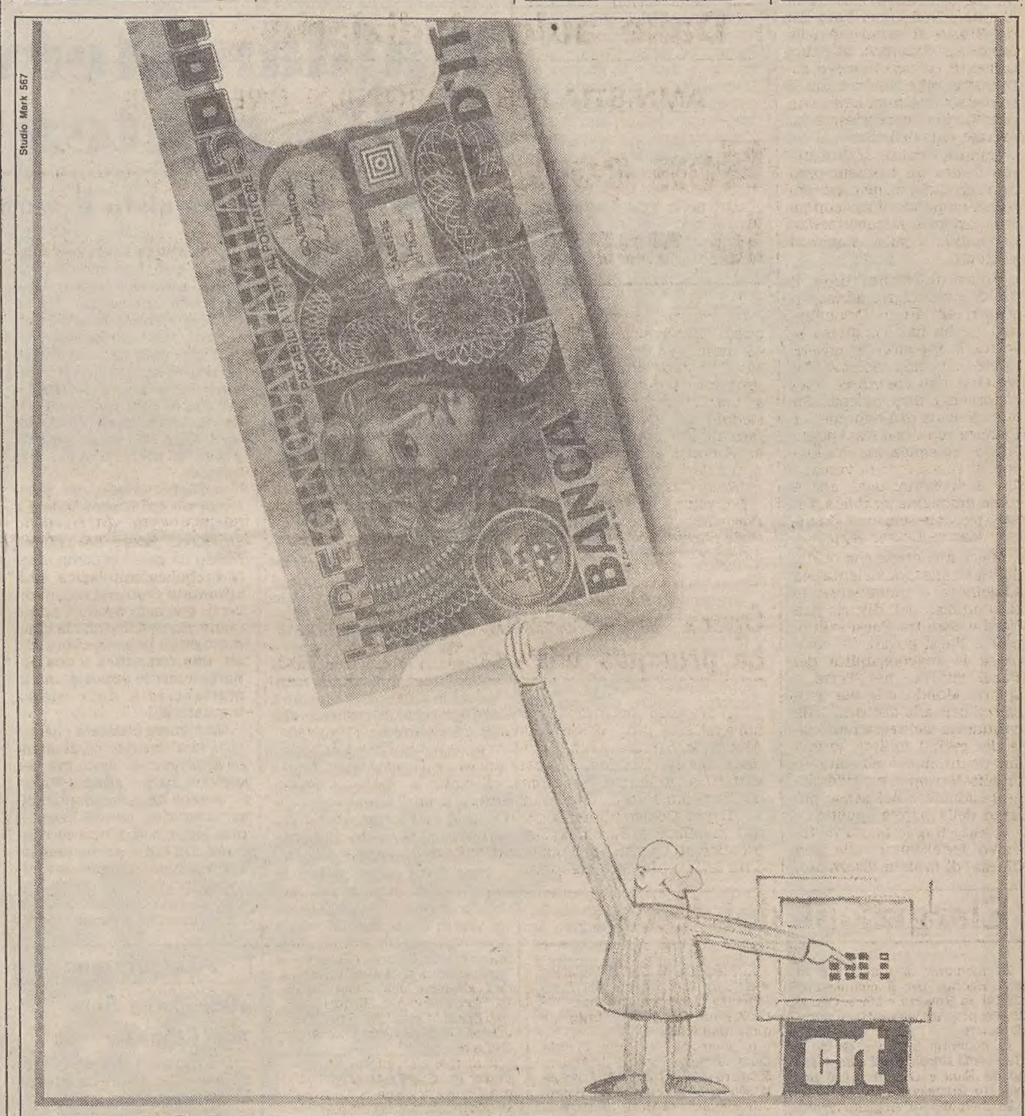
Altipiano Est — Riunione stasera alle 19 nella sede di via di Prosecco 28.

Mirò
Esposizione delle opere grafiche dalla raccolta «Journal d'un graveur» Maeght 1964 (Punta secca e incisioni a colori) e dalla raccolta «Les Essences de la Terre» Poligrafa 1968 (bianco-neri e litografie a colori).
zinelli & perizzi grafica
TRIESTE VIA MAZZINI 31

CASA DEL RASOIO
CENTRO VENDITA ED ASSISTENZA
• VASTA GAMMA DISPONIBILE
OFFRIAMO UNA REVISIONE GRATUITA PER OGNI RASOIO ACQUISTATO PRESSO DI NOI
PIAZZA BENCO 2 - TRIESTE
TEL. 60006

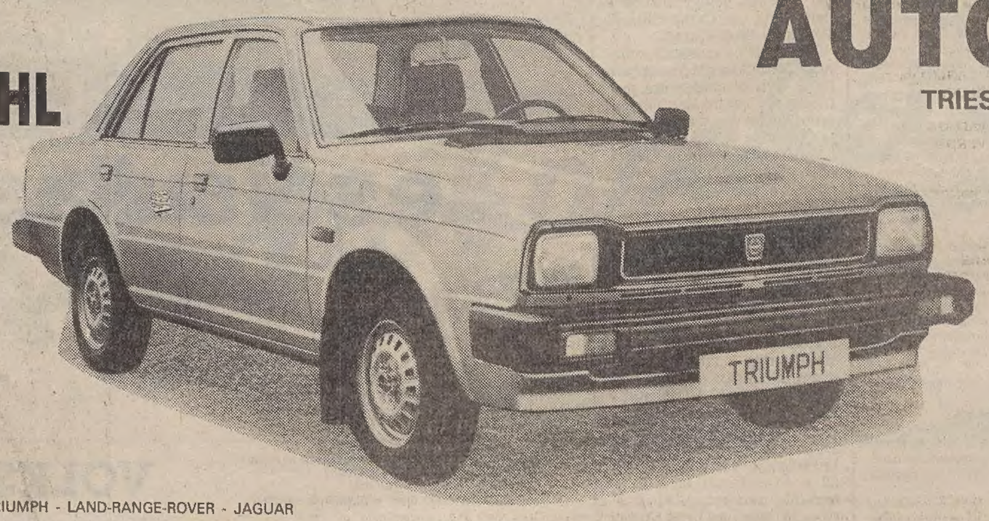
dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass



SEI CORRENTISTA DELLA CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE ?
ORA PUOI SERVIRTI DEI NUOVI SPORTELLI AUTOMATICI NON-STOP CHE CONSENTONO PRELIEVI DI DENARO 24 ORE SU 24
A TRIESTE presso le seguenti Agenzie della CRT: n. 2, via Carducci 7; n. 6, pl. Valmaura 10; n. 18, largo Giardino (lato via Giulia).
A MONFALCONE presso la filiale CRT, piazza Repubblica

LA NUOVA TRIUMPH 1.3 ACCLAIM HL
Concepita e rifinita con gli stessi elevati standard della HLS, la TRIUMPH 1.3 ACCLAIM HL è equipaggiata con soluzioni tecniche come il cambio a 5 rapporti, il preciso sterzo a cremagliera, i freni servoassistiti e, naturalmente, il modernissimo motore 1335 cc. in lega leggera a doppio carburatore ed accensione elettronica che unisce elevate prestazioni ed estrema economia.



Leyland AUSTIN - MORRIS - TRIUMPH - LAND-RANGE-ROVER - JAGUAR

AUTOSANDRA s.r.l.
TRIESTE VIA DEL FOLLATOIO, 4 - TEL. 829777
PREZZO BLOCCATO FINO AL 15 NOVEMBRE
L. 7.034.000 (IVA)
• TI ATTENDE PER UN GIRO DI PROVA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL POLITEAMA ROSSETTI PRIMA NAZIONALE DE «L'AFFARE DANTON»

Trieste incontra oggi il teatro polacco

Viva attesa per lo spettacolo del regista de «L'uomo di marmo»



Andrzej Najda (Foto Montenero)

Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia continuando l'attività di mediazione tra la drammaturgia dell'Est Europa e il nostro paese propone quest'anno come spettacolo clou della stagione che inizia oggi un dramma polacco, «L'Affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska.

Che l'operazione non sia la semplice visitazione di un testo, sia pure messa in atto da parte del teatro che si colloca geograficamente e culturalmente in una posizione privilegiata rispetto ai paesi dell'Est, lo dimostra l'accordo di collaborazione stabilitosi tra lo Stabile triestino e uno dei massimi registi polacchi, Andrzej Wajda, autore di numerosi capolavori cinematografici e di pregevolissime messe in scena teatrali.

A dimostrazione ulteriore della serietà dell'impegno va annotato il fatto che la collaborazione dello Stabile si è estesa a tutto il gruppo di lavoro che abitualmente opera con Wajda: Krystyna Zachwatowicz e Maciej Karpinski, l'una impegnata a sovraintendere alla realizzazione delle scene e dei costumi che Wajda ha ideato per lo spettacolo, l'altro nella regia. Un incontro con il teatro polacco portato dunque in profondità nell'intento di ottenere il massimo del risultato in una mediazione che presenta indubbiamente momenti di complessità.

«L'Affare Danton», che per la prima volta viene presentato al pubblico italiano, è stato scritto da una donna eccezionale, ed è opera letteraria di grande valore. La ricchezza dei caratteri umani, la drammaticità dell'azione e soprattutto la profondità della visione storica e filosofica colloca questo testo a livello delle più grandi opere del dramma europeo contemporaneo e sicuramente tra i maggiori del teatro polacco.

Stanislawa Przybyszewska, nata nei pressi di Cracovia nel 1901, figlia d'arte — madre pittrice e padre drammaturgo — opera nel cuore di una nazione aperta come poche ai contatti con la cultura più viva. Restano di lei testimonianze ricchissime in questo senso nei volumi di lettere che segnano la sua corrispondenza con gli intellettuali di mezzo mondo, da Virginia Woolf a Joyce e Fitzgerald. Una donna straordinaria — parla e scrive correttamente in francese, inglese e tedesco — una donna che ancor giovanissima interrompe i legami con la famiglia e, rimasta vedova, si ritira in una dimensione di totale solitudine per morire a soli trentacinque anni. A riempire la sua disperazione c'è lo studio della storia di Francia e della Rivoluzione, e la passione bruciante per il testo dove riversa il risultato della sua genialità poetica e dei suoi studi. Di lei ci restano tre lavori sulla Rivoluzione: «L'Affare Danton» pubblicato nel 1930, «Termidoro» del '33 e «L'Anno Novantatré» che rimase inedito fino alla sua morte.

Dopo 47 anni il regista Krasowski riscopre «L'Affare Danton» e lo trae dall'oblio. Wajda lo mette in scena in memorabili edizioni a Varsavia, a Danzica, a Sofia. Ne trae un film, tut'ora in fase di montaggio, che si gira a Parigi con Depardieu nei panni di Danton.

Il dramma della Przybyskewska ha in sé caratteristiche tali da differenziarsi completamente da ogni opera precedente sulla Rivoluzione di Francia. Anche se parla di storia, anche se rappresenta lo spaccato di un tempo e di un fatto, se presenta della Rivoluzione i meccanismi, le necessità, la tragedia, pure diventa un dramma di personaggi. Ogni società, ogni epoca, ogni generazione vi è coinvolta.

Dal punto di vista artistico la messa in scena de «L'Affare Danton» è un'esperienza nuova: è la prima volta che Wajda lavora in un teatro italiano, con attori italiani. Mario Maranzana e Vittorio Franceschi, rispettivamente Danton e Robespierre, sono i protagonisti di un dramma che è scontro di potere ma anche scontro di personalità, di sensibilità, di ragionamento, di umanità. Due giganti che rappresentano due opposte visioni della storia, della politica, della vita in ultima analisi.

La versione italiana è opera di Giovanni Pampiglione, regista che ha maturato una profonda conoscenza del teatro polacco dal «vivo».

La messa in scena de «L'Affare Danton», che oggi debutta in prima nazionale al Politeama Rossetti inaugurando la stagione di prosa, è uno degli avvenimenti teatrali più attesi, com'è ampiamente dimostrato dall'attenzione e dallo spazio che la stampa nazionale ha riservato a questa nuova produzione nel Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

La Cappella Underground Trieste
15 stagione / 1982-83

Calendario iniziale

28-29-30/X: OUT OF THE BLUE
(USA 1980) / Dennis Hopper / con D. Hopper, Raymond Burr, Linda Manz / Anteprima

4-5-6/XI: MAMMINA CARA
(USA 1982) / Frank Perry / con Faye Dunaway / Anteprima

11-12-13 XI: FALSO MOVIMENTO
(RFT 1974) / Wim Wenders / con Rudiger Vogler, Hanna Schygulla, Nastassaja Kinski / Anteprima

18-19-20 XI: LA GRANDE ILLUSIONE
(Fr. 1937) / Jean Renoir / con Jean Gabin, Erich von Stroheim / Versione integrale per la prima volta in Italia!

25-26-27 XI: IL VOLTO DEI POTENTI
(USA 1982) / Alan Pakula / con Jane Fonda, Kris Kristofferson

Le date delle proiezioni ulteriori saranno annunciate ai soci e sulla stampa. La stagione proseguirà fino a giugno.

Novità

UN DOLCE VIAGGIO
(Fr. 1981) / Michel Deville / con Geraldine Chaplin, Dominique Sunda / Prima visione

ELISA VIDA MIA
(Sp. 1977) / Carlos Saura / con Fernando Rey, Geraldine Chaplin / Anteprima

LO SPIRITO DELL'ALVEARE
(Sp. 1973) / con Ana Torrent, Frankenstein / Anteprima

AL RIPARO DA SGUARDI INDISCRETI
(It. 1982) / Corrado Franco / con Marisa Vallone / Anteprima

Proposte

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
(GB 1981) / Karel Reisz / con Meryl Streep, Jeremy Irons

SIMON
(USA 1981) / Marshall Brickman / con Alan Arkin

IL BOXEUR E LA BALLERINA
(USA 1980) / Stanley Donen / con George C. Scott

Revivals

IL TERZO UOMO
(GB 1949) / Carol Reed / con Orson Welles, Joseph Cotten, Alida Valli

DISNEY ante DISNEY
Programma natalizio dei primi rarissimi cartoons del Grande Walt

IN COMPAGNIA DI MAX LINDER
(Fr-USA, 1963) / Maude Linder

IL SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE
(USA, 1935) / Max Reinhardt e William Dieterle / con James Cagney, Mickey Rooney, Olivia de Havilland

Rockappella
Novità / Film a richiesta & video-films

RFT 2°

EFFI BRIEST
(RFT 1974) / Rainer Fassbinder / con Hanna Schygulla, Ulli Lommel / Prima visione

LE LACRIME AMARE DI PETRA VON KANT
(RFT 1973) / Rainer Fassbinder / con Hanna Schygulla, Margit Carstensen / Prima visione

IL COLTELLO NELLA TESTA
(RFT 1978) / Reinhard Hauff / con Bruno Ganz, Angela Winkler / Anteprima

WENDERSIANA
Film editi & inediti dell'autore di Hammett e Lo stato delle cose

Video
Omaggi / Personali & film a volontà

Specials

OMAGGIO A ANDRZEJ WAJDA
PUPI AVATI PARADISE
BIG HITS USA ANNI '70 in V.O.
GERMANIA-ITALIA: '30-'60
ERIC ROHMER
Lirica on the screen:
MOZART - STRAUSS - WAGNER
CINAMASSMEDIA TRIS
BRITISH CLASSICS
Z. MARUSIC - Nuova immagine slovena
PHOTO: CASPARIUS
ANDREA TONIOLO - Nuova immagine italiana
BODY SHAPERS ecc ecc.

Informazioni

Tessera annua di socio: L. 3.000
Abbonamento a 10 film a scelta (utilizzabile da più soci): L. 19.000
Ingresso per 1 socio a una proiezione: L. 3.000
In vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti e alla Cappella Underground, via Franca 17, tel. 764377.

I mille Arlecchini di Soleri

MILANO — A distanza dalle prime rappresentazioni di sei anni fa, è tornato in scena al teatro «Odeon» di Parigi l'«Arlecchino servitore di due padroni». Nella capitale francese Ferruccio Soleri, il famoso interprete di Arlecchino, festeggerà la sua millesima recita nei panni dell'eroe di Goldoni.

Questo spettacolo, giunto al trentaseiesimo anno di vita, nella versione che va in scena a Parigi si avvale della partecipazione di Tino Carraro e Valentina Fortunato nei ruoli di Pantaleone e Beatrice.

Nell'«Arlecchino servitore di due padroni», la terza presenza del «Piccolo» a Parigi, dopo il successo dell'«Anima buona del Sezuan» e del recital brechtiano di Streheler e Milva, è stato già rappresentato negli Stati Uniti, in Unione Sovietica, in Australia, in Giappone, nel Nord Africa e in molti paesi europei.

■ UN MUSICAL PER RAGAZZI — «Gli amici di Alice» è il nuovo spettacolo per l'infanzia della cooperativa «Teatro del Buratto» con Anna Identici, Gianfranco Manfredi, Donatello Falchi e Ricky Gianco.

NUOVO GRAVE LUTTO DEL CINEMA ITALIANO

È mancato improvvisamente il regista Valerio Zurlini

Stroncato da una emorragia gastroenterica - Aveva 56 anni

VERONA — Valerio Zurlini, regista di fama internazionale, è deceduto ieri notte nel reparto rianimazione del policlinico di Borgo Roma a Verona. Il regista circa un mese fa era stato colpito, mentre si trovava nella città scaligera per preparare un libro, da una violenta emorragia gastroenterica. Ricoverato nella clinica di Borgo Trento diretta dal prof. Confortini, dopo alcuni giorni era stato dichiarato fuori pericolo.

Successivamente un nuovo aggravarsi delle sue condizioni ne hanno consigliato il ricovero nel reparto di rianimazione del policlinico, dove, ieri notte, è deceduto. Valerio Zurlini, bolognese, aveva 56 anni.

Valerio Zurlini era nato a Bologna nel 1926 e debuttò nel cinema giovanissimo realizzando, tra il 1948 e il 1953, una quindicina di documentari. Il suo primo film a soggetto è del 1954, «Le ragazze di San Frediano», tratto dal romanzo omonimo di Vasco Pratolini, una commediola leggera e d'ambiente tipica di quell'epoca in cui, ricorda un critico, Zurlini «si dimostra fine e sensibile narratore». Prima di firmare un secondo film, «Un'estate violenta», Zurlini lascia passare cinque anni durante i quali collabora con Alberto Lattuada nella sceneggiatura, tra l'altro di «Guendalina».

«Un'estate violenta» è una storia d'amore tra un giovane ed una signora borghese durante un'estate di guerra del 1943. «Influenzato dal cinema italiano del dopoguerra — osserva un recensore — il film dimostra però di essere anche il prodotto di una ricerca personale per un discorso su una nuova sensibilità».

Nel 1961 Zurlini firma «La ragazza con la valigia», i cui protagonisti, il «volto nuovo» Jacques Perrin, è ancora un adolescente. Triste rampollo di un'illustre casata, scopre l'amore incontrando una ballerinetta che per tirare avanti si concede anche per pochi soldi. La protagonista è Claudia Cardinale.

Nel 1962 il regista bolognese riesce finalmente a realizzare un progetto lungamente accarezzato e inseguito: la trasposizione cinematografica di un altro romanzo di Pratolini «Cronaca familiare» in cui, pur affrontando l'amore fraterno, i legami con la famiglia, il malinconico presentimento della morte, Zurlini riesce a non cadere nel calligrafismo, imprimendo alla narrazione e alle immagini toni delicati, intimisti e poetici.

Tra il 1965 e il 1972 Zurlini realizza tre film, «Le soldatesse», «Seduto alla sua destra», ispirato alla figura del leader congolese Lumumba e ai problemi del Terzo Mondo, e «Amore e rabbia», e porta a termine «Come, quando, perché» di Antonio Pietrangeli morto nel 1968.

Nel 1972 con «La prima notte di quiete» Zurlini torna ai suoi temi preferiti: l'analisi intimista e i drammi individuali. La vicenda si svolge infatti attorno alla figura di un eroe negativo, Alain Delon, che consuma la tragedia della sua esistenza fino all'autodistruzione sullo sfondo di uno squallido ambiente di provincia.

Un'opera nella quale Zurlini privilegia invece la bellezza delle immagini e l'estetica è «Il deserto dei Tartari», del 1976, dal romanzo omonimo di Dino Buzzati.

Negli ultimi anni Zurlini si era dedicato alla regia delle edizioni italiane di film stranieri.

Ha ballato una sola estate

Il piccolo dizionario del cinema di Sadoul, edito nel 1967, a proposito di Valerio Zurlini diceva: «E' una delle maggiori promesse del cinema italiano». A quell'epoca, il regista bolognese, morto ieri (avrebbe compiuto 56 anni il prossimo 19 marzo), aveva già realizzato alcuni dei film più importanti della sua non diligente carriera: «Le ragazze di Sanfrediano» (il suo esordio nel cinema a soggetto dopo un periodo dedicato al documentario, nel '55), «Estate violenta» (1959), «La ragazza con la valigia» (che portò definitivamente all'attenzione di pubblico, critica e produzione la giovane attrice di origine tunisina Claudia Cardinale nel 1961) e «Cronaca familiare», un'altra trasposizione da Pratolini (come «Sanfrediano»).

Si era insomma dimostrato, a onor del vero, qualcosa di più di una semplice promessa, con opere delicate, attente all'animo dei personaggi, dirette con mano leggera ma non per questo meno accurata: una scelta espressiva che puntava sui toni malinconici e struggenti, sui sentimenti più semplici (anche se a volte prorompenti), su una visione del mondo raccolta, mai gridata, di umile illustrazione modulata da cuore e cervello ma anche da spazi più larghi, psicologici e sociali.

Un mondo «grande» calato nel «piccolo», quello di Valerio Zurlini, che sapeva trarre anche dalle storie meno chiassose gli elementi più puri e vitali, sia pure virati sul grigio perlaceo dell'ansia, del tormento a volte fatale come nella «Prima notte di quiete» (1971), un'altra vicenda di amore e amicizia calata in un'atmosfera di rarefatto turbamento interiore (dove Alain Delon potè offrire una delle sue migliori interpretazioni).

Attratto forse più dall'eco riposta che dal soggetto, Zurlini giunse a portare sullo schermo il Buzzati del «Deserto dei tartari» (1976, suo ultimo film) insistendo, apparentemente, come molti dissero, solo sull'aspetto formale: ma dietro all'ambizione, ai colori, alle distese sabbiose, l'orecchio attento non poteva non cogliere il vibrare sommesso dell'anima universale palpitante d'attesa.

Da anni lontano dal cinema, Zurlini stava preparando un libro. Forse avrebbe filmato ancora, forse no. Resta nel cinema italiano la sua traccia: una traccia onesta, di regista coscienzioso e «pudico», alieno da polemiche gratuite o aneliti scandalistici o forzature esibizionistiche, solido narratore di vite (vere o finte) colorate del colore dell'inquietudine.

Francesco Carrara

Wajda: intervista «casual» dalla platea di un cinema

«La libertà che si conquista è proporzionale alla lotta per ottenerla»

La settimana in onore di Andrzej Wajda, iniziatasi con un rosario di film nella penombra della Cappella Underground, si concluderà questa sera con un solenne rito teatrale al Politeama Rossetti: l'attesissima messinscena de «L'affare Danton», con cui il Teatro Stabile apre la stagione di prosa.

Martedì pomeriggio, al cinema Ariston, c'è stato un incontro, organizzato dall'assessorato alla cultura del Comune di Trieste, tra il regista polacco e il pubblico triestino.

Arriva dalle prove del Danton, accompagnato da D'Osmo e da Pampiglione, che si rivela ottimo interprete. Alle dichiarazioni preferisce subito le domande. Risponde in polacco, modulando le frasi e muovendo le mani davanti al volto come tergicristalli, mentre tra le dita aperte inquadra con gli occhi il pubblico che gli sta di fronte.

Si parla della trasposizione cinematografica dell'«Affare Danton» in Francia. Wajda precisa che la sceneggiatura è diversa da quella teatrale, soprattutto per quanto riguarda il personaggio principale. «Sono stato prima regista di cinema, poi di teatro — racconta Wajda — Sono passato al teatro negli anni '50, dopo aver visto alcuni grandi spettacoli di Bruck, Brecht e Strehler, che mi hanno influenzato molto». «Ad un certo punto — confessa — avrei voluto lasciare il cinema per il teatro. Perché? Perché il cinema si può fare di tanto in tanto, mentre il teatro bisognerebbe farlo sempre. Un regista dovrebbe abitare in un teatro a non uscire mai».

«I film restano — aggiunge — mentre nessuno può vedere quello che per il teatro ho fatto vent'anni fa. Il teatro è un fantasma, che scompare ogni volta che cala il sipario. Forse è bello proprio per questo».

— Signor Wajda, che differenza c'è tra il suo cinema e quello di Zanussi? Chiede un cinefilo in prima fila: «Lui ha messo da parte la componente simbolica, mitologica, e ha affrontato problemi morali diversi, che oggi sono in primo piano. Sono felice che la cinematografia polacca abbia due ali: una romantica e una apparentemente opposta, ma in realtà creata dalle stesse inquietudini».

Un signore constata che oggi si va al cinema più di quanto si legga: «E' vero, ma per me è un male — ribatte Wajda — perché oggi accadono molte "disgrazie" perché la gente non legge o si limita ai riassunti. Un libro, anche uno solo (prendiamo l'Iliade), ma letto per intero, serve più di una biblioteca di riassunti o di una riduzione cinematografica».

— Posso farle una domanda politica? chiede un giovane: «Certo. Non sono proibite le domande, possono esserlo le risposte...».

— Come mai lei può girare tranquillamente per l'Europa? Come il governo polacco digerisce il rospo Wajda?

«Dovrebbe chiederlo al governo. Comunque non sono trattato come un delinquente. Nei miei film critico l'Autorità, sperando di migliorarla. Se credessi che non fosse possibile, smetterei di fare film o andrei a farli altrove».

Gli chiedono com'è il sistema di produzione cinematografica nel suo Paese, e Wajda spiega che, a differenza dell'Occidente, lo Stato finanzia i film delegandone la produzione ai gruppi di operatori di cinema: un sistema molto articolato, che offre grandi possibilità ai giovani. Un paradiso del cinema, se non servisse il timbro di un ministro per far uscire il film. Tuttavia — aggiunge il regista de «L'uomo di marmo» — i film che abbiamo fatto noi polacchi testimoniano che siamo abbastanza indipendenti.

— E la libertà, allora?

«La libertà che si conquista — conclude Wajda — è proporzionale alla lotta per ottenerla».

Renzo Sanson

Appuntamenti

«Out of the Blue» alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20 e 22, alla Cappella Underground verrà presentato in anteprima per Trieste il film «Out of the Blue» (Canada-Usa, 1980, in italiano), diretto e interpretato da Dennis Hopper.

Il noto autore di «Easy Rider» con questo suo nuovo film ha voluto tracciare un ritratto crudo e violento della generazione «punk» messa a confronto con gli ex-ribelli degli anni '50 e '60, di cui Hopper è uno dei simboli più caratteristici.

«Out of the Blue», presentato al Festival di Cannes, ove ha avuto un'accoglienza assai polemica, si avvale delle musiche originali di Neil Young.

Si parla del «Campiello»

Per il ciclo di conferenze promosso dal Teatro Verdi sulle opere in cartellone, Mario Morini presenterà oggi alle ore 18.30, nella Sala Maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, «Il Campiello» di Ermanno Wolf-Ferrari.

Noto critico musicale milanese, Morini ha già presentato per i cicli di conferenze promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti le opere «Andrea Chénier», la «Bohème», «Iris», «Cavalleria Rusticana» e altre. L'ingresso è libero.

Martha Noguera in San Silvestro

Stasera alle ore 20.30 nella Basilica di S. Silvestro per gli «Appuntamenti Musicali» concerto della pianista argentina Martha Noguera. In programma Martha Noguera propone: la Partita in do minor BWW di J. S. Bach; le 9 Variazioni sopra un Minuetto di Duport K 573 di W. A. Mozart; la Ballata n. 4 in fa minore op. 52 e lo Scherzo n. 2 in si bemolle minore op. 31 di F. Chopin; Gaspard de la Nuit di M. Ravel.

LE DIECI BATTUTE CHIAVE

Il terrore, la disperazione...

ROBESPIERRE: Non fa niente. Buon giorno, voglia scusarmi, se non mi alzo.

ELEONORA: Già in piedi, cittadino? Non è per caso un po' presto?

ROBESPIERRE: Un po' presto... dopo cinque settimane?

ELEONORA: Ma il pavimento le traballa ancora, è così?

ROBESPIERRE: Un poco... ma questo gli dà un certo fascino.

WESTERMANN: Vedi, Danton... per quanto riguarda la politica, lo so bene, sono un perfetto imbecille, tra noi non c'è paragone, tu sei molto più saggio, però...

DANTON: Cosa c'è?...

WESTERMANN: Pensa quanto facilmente adesso potrà sembrare che proprio tu stavi per diventare il Grande Giudice. Non esiste maggior criminale per loro che un uomo che aspiri alla dittatura – e se lo scopriranno, sei finito.

DELACROIX: Addio dittatura, caro amico... Lo sai già... meglio così. E adesso, per Dio, fate attenzione. Tu soprattutto, poeta. Ti ho portato un autentico sciocco, Danton. Se sarai capace di farlo passare dalla tua parte, guadagnerai un'arma preziosa contro la Convenzione. Perché è un fanatico, ostinato nel suo fanatismo, e non ha punti deboli. Nessuna truffa, nessuna frode, nessuna speculazione – niente di niente.

DANTON: Conosco le masse! In una parola, compagni, non accetto il colpo di stato, come bene lo ha definito Philippeaux. Dobbiamo invece concentrare le nostre forze per un'offensiva puramente parlamentare. Philippeaux ha ragione. Il Comitato di Salute Pubblica non lo possiamo toccare... per adesso. Noi, amici, non lo toccheremo direttamente, ma attraverso il Comitato di Sicurezza. Bourdon, devi riuscire a far arrestare il loro agente principale, Heron. Oh, amici – il dispotismo non riuscirà così facilmente a soffocare la nostra voce. Il popolo ci sostiene – perché sa che noi siamo gli ultimi difensori della libertà. Coraggio, compagni.

WESTERMANN: Allora non hai rinunciato?

DANTON: Alla dittatura? Certo. Ne ho abbastanza. Mi è venuta a noia. Ma è sempre bene avere un pugno di uomini armati sotto mano... per ogni evenienza.

ROBESPIERRE: Colleghi! È Danton che nel 90 e nel 91 ha fatto del Club dei Cordelier un focolare rivoluzionario. Non siamo stati noi ad arrestare la fuga precipitosa del governo dalla capitale, appena si seppe della conquista della Longwy.

BILLAUD: E non siamo stati noi a provocare nelle prigioni di Parigi i massacri di settembre.

COLLOT: E non siamo stati noi a far sparire 800.000 franchi dagli uffici del governo.

CARNOT: E non siamo stati noi ad intrigare segretamente con il nemico.

ST. JUST: E non siamo noi, Robespierre, che stiamo cercando adesso di mandare in rovina la Rivoluzione.

ROBESPIERRE: La Giustizia, signori, è una virtù di Dio Onnipotente. A noi non è concessa. Noi dobbiamo lottare. Il Tribunale Rivoluzionario non può essere giusto. Non si tratta di un luogo dove si giudica, ma di un'arma. Deve distruggere i nemici, e non punire i colpevoli. Fabre, Danton e Herault hanno commesso un delitto, per questo delitto sopprimeremo Fabre e i suoi complici. Danton – che è il più colpevole di tutti – invece non lo toccheremo. Perché eliminando Danton noi ci metteremo contro la maggioranza della Convenzione. E mineremo alla base la fede del popolo. E soprattutto ci condanneremo a governare con il terrore. Signori, con il terrore si governa solo quando si è disperati.

DANTON: Sì. L'odio di Robespierre è arrivato al suo culmine. Ha vanificato la mia popolarità. E davanti a chi è indifeso, anche Robespierre riesce ad avere coraggio. Nei prossimi giorni farà un cenno e la Convenzione, accuratamente ammaestrata, mi getterà in pasto al Tribunale.

ST. JUST: Ssss... sai, meglio che tu non rida.

ROBESPIERRE: Senti?

ST. JUST: Cosa?

ROBESPIERRE: È la folla che torna!

ST. JUST: Requiescant in pace. Fermo. Non muoverti; ti si è staccato un polsino.

ROBESPIERRE: Non si è mai più forti della morte. Ora potremo andare. Su andiamo.



...e sei sulla strada giusta

È sempre l'automobile che ti serve
con tanto spazio per le persone e per le cose.
È affidabile, consuma poco e dura più a lungo. È più che mai Volkswagen.

Polo. 1043cmc e 40CV, 135kmh. Consumo a 90kmh: 17,2km/l.
Polo. 1093cmc e 50CV, 146kmh. Consumo a 90kmh: 16,4km/l.
Polo. 1272cmc e 60CV, 155kmh. Consumo a 90kmh: 16,4 km/l.

820 punti di Vendita e Assistenza in Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Moderni agricoltori*
13.00 *Cronache italiane*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Illusioni perdute, quarta puntata*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Prisma*
15.00 *Antiche genti italiche*
15.30 *Trapper: Si può vivere senza medico?*
16.20 *Jackson Five, cartone animato*
16.45 *Dick Barton, agente speciale, 1.o episodio*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato*
17.20 *Tre nipoti e un maggiordomo*
17.45 *Gli antenati, cartone animato*
18.15 *Tg 1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord*
18.50 *Chi si rivede!?!*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Illusione*
21.40 *Il ritorno del Santo, telefilm*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Islam, 4.a puntata*
23.25 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Scuola, museo e territorio*
14.00 *Tandem*
14.05 *Videogames, 1.a parte*
14.15 *Doraemon, cartone animato*
14.25 *Videogames, 2.a parte*
14.40 *L'incredibile evasione, telefilm*
15.40 *Doraemon, cartone animato*
15.50 *In studio*
16.00 *Io e i numeri, 5.a puntata*
16.30 *Università della canzonetta*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Terza pagina*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *I professionals, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Il posto al sole, 2.a puntata*
21.20 *Appuntamento al cinema*
21.25 *Il pianeta Totò, 3.a puntata*
22.15 *Tg 2 - Stasera*
22.25 *Tg 2 - Sportsette. In diretta: San Severo (Foggia): - Pugilato: Minchillo-Benes. Titolo europeo pesi welter*
23.35 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Voci spagnole della lirica: José Carreras*
18.30 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Tv 3 Regioni*
20.05 *Asili nido: un laboratorio europeo*
20.40 *Lo scatolone*
21.40 *Tg 3*
22.15 *Providence, film*

Telequattro

9.55: Cartone Mimì e le ragazze della pallavolo; 10.20: Telefilm General Hospital; 11.05: Telefilm F.B.I; 11.55: Telefilm Vita da strega; 12.20: Cartoni animati; 13.00: Telecronaca basket Bic Trieste-Latte sole Bologna; 14.00: Telefilm General Hospital; 14.50: Film «Qualcosa che scotta» di Delmer Daves con Troy Donahue, Connie Stevens. Una vivace biondina si innamora di un giovanotto e ha con lui qualche esperienza prematrimoniale. Lei rimane incinta e lui muore prima di aver legalizzato la posizione della sua bella. Il figlio che nasce per evitare lo scandalo viene fatto passare come il pupo dei genitori della ragazza. Ma lei non resiste a lungo. Rivendica la maternità ma nel far questo perde un quasi fidanzato. Ne acquista un'altro di diverso carattere; 16.50: Cartone Braccio di Ferro; 17.00: Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm Henry e Kip; 20.00: Telefilm Vita da strega; 20.30: Film «La vergine sotto il tetto» Otto Preminger 22.30: Telefilm «Ore 17: Quando suona la sirena»; 23.30: Grand prix.

Retequattro

9.50: «Novela»: «Dancin' Days», replica 153.a puntata; 10.30: Film: «St. Louis Blues». Usa, 1958, biografia, regia di Allen Reisner, con Nat King Cole, Eartha Kitt, Pearl Bailey; 12.00: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», replica; 13.00: Cartoni animati: «Cuore», replica; 13.30: Telefilm: «Vicini troppo vicini», 1.o episodio: «Il povero Rafkin»; 14.00: «Novela»: «Dancin' Days», 154.a puntata; 14.50: Film: «Pranzo di Pasqua» Usa, 1962, commedia, regia di Melville Shavelson, con Charlton Heston, Elsa Martinelli, Gabriella Pallotta. — I piccioni viaggiatori servono allo spionaggio e, dopo una serie di equivoci e di indirizzi sbagliati, permettono agli alleati di conquistare Roma; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Cuore», 15.o episodio: «Il piccolo scrivano fiorentino»; 18.30: Telefilm: «La squadriglia delle pecore nere», 20.o episodio: «Le donne pilota»; 19.30; Telefilm: «Charlie's Angels», 2.a serie, 23.o episodio: «Pane per gli Angeli»; 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora; 21.30: Film: «Psycho» Usa, 23.30: Sport - La boxe di mezzanotte; 24.00: Film.

Tele Antenna

16.30: Film «E divenne il più spietato bandito del West»; 18.10: Cartoni animati; 19.00: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Max e Minnie»; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie Amore in soffitta: «Le iniziative di Stean»; 21.30: Telefilm della serie La storia del sig. Howard: «Per il bene pubblico»; 22.00: Film della serie «Col fiato sospeso». «Un fiume d'oro» con Ray Milland e Suzanne Pleshette; 23.40: Tele Antenna notizie

Tele Friuli

10.05: Un vero sceriffo, telefilm; 11.00: Il pirata, sceneggiato; 12.00: Insieme, amiche mie, rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: Il re del quartiere, telefilm; 13.30: La famiglia Smith, telefilm con Henry Fonda; 13.55: Un vero sceriffo, telefilm; 14.50: Grizzly Adams, telefilm; 15.45: Ciuff ciuff.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.40: Cartoni animati; 9.00: Teleromanzo Aspettando il domani; 9.20: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.10: Telefilm; 11.00: Rubriche; 11.30: Teleromanzo Doctors; 12.00: Bis - gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Il pranzo è servito - gioco a premi condotto da Corrado; 13.00: Cartoni animati I Puffi; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14.00: Teleromanzo Sentieri; 15.00: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.00: Teleromanzo Doctors; 16.30: Telefilm della serie Alice; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard «Rosco lo scapolo d'oro», 2.a parte; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto; 19.00: Cartoni animati Charlie Brown; 19.30: Telefilm della serie Galactica «La stirpe dei peccatori»; 20.30: Telefilm della serie Flamingo Road «I nastri di Tito»; 21.30: Film; 23.25: Campionato di basket professionisti Usa/Nba - Telefilm della serie Hawai squadra cinque zero «Incubo nell'arcipelago».

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Custer, telefilm; 15.30: Week-end di terrore, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Astro ganga, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: La danzatrice di Barnes, telefilm; 19: La vita intorno a noi, documentario; 19.30: Un poliziotto insolito, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Capitani e re, telefilm; 21.30: La guerra dei mondi, film; 23: Sfida sul fondo, film.

Telepadova

8.00: Cartoni animati; 8.30: Film «Rapina a nave armata»; 10.00: Telefilm «Racconti della frontiera»; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: Sceneggiato «Peyton place»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Sceneggiato «Peyton place»; 15.30: Telefilm «Racconti della frontiera»; 16.30: Vincente piazzato, rubrica; 17.00: Doc. «Viaggio con l'avventura»; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Grillo parlante, con Beppe Grillo; 20.30: Telefilm «Movin' on»; 21.30: Film «Il dovere di uccidere»; 23.00: Telefilm «Police story»; 24.00: Film «Lo sconosciuto del terzo piano».

Triveneta

9.30: Telefilm «Gli Invincibili»; 9.55: Telefilm «Police Surgeon»; 10.20: Documentario - Zambot 3; 11.10: Film-western «L'ultimo tramonto sulla terra dei McMasters» (Usa, '70), con Burl Ives, Brock Peters; 12.50: Zambot 3. Cartoni animati; 13.15: Cartoni animati; 13.30: Telefilm «Gli invincibili»; 13.55: Telefilm «Police Surgeon»; 14.20: Telefilm «Kim & Co.»; 14.45: Documentario; 15.10: Zambot 3 - Cartoni animati; 15.35: Telefilm «Kim & Co.»; 16.00: Filmfantascienza «Ufo, contatto radar - Stanno atterrando» (G. B., '74), con Ed Bishop, Michael Billington; 17.30: Telefilm «Kim & Co.»; 17.55: Documentario; 18.20: Zambot 3 - Cartoni animati; 18.45: Telefilm «Kim & Co.»; 19.10: Hockey stars. Rubrica; 20.00: Zambot 3 - Cartoni animati; 20.30: Parliamo di pesca - Rubrica; 21.30: Telefilm «Gli invincibili»; 22.00: Telefilm «Police Surgeon»; 22.30: Asta di tappeti orientali.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21.13, 23. Onda verde: viene trasmessa alle ore 6.03-6.58-7.58-9.58-11.58-12.58-14.58-16.58-18-18.58-21.13-22.58. – 6: Segnale orario; 6.06-7.40-8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radioanch'io '82; 10.30: Canzoni del tempo; 11.10: Musica, musica, musica e parole di...; 11.34: I buddenbrook, di T. Mann, regia di G. Morandi (14); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: C'era una volta...; 15.03: Radiouno servizio, settimanale di tutte le scienze; 16: Il pagino-ne; 17.30: Master under; 18; 18.05: Pagine operistiche; 18.38: Spazio libero: programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Collezione teatro: «Giorni felici» di A. Puget; 21.40: Intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6-6.06-6.35-7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Al primo chiarore del giorno; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Giornata di Wilde il grande, di Henry Fielding (6); regia di Beppe Ravello, al termine e alle 10.13: Il disco parlante (2); 9.32: L'aria che tira; 10.30-11.32-22.50: Radiodue 3131; 12-12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per i radiodrammi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse: passato prossimo passato remoto; 20.10: Tutti quegli anni fa; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggi verso la notte; 22.50: Radiodue 3131; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – 6: Preludio; 7-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura: temi e problemi; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: handicap e scuola, cosa ne pensano i bambini; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Passione greca di B. Martino, dirige Mario Rosis; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Controcanto (replica).

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: GR; 8.10: Almanacco: gli sloveni in America; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Qui Gorizia (replica); 12.40: Rassegna corale «Cecilijanka 81»; 13: Segnale orario – GR; 13.20: Musica a richiesta; 14: GR; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Branko Hofman: «Aspettando il giorno»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco: Aggiungi vita agli anni, non solo anni alla vita!; 16.35: Solisti strumentali; 17: GR e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.20: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – GR e i programmi di domani.

Radio Capodistria

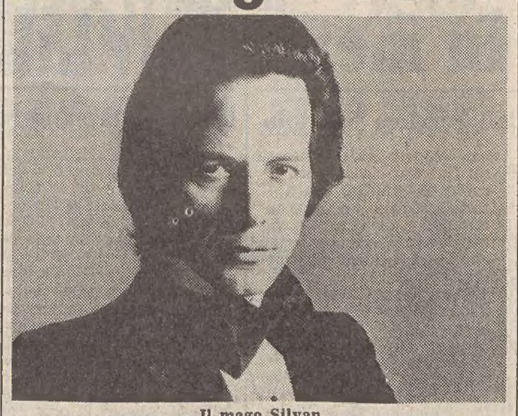
6-9.30: Apertura buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Classico; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Su e zo per le contrade; 9: Casadei; 9.15: Un libro alla radio; S. Giorgio e il drago; 14.ma puntata e ultima; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Benvenuti in Jugoslavia; benvenuti a caccia; 10.35: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.36: Più di una canzone; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Taccuino di caccia; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: L'aquilone, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16: Trasmissione letteraria; 16.15: Savio record; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina, novità dal mondo dell'editoria; 17: Il giro del mondo in trenta minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Marlboro, che c'è di nuovo?; 18.10: Radiodiscoteca; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica; 17.00: La scuola: il sosia di Bibble, cartoni animati della serie Top Cat; 17.30: Con noi... in studio. Tg notizie; 18.00: Il delitto e il perdono, 1.a puntata dello sceneggiato I miserabili; 19.00: Orizzonti; 19.30: Con noi... in studio. Tg punto d'incontro. Vetrina vacanze; 20.15: Due modi di testimoniare. Telefilm della serie Gli errori giudiziari; 21.15: Tg tuttoggi; 21.30: Vetrina vacanze; 21.35: Chi conosce l'arte? Asta internazionale di opere d'arte contemporanea. Tg tuttoggi.

Oggi sul piccolo schermo

E il mago illude



Il mago Silvan

«**Illusione**» (Rete 1, ore 20.30) – Rettore, Franco Bracardi, Giancarlo Magalli e Silvan sono i protagonisti dello spettacolo di Gianni Boncompagni. Donatella canta le canzoni del suo ultimo Lp e il mago illude con i giochi. Fra i giovanissimi Maria Chiara Sasso, una ballerina di 13 anni, e il pianista Carlo Balzaretti, di 14 anni.

* * *

«**Islam**» (Rete 1, ore 22.40) – Tolleranza e fanatismo, saggezza e brutalità: l'anima islamica è caratterizzata da diversità e manifestazioni spesso antitetiche. Come la religione, contraddistinta dai due grandi raggruppamenti dei sunniti e sciiti. La puntata esamina le peculiarità di tali differenziazioni nella fede musulmana.

* * *

«**Il ritorno del Santo**» (Rete 1, ore 21.40) – Una bomba esplode nel centro di Londra, un'altra forse esploderà: la criminale minaccia è opera di un noto fisico inglese che, per una malattia mentale, è stato licenziato dal centro di ricerche e ora fa il guardiano di un'autorimessa. Il Santo è sulle sue tracce e...

* * *

«**Il pianeta Totò**» Rete 2, ore 21.25) – Terza puntata della rassegna di film interpretati dal comico partenopeo. Un modo per avvicinarsi ulteriormente alle qualità e caratteristiche peculiari del grande attore. Oggi vengono proposti, tra l'altro, brani tratti da Totò all'inferno, I pompieri di Viggiù e Totò a colori.

* * *

«**Tg 2 - Speciale**» (Rete 2, ore 20.30) – Secondo servizio di Luciano Onder sulla guerra italo-etiopica del 1935-'36. Anche in questa puntata, riguardante le fasi decisive del conflitto, vengono proposte immagini inedite

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Stefano Franco al piano e Palumbo alla chitarra. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

PIZZERIA MONTEBELLO
Specialità gastronomiche. Allieteranno la serata «I Silver Storm».

STASERA CONCERTO SHOW COMPLESSO
Discoteca Bouling Duino. Ogni giovedì. concerto-spettacolo: I Rassegna Regionale Complessi. Informazioni: Radio City Trieste (274444), Radio Monfalcone Duemila (470111). Stasera complesso-show «I Reali».

LISCIO ROMAGNOLO AL PARADISO
Sabato 30 con l'orchestra: Romagna Centrale e la cantante Manuela.

CHEYENNE DISCOTEQUE
Manzano. Aperto ogni sera.

REBUS (Frase: 10, 3, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PE chine; sedili GE; N tè = pechinese diligente.

SOLARIUM
dove l'abbronzatura è garantita
GIMMY
VIA SAN FRANCESCO 12 - TELEFONO 732062

TEATRI E CINEMA

TRIESTE - TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia
POLITEAMA ROSSETTI
Ore 20.30, turno «prime» Inaugurazione della stagione di prosa 1982/83

Con la direzione e la messa in scena di
Andrzej Wajda
L'AFFARE DANTON
di Stanislawa Przybyszewska
Versione italiana di
Giovanni Pampiglione
Regia di
Maciej Karpinski
Supervisione alle scene e ai costumi di
Krystyna Zachwatowicz
con
Mario Maranzana Vittorio Franceschi

In abbonamento: tagliando 1
Prenotazioni turni liberi fino al 3 novembre presso la Biglietteria Centrale

Calendario rappresentazioni:
Ottobre: domani ore 20.30, turno libero, sabato 30 ore 20.30 I sabato, domenica 31 ore 16 I domenica.
Novembre: lunedì 1, riposo; martedì 2 ore 20.30 I martedì; mercoledì 3 ore 17 I mercoledì; giovedì 4 ore 20.30 I giovedì; venerdì 5 ore 20.30 II venerdì; sabato 6 ore 20.30 II sabato; domenica 7 ore 16 II domenica; lunedì 8 riposo; da martedì 9 a domenica 14 turni liberi.

Proseguono le sottoscrizioni degli abbonamenti con riduzioni per lavoratori, giovani, pensionati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Sabato alle ore **17** quinta rappresentazione di «Semiramide» di G. Rossini. (Turno S). Direttore Daniel Oren, regia di Pier Luigi Pizzi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore **20** prima rappresentazione de «Il Campiello» di E. Wolf-Ferrari (Turni A/F). Direttore Janos Acs, regia di Vera Bertinetti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** inaugurazione della stagione di prosa con «L'affare Danton» di Stanislawa Przybyszewska con la direzione e la messa in scena di Andrzej Wajda. In abbonamento: tagliando 1. Turno «prime». Prenotazioni aperte per le repliche fino al 3 novembre.
TEATRO STABILE. Stagione 1982-83. Abbonamenti a dieci spettacoli con riduzioni per lavoratori, studenti e pensionati. Informazioni e sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 040/68311, 69406, 65700.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Sabato 30 alle **20.30**, domenica 31 alle **16.30**, lunedì 1 e mercoledì 3 novembre alle **16.30**, presenta «Ciribiribin» 3 atti brillantissimi di Danilo Seglia. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 per soci). Da oggi a sabato ore **18-20-22:** «Out of the Blue» (1981) di Dennis Hopper, con Dennis Hopper, Linda Manz. Raymond Burr, musiche di Neil Young. In anteprima il nuovo film dell'autore di «Easy Rider».

ARISTON. Riposo. Domani, ore **21.30**, inaugurazione del 3.o Festival dei Festival con «Il mondo nuovo» di Ettore Scola
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Io so che tu sai che io so». L'ultimo successo di Monica Vitti e Alberto Sordi. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20,30, 22.15. Abatantuono più Antonelli fa il film del divertimento: «Viulentemente mia».
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22: «Lulù dalla bocca d'oro». Primo assoluto nelle classifiche dei film hard-core. Interpretato dalle più belle pornogirls internazionali. V.m. 18.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il kolossal comico del cinema italiano: «Grand Hotel Excelsior» con A. Celentano, E. Montesano, D. Abatantuono, C. Verdone e Eleonora Giorgi. Regia di Castellano e Pipolo. Tech.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Interceptor». Avevano trasformato le strade in strumenti di vendetta. La legge e l'ordine erano soltanto un ricordo. Pregavano Dio di non incotrarlo mai. Viet. ai min. di 14 anni.
NAZIONALE 1. 16.30, ult. 22.15: «Confessioni di una porno hostess». Il capolavoro di Francis Leroy. V.m. 18.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.15:** «I bolidi della notte». Technicolor con Joseph Bottoms e Deborah Valkenburg.

AURORA. 16.30, Supervietato e sconsigliato alle persone che non gradiscono il genere, l'ultimo «hard core» americano di grande successo: «La professionista del piacere» con Samantha McCleam. Technicolor. Domani: «La spada a tre lame».
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Da un fatto realmente accaduto, una storia dura, violenta, senza esclusione di colpi che si svolge nel mondo dello spionaggio internazionale: «Computer per un omicidio» con J. Shavage. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Domani: «Interceptor il guerriero della strada» (Mad Max 2).
CRISTALLO. Riposo. Domani: «Porca vacca» con Pozzetto, Antonelli e Maccione.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto), 15, 17.15, 19.30, ult. 21.45. Direttamente in proseguimento della 1.a visione il film «Firefox volpe di fuoco» con Clint Eastwood.
VITTORIO VENETO. 16.30, 22. Un film porno sexy «La grande bocca di Odette» con Kelly Nichols, Randy West. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Tel. 796162. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Tre uomini da abbattere» con Alain Delon e Dalila Di Lazzaro in un avvincente giallo-poliziesco di eccellente fattura. V.m. 14.
LUMIERE D'ESSAI FAC (Tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22: «La cruna dell'Ago» tratto dal romanzo di Kem Follet con Donald Sutherland e Kate Nelligan, regia di L. Marquand. Il suo nome in codice era «L'Ago» una sola persona lo poteva fermare, la donna che lo amava.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «L'amante ingorda» un porno film da non perdere. Luce rossa! Sev. viet. ai min. 18 anni.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Non ti conosco più amore» con M. Vitti, J. Dorelli, Colori.
VERDI. 18, 22: «Porca vacca» con R. Pozzetto, L. Antonelli. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Corpi bollenti d'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il bacio della pantera» con Natassia Kinsky e Malcon McDowell.
PRINCIPE. 18: «Driver l'imprendibile» con Ryan O'Neal.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Christine la porno seduttrice». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Guerra tra polizie». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Erotic excitation». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Bruce Lee il campione».
GARIBALDI. «Porno Star».

TARCENTO.

MARGHERITA. «Pornoexcitation». V.m. 18 anni.

Nuovo disco di Yoko Ono

ROMA — «È un disco di amore e di sogni e spero che attraverso i sogni collettivi si possa creare una diversa e meravigliosa realtà per il futuro». Così Yoko Ono, la cantante che fu collaboratrice e compagna di John Lennon, parla del suo prossimo 45 giri.

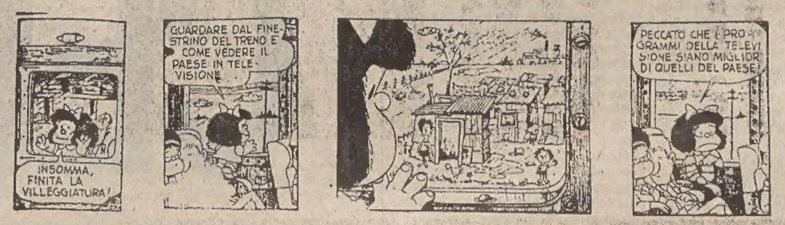
3° FESTIVAL DEI FESTIVAL
Inaugurazione domani ore 21.30
al CINEMA ARISTON



Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



La possibilità di ottenere dei risultati interessanti dipende molto dalla vostra concentrazione e dalla capacità di impegnarvi nella causa giusta; evitate di farvi dominare dagli impulsi emotivi se non volete qualche guaio, siate un po' prudenti e attenti.



Se saprete individuare l'occasione giusta e non vi farete condizionare da indecisioni e problemi — anche altrui — potrete approfittare di situazioni interessanti in vari campi. Controllate i nervi, non siate inquieti e insoddisfatti anche senza cause reali.



Tenete conto di probabili imprevisti e contrattempi nell'organizzate la vostra giornata e non prendere troppi impegni per lasciar spazio ad un po' di svago e riposo. Non lasciatevi influenzare dalle circostanze e mantenete la calma, l'umore è piuttosto capriccioso.



Le faccende di cui vi state occupando nel lavoro andranno in porto, non fatevi però prendere dalla smania di strafare, non prendete impegni che non siete certi di portare a termine. Svaghi, divertimenti e sentimenti in primo piano per la prima e seconda decade.



Delle opportunità insperate permetteranno a qualcuno di voi di risolvere una questione in sospeso o di realizzare una buona idea; organizzatevi bene nelle attività quotidiane e sarete all'altezza di ogni situazione. Attenti alle insidie dei sentimenti.



Tendete a non usare le vie di mezzo, a lasciarvi andare ad eccessi vari. Un po' di equilibrio vi aiuterà a tenervi lontani dai guai, a non usare l'intraprendenza nelle cause sbagliate e a non sottovalutare i problemi che possono procurarvi certe persone.



Seguite le vostre inclinazioni ma pianificate la giornata, occupatevi di un problema per volta per evitare una concentrazione di impegni e riuscirete a cavarvela anche nelle situazioni più complicate. Buone entrate, ma anche capricci costosi: controllo!



Se avete delle buone idee troverete il modo di utilizzarle e di ottenere le soddisfazioni e i vantaggi che desiderate ma non bruciate le tappe, evitate di sovraffaticarvi tanto mentalmente quanto fisicamente. Momenti insolitamente propizi più o meno per tutti.



Un'eccessiva intraprendenza può portare a risultati negativi quanto una troppa indifferenza; agite con equilibrio e seguite una linea che serva ai vostri scopi, otterrete dei buoni vantaggi se saprete dosare le forze e valutare con furbizia le circostanze.



Prendete le vostre decisioni con tempismo e razionalità, senza seguire gli alti e bassi dello stato d'animo. Un senso di insoddisfazione può rendervi irrequieti, nervosi, ipercritici nei rapporti con l'ambiente esterno: siate più sinceri, spontanei, cercate di rilassarvi.



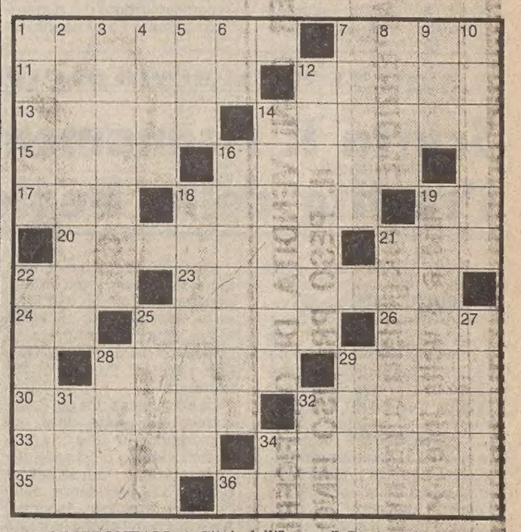
Avete abbastanza idee, fantasia ed energia per rendere costruttivo e vantaggioso tutto ciò che fate; cercate però di non esagerare, imponetevi dei limiti se non volete che nervi o salute ne risentano. Guardatevi dalle storie sentimentali ingarbugliate o coinvolgenti.



Coltivate le relazioni con gli amici, con le persone che vi sono vicine per mentalità e interessi e riprendete contatto anche con quanti non vedete da tempo o abitano lontano, cercate soltanto di controllare gli sbalzi di umore, evitate contrasti e intrighi.

PREZZI ALL'INGROSSO!
COMPRA AL MINUTO A PREZZI ALL'INGROSSO
GONNE, CAMICIE, MAGLIE, CALZONI
IL MEGLIO PER L'UOMO E LA DONNA
MICHELINI & C. s.d.f. Campo S. Giacomo, 9

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Città dell'Iraq - 7 Posto, ubicato - 11 Gruppo di strumenti a fiato - 12 Alain attore - 13 Relativo alla morale - 14 Antica corazza - 15 Attori che recitano a gesti - 16 Un comune antiruggine - 17 Un peccato capitale - 18 Lamento continuo - 19 Sigla di Parma - 20 Vicino, adiacente - 21 Una popolare cantante - 22 A vantaggio - 23 Hector che musicò «La dannazione di Faust» - 24 Pezzo sulla scacchiera - 26 Perdono per colpa non grave - 26 Quelli di Capua furono fatali ad Annibale - 28 Donna che taglia e cuce - 29 L'ultima dea latina - 30 La città di Leonida - 32 Colpevolezza - 33 Niki dell'automobilismo - 34 Si manifestano con lacrime - 35 Il nome della Fitzgerald - 36 Guarnizione di una tenda o di una sciarpa.

VERTICALI: 1 Vicini dei moravi - 2 Verbo del magnete - 3 Tenuto in gran considerazione - 4 Si dividono gli utili - 5 Ovest Nord-Ovest - 6 Sigla di Rieti - 7 Accigliata o grave - 8 La Troia classica - 9 Un colpetto all'uscio - 10 Asino selvatico - 12 Ghiotta di galline e conigli - 14 La regione con Sanremo - 16 Color rosso sangue - 18 La sospirano i popoli oppressi - 19 Ildebrando musicista - 21 Il cerchio della morte degli acrobati - 22 Micheline attrice - 25 Agnes regista - 27 Profeta biblico - 28 Il nome di Bellow - 29 Il nome di Comery - 31 Sigla di un sistema di Tv color - 32 Cattiva, crudele - 34 Iniziali del calciatore Rossi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Illinois; 8 Tom; 11 Piave; 12 accusa; 14 pori; 16 orali; 17 Ina; 18 canne; 20 on; 21 CE; 22 baratto; 24

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

ISCO: LA RIPRESA NON SEMBRA VICINA

Congiuntura estera Ancora incertezza

Condizionata dagli Usa la politica monetaria

ROMA — I fattori di instabilità del quadro economico internazionale sono alla base del mancato avvio di manifestazioni di ripresa economica: anche per il 1983 per i paesi industrializzati si prevede un possibile incremento del prodotto nazionale lordo di appena il due per cento.

È questo il quadro descritto dalla nota mensile sulla congiuntura internazionale diffusa dall'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura). L'Isco, in particolare, segnala che la necessità di far fronte agli oneri finanziari connessi sia al debito esterno, sia a quello interno condiziona le scelte di politica economica nell'ambito dei singoli paesi. Tuttavia la pesantezza del quadro produttivo e sociale ha indotto ad una modifica dei comportamenti con una maggiore convergenza delle politiche monetarie e fiscali.

La politica monetaria degli altri paesi industrializzati continua però, ad essere determinata da quella statunitense, anche se in alcuni casi — rileva l'Isco — prospetta «una scelta ardua tra l'approfittare delle occasioni per far riguadagnare terreno alla propria valuta o preferire un qualche rilancio congiunturale», con specifico riferimento agli spazi offerti dalla riduzione dei tassi americani.

Tutte le previsioni, comunque, restano dominate da un alto grado di incertezza e notevoli ipoteche, anche legate alle scadenze di politica interna dei vari paesi, premono sul consolidamento della tendenza al ribasso generalizzato del costo del denaro.

DOMANI L'ACCORDO ENI-ENOXI-MONTEDISON?

Chimica: con il riassetto altri 2000 posti in meno

Richiesta di cassa integrazione a Brindisi, Ferrara e Priolo

ROMA — Richiesta di collocamento in cassa integrazione per oltre 200 mila lavoratori tra Brindisi, Ferrara e Priolo: questa una delle prime conseguenze dirette dell'accordo sul riassetto della chimica in Italia, che Eni-Enoxy e Montedison sono avviate a firmare.

Domani cadrà infatti il termine ultimo per la firma degli «accordi di principio» tra i due poli chimici, e sia l'Eni che la Montedison sono avviate a rispettare tale scadenza.

Non si tratterà tuttavia — come confermano le ultime indicazioni — di una intesa dettagliata, sia sotto il profilo degli impegni produttivi che finanziari, ma sostanzialmente di una ulteriore conferma della volontà dsi due gruppi chimici di procedere ad un riassetto delle produzioni plastiche in Italia, sulla base delle ripartizioni recepite nella «lettera di intenti»

Il nuovo accordo, quindi, in corso di perfezionamento tra i due gruppi chimici, preciserà ulteriormente il trasferimento di larga parte del petrolchimico brindisino all'Enoxy, così come di parte del complesso di Priolo.

La firma del nuovo protocollo, quindi, non impegnerà i due gruppi né per quanto riguarda gli assetti produttivi degli impianti ceduti dalla Montedison alla Enoxy, né per quanto concerne gli aspetti finanziari.

Su quest'ultimo punto, in particolare, non solo dovranno essere colmate le divergenze ancora esistenti sulla valutazione degli stabilimenti, ma dovranno essere altresì assicurate all'Eni le forme di finanziamento dei fondi necessari per l'attuazione dell'accordo. E' evidente infatti — come si rileva in ambienti ministeriali — che sino a quando non sarà definitamente approvata la manovra economica del governo, tendente ad individuare gli spazi per le risorse da destinare agli investimenti, non vi potrà essere certezza del conferimento di adeguati fondi all'Eni.

Sul piano produttivo, invece, esistono ancora contrasti all'interno dell'Enoxy, tra il socio italiano, l'Eni, e quello americano, l'Occidental, sulla sorte degli impianti che la Montedison conferirà, in particolare per quanto riguarda il petrolchimico di Brindisi.

Si verranno così a determinare — come si osserva anche presso il sindacato — esuberi contestuali all'accordo.

MARCORA ALLA CAMERA SULLA CRISI

Inevitabile calo dell'occupazione nell'elettronica

Il 40% dei lavoratori attualmente è in «cassa»

ROMA — 40% degli addetti in cassa integrazione; 80% del mercato italiano del tv color coperto da imprese estere; deficit commerciale pari al 60% circa dell'intera domanda di consumo del nostro paese: il ministro Marcora ha tracciato ieri alla commissione industria della Camera, il preoccupante quadro del settore elettronico delineando anche gli interventi in programma sulla base della recente legge che stanzia, a questo scopo, 210 miliardi. Ancora: il processo di «alleggerimento» dell'occupazione, nel settore, è inevitabile; lo dimostra il massiccio ricorso alla cassa integrazione.

Il prodotto base del settore è rappresentato dalla televisione a colori: ebbene — ha spiegato Marcora — esso è in Italia «fortemente penalizzato» dal ritardo verificatosi nell'introduzione del «colore» nel nostro Paese. Se nell'intera elettronica «di consumo» il mercato italiano ammonta a 1.500 miliardi, 800 sono coperti dall'importazione.

Marcora — che non si è occupato delle vicende Usa-gasdotto siberiano-Nuovo Pignone, come invece previsto dai lavori della commissione — ha aggiunto che lo stesso settore del tv color sembra andare verso una crisi internazionale, pur restando il comparto più importante: dagli incrementi di mercato del 26% reale tra il '72-74, del 21% nel '75-77, del 18% nel '78-80, il tv color scenderà ad un saggio di crescita del solo 6% nel triennio '81-83. Questi dati si riferiscono agli Usa, all'Europa e al Giappone.

In aumento, invece, il settore della videoregistrazione: ma i ritardi nella diffusione del tv color (4% in Italia, 64% in Europa), alla cui espansione il mercato dei videoregistratori è collegato, minaccia nel nostro paese anche questo comparto. In leggera discesa, infine, le quote di mercato di hi-fi, radio ed autoradio.

Il ministro dell'industria ha poi parlato dall'attuazione della recente legge n. 63 per la ristrutturazione del settore: le 43 società che, in ossequio alla legge, hanno presentato i quadri analitici della loro situazione mostrano un panorama «eterogeneo»: alcune sono fallite; altre sono in liquidazione; la quota di mercato delle imprese nazionali ha registrato continui cali negli ultimi anni; dei 22 mila addetti, oltre il 40% — come accennato — è in cassa integrazione. La capitalizzazione è «assai bassa», molto ampio l'indebitamento.

Il «primo imperativo» che dunque si pone consiste nel concentrare e razionalizzare le produzioni: la ristrutturazione dell'offerta richiede una selezione delle imprese che consentano la costruzione di comparti omogenei.

Proprio l'altro ieri si è riunito per la prima volta il consiglio di amministrazione della Rei.

IN TUTTO IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Oggi sciopero nelle cartiere

Cartimavo: riunione dei sindaci a Duino-Aurisina

TRIESTE — Si sta aggravando anche nel Friuli-Venezia Giulia la situazione del settore della carta: un documento della confederazione Cgil, Cisl, Uil spettacoli denuncia le difficoltà insorgenti alla Cartimavo, nelle cartiere delle province di Udine e Pordenone ma soprattutto in quelle dell'alto Friuli.

Pertanto i sindacati hanno indetto uno sciopero del settore per domani, cui sono chiamati ad aderire tutti i cartai e cartotecnici della regione, sia per sollecitare il salvataggio delle aziende del settore sia per sbloccare i rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda in particolare la Cartimavo, dove si preannuncia nuovamente la cassa integrazione, da registrare una riunione di tutti i sindaci delle zone interessate (triestino, isontino e bassa friulana) che venerdì pomeriggio alle 15 si incontreranno a Duino-Aurisina per discutere le sorti dell'azienda col consiglio di fabbrica.

I tessili proclamano sciopero

ROMA — Poco più di un'ora di discussione è bastata perché dal tavolo della trattativa per il contratto dei tessili sia scaturita una decisione negativa: la Fulta (Federazione unitaria lavori tessili) ha deciso l'attuazione di 8 ore di sciopero articolato entro il 12 novembre.

Alcune brevi dichiarazioni di Nella Marcellino, segretaria generale di questa categoria, illustrano chiaramente l'andamento di questo negoziato. «Questo modo di aprire la trattativa è una provocazione non solo nei confronti del sindacato ma anche del governo. Siamo infatti in presenza di tavoli a sovranità limitata», ha detto. In un breve comunicato diffuso dalla Fulta al termine dell'incontro viene rilevato che «di fatto viene meno la contestualità».

Gli imprenditori hanno disatteso gli impegni assunti con sindacato e governo, impegni che prevedevano la contestualità dei tavoli, quindi la necessità di entrare nel merito delle piattaforme. La controparte vuole che questo tavolo sia un appendice a quella del costo del lavoro».

Il giusto investimento e il sicuro guadagno è
ALLEVARE
a casa vostra il
CINCILLA'
Reddito annuo 5 milioni
per ogni famiglia di animali
Si allevano in qualsiasi parte della vostra casa: solai, cantine, garage con poco spazio e poco costo di mantenimento.
Per informazioni rivolgetevi alla:
ERIOMYS CHINCHILLA'
Sede generale:
TORINO - Via Chambery 93/97 - Tel. (011) 705801
Filiali:
TRIESTE - Via Trento 11 - Tel. (040) 68031
UDINE - Via Marangoni 113 - Tel. (0432) 292888

SONO RIPRESE INTANTO LE TRATTATIVE TRA ITALSIDER E FLM

Destinata a scendere ancora nel 1985 la produzione siderurgica della Cee

ROMA — La produzione di acciaio dei paesi della Comunità economica europea è destinata a scendere ancora: nel 1985, infatti, secondo gli obiettivi della commissione Cee, la produzione comunitaria, correlata alle previsioni del consumo interno e del saldo del commercio estero, dovrebbe raggiungere 120 milioni 800 mila tonnellate, a fronte dei 125 milioni 200 mila tonnellate del 1981.

E quanto ricorda il notiziario siderurgico dell'Italsider, in riferimento ai dati emersi recentemente al congresso dei produttori di acciaio di Tokio, sempre per il 1985, gli obiettivi generali della Cee prevedono un consumo e una produzione mondiali di acciaio di 759 milioni 500 mila tonnellate, contro 704 milioni 100 mila tonnellate prodotti nel 1974 e 717 milioni 100 mila prodotti nel 1980. In sede Cee, si legge ancora sul notiziario, supponendo un'adeguata utilizzazione degli impianti, corrispondente all'85 per cento, per il 1985 la capacità produttiva comunitaria dovrebbe scendere a circa 142 milioni di tonnellate, contro gli attuali 200 milioni.

È ripreso intanto il confronto tra l'Italsider e la Fim sul piano di cassa integrazione guadagni. Una sospensione del confronto era stata chiesta dai rappresentanti dell'Italsider, per fornire ai segretari della Fim le risposte tecniche, sia in termini di costi che di effetti produttivi, sulle modifiche al piano di cassa integrazione per Bagnoli, Taranto e Cornigliano avanzate dal sindacato.

Il piano predisposto dalla Finsider prevede il collocamento in cassa integrazione guadagni di 800 lavoratori a Taranto, 1300 a Cornigliano e 4600 a Bagnoli. «Il sindacato — come ricordato dal segretario nazionale Fim Gianni Italia — ha chiesto l'attuazione di un programma minimo per Bagnoli, che assicuri al siderurgico napoletano un assetto produttivo, destinato sia alle prove della nuova colata continua, sia alla emissione di prodotti sul mercato».

Anche se il confronto — a giudizio sindacale — è ancora in una fase interlocutoria, l'orientamento della Fim è di proseguire a oltranza le trattative. La Fim ha inoltre confermato per oggi pomeriggio l'incontro con i ministri De Michelis e Marcora sui problemi della siderurgia.

Gli stessi ministri dell'industria Giovanni Marcora e delle partecipazioni statali Gianni De Michelis si preparano ad avere una serie di contatti con la commissione Cee, in particolare sulle difficoltà che incontra in sede comunitaria il piano Finsider, cioè il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana.

La commissione di Bruxelles ha già fatto sapere al governo di Roma che non intende approvare il piano Finsider nella sua attuale formulazione.

Oggi sciopero e manifestazione della Terni

TRIESTE — Stamattina, sciopero e manifestazione dei dipendenti della Terni, lo stabilimento siderurgico di Servola. Alla manifestazione, promossa dalla Fim, aderisce anche il Sinquadri, il sindacato nazionale dei quadri dell'industria con uno sciopero di 4 ore.

Alle 9.30 i lavoratori minacciati dalla cassa integrazione scenderanno da piazza Foraggi verso piazza dell'Unità per far conoscere all'opinione pubblica la gravità della situazione produttiva della loro azienda. Con dicembre trecento operai saranno posti in cassa integrazione, coll'inizio del nuovo anno i provvedimenti di sospensione riguarderanno 420 dipendenti, tra i quelli anche gli impiegati.

Un calo complessivo della produzione calcolato per l'83 del cinquanta per cento, indica la precarietà delle condizioni in cui versa l'ex Italsider oggi appartenente al gruppo Terni. Con la manifestazione di oggi i dipendenti chiedono alle forze politiche e agli enti pubblici locali di sostenere la loro richiesta di attuazione del piano Cipe (che prevede per il risanamento degli impianti di Servola uno stanziamento di 47 miliardi) e di investimenti per la realizzazione di un piano produttivo e occupazionale per l'azienda, anche individuando nuove attività nelle quali riconvertire la produzione.

Da piazza Foraggi, i lavoratori scenderanno verso la prefettura. Una loro delegazione cercherà d'incontrarsi con il prefetto Marrosu per chiedergli, quale rappresentante del governo d'intervenire presso il consiglio dei ministri per illustrare la gravità della situazione dello stabilimento triestino.

CGIL, CISL E UIL A TERZO D'AQUILEIA

Piattaforma sindacale approvata in regione

TERZO DI AQUILEIA — Il direttivo regionale dela federazione unitaria Cgil Cisl e Uil ha approvato ieri le proposte della federazione nazionale per una piattaforma sulla difesa dell'occupazione, sui rinnovi contrattuali e sulla riforma del costo del lavoro.

Il documento è stato dibattuto a Terzo di Aquileia. Erano presenti tra gli altri i tre segretari regionali della federazione unitaria Carlo Bravo, Giannino Padovan e Gianfranco Trebbi, Graziano Pasquale, Gianni Santin e Carlo Capozza della segreteria regionale dei metalmeccanici ed esponenti sindacali provenienti da tutta la regione.

Nel corso della riunionè sono stati pure definiti gli obiettivi dello sciopero regionale di tutte le categorie dell'industria in programma per giovedì 11 novembre.

La relazione d'apertura è stata svolta da Giannino Padovan. Al termine di un dibattito articolato, il documento è stato approvato a larghissima maggioranza senza alcuna modifica anche se con puntualizzazioni su alcuni aspetti.

All'inizio di novembre si riuniranno i direttivi delle federazioni territoriali, aperti a tutte le strutture. Le successive consultazioni nei vari posti di lavoro dovranno esaurirsi entro il 10 novembre (le votazioni potranno essere palesi o segrete).

■ SCARPE — I fabbricanti di calzature statunitensi hanno accusato otto nazioni e la Comunità europea di aver illegalmente posto dei limiti alle importazioni di scarpe americane, mentre invadono il mercato degli Stati Uniti.

ASSIEME ALL'AUMENTO DI CAPITALE COPERTO IL FABBISOGNO

Scatta il risanamento della «Patriarca» Prestito della Regione di 5.100 milioni

UDINE — La prima parte del piano di risanamento della Patriarca spa si è concluso ieri con l'erogazione del finanziamento di 5100 milioni (per 8 anni all'interesse dell'8,5 per cento) da parte della Regione, attraverso la sua finanziaria Friulia. Con i 2040 milioni di aumento di capitale la cui sottoscrizione sarà completata entro il 31 dicembre, è stato dunque coperto il fabbisogno finanziario della società che, all'inizio dell'anno era stato stimato in circa sette miliardi e mezzo.

Contemporaneamente, e con il consenso del sindacato, è stato predisposto un piano di riduzione del personale, il cui numero dovrà attestarsi sulle 440 unità, dalle precedenti 700, negli stabilimenti di Reana del Roiale (cucine componibili, circa il 46 per cento del fatturato) e Attimis (mobili rustici in stile e old America, circa il 54 per cento del fatturato).

Entro la fine di novembre, secondo un piano concordato, rientreranno 80 dei 340 lavoratori attualmente in cassa integrazione straordinaria. La riduzione del personale, alla fine, risulterà dunque di 260 unità.

La comunicazione del finanziamento è stata data ieri pomeriggio, durante una conferenza stampa nella sede dell'Associazione industriali di Udine, dal presidente della Patriarca spa, ing. Antonino Agosto, che ha anche indicato i piani e gli obiettivi che la società si è data attraverso il nuovo consiglio di amministrazione (del quale fanno parte anche un rappresentante della Friulia, uno dell'Associazione industriali e uno dei fornitori-azionisti).

Il finanziamento ottenuto sarà utilizzato anzitutto per pagare salari arretrati ai dipendenti (due mesi e mezzo), debiti con gli istituti previdenziali e con i fornitori.

Dopodiché la Patriarca, che contemporaneamente avvia il suo piano di contrazione della capacità produttiva, sarà in grado di far quadrare i conti e di riprendere il suo giro economico, compatibilmente con le condizioni di mercato.

Nonostante la crisi dell'intero settore legno, comunque, il marchio Patriarca, ha detto ieri Agosto, ha retto bene: le vendite non hanno subito, nonostante la situazione di difficoltà potesse compromettere l'immagine, cali significativi e tutti i creditori hanno avuto fiducia nell'azienda al punto da aspettare per ben nove mesi i finanziamenti che erano stati a essa promessi.

Le previsioni, a condizioni di mercato costanti, sono ora ottimistiche: il 1982 chiuderà in perdita (anche se sarà raggiunto il previsto fatturato di 33 miliardi), ma il 1983 dovrà portare al pareggio, per consentire all'azienda di ridare profitti nell'esercizio successivo. Per l'anno prossimo il bilancio previsto è di 35 miliardi, con un ridimensionamento degli obiettivi in considerazione della riduzione della capacità produttiva degli Stabilimenti.

Vantaggi economici significativi sono attesi anche da un nuovo metodo di produzione delle cucine componibili, non più «per magazzino» ma «su commissione»: ciò significa che l'immobilizzo di merce sarà ridotto al minimo e la produzione «personalizzata» già alla catena di montaggio.

Tre miliardi, infine, saranno portati agli smobilizzi di alcune altre attività delle quali la Patriarca-madre sta trattando la vendita: il centro vendite di Passons, la Patriarca France e il pacchetto di maggioranza della Mazzantini spa di Empoli (65 dipendenti). Attività che attualmente rappresentano altrettanti «pesi» nel bilancio della Patriarca.

Paolo Stefanato

Movimento navi

TRIESTE

NAVI IN ARRIVO: «Heviz» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, prov. Orano, orm. Riva 9; «Goncalo» (brasiliana), ag. Penso, lavori, prov. mare, orm. testa Molo V; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco carta, prov. Algeri, orm. Riva 64; «Kranicevich» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. Colombo, orm. Riva 61; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e imbarco varie, prov. Kuwait, orm. Riva 63; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carelli, prov. Pireo, orm. Riva 71.

NAVI IN PARTENZA: «Mia» (liberiana), ag. Amat, dest. Sud Africa; «Kranicevich» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Colombo; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «P. Krol» (Honduras), ag. Daddamar, sbarco agrumi, orm. Riva 14; «Heviz» (ungherese), ag. Amar, imbarco varie, orm. Riva 9; «Rio Ason» (spagnola), ag. Adriatic Shipping, attesa ordini, orm. Molo III; «Pelox» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. Riva 1; «Banock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. Stazione Marittima; «Pula» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarca carta, orm. Riva 64; «Mia» (liberiana), ag. Amat, sbarco cromo, orm. Molo V; «Cellina Torrealba» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. Riva 51; «Trepka» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. Riva 53; «Costa Pefanis» (greca), ag. Cima, imbarco carta, orm. Riva 55; «Arctic» (svedese), ag. Sperco, sbarco agrumi, orm. Riva 58; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa Molo VI; «Kranicevich» (jugoslava, ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. Riva 61; «Baltik» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, orm. Riva 63; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Lira» (italiana), ag. Taraboccia, sbarco carbone, orm. Molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, imbarco carbone, orm. Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso imbarco carbone, orm. Molo VII.

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO: «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, imbarco cereali, da Tripoli.

NAVI IN PARTENZA: «Severoles» (russa), per Gibilterra.

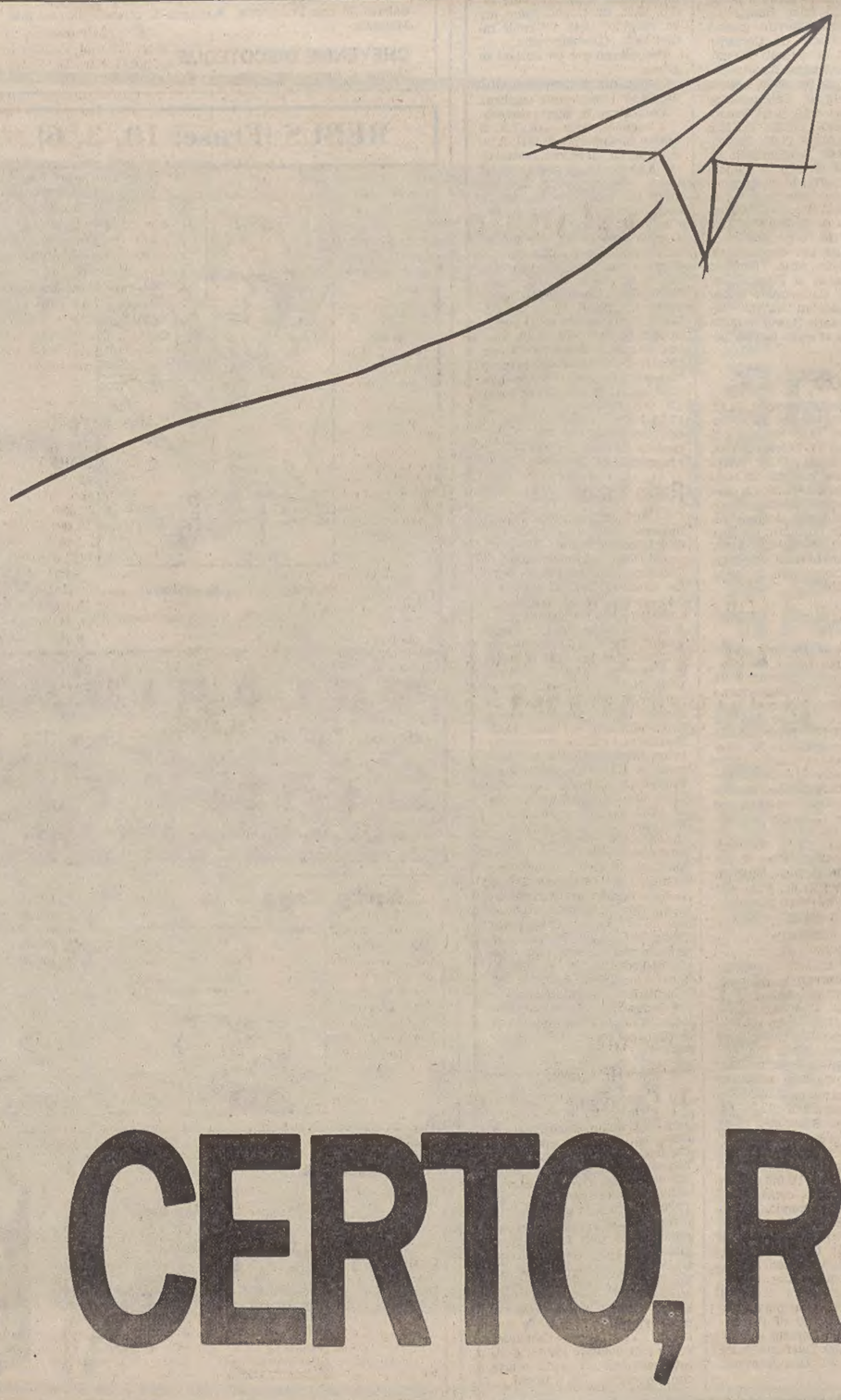
NAVI ALL'ORMEGGIO: «Sun Shine» (cinese), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tavole; «Avetik Isaakyan» (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Sun Cherry» (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Socardue» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Slapy» (cecoslovacca), ag. Cattaruzza, banchina De Franceschi, imbarco cereali; «Emanuela II» (italiana), ag. Costanzi, banchina Italcantieri, sbarco macchinari.

PORTO NOGARO

NAVI IN ARRIVO: «Vasso» (greca), ag. Uniagent, imbarco billette di ferro; «Peliki» (greca), ag. Friulmar, da Fiume, imbarco merce varia.

NAVI IN PARTENZA: «Providence» (libanese), per Beirut; «Vispy» (italiana), per Palermo; «Tabalo» (siriana), per Ishenderum; «Misar» (italiana), per Ravenna; «Fantasia» (italiana), per Alessandria d'Egitto.

NAVI ALL'ORMEGGIO: «Maldive Topaz» (Maldive), ag. Marlines, bacino Margreth, imbarco piastrelle; «Michele» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Julia» (panamense), ag. Uniagent, bacino Margreth; «Astor» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Gavilan» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Farida» (egiziana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia.



Il tuo lavoro, il tuo tempo libero e RAS. Perché la polizza Infortuni della RAS ti aiuta a svolgere senza preoccupazioni la tua attività lavorativa e a vivere serenamente le parentesi di svago e di vacanza.
La copertura assicurativa che ti viene offerta è valida 24 ore su 24. E in tutto il mondo.

Per quanto riguarda l'assicurazione delle spese mediche e chirurgiche la RAS è in grado di offrirti valide garanzie in aggiunta alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale.

Non solo: potrai anche usufruire, senza alcuna spesa da parte tua, dei servizi GESA-assistance, che vanno dal trasporto urgente con aereo speciale all'assistenza medica immediata e ininterrotta.

A questo aggiungi che, dove e quando ti occorre, c'è sempre un esperto RAS. Per darti la certezza di sentirti protetto. Oggi e domani.

RAS
RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

CERTO, RAS.

ECONOMIA E FINANZA

LIMITI FISSATI DAL CONSIGLIO DELL'ACRI COME INDICAZIONI ALLE CONSOCIATE

Che cosa è il «top rate»

Il «top rate» è, in pratica, l'interesse massimo che le banche chiedono come remunerazione dei prestiti concessi alla clientela. Esso si applica, generalmente, alle richieste di non eccessivo importo, e si distingue dal «prime rate», che è, invece, l'interesse richiesto ai clienti più importanti e per le somme di maggiore rilevanza.

Recentemente l'Abi, Associazione bancaria italiana, pur fallendo nell'intento di unificare il livello del «top rate», aveva invitato le banche a rendere pubblici i rispettivi tassi. L'uscita del San Paolo di Torino è servita ad avviare questo processo.

Casse di risparmio: 25-26% il tetto d'interesse attivo

ROMA — Le Casse di Risparmio praticheranno un «top rate» oscillante fra il 25% e il 26%, pari cioè al 20-25% in più rispetto al «prime rate». Questo l'orientamento emerso ieri dal consiglio dell'Acri, che invita appunto tutte le casse associate a fissare e rendere pubblico un «top rate» pari al «prime rate» maggiorato del 20-25%.

L'invito dell'Acri alle aziende oltre che alle definizione del «top rate» nella misura già indicata in sede di esecutivo Abi, è volto anche a far sì che questi istituti attuino la massima trasparenza nel comunicare alla clientela non solo in valore facciale dei tassi, ma anche i costi delle commissioni applicate.

«La decisione è stata presa nella massima tranquillità e in pieno accordo — ha dichiarato al vicepresidente dell'Acri e presidente della Cassa di Risparmio di Vercelli, Roberto Scheda — e vuole comunque essere soprattutto un'indicazione di natura politica».

«La definizione di un tetto massimo dei tassi attivi infatti — ha proseguito Scheda — non dev'essere mitizzata, ma va vista nell'ottica di una ricerca di maggior collaborazione con le imprese». «Un'operazione di questo tipo tra l'altro — ha aggiunto il vicepresidente dell'Acri — è solo la prima verso una maggior autonomia delle aziende bancarie, che prevedono in tempi brevi di giungere a definire un proprio prime rate».

Il tetto fissato, che comunque potrà oscillare tra il 25 e il 26 per cento, secondo Scheda non creerà comunque problemi al sistema, né avrà come conseguenze negative quelle di una riduzione del credito. L'Acri inoltre, come precisato anche nel comunicato finale, a questo proposito richiede una revisione dei vincoli amministrativi e delle restrizioni al credito.

L'oro in ribasso

LONDRA — Dopo un'apertura in leggero ribasso, l'oro ha perso terreno nel pomeriggio su quota leggermente inferiore a quella di martedì. Al secondo fixing londinese ha quotato 417,75 dollari l'oncia contro 422,25 al fixing del mattino.

Il dollaro perde altri due punti

ROMA — Dollaro leggermente indebolito al fixing dei mercati valutari europei. La divisa Usa è stata fissata in Italia a 1450,50 lire, contro le 1452,25 lire del fixing di martedì. A Francoforte la quotazione è stata di 2,5381 marchi, contro 2.5427 marchi.

Il calo del dollaro, fanno osservare gli esperti, è dovuto alle rinnovate convinzioni di una riduzione del tasso di sconto statunitense nel corso della settimana, stimolato dalla debolezza dei fondi federali e dal leggero calo degli eurodollari. La divisa Usa ha, inoltre, risentito della prevista flessione della massa monetaria

Wall Street: prosegue la fase di recupero

NEW YORK — Quotazioni in rialzo attraverso scambi attivi. Gli acquisti sono ripresi e i realizzi sono diminuiti. L'indice dei valori industriali Dow Jones è salito di 5 punti a 1010 e di rialzi hanno superato i ribassi nel rapporto di 5 a 2.

Sono state trattate 17 milioni di azioni. Il recupero finale di ieri sul mercato è stato determinato da una serie di voci su un'imminente riduzione del tasso di sconto. È probabile che questa decisione venga assunta dalla Fed dopo la consultazione elettorale del 2 novembre.

Bilanci e società

Mediobanca: notevole incremento delle partecipazioni

MILANO — I principali elementi che hanno influito sul bilancio al 30 giugno 1982 di Mediobanca, che viene sottoposto oggi all'assemblea degli azionisti, sono:

– l'aumento di capitale gratuito da 102 a 136 miliardi e il consolidamento del patrimonio che passa da 466,6 a 523,4 miliardi mediante i consueti accantonamenti;

– l'acquisto di importanti partecipazioni in Burgo, Gemina, Mondadori, Montedison, Pirelli Spa e svalutazione di alcune di esse per importi di rilievo;

– espansione della raccolta di circa il 24%, dei finanziamenti di quasi il 15% e l'aumento dei depositi presso banche di oltre l'80%.

I finanziamenti erogati nell'esercizio sono stati pari a 1.469 miliardi (1.528 miliardi), i rimborsi a 1.046 miliardi (813 miliardi), e quindi le erogazioni nette sono ammontate a 423 miliardi (715 miliardi). I finanziamenti stipulati sono ammontati a 1.503 miliardi (1.594 miliardi).

Sensibile l'incremento della voce partecipazioni che annovera tra l'altro: Generali (5,1% del capitale sociale), Caffaro (16,4%), Burgo (14,6%), Gemina (34%), La Fondiaria (9,8%), Montedison (18,1%), Pirelli e C. (11,1%), Snia Viscosa (10,4%), Mondadori (6,7%). Nell'esercizio le svalutazioni di partecipazioni sono ammontate a 97 miliardi. Per contro la plusvalenza sulle azioni quotate ammonta a 217 miliardi (259 miliardi).

Il notevole incremento della raccolta e i maggiori tassi corrisposti alla stessa hanno provocato un aumento degli interessi sulle obbligazioni e sui certificati di deposito di circa il 35%, per contro l'aumento degli interessi ricevuti dalla clientela (+33,5%) è risultato inferiore. Ciò è spiegato dagli investimenti in azioni il cui reddito in dividendi è normalmente modesto e in qualche caso inesistente.

Gli accantonamenti (38,7 miliardi contro 52,2 miliardi per l'esercizio precedente) e l'utile netto (37,4 miliardi contro 86,5 miliardi) sono risultati più bassi sia per il minor contributo degli utili da negoziazione titoli, sia per le minusvalenze rilevate sulle partecipazioni.

Ifi: utile di dodici miliardi e mezzo

TORINO — L'assemblea ordinaria dell'Ifi (istituto finanziario industriale) ha approvato all'unanimità il bilancio al 30 giugno '82 che ha chiuso con un utile netto di 12,5 miliardi dopo un accantonamento di 2,5 miliardi al fondo rischio svalutazione titoli (il dividendo, di 100 lire per le azioni privilegiate e di 50 lire per le azioni ordinarie è in pagamento dal 18 novembre). L'assemblea, alla quale hanno partecipato 78 azionisti in rappresentanza del 95% delle azioni ordinarie e del 24,4% delle azioni privilegiate, ha anche confermato il consiglio di amministrazione uscente e il collegio sindacale.

Le immobilizzazioni finanziarie dell'istituto (cioè partecipazioni e crediti) ammontavano alla chiusura dell'esercizio a 257 miliardi, interamente coperti da mezzi propri. Alla stessa data del 30 giugno 1982 l'indebitamento bancario era completamente azzerato ed esisteva una disponibilità di sette miliardi cresciuta successivamente a 22 miliardi con l'incasso del dividendo sulle azioni Fiat.

La relazione di bilancio ricorda, inoltre, gli ultimi impegni dell'Ifi, come l'assunzione, assieme all'Ifil, di una partecipazione del 40 per cento nel Lloyd Adriatico di Trieste. I titoli quotati detenuti dall'Ifi, in base ai valori di Borsa, presentano, infine, una plusvalenza di 240 miliardi rispetto ai valori di libro (cioè contabili).

Subito dopo l'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione per la nomina delle cariche sociali: presidente della società resta Giovanni Agnelli; vicepresidente è Giovanni Nasi, vicepresidente e amministratore delegato è Umberto Agnelli, amministratore delegato e direttore generale è Gianluigi Gabetti, segretario del consiglio è Pio Teodorani Fabbri.

Avviata la stagione delle assemblee

ROMA — Per molte società che hanno chiuso il bilancio il 30 giugno scorso è arrivato il momento delle assemblee. Tra oggi e domani ne sono in programma ben 11, mentre molte altre sono concentrate nelle prime due settimane di novembre.

■ CATTOLICA DEL VENETO — Anche i piccoli azionisti della Banca Cattolica del Veneto si stanno muovendo di fronte alle voci che si sono diffuse sull'istituto dopo la vicenda che ha portato alla scomparsa del «Banco Ambrosiano»: un gruppo di enti che rappresentano una discreta quota azionaria della banca, ha infatti costituito un comitato

Trieste: attesa di indicazioni

TRIESTE — Quali sono sulla piazza bancaria triestina i tassi d'interesse massimi sui finanziamenti concessi alla clientela?

Un rapido sondaggio fra gli istituti di credito non consente una risposta alla domanda, divenuta di attualità dopo il passo allo scoperto compiuto dall'Istituto San Paolo di Torino, che ha per primo reso noto il proprio «top rate» nella misura contenuta del 24,75 per cento.

I direttori delle filiali delle maggiori banche triestine si trincerano dietro decisioni che dovranno essere prese dagli organi centrali delle proprie aziende. E naturale. Ma il riserbo è assoluto, tranne qualche eccezione, anche quando si cerca di carpire una misura dei tassi passivi mediamente finora praticati.

Emerge, tutt'al più, la sensazione che Trieste è considerata dalle banche una piazza particolare. Afferma il direttore della filiale del Banco di Roma: «Un "top rate" al 24,75 per cento, come quello indicato dal San Paolo di Torino, appare difficilmente proponibile in zone ad alta concorrenza bancaria, dove la raccolta è fatta a remunerazioni alte». Il direttore della Banca d'America e d'Italia motiva il proprio opposto avviso, e cioè che la specialità triestina si risolva in un contenimento del «top rate», sostenendo che vi è a Trieste una concorrenza agguerrita fra le banche. «Vi sono più sportelli che aziende industriali e commerciali» — soggiunge.

Circa la dichiarazione pubblica del proprio «top rate», gli istituto cittadini riferiscono che le direzioni stanno per prendere una decisione a giorni.

«Anche noi attendiamo che il nostro consiglio di amministrazine prenda un indirizzo sul problema — osserva il condirettore della Cassa di risparmio di Trieste, dott. Movia — va comunque ricordato che l'Abi ha dato tempo fino al 31 dicembre agli istituti di credito per rendere noti i loro «top rate»; ciò nonostante credo che il nostro lo reclamizzeremo per tempo»

Una indicazione meno generica di quella che indica «nei tassi comunemente praticati sulla piazza» la misura del «top rate» ci è venuta dal direttore della filiale triestina della Banca del Friuli. «Preciso che si tratta di un valore attuale, che non pregiudica evoluzioni successive: posso comunque dire che il nostro attuale «top rate» è di 4 punti e mezzo superiore al «prime rate», ed è perciò del 25,25 per cento».

B. U.

Udine: cautela e disponibilità

UDINE — *Che atteggiamento hanno deciso di tenere le banche friulane nei confronti della propria clientela dopo la decisione del San Paolo di Torino di uscire allo scoperto con il proprio «top rate»? Per il momento prevale la cautela. Ecco i risultati del breve sondaggio.*

Banca del Friuli *(il più grosso istituto della regione, 1678 miliardi di raccolta). «È allo studio l'adeguamento dei nostri comportamenti alla delibera con cui l'Abi ha invitato a pubblicare i tassi massimi praticati» spiega il vicedirettore generale, rag. Purino. «L'Abi ha posto come termine ultimo il 31 dicembre, ma non c'è dubbio che le nostre decisioni saranno prese prima. La mossa del San Paolo ha suscitato scalpore e curiosità, per cui tutti gli istituti, oggi, devono stringere i tempi, anche nell'interesse della propria immagine»*

Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone *(888 miliardi di raccolta). Presidente e direttore generale hanno partecipato ieri a Roma alla riunione sui tassi convocata dall'Istituto centrale della Cassa di risparmio. In assenza del vertice aziendale nessuno è stato in grado di fornire delle anticipazioni. Domani, comunque, si riunirà il consiglio di amministrazione che, secondo le previsioni, deciderà anche sul «top rate».*

Banca popolare udinese *(398 miliardi di raccolta). «La nostra banca è già attestata da tempo su tassi massimi analoghi al "top rate" deciso dal San Paolo» spiega il direttore generale comm. Pietro Agnoluzzi. «Si tratterà, a questo punto, semplicemente di pubblicizzare la politica già seguita dall'istituto: va ricordato, ad esempio, che alla fine di settembre abbiamo proceduto a una diminuzione generalizzata dei tassi. Ma il 24,75, che è il "top" del San Paolo, devo dirlo, lo abbiamo superato raramente».*

P. S.

Pordenone: a livello nazionale

PORDENONE — Nella provincia della destra Tagliamento «prime rate» e «top rate» applicate dai vari istituti di credito si allineano a quelle praticate a livello nazionale e, per quanto riguarda il «top» la sensazione è che dovrebbe essere pubblicizzato grosso modo sui valori già annunciati dall'istituto bancario del San Paolo di Torino (24,75%). In queste ore, specialmente le banche di interesse più esclusivamente provinciale, stanno febbrilmente confrontando dati e informazioni per giungere a una definizione dei tassi massimi da praticare sui prestiti alla clientela.

A Pordenone, a parte le varie casse rurali che operano limitatamente a numerosi paesi della provincia, sono essenzialmente due gli istituti di credito che vantano una clientela distribuita esclusivamente nella destra Tagliamento: la Banca Popolare di Pordenone e la Banca Cooperativa Operaia di Pordenone. Nella prima i tassi primari e quelli massimi saranno decisi in base agli indici che verranno fissati come valori medi nazionali del «top rate» dall'Abi nei prossimi giorni.

Alla Banca Cooperativa Operaia di Pordenone, che ha la sua sede nella frazione di Torre, le percentuali dei «prime» e «top rate» potrebbero già essere noti oggi dopo una profonda valutazione e una revisione della politica dei tassi fatta dall'istituto stesso. Anche qui la sensazione è che i valori non si discosteranno molto da quelli medi, anche se molto probabilmente il «top-rate» sarà fissato circa nel 24% 0,75 punti in meno del S. Paolo di Torino.

U. S.

INDICAZIONI DESUNTE DALLA CIRCOLARE MINISTERIALE

Condono e redditi esenti Due ipotesi percorribili

ROMA — Indicazioni sui vari casi che possono presentarsi con la dichiarazione integrativa destinata alla definizione automatica delle imposte sui redditi, quando la dichiarazione originaria esponga redditi esenti, sono fornite dal ministero delle finanze nella recente circolare sul condono fiscale. Il documento ministeriale prevede due ipotesi in relazione all'intervenuto accertamento dell'ufficio tributario:

1) se è stato dichiarato un reddito totalmente esente e l'ufficio, operando o meno la rettifica del reddito stesso, non ha riconosciuto tutto o in parte il diritto all'esenzione, il contribuente potrà estinguere la controversia esponendo, in sede di dichiarazione integrativa, un imponibile pari al sessanta per cento del reddito tassabile accertato;

2) se è stato dichiarato un reddito parzialmente esente e l'ufficio ha determinato un maggior reddito imponibile, anche se solo attraverso il riconoscimento di una minore esenzione, il contribuente potrà estinguere la controversia esponendo in sede di dichiarazione integrativa un imponibile pari alla somma del sessanta per cento del reddito tassabile accertato e del quindici per cento del reddito tassabile dichiarato.

Un ulteriore caso ipotizzabile è quello in cui, a fronte di una dichiarazione originaria con reddito totalmente esente, l'ufficio abbia notificato un accetamento che rettifica l'ammontare dichiarato facendo riserva di determinare successivamente l'eventuale quota coperta da esenzione. In tale ipotesi, il contribuente che intenda estinguere automaticamente la controversia dovrà ritenere il reddito accertato come interamente tassabile e commisurare ad esso il sessanta per cento da esporre in dichiarazione integrativa.

Petrolio: pessimismo

KUALA LAMPUR — La domanda petrolifera non si riprenderà completamente prima della metà degli anni '80 ed è per questo che difficilmente si registreranno aumenti dei prezzi fino a quella data. Lo ha affermato il presidente dell'agenzia petrolifera indonesiana, Joedo Sumbono, durante un incontro del consiglio petrolifero dell'Asean (Ascope), aggiungendo che la recessione nell'industria avrà un impatto sui cinque stati membri dell'associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico: «Le principali società internazionali — ha detto Sumbono — dovranno chiudere tutte le attività non redditizie o ridurre i progetti di trivellazione».

Banche italiane nel prestito alla Francia

PARIGI — La Bnl ha sottoscritto ieri sera a Parigi 15 milioni di dollari del prestito internazionale stand-by di 4 miliardi di dollari lanciato dalla Francia. Le altre banche italiane sottoscrittrici, con 10 milioni di dollari ognuna, sono: Cariplo, Credito Italiano, Banco di Roma e S. Paolo di Torino. La Banca commerciale partecipa indirettamente.

Ufficiale il passaggio dell'Ibi alla Cariplo

MILANO — Gli esponenti del comitato di beneficienza della Cariplo e del consiglio di amministrazione dell'Italmobiliare si sono riuniti — secondo quanto si è appreso — ieri sera nella sede della Cariplo per l'ufficializzazione dell'accordo di cessione dell'Istituto bancario italiano (Ibi) alla Cariplo.

L'Ibi — secondo ambienti finanziari milanesi — dovrebbe passare alla Cariplo per una cifra attorno ai 520-550 miliardi di lire.

SFUGGITO AI PIÙ IL RECORD IN ITALIA: 22.310 LIRE IL 7 SETTEMBRE

Rivalutazione sommersa dell'oro

ROMA — C'è una rivalutazione dell'oro «sommersa», resa meno evidente dalle fluttuazioni monetarie: in una repentina emersione — sfuggita agli osservatori — il metallo ha battuto il 7 settembre scorso il record italiano, raggiungendo le 22.310 lire il grammo. Tesaurizzatori e speculatori hanno però moderato i loro entusiasmi poiché questo record «monetario» comprende la svalutazione della lira dal 21 gennaio 1980, quando, con 22.250 lire, fu registrato il precedente primato.

Gli esperti tengono, infatti, anche conto di quanto l'oro sia ancora lontano dalla vetta, sia pure anomala, di 850 dollari l'oncia, toccata appunto il 21 gennaio e la raffrontano all'attuale «modesta» quotazione di 417 dollari. Ma anche qui, come per la lira, occorre tener conto delle fluttuazioni del cambio, particolarmente significative per il dollaro che agli inizi dell'80 valeva 805 lire ed oggi è cambiato a 1.450.

In concreto: anche se l'oro fosse «quantitativamente» richiesto dal mercato come lo fu il 21 gennaio 1980, le sue quotazioni in dollari non potrebbero mai raggiungere il livello 850 a causa della super rivalutazione della moneta Usa. In ogni caso una nuova punta massima del metallo in dollari/oncia potrebbe essere soltanto il frutto di una concomitante rivalutazione dell'oro e svalutazione del dollaro.

Peraltro la roccaforte dei risparmiatori è sgretolata da un esercito di piccoli speculatori che pagano il peso della propria inesperienza e causano l'instabilità del mercato: si tratta di una miriade di improvvisati operatori che cercano di acquistare oro con piccoli acconti convinti di poterlo rivendere nel breve periodo realizzando ghiotti guadagni. Quando questi sprovveduti investitori sono costretti a vendere — pressati da improrogabili scadenze — devono cedere i lingotti a «prezzi di realizzo».

«Ciò — osserva Giuseppe Di Nunzio dell'Intermetal — contribuisce a deprimere il mercato e giustifica, almeno nel breve periodo, la sensazione di altre delusioni per queste persone inesperte e prive di assistenza finanziaria».

BORSE E MERCATI

Prevalgono ancora i realizzi

MILANO — Prezzi in assestamento con scambi in lieve aumento.

Il mercato ha proseguito sull'intonazione calma della vigilia, depresso da una serie di realizzi tendenti a monetizzare le residue plusvalenze e dal ripetersi di ipotesi circa una imposta patrimoniale. Al listino, dove l'indice Mib ha accusato una perdita dell'1,5% circa, sono regredite le Generalfin (–8,8%), Bastogi (–6,7%), Bca Cattolica del Veneto e Cantoni (–4,8%), Viscosa (–4,5%), F. Tosi (–4,2%), Milano Centrale (–4%), Pirelli e C. (–3,4%), Ciga (–3%), Toro priv., Mediobanca, Centrale e Italcementi (–2,6%), Centrale risp., Interbanca, Ifil e Montedison (–2,2%), seguite da Ifi, Alleanza, Italmobiliare, Cir, Fiat, C. Erba, Pirelli Spa, Generali, Silos, Eridania.

In recupero sono terminati pochi titoli tra cui Caffaro risp. (+4,8%), Burgo priv. (+4%), Caffaro (+3,4%) e Westinghouse (+1,7%). Da segnalare il comportamento delle Rinascente che sono migliorate dell'1,1% sostenute da scambi molto vivaci.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con recuperi per i titoli indicizzati (Cct ed Enel) dopo i risultati dell'asta di martedì. Frazionalmente calmi i Bt, mentre in ripresa sono risultate le vecchie emissioni. Prevalentemente calme le convertibili.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1430/1440, franco svizzero 658/668, marco tedesco 564/572.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 27-10 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/4	9-1/4
Marco ger.	7-	7-1/4	7-1/2
Franco sv.	3-3/4	4-1/2	4-1/4

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5.885 (5.910); Credito Popolare Siracusa 6.700 (7.850); Terme di Bognanco 599 (615); Italiana Vita 27.000 (27.050); La Previdente 13.800 (13.900); U.S.A 7.500 (8.150); Banca Briantea 27.000 (27.000); Banca di Legnano 5.000 (5.150); Banca Industria Gallaratese 25.500 (25.500); Banca Centro Sud 9.999 (9.900); Banca Provincia Napoli 6.700 (6.500); Banca Popolare comm/ind. 20.300 (20.050); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 32.250 (32.000); Banca Provinciale Lombarda 37.000 (32.000); Banca Subalpina 10.950 (11.445); Banca Popolare Bergamo 32.600 (32.000); Banca Popolare di Crema 37.000 (37.000); Banca Popolare di Intra 14.950 (14.950); Banca Popolare di Lecco 12.950 (12.950); Banco di Chiavari 10.499 (10.499); Banca Nazionale Agricoltura 7.280 (7.380); Banca Popolare Lodi 26.650 (26.500); Banca Popolare Luino-Varese 16.900 (16.500); Banca Popolare Milano 25.950 (25.550); Finance ord. 14.900 (14.900); Finance priv. 7.980 (7.860); Bieffe 3.350 (3.500); Credito Commerciale 9.880 (9.750); Banca Popolare Palazzolo 13.495 (14.000); Banca Popolare Novara 59.000 (59.505); Credito Bergamasco 36.000 (34.750); Creditwest 5.800 (5.500); Roi 1.100 (1.155); Frette 2.110 (2.100); Uce 2.710 (2.970); Zerowatt 3.170 (3.170).

TITOLI TRATTATI: di Stato 2.212.000.000, obbligazioni 4.198.000.000, azioni 10.630.900.

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari sono risultati contrastati in chiusura dopo una sessione calma. L'indice del Financial Times è sceso di 0,1 a 603,9 punti. In apertura i prezzi sono stati indicati al rialzo in linea col recupero di Wall Street, ma successivamente hanno perso terreno per i modesti sostegni. Sotto i massimi gli auriferi. Le obbligazioni governative hanno mostrato aumenti fino a 3/8 di punto. I principali titoli industriali hanno mostrato variazioni di 5 pence in entrambi i sensi. Contrastati i petroliferi.

FRANCOFORTE — Listino in leggero rialzo di riflesso al recupero di martedì di Wall Street. Il volume di scambi è stato modesto. L'indice della Commerzbank è salito a 709,30 da 704,20 di ieri. Il mercato sembra aver in parte beneficiato della notizia che l'ex cancelliere socialdemocratico Schmidt non ripresenterà la propria candidatura alle prossime elezioni. Particolarmente fermi i meccanici. In rialzo anche i bancari con variazioni più contenute.

ZURIGO — Prezzi più fermi in linea con la ripresa di Wall Street. Il volume di affari è stato modesto, tranne nel settore bancario nel quale i valori sono saliti attraverso scambi molto attivi. Gli assicurativi e i finanziari hanno recuperato parte delle perdite di ieri, mentre gli industriali si sono mantenuti stabili. Nel reddito fisso, più ferme le obbligazioni estere, in ribasso quelle elvetiche. Tra gli esteri, stabili i Dutch International, in rialzo gli auriferi e i tedeschi.

PARIGI — Quotazioni ferme in un mercato con scambi moderati, incoraggiato dal recupero di Wall Street. Il tasso del denaro a vista francese è calato a 13-1/2% e questo fatto ha contribuito a sostenere l'attività. Bancari, finanziari, meccanici, elettronici hanno terminato in rialzo, mentre petroliferi, alimentari, costruzioni e metalli sono risultati contrastati. In declino i chimici e i minerari. Tra gli esteri, americani, olandesi e petroliferi hanno guadagnato terreno, tedeschi, auriferi e cupriferi sono risultati contrastati.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	**1450,55**	**1448,—**	**1450,50**
Dollaro canadese	**1182,80**	**1150,—**	**1183,10**
Marco tedesco	**571,50**	**568,—**	**571,58**
Fiorino olandese	**526,10**	**522,—**	**526,19**
Franco belga	**29,55**	**27,50**	**29,56**
Franco francese	**202,62**	**200,—**	**202,67**
Lira sterlina	**2447,—**	**2445,—**	**2447,75**
Lira irlandese	**1944,50**	**1900,—**	**1946,25**
Corona danese	**162,35**	**158,—**	**162,37**
Corona norvegese	**201,15**	**197,—**	**201,16**
Corona svedese	**195,68**	**193,—**	**195,63**
Franco svizzero	**663,43**	**660,—**	**663,41**
Scellino austriaco	**81,38**	**81,—**	**81,35**
Escudo portoghese	**16,04**	**13,—**	**16,07**
Peseta spagnola	**12,46**	**11,50**	**12,46**
Yen giapponese	**5,25**	**5,—**	**5,26**
Dracma greca	**—,—**	**16,—**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**18,—**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**16,50**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**17.50-19**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,95 p.c. (59,99); nei confronti delle valute Cee 57,17 p.c. (57,14); nei confronti di tutte le valute 58,49 p.c. (58,49).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**423,98**	**(+ 6,98)**	**Milano**	**430,53 (+ 5,66)**
Hongkong	**—,—**	**(—,—)**	**Parigi**	**425,16 (+ 8,98)**
New York	**417,75**	**(+ 8,50)**	**Zurigo**	**419,50 (– 0,50)**
Londra	**417,75**	**(+ 8,50)**		

Sterlina vc 141.000-145.000; sterlina nc (ant. 73) 142.000-147.000; sterlina nc (post. 73) 141.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-750.000; krugerrand 610.000-630.000; oro fino (per grammo) 19.400-19.600; argento (per grammo) 468-479; platino (per grammo) 17.650.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-10	26-10
Alimentari e agricole		
Alivar	2860	2900
Bonifiche ferraresi	26750	26600
Cavarzere	2601	2699
Eridania	7710	7800
Ibp	3480	3490
Ibp risp	3390	3395
Ind zuc	2690	2700
Mil Agr Vittoria	8100	8030
Sermide	7	9
Sermide priv.	8	4
Sermide risp	15	5
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38450	37180
Ass Ausonia	1371	1375
Comp Ass Milano	16050	16100
C Ass Milano risp	10650	10350
Comp Latina	584	576
Comp Latina priv	469	480
Firs	2270	2279
Firs risp	880	879
Generali	115975	117600
Italia Assicurazioni	13240	13690
L'Abeille Italiana	33900	35000
La Fondiaria	41000	41790
Ras	115200	116750
Sai	14660	14750
Sai priv	14450	14410
Toro Assicurazioni	11200	11490
Toro Assicurazioni pr.	7800	8000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32100	32100
Banca Catt. Veneto	5610	5901
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	30300	30450
Banco Lariano	5899	6001
Credito Italiano	3525	3600
Credito Varesino	4710	4880
Interbanca	17800	18200
Mediobanca	52150	53500
Cartarie editoriali		
Burgo	2730	2760
Burgo priv	2800	2691
Burgo risp	[illegible]	9980
De Medici	1070	1075
Mondadori priv.	3310	3300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1315	1332
Pozzi Ginori	71.25	70
Pozzi risp	83.25	82.50
Eternit	390	393
Eternit pref	392	408
Italcementi	26050	26800
Italcementi risp	26900	27100
Unicem	14620	14780
Unicem risp	11180	11200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	419	405
Caffaro risp	451	430
Farmit C. Erba	6010	6100
Italgas	834	842
Lepetit	30200	30000
Lepetit priv.	29400	29600
Mira Lanza	18200	18210
Montedison	100 75	103
Perlier	6850	6790
Pierrel	1035	1048
Saffa	3930	3950
Saffa risp	3400	3518
Siossigeno	13450	13500
Pierrel risp	564	570
Commercio		
La Rinascente	320	316.50
La Rinascente priv	206.50	204
Silos di Genova	6150	6230
Standa	3399	3420
Standa risp	3290	3290
Comunicazioni		
Alitalia	730	790
Ausiliare	7750	7851
Aut. Torino-Milano	6010	5999
Italcable	10890	10880
Nai	39.50	39.50
Nord Milano	655	650
Sip	1399	1416
Sip risp	1515	1523
Elettrotecniche		
Magneti	716	715
Marelli risp.	678	678
Tecnomasio	119	119

TITOLI	27/10	26/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	2298	2350
Agricola	18660	18650
Bastogi	69	74
Bon Siele	27300	27800
Borgosesia	6900	7080
Borgo risp.	3000	3225
Brioschi	1530	1550.50
Buton	2290	2340
Centrale	2365	2430
Centrale risp	1379	1411
Euromobiliare	3050	3060
Breda	4029	4000
Finmare	52	52
Finrex	1066	1075
Finsider	29.50	29.50
Fiscambi	2161	2161
Gemina	280	290
Generalfin	155	170
Gim	2369	2370
Gim risp	1780	1870
Ifi priv	3700	3775
Ifil	5099	5115
Ifil risp	3700	3750
Invest	2290	2329
Italmobiliare	80550	81990
Mittel	943	948
Part. Finan.	615	648
Pirelli C	2380	2465
Pirelli Spa	1272	1290
Pirelli risp	1256	1288
Rejna	17400	17400
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7200	7290
Sarom	2550	2600
Sme	660	661
Smi	1688	1690
Smi risp	1490	1520
Stet	1051	1085
Terme Acqui	1102	1102
Terme Acqui p.r.	1648	1660
Gemina risp	277	290
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6499	6500
Beni Imm Italia	635	646
Beni Imm It. risp	729	740
Coge	1330	1325
Cogefar	1360	1360
Condotte d'Acqua	123.50	125
De Angeli Frua	2100	2120
Gen Immobil	1420	1445
Iniziativa Edilizia	25050	25070
Isvim	21200	22000
La Milano Centrale	7420	7730
MI-Centrale risp	7290	7370
Risanamento	7905	7850
Sifa	1041	1042
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1759	1780
Fiat priv	1265	1285
Gilardini	4760	4790
Franco Tosi	14800	15450
Olivetti ord	2048	2066
Olivetti priv	1740	1770
Olivetti risp	2035	2052
Westinghouse	17500	17900
Wortinghton	2190	2225
Cantieri Metal	6390	6420
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1431	1438
Dalmine	456	458
Falck	1655	1680
Falck risp	1900	1900
Ilssa Viola	686	685
Magona	3940	3945
Pertusola	431	430
Trafilerie	3249	3250
Tessili		
Cent. Zinelli	21.50	21.75
Cantoni	3900	4100
Cucirini	1600	1615
Cascami Seta	4060	4100
Eliolona	1305	1360
Fisac	7990	8100
Fisac risp.	7060	7060
Linificio Canapif	2780	2777
Linificio risp	1446	1450
Marzotto	1600	1600
Marzotto priv	2030	2030
Olcese	25	25
Rotondi	8640	8700
Snia Viscosa	625	655
Unione Manifatture	15505	15300
Zucchi	3230	3255
Diverse		
Acq. De Ferrari	2431	2465
Acq. De Ferrari risp.	2343	2343
Acque Potabili	2391	2391
Calz. di Varese	3730	3790
Ciga	4210	4343
Cir	3670	3730
Cir risp	3785	3795
Pacchetti	59.50	58.50
Trenno	11620	11680
Jolly Hotel	5660	5700

Trieste

	27.10	26/10

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI anziani soli autosufficienti cercano collaboratrice ore da destinarsi. Telefonare n. 946252. 12295/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D cap. esperienza turismo estero offresi. Tel. 0481/470413. 954/3
AUTISTA patente D cerca lavoro anche stagionale. Tel. 751497. 12279/3
DIPLOMATA con esperienza dattilografia offresi anche come baby-sitter. Tel. 200831. 12329/3
IMPIEGATA esperta contabilità anche meccanizzata, paghe contributi tutti lavori ufficio. Serietà e presenza. Offresi posto adeguato. Tel. 816662 ore 12-15. 12258/3
PADRONCINO con furgone proprio offresi a ditta seria. Telefonare 568186. 12274/3
PER assistenza infermieristica diurna o notturna a persona anziana ammalata. Tel. 211821. 2842/3
RAGAZZA ventenne diplomata maestra d'asilo offresi babysitter. Tel. 55883. 12269/3
RAGIONIERE 21enne, militesente, automunito, offresi qualsiasi lavoro ufficio. Tel. 728146. 12284/3
SEGRETARIO economo-cassiere contabile, trentennale esperienza impiegherebbesi partime. Tel. 0481/470240 ore 19. 951/3
SIGNORA offresi per assistenza o baby-sitter, ore da concordare. Tel. 418267. 12244/3
17ENNE volonterosa con diploma di segretaria d'azienda offresi per primo impiego. Telefonare 0481/90030. 648/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI zona Trieste e zona Gorizia ambosessi cultura media opportunità come impiegati E.D.P., per elementi qualificati possibilità carriera con alti stipendi. Presentarsi per breve training Computex il 29.10.1982 ore 15-19 presso Jolly Hotel, corso Cavour 7, Trieste. Il 29.10.1982 ore 9-13 presso Palace Hotel, corso Italia 63, Gorizia. 3/4
CERCANSI ambosessi per lavoro partime. Scrivere a Guida Paolo, Box 909, 20101 Milano. 1211/4
CERCANSI conoscitori-riparatori stufe maiolica. Telefonare 760441 ore pasti. 12297/4
CERCO donna media età con cognizioni infermieristiche per assistenza uomo anziano per pomeriggi e sabati e domeniche. Telefonare ore pasti 410907. 12330/4
SARTA preferibilmente pellicceria cercasi. Presentarsi presso Novella Pellicceria, via Palestrina 10. 111/4
VENDITORE qualificato preferibilmente residente a Cervignano o San Giorgio di Nogaro cerca Società Boato. Tel. 0481/74176, largo Anconetta 1, Monfalcone. 050876/4

VILLA PRESTIGIOSA
nuova costruzione, vista mare, situata nel verde di un esclusivo parco privato di Scorcola - Romagna, finiture di lusso, vende direttamente Impresa esecutrice.
Informazioni:
COMAURI COSTRUZIONI
EDILI S.A.S. - TRIESTE
Via del Coroneo 19 - Tel. 744675
dalle 17 alle 20

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI rapide rubinetti scaldabagni bagni nuovi riscaldamento. Tel. 65768. 12285/6
A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi, preventivi interessanti. Tel. 43038 - 793353. 12249/6
A.A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cantine soffitte ritirando mobili elettrodomestici in giornata. Tel. 730653 - 822683. 12248/6
A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 12203/6
BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche. Via Galvani n. 5, tel. 568367. 050850/6
DENTIERE rotte? Riparazioni veloci. Laboratorio odontotecnico Crivelli, via Giulia 12, tel. 569996. 2896/6
PIASTRELLISTA lavori accurati esegue preventivi gratuiti. Tel. 942244 sera. 12257/6
PORTE soffietto consegna in giornata avvolgibili in plastica, tende veneziane. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 12273/6
SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti. Telefonare sempre al 422298 - 410275. 12334/6
TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio, preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769 - 753635. 2709/6

7 Professionisti Consulenze

IVA contabilità fatturazioni servizi contabili in genere meccanizzati per aziende e consulenti. Informazioni tel. 0431/31813. 050867/7

8 Istruzione

OFFRESI studentessa secondo anno filosofia, impartisce ripetizioni domicilio elementari superiori, prezzi modici. Telefonare 825509. 12306/8

9 Vendite d'occasione

A.A.A. SOCOM vende dal cantiere di Trieste serramenti di ferro in ottimo stato con doppi vetri montati, due dimensioni, lire cadauno 20.000. Tel. 0432/667052. 3/9
PELLICCE, giacche, guarnizioni, nuovi arrivi, modelli superleggeri, tutte di qualità. Prezzi convenientissimi! Visitateci con fiducia! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, ascensore. 10472/9
VENDO montone + piumino taglia 42-44. Tel. 412497 dopo 19.30. 12296/9

10 Acquisti d'occasione

A.A. LIBRI VECCHI E MODERNI d'ogni argomento, periodici, musica, acquistiamo prontamente. Telefonare feriali 68525, orario d'ufficio. 12092/10
ANTICHITÀ soprammobili, abiti d'epoca, arredi e corredi della nonna, giocattoli ecc., compriamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12100/10
LIBRI antichi, cartoline, stampe, calendari, giornalini, curiosità cartacee antiche compriamo. Telefonare 793972, abitazione 941093. 12100/10

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 2853/12
A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 11309/12
ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 11362/12
ORO argento gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 11292/12

13 Alimentari

VENDIAMO MELE SULL'ALBERO. Chi le raccoglie risparmia metà del prezzo. Azienda le Pezzate - Terranova - Isola Morosini, tel. 0481-74267 strada Monfalcone-Grado. 12153/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 12302/14
A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 12245/14
A.A.A. OCCASIONE Golf GL diesel vendo. Tel. 64798. 12301/14
A. DUPLICA CONCESSIONARIO PEUGEOT-TALBOT, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Maggiolone, Peugeot 104, 204, Renault 15 coupé, 16 TL, 18 GTL, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14
A. VENDESI VW Jetta GLI 81 blu metallizzato. Tel. 723761. 12277/14
AFFARONE! Vendo 1.000.000 Audi 1800 coupé 73 anche dilazionando. 943054. 12308/14
ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, tel. 790232. Ascona diesel 2.0 79, Manta 1.2 L 73, Kadett Caravan 76, Rekord 1.7 coupé 73. 12291/14
ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14. Giulia N. S. 77, R 14 GTL 79, A 112 E 79, Dyane 6 76, Lancia, Simca, Fiat, Ford. 12291/14
AUDI 80 diesel marzo 82 19.000 km vendo. Telefonare dopo le 20 al 272262. 12256/14
AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni selezionate, garantite, permute, rateizzazioni 40 mesi senza anticipo. Fiat Panda 80, 82, Fiat 126 Personal 78, Ritmo 60 CL, A 112 79, Ford Escort XR3 81, Ford Fiesta 1.1 L 80, Granada 2.0 GL 78, Golf GL diesel 81, Peugeot 104 75, Fulvia 3 73, Giulia 1.3 TI, Mercedes 200 D 79. 2874/14
AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni usato: Renault 9 TSE, 5 TL, 177 TL, Volkswagen Cabriolet, A 112 Elegant, Fiat 131, Alfasud TI, Dyane 6, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. APERTO SABATO MATTINA. 12286/14
AUTOSALONE Underground, via Combi 19 vende Volvo 244 GLD 1980, BMW 323 1979, 316 1978, Golf GTI 1977, Autobianchi 112, Elite 82, Elegant 75. Possibilità permute dilazioni. Telefono 755161. 2886/14
AUTOSANDRA Srl concessionaria Leyland, via Flavia offre particolari condizioni: Jaguar 4200 '76, Rover 2600 '80, Saab 900 turbo, BMW 320 i '77, Range Rover '79, Renault 18 GTD fam. '81, Giulietta 1300 '79, BMW 735 i '80, Mercedes 300 diesel '76 e 200 benzina '77 impianto gas. 12278/14
A 112, 127 tre porte, 128 coupé uniproprietario vende. Tel. 68064. 12322/14
BMW 316 1980 metallizzata quinta marcia km 17.000. Tel. 60008. 12335/14
CITROEN CX 2000 anno 1976 con gancio traino pochi chilometri. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendosi Renault Fuego GTX 2000 1980, Renault 20 TL 1600 1976, Renault 177 TL 1975, Renault 5 Alpine 1978, Renault 5 TL aprile 1982 in garanzia. 8/14
DINO Conti, nel suo vasto assortimento usato d'occasione, vende: Volkswagen Golf 80, GTI 81, diesel 80, Citroën Visa 79, CX Athena 80 e Volvo 244 GL 78 con aria condizionata, Ford Escort GL 81, Fiesta 77-79, Mini De Tomaso 80, Spitfire 1300 74, Fiat 131 Panorama 81, 127 76, Beta coupé 80, Peugeot 104 80, 305 80, Alfa 2000 79 gas, Giulietta 1800 81 e tante altre convenienti occasioni. Rateazioni. Permuta usato con usato. Severo 124, tel. 573173. 5/14
FIAT 128 coupé 74 perfetto vendesi Autofficina Escort, via S. Francesco, tel. 761227.12342/14
FUORISTRADA Suzuki 970 cc in pronta consegna, inoltre Lada Niva, Toyota diesel autocarro, anche in versione station wagon, Datsun Patrol, tutte nuove da immatricolare presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telefono 766880. Permute, facilitazioni.
FIAT 127 900 L 1979 e Vespa 125 Primavera 1979 vendo. Telefono 726322. 12325/14
FURGONE Fiat 850 anno 69 vendo 700.000. Tel. 273888 ore pasti. 12283/14
FURGONI occasione grinta come nuovo Fiat 242 1975, VW TL 35 1977 condizioni da concordare Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820214.
JAGUAR JX6 4.2 19.000 km vendesi. Tel. 64640 ore ufficio.
LADA 124 nuova versione 1300 cc pronta consegna prezzo conveniente, permute, facilizzazioni presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. 2911/14
MERCEDES 200 diesel 1980 57.000 km originali bianco privato vende. Visibile via Combi 19. 2886/14

OCCASIONISSIME VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI. A 112 Elegant 78, 80, Giulia 1.6 72, Alfetta 2.0 77, Alfetta 2.0 turbo diesel 82, BMW 320 m60 78, Daimler SV Saloon 56, 127 73, 127 Top 79, Panda 45 80, Giulietta 1.3 78, Beta coupé 1.6 78, MG A 56, Mini 1001 74, Peugeot 305 SR 79, R 5 TL 77, 79, 80, R 5 TS 80, R 5 Alpine 81, Porsche 911 S 2.4 72, Simca cassonato Canguro 76, Vespa P 200 E 80. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. 2889/14
PRIVATO vende Fiat 500 L, Ford Taunus 1.3 1976. Telefonare 725261. 12318/14
SUZUKI GS 550 E maggio 1981 pochi chilometri, perfetta, Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14
TOYOTA Landcruiser diesel hard e soft top, nuove consegna immediata immatricolate autocarro, leasing, Iva 18% detralbile, senza soprattassa. Streri Cuneo 0171-65931 65932. 1000/14
VENDESI Fiat 500 L 72 perfetta. Chiosco Esso, Riva N. Sauro 8, tel. 750033. 12304/14
VENDO 128 Rally ottime condizioni. Telefonare 744411. 12289/14
VENDONSI tutte marche. Fiat 132 1600 1978, Fiat 131 CL 1600, 1978. Ritmo 60 CL 1979, Panda 45 1980, Fiat 128 sport 1300 79, 126 Personal 1981, Alfasud Super 1.3 1979 colore nero, Peugeot 305 SR 1979, Simca 1308 GLS 1979 alla Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14
127 850.000, 128 650.000, altra 1974 1.200.000 vendo. Tel. 793578. 12322/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER mansardato Ford diesel 1981 km 14.000 quattro posti vendo permuto rateizzo 18.500.000. Autocaravan via dell'Istria 155. T.A. 566/15
MOSTRA mercato galleggiante dell'imbarcazione usata da diporto, Trieste, Molo Audace 6-14 novembre. Iscrizioni LA BORA, via Carli 24/a. Telefono 774545. 12341/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto villa minimo sette stanze, oppure appartamento primo piano o ascensore, per uso casa di riposo. Telefonare 630179. 12340/18
CERCASI mini appartamento uso deposito laboratorio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 18/L 34100 Trieste. 12293/18
GIOVANE coppia referenziata cerca appartamento in affitto max 270.000. Telefonare 64522 orario negozio. 12311/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI appartamenti ammobiliati 1-2-3 vani Marina Julia (Monfalcone). AGENZIA «JULIA MARE» tel. 0481/40822 ore ufficio 9.30-12, 11.30-19. 927/19
AFFITTASI appartamento per studenti Trieste zona centrale. Telefonare 0432/780098 ore 20-21. 331/19
AFFITTO appartamento con mansarda giardino seminuovo zona Rozzol. Telefono 274091. 12215/19
ARREDATO Roiano soggiorno cucina 2 stanze tutti comfort affittasi periodo a termine 350.000 Adria Mazzini 30 tel. 68758. 12339/19
BOX auto via Calcara 5x4 acqua luce affitta Immobiliare Giuliana L. 110.000 tel. 763324. 12338/19
CAR 631192 affitta a persone referenziate non residenti appartamenti contratto trasitorio a partire da lire 300.000; altro per studenti non residenti 230.000. T.A. 570/19
LUSSUOSI 5 locali video citofono zona Battisti affittasi a miglior offerente referenziato uso ufficio o studio medico. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/L 34100 Trieste. 12332/19
VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio mq 95 via Revoltella. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19
VESTA IMMOBILIARE affitta stanze uso ufficio professionale centralissime. Telefonare 730344 Gallina 4. 12164/19
VILLA Vicentina affittasi appartamento tre camere soggiorno cucina doppi servizi rimessa. Tel. 0481/85509 dalle 19 in poi. 666/19

20 Capitali Aziende

CERCASI gestore bar superalcolici. Telefonare 13-15 Munen 572841. 12309/20
DAREI in gestione minibigiotteria via Roma. Tel. 69203. T.A. 568/20
GORIZIA licenza alimentari tab. I e VII. Grimaldi 0481/45283. 1000/20
MONFALCONE Agenzia ALFA propone tipografia artigianale attrezzata, boutique abbigliamento, bambino, pelletterie, gelateria pasticceria, bar pizzeria, locanda carsica. Soluzioni per ogni esigenza. 41807. 941/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CONTANTI compro appartamento signorile oltre 120 mq oppure villa casetta o terreno edificabile trattative riservate esclusi intermediari. Telefonare 732498. 2/21
ACQUISTANSI appartamenti liberi. Telefonare 768800 «Trieste Mia» ore 9-12. 12161/21
ACQUISTO inintermediari tre stanze cucina abitabile conforts preferibilmente zona Hermet Franca. Telefonare 795824 ore pasti. 12327/21
ACQUISTO privatamente camera cucina bagno pago contanti tel. 828729 ore pasti. 121/21
APPARTAMENTO 60-90 mq acquisterei pagando in contanti solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21
CERCO in acquisto appartamenti liberi od occupati per investimento pago in contanti definisco subito solo con privati. Telefonare 732498. 2/21
IN zona Fiera multinazionale ricerca tre appartamenti in acquisto per propri funzionari garantiamo riservatezza e serietà tel. 631171 ore ufficio. 120/21
OPICINA cerco per cliente villa signorile mq 200 anche d'epoca pagamento immediato tel. 942494. Geom. Sbisà. 2845/21
OPICINA zona Salici cerco per cliente villetta schiera o singola pagamento immediato tel. 942494. Geom. Sbisà. 2845/21
PRIVATO acquista box auto o piccolo locale commerciale. Tel. 02/534920 sera. 12333/21
PRIVATO acquista contanti centrale salone, 2 stanze, servizi, confort. Possibilmente Corso o Borgo Teresiano. Telefonare ore pasti 630878. 12303/21
SOFFITTA prezzo modico urgentemente acquisto da privato. Telefonare 54519. 12161/21
VILLE villette periferiche cerco per numerosa clientela pagamento immediato solo proposte serie tel. 942494. Geom. Sbisà. 2845/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. GINNASTICA 3 stanze stanzetta bagno cucina libero vende immobiliare Italia. Tel. 6152. 4/22
A.A.A. VENDESI appartamento libero centralissimo 173 mq lusso riscaldamento centrale, biascensore padronale piano III telefonare ore ufficio pomeridiane al n. 61346. 12331/22
A.A. VALLI del Natisone vendo rustico con terreno Telefonare 0432/732294. 050852/22
ACIT tel. 68810 VIA TIBULLO vendesi appartamento salone due stanze cucina servizi riscaldamento garage, giardino 70 mq proprio libero. 12178/22
ADVISER 62765 Gambini 75 mq decoroso silenzioso secondo piano prezzo stracciato! 22/22
ADVISER 62765 Stazione pronto ingresso decoroso adatto famiglia media densità piano alto 40.000.000. 22/22
ADVISER 62765 rionale grazioso cucinino tinello spazioso matrimoniale cameretta bagno ripostiglio 40.000.000. 22/22
ADVISER 62765 via Cologna grandi spazi poca spesa 90 mq 40.000.000. 22/22
ADVISER 62765 S. Giovanni luminosissimo arioso appartamentino recente costruzione adatto coppia, persona sola. 22/22
ADVISER 62765 Roiano stabile epoca cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza buone condizioni più cantina. 22/22
ADVISER 62765 tranquillissimo I piano ventennale cucinino tinello camera cameretta bagno cantina 46.000.000. 22/22
ADVISER 62765 Sottoripa riscaldamento autonomo rinnovato cucina camera cameretta bagno ripostiglio cantina 48.500.000. 22/22
ADVISER 62765 mansarda abitabilissima giovane in stabile epoca 106 mq rinnovati. 22/22
ADVISER 62765 Rozzol affarone adatto coppie tutte età rifinitissimo 25 000 000 più mutuo. 22/22
ADVISER 62765 Sistiana nel verde recente 75 mq tutti comforts 2 poggioli posto macchina condominiale 56.000.000. 22/22
ADVISER 62765 Muggia stupendo nuovo cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina posto macchina possibilità box 72.000.000. 22/22
AFFARE vendo appartamento con mansarda e giardino seminuovo Rozzol telefono 274091. 12215/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona Università signorile rifinitissimo mq 160, terrazzi, autobox, giardino privato panoramico mare. 12181/22
AGENZIA Meridiana 733275 zona Ponziana seminuovo tristanze soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo vista mare. 12181/22
AGENZIA Meridiana 733275 ROZZOL soggiorno terrazzo cucina abitabile bistanze vista mare rifinitissimo. 12181/22
ALPICASA vende Cattinara salone bicamere cucina taverna box giardino proprio. Tel. 733209. 25/22
ALPICASA vende Cologna bicamere soggiorno cucinotto bagno occasione. Tel. 25/22
ALPICASA vende miniappartamenti varie zone varie metrature. Tel. 733229. 25/22
ALPICASA vende D'Annunzio soggiorno cucina bicamere servizi autoriscaldamento parzialmente ristrutturato. Tel. 733209. 25/22
APPARTAMENTO Flavia, 2 stanze, cucina, bagno, vendesi libero. L. 36.000.000. Tel. 68848 mattino. 12281/22
APPARTAMENTO libero Roiano 2 stanze soggiorno cucinino tutti comforts altro libero VIA RONCHETO (ZONA BAIAMONTI) 2 stanze soggiorno cucinino bagno cantina tutti comforts vende Immobiliare Giuliana. Tel. 763324. 12338/22
APPARTAMENTO paraggi D'Annunzio zona tranquilla 3 stanze cucina bagno 2 poggioli piano alto ascensore riscaldamento autonomo 50.000.000 contanti resto mutuo. Tel. 775735. T.A. 567 22
APPARTAMENTO primingresso pressi Università camera due camerette soggiorno cucinino taverna 150 mq giardino proprio vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22
APPARTAMENTO viale Terza Armata praticamente nuovo camera tre camerette salone cucina doppi servizi autoriscaldamento vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 12314/22
ARA vende miniappartamento arredato Matteotti 32.000 000 più mutuo 14% eventuale box pomeriggio 62892. 12305/22
ATTICO prestigioso libero Eremo alta pineta box vende Ara pomeriggio 62892. 12305/22
BELPOGGIO Franca tre appartamenti mq 143-160 prezzi 90.000.000 - 125.000.000 geom. Sbisà 942494. 2845/22
CASA MIA vende Commerciale moderno vista mare saloncino 2 stanze cucina bagno 2 poggioli confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 12320/22
CASA MIA vende zona Ospedale in signorile casa epoca luminoso soleggiato salone 3 stanze stanzetta cucina servizi separati autoriscaldamento metano confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 12320/22
CASA MIA vende centralissimo 100 mq valore 45.000.000 nostro prezzo 25.000.000 perché affittato. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 12320/22
DUINO ville schiera prossima consegna prezzi da 160.000.000 dilazionamenti permute informazioni geom. Sbisà 942494. 2845/22
APPARTAMENTINI e mansarde ristrutturate da 23.000.000 in poi 574191 primavera. 12320/22
C BAIAMONTI (adiacenze) tranquillo soggiorno bistanze cucinino bagno poggioli 574191 Primavera. 12310/22
C FABIOSEVERO tristanze cucina servizi libero, altro simile occupato 574191 Primavera. 12310/22
C SAN Giovanni nuovo mq 90 posto macchina 574191 Agenzia Primavera. 12310/22
FARRA d'Isonzo e Mariano del Friuli su terreni edificabili in vendita si costruiscono ville unifamiliari bifamiliari direttamente per conto di acquirenti. Informazioni telefono 0481/69098 - 99954. 958/22
FIUMICELLO primoingresso 125 mq 3 camere soggiorno cucina ripostiglio terrazze box 78.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

Continua in 16.a pagina



I Concessionari Alfa Romeo festeggiano l'uscita della milionesima Alfasud offrendo tutta la gamma nella serie "Alfasud il milione" a condizioni economiche irripetibili: risparmio immediato di 1 milione sul prezzo di acquisto oppure rateazione con minimo anticipo e con restituzione di 2 milioni al termine della 36ª rata.

Sono possibili anche rateazioni a più breve termine, con rimborso proporzionale all'ultima scadenza.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio.

UN VANTAGGIO ANCORA PIÙ GRANDE

FINO AL 6 NOVEMBRE

su tutti i modelli Alfasud disponibili presso i Concessionari, non verrà applicato l'aumento di listino previsto per il 25 ottobre.

Vieni dal Concessionario Alfa Romeo: avrai le più favorevoli condizioni per il tuo usato e sarà una piacevole occasione per brindare alla milionesima Alfasud.

1 milione di vetture: un traguardo prestigioso che per Alfasud significa continuo affinamento e un crescendo di esperienze. Oggi l'Alfasud è una gamma composta da 9 modelli con differenti motorizzazioni e dotazioni ma tutti con lo stesso grado di affidabilità e sicurezza tipiche di un'Alfa Romeo.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

4



ATTUALITÀ

PIÙ DI UN MILIARDO DI ABITANTI NEL PAESE SECONDO IL CENSIMENTO

In Cina il numero dei maschi prevale su quello delle femmine

Il rapporto è di 106,3 a 100 - Shanghai è la città più popolosa, seguita da Pechino e Tientsin

PECHINO — La popolazione della Cina, esclusi Taiwan, Hong Kong e Macao è di 1.008.175.288 abitanti. Lo ha reso noto ufficialmente ieri l'ufficio statistico di Stato, che ha rivelato i risultati preliminari del terzo e più importante censimento realizzato dalla fondazione della Repubblica popolare.

Se, come fa l'agenzia Nuova Cina, si includono gli abitanti di Taiwan, di Hong Kong e di Macao, la cifra è di oltre un miliardo e trenta milioni di anime, esattamente: 1.031.882.511.

Il censimento è stato realizzato l'estate scorsa con l'aiuto di calcolatori elettronici acquistati con i sussidi delle Nazioni Unite, sulla base di un dettagliato questionario, la cui data di riferimento era l'ora zero del 1.o luglio 1982.

Si tratta del primo censimento della popolazione in 18 anni e ha interessato le grandi città, i piccoli centri, le zone rurali e le regioni più sperdute e desertiche. I dati raccolti devono servire per la pianificazione economica e politica.

Ecco altri risultati parziali del censimento: tasso di crescita dal 1964 a oggi: 2,1 per cento minoranze nazionali: 67.233.254, cioè il 6,7 per cento del totale.

Alcuni dati significativi emersi dai risultati del censimento della popolazione cinese indicano che la popolazione urbana è di 206 588.582 di abitanti, pari al 20,6 per cento del totale. Un dato interessante è che la popolazione di Shanghai ha superato quella di Pechino con 11.859.748 abitanti, mentre gli abitanti della capitale sono 9.230.687. Al terzo posto figura Tientsin con 7.764.141 abitanti.

Tra i dati relativi all'istruzione, emerge dal censimento che 4.414.495 sono i laureati, mentre gli studenti universitari sono 1.602.474 (tale cifra comprende anche gli ex studenti universitari, che non hanno portato a termine il corso di studi, né conseguito il diploma di laurea).

I diplomati delle scuole medie inferiori sono 66.478.028, e quelli delle scuole medie inferiori 178.277.140. Coloro che sono in possesso di diploma di scuola elementare sono complessivamente 355.160.310.

Sette delle 26 province cinesi hanno una popolazione eccedente i 50 milioni.

Rispetto al precedente censimento del 1964 l'aumento della popolazione cinese è stato di 313,5 milioni, con un tasso di accrescimento medio di 17,4 milioni l'anno, pari al 2,1 per cento.

I dati raccolti in dieci giorni da 4 milioni di rilevatori e un milione di supervisori, oltre a un numero elevato di tecnici rivelano che esistono 519.433.369 maschi cinesi pari al 51,5 per cento dell'intera popolazione, mentre le femmine sono 488.741.919 pari al 48,5 per cento. La proporzione tra maschi e femmine è quindi di 106,3 a 100.

Per l'elaborazione dei dati, l'ufficio di statistica si è servito di 29 calcolatori di produzione americana, anche se le cifre sono state trascritte a mano e in molti casi, per le prime valutazioni, sono stati usati gli antichi «abachi» cinesi. La spesa per la realizzazione del censimento ha superato 200 milioni di dollari (280 miliardi di lire).

L'Onu ha fornito alla Cina aiuti e assistenza per la realizzazione di questo progetto, che avrà notevoli ripercussioni sulla politica di pianificazione economica e sociale della Cina.

Da fonti ufficiale si fa rilevare come l'aumento della popolazione cinese, con un tasso annuo di accrescimento del 2,1 per cento, sia ancora troppo elevato, nonostante l'applicazione di rigide norme di controllo delle nascite.

Denunciato dal padre

MONTEBELLO JONICO — Uno studente, Salvatore Minniti, di 21 anni, è stato arrestato dai carabinieri su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Reggio Calabria, per detenzione di esplosivo e di munizioni di guerra.

È stato il padre del giovane, Pasquale, di 53 anni, bracciante agricolo, pregiudicato, ad accusare il figlio: è andato dal magistrato e gli ha detto che l'esplosivo e le munizioni trovati dai carabinieri in una baracca, appartenevano a suo figlio.

Anche il cane diventa nevrotico

MOSCA — Alcuni ricercatori sovietici dell'istituto di fisiologia di Tbilisi hanno reso noto di aver causato uno stato di nevrosi nei cani sottoponendoli ad un lavoro estenuante per procurarsi il cibo.

Un rapporto del giornale «Isvestia» afferma che il ricercatore N. Khananashvili è riuscito a provocare negli animali uno stato «patologico informativo».

Secondo gli scienziati, si tratta di uno stato nevrotico riscontrato oggi in molti esseri umani, incalzati dal tempo, costretti a prendere decisioni o a soffrirne le conseguenze, e letteralmente sopraffatti dai mezzi d'informazione.

Tentando di riprodurre questo stato in laboratorio, i ricercatori hanno cominciato con l'insegnare ai cani che potevano procurarsi la carne per il loro cibo recandosi a un certo recipiente, al suono di un metronomo. Dopo pochi giorni, nel laboratorio dove si trovavano i cani sono stati introdotti segnali acustici miranti a generare confusione e disorientamento in chi li ascoltava, mentre è stato aumentato il numero dei recipienti contenenti il cibo.

«Tutto ciò ha causato — riferiscono le «Isvestia» — uno stato di nevrosi negli animali.

L'ATTRICE NON VEDRÀ PIÙ IL PRINCIPE

Finito il romanzo di Andrea e Koo

La ragazza è a Londra in una casa di amici

LONDRA — Il romanzo tra il principe Andrea e l'attricetta americana Koo Stark è finito. La compagna di vacanze del principe — crocifissa dalla stampa britannica per aver interpretato in passato alcuni film soft-porn — è tornata a Londra, ed un'amica di Koo Stark ha confidato ai giornalisti che «il romanzo d'amore è ormai finito: Koo sa che non rivedrà più il principe Andrea».

L'attrice americana, che tutti pensavano ancora negli Stati Uniti, si trovava in realtà a Londra da alcuni giorni, nascosta nell'appartamento di una coppia di amici, nel lussuoso quartiere di Knightsbridge. La scoperta ha scatenato la stampa britannica, che stringe d'assedio il «rifugio» di Koo. Martedì sera l'attrice è uscita dall'appartamento per 15 minuti, per un breve giro in moto, ma i fotografi sono rimasti a bocca semi-asciutta, perché Koo indossava un casco integrale da motociclista, che le nascondeva gran parte del volto.

«Koo è molto ferita. Già una storia d'amore che finisce non è un fatto piacevole — ha detto la sua agente Michelle Fox — ma un romanzo bruscamente interrotto sotto gli occhi di tutti è ancora più doloroso. Koo sta attraversando un momento molto difficile e delicato, sia personalmente sia dal punto di vista della sua carriera».

Il ritorno di Koo a Londra ha scatenato la stampa popolare britannica, che dedica tutte le prime pagine alla fine ufficiale della relazione tra l'attrice e il figlio della Regina Elisabetta.

Dopo un'accurata indagine del contenuto dei secchi della spazzatura, i giornalisti che assediavano la casa di Knightsbridge, hanno potuto informare i lettori che l'attrice ha comprato la cena ad una tavola calda cinese.

Koo Stark non ha rilasciato mai nessuna dichiarazione alla stampa dall'inizio della sua vicenda con il principe Andrea, e tutto lascia pensare che anche per il futuro l'attrice manterrà il massimo riserbo sulla intera storia.

DECISIONE DI IGNORARE LE LIMITAZIONI

Il Giappone riaprirà la caccia alle balene

Possibili ritorsioni economiche Usa nei confronti di Tokio

LONDRA — *Il governo giapponese ha deciso di sfidare le decisioni della commissione internazionale per il controllo della caccia alle balene, (Iwc) ignorando le disposizioni limitative approvate a larga maggioranza nel luglio scorso e riservandosi il diritto di continuare la caccia anche quando questa verrà ufficialmente bandita nel 1986.*

La decisione della Iwc venne adottata tre mesi fa nella conferenza annuale svoltasi a Brighton, in Inghilterra, e venne approvata dando tuttavia un termine di novanta giorni alle nazioni che avessero inteso dissociarsi dai termini dell'autoregolamentazione. Va comunque notato che l'Iwc non ha nessun potere legale per costringere i paesi che praticano la caccia alle balene a rispettare le decisioni.

Ma quel che non può fare l'organismo internazionale, potrebbe essere fatto da Washington. Il governo americano può, infatti, in forza di una legge federale disporre ritorsioni economiche nei confronti di quei paesi che non rispettino le direttive dell'Iwc. Tra le misure che la Casa Bianca può adottare, c'è il divieto di pesca nella zona di mare duecento miglia dalle le coste Usa e l'adozione di pesanti misure doganali sulle importazioni negli «States» di pesce pescato da pescherecci stranieri. Se adottate, tali misure potrebbero seriamente danneggiare gli interessi economici giapponesi.

Frattanto il segretario della commissione internazionale per la caccia alle balene, Ray Gambell, ha ammesso che la decisione presa da Tokio, se confermata dai vertici del governo nipponico, non sarebbe comunque una sorpresa. «Oltre alla dissociazione giapponese — sostiene Gambell — è lecito attenderne altre entro la data limite del 4 novembre soprattutto da quelle nazioni che cacciano le balene pescando sotto costa.

Nel caso che l'Iwc riceva entro il 4 novembre prossimo un documento da parte del governo di un paese che non intenda rispettare i vincoli decisi sulla caccia alle balene, il comitato accorderà loro un ulteriore periodo di 90 giorni per ritornare sulla decisione. Al termine dei tre mesi il provvedimento troverà applicazione per tutti quei paesi che hanno preferito non obiettare.

Il Giappone e l'Unione Sovietica sono gli unici due paesi che praticano la caccia ai cetacei al di fuori delle loro acque di sfruttamento economico. Per difendere la loro posizione, i giapponesi hanno prodotto dei rapporti di scienziati nipponici dai quali risulta che non esiste nessun nesso tra la diminuzione del numero delle balene e la caccia di cui sono oggetto.

Simon Tisdall
del «Guardian»

Afrodisiaci cinesi: un mercato di miliardi

PECHINO — Anche se rigidamente proibiti gli afrodisiaci vengono prodotti in Cina in quantità sempre crescente, con il consenso delle autorità, per essere avviati esclusivamente all'esportazione. Il re di queste «droghe d'amore» d'esportazione è senz'altro il corno di rinoceronte, seguito da presso dalla radice di ginseng.

Il corno, che allo stato grezzo viene pagato dai 9000 ai 12.000 dollari al chilogrammo, subisce una lavorazione ritualmente segreta e complicatissima. L'«alchimista», prima di decidere l'acquisto, esige una serie di foto dell'appendice prese da ogni posizione. Esamina poi lungamente una scaglia del corno e finalmente inizia la lavorazione. Il corno viene ridotto in polvere a cui si mescolano sostanze segrete.

Da un corno di alcuni chilogrammi vengono ricavate centinaia di cartine di polvere che sono vendute, specie ad Hongkong e in Giappone ad un prezzo favoloso. Ovviamente gli scienziati occidentali che hanno esaminato la presunta droga, esprimono il massimo scetticismo sulle sue dati effettive, ma le parole dei medici e dei chimici occidentali trovano scarso credito tra gli anziani di Hongkong e del Giappone, tradizionali consumatori del prodotto.

Per quanto riguarda l'altro afrodisiaco di larga diffusione, la radice di ginseng, esistono addirittura due versioni contrastanti: per i cinesi ravviva il desiderio sessuale, per i medici occidentali è invece un buon tranquillante.

Per la verità sembra che molto della fama di afrodisiaco sia venuta alla radice dalla sua forma che è quella di un corpo umano completo delle due gambe; la radice raggiunge invece un prezzo altissimo se (e capita spesso) possiede oltre alle gambe anche una terza appendice più piccola logicamente sporgente dal simulacro di inguine.

COME VIVONO I MILITARI ITALIANI IN LIBANO

Sprezzanti i francesi verso i nostri soldati

ROMA — Ogni giorno, da tutta Italia, una cinquantina di persone chiama il numero telefonico di Roma 47351. Corrisponde al «servizio informazioni» che lo stato maggiore dell'esercito ha installato al quarto piano del palazzone ministeriale di via XX Settembre per lo scambio di notizie fra le famiglie e i militari del contingente di pace in Libano.

Ci sono dieci telefonisti e un ufficiale alle prese con un nugolo di mamme, mogli, fidanzate (e qualche papà) preoccupate per la sorte dei loro congiunti «che fanno la guerra a Beirut», come ha telefonato una nonna piemontese.

«La cosa più difficile da spiegare», dice il colonnello Santonicola, «è che noi siamo soltanto un tramite. Noi prendiamo i messaggi che trasmettiamo a Beirut per ponte radio: due giorni dopo telefoniamo noi stessi la risposta».

Per le comunicazioni «particolari», c'è sempre la posta: una lettera d'amore è meglio scriverla che affidare il messaggio a un barbuto sergente addetto al telefono.

Il «servizio benessere» dello stato maggiore ha mandato a Beirut un'attrezzatura completa da cinema campale e alcuni film del genere comico o «western-spaghetti» del tipo «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa», «Anche gli angeli tirano di destro».

Certo, non si tratta di una «gita turistica»: c'è sempre il pericolo di una pallottola vagante, di una mina che scoppia, come è successo sabato 23 ottobre a un marinaio di leva del «San Marco», Wladimiro Ruzza, abitante a Tessera: è stato investito dal terriccio e dalle schegge di una mina che un bulldozer civile.

Una missione che, in ogni caso, verrà a costare parecchio alle casse dello Stato: fra l'altro, ognuno dei 1384 militari è «coperto» da una assicurazione per tutti i rischi che grava sul bilancio del ministero per oltre 2 milioni al giorno. La paga di un soldato semplice di leva è di 51 dollari al giorno (73.950 lire); in proporzione lo stipendio degli ufficiali.

E il rancio? Una volta tanto si può rispondere con la battuta: «Ottimo e abbondante»: risotti e pasta, spezzatini e cotolette alla milanese, frutta, verdura cotta, biscotti. Cibo identico per tutti, ufficiali e soldati, compreso un autentico caffè italiano e il liquore.

La popolazione locale, stando anche ai rapporti che giungono allo stato maggiore, mostra molta simpatia per i nostri soldati, che non sono altezzosi come i francesi che, a loro volta, si mostrano «sprezzanti» nei confronti degli italiani.

Fino a ora non si sono registrati casi di «intervento armato» delle nostre truppe ma se nella dannata ipotesi i militari libanesi sparassero su civili inermi, palestinesi o no, le nostre truppe interverrebbero.

Torna al lavoro il figlio di Reagan

NEW YORK — Il figlio del Presidente Reagan non è più disoccupato. Il ventitrenne Ronald jr. (le foto che lo ritraggono mentre fa la fila all'ufficio di New York che distribuisce gli assegni di disoccupazione hanno avuto nelle scorse settimane ampia diffusione negli Stati Uniti e nel mondo) è stato riassunto come previsto dal «Joffrey Ballet».

«Che sia ben chiaro — aveva detto Ron jr. dopo che si era sparsa la notizia del suo licenziamento — il Joffrey Ballet ha mandato a casa tutto il corpo di ballo, non solo me, per un periodo di tempo ben preciso in attesa della ripresa dell'attività. Ho riscosso gli assegni di disoccupazione, come hanno fatto tutti gli altri. Non mi andava certo di ricorrere all'aiuto finanziario dei miei».

Monache a rotelle



Denver — Queste due altissime monache non potendo raggiungere il paradiso con i loro pattini si limitano a un distensivo giro per le strade di Denver *(telefoto Upi)*

Troppo stress sindacale: invalido uno svedese

STOCCOLMA — Un sindacalista svedese che aveva non proprio brillantemente portato a termine un'estenuante trattativa e che per questo era stato duramente rimproverato dai suoi colleghi, ha subito un tale trauma psicologico da essere riconosciuto invalido del lavoro.

A pronunciare una sentenza forse unica negli annali del sindacalismo è stata l'Alta corte per la sicurezza pubblica di Stoccolma. Protagonista della vicenda è il delegato sindacale Lenny Larsson che nel 1978 aveva condotto un interminabile negoziato con la «Firestoné» di Boras, in Svezia, al termine del quale l'azienda aveva prima deciso una riduzione dell'orario di lavoro e successivamente il licenziamento di diversi dipendenti.

Di fronte all'esito della trattativa, i colleghi di Larsson avevano reagito accusandolo, nel migliore dei casi, di crumiraggio.

Di fronte al Tribunale, Larsson ha sostenuto in particolare di essere stato vittima di una vera e propria persecuzione e di non aver potuto dormire sonni tranquilli per molto tempo a causa delle ingiurie che era costretto a subire.

ORA ANCHE A

TRIESTE

VIA PALESTRINA, 10



Vesti i tuoi sogni...

Novella Pellicceria

è lieta di annunciare l'apertura del nuovo negozio

Anche in questo negozio, come a Varese, Como e Monza NOVELLA PELLICCERIA applica i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine le fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela.

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI:

VISONE MASCHIO B. G.	3.990.000	VOLPE PATAGONIA G.	1.090.000	AGNELLO L. P.	395.000
VISONE MASCHIO	2.790.000	RAT VISONATO	1.190.000	PERSIANO Z.	490.000
VISONE PELLE INTERA	1.990.000	OPOSSUM	890.000	CASTORO SELVAGGIO	990.000
VISONE TWEED	990.000	CASTORINO SPITZ	790.000	GIACCONI UOMO	139.000
VISONE CINESE	1.290.000	MONTONE DORE'	195.000	PELLICCE BAMBINO	109.000
CASTORINO LONTRATO	890.000	LUPO SIBERIANO RIT.	790.000	COPERTE LAPIN	99.000
MARMOTTA G.	1.790.000	CASTORINO	495.000	COLLI ASSORTITI	29.000
		OCELOT CIVET	990.000		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione e della collezione 1982-'83, munite di regolare certificato di garanzia

A tutti gli acquirenti verranno rimborsate le spese di viaggio

A MONZA - VIA ITALIA, 50 A COMO - VIALE MASIA, 61 A VARESE - VIA CAVOUR, 3 (angolo via Vittorio Veneto)

CRONACHE DELLO SPORT

Vi ricordate di Madrid? Tanti, tanti anni fa...

AGLI AZZURRI DI BEARZOT NON È BASTATO IL PATERNO APPLAUSO DI PERTINI

La Svizzera ha detto basta con l'ebbrezza del Mundial

Svizzera-Italia 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 53' Elsener.

ITALIA: Zoff (46' Bordon), Gentile, Cabrini, Marini (84' Causio), Collovati (84' Bergomi), Scirea, Conti, Tardelli, (46' Dossena), Rossi, (31' Altobelli), Antognoni, Graziani. (2 Baresi, 8 Vierchowod, 17 Massaro, 21 Selvaggi).

SVIZZERA: Burgener, Luedi, Heinz Hermann, Egli, Geiger, Wehrli, Favre, Decastel, Sulster, Ponte, Elsener (57' Braschler). (12 Berbig, 13 Weber, 14 In Albon, 15 Maissen).

ARBITRO: Coelho (Brasile).

NOTE: angoli: 4-3 per la Svizzera. Serata mite, terreno in ottime condizioni; spettatori paganti 28.666 per un incasso di 233.058.500; fra le autorità presenti in tribuna d'onore, il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini.

ROMA — L'Olimpico presenta larghi vuoti quando alle 20.20, dieci minuti prima della partita, fa il suo ingresso in tribuna d'onore il Presidente della Repubblica, Pertini, ma l'applauso che accoglie il Capo dello Stato è lungo.

Il tempo di battere l'avvio e il pubblico scandisce già con «olé», «olé» ogni pallone toccato dagli azzurri. Al 2', su lancio in profondità di Graziani, Rossi entra in area e fa partire un diagonale rasoterra che Burgener sventa alla sua destra. Cinque minuti dopo è Zoff a dover compiere un «numero» per respingere, sbilanciato, una brillante anche se lenta conclusione di Decastel.

Al 20' si infortuna Rossi. Il centravanti, su lancio da sinistra di Antognoni si getta in tuffo per correggere a rete di testa. Palla fuori e lui atterra sulla spalla destra.

Al 26' prende l'iniziativa Scirea, con una discesa personale che conclude tirando a lato. Alla mezz'ora Rossi, che trova difficoltà a correre, viene sostituito da Altobelli, il quale nella finale di Madrid aveva rimpiazzato Graziani, vittima allora dello stesso incidente occorso ieri sera a Pablito. Al 35' incertezza di Zoff, che respinge alla meno peggio un tiro del libero Geiger al termine di un bel contropiede.

Due sostituzioni tra gli azzurri nella ripresa: Bordon per Zoff e Dossena per Tardelli; elvetici immutati e bene fanno, visto che dopo un paio di affondi, al 53' vanno in gol. Scambio sulla sinistra tra Elsener e Sulser che infilano Gentile e Collovati. Il pasticcio lo completa Bordon, con un'uscita fuori tempo ed Elsener mette in rete con un preciso diagonale.

Reazione dei campioni del mondo che al 58' si fanno pericolosi con Altobelli, preceduto però dall'uscita di Burgener. Svizzeri più rapidi, azzurri più arrugginiti. Al 66' per poco i rossocrociati non raddoppiano: Favre va via bene sulla fascia per servire al centro Sulser, che batte sullo scatto Collovati e indirizza a rete. Bordon è battuto ma c'è il palo alla sua sinistra a ribattere il rasoterra del centravanti elvetico.

Gli azzurri che fanno? Cercano invano schemi di gioco e al 68' è Scirea a dover fare cross per Altobelli, che di testa impegna Burgener. Dossena non trova posizione e lo si sorprende più volte a fare il terzino mentre in avanti Graziani non trova dialogo con Altobelli.

I campioni cercano l'impennata di orgoglio, ma gli svizzeri chiudono bene nelle retrovie per rendersi minacciosi in contropiede.

Per completare la passerella Bearzot all'84' fa entrare Causio e Bergomi per Marini e Collovati.

Caduta all'Olimpico fra tanta benevolenza

ROMA — La festa è finita. Il ricordo di quella leggendaria sera madrilena dell'11 luglio scorso si è già sbiadito. I campioni del mondo di Enzo Bearzot, che ormai recitano con un copione già ingiallito, sembrano avviati a veder chiuso il loro ciclo. È bastata una Svizzera aitante, orgogliosa e, perché no, tecnicamente pregevole, perché l'Italia cadesse ignominiosamente all'Olimpico, dove il pubblico romano era pronto a continuare ad esaltare ancora le sue gesta.

Con un gol messo a segno dallo sgusciante Elsener all'incauto Bordon, che aveva da soli otto minuti preso il posto del vecchio e saggio Zoff, i rossi elvetici hanno cancellato quasi d'un colpo un'immagine che aveva fatto il giro del globo e che stasera torna rimpicciolita qui a Roma. Nonostante abbiano giocato sotto lo sguardo paterno e benevolo del loro primo tifoso, qual è il Presidente Pertini, gli azzurri hanno chiaramente fatto intendere di aver smarrito tutto lo smalto aureo di cui si erano coperti in terra spagnola.



Roma — L'arrivo del Presidente Pertini, all'Olimpico e l'incidente a Paolo Rossi dopo un volo in area elvetica (Tel. Ansa)

SUCCESSO NELL'ESORDIO DELL'EUROPEO UNDER 21 CONTRO I ROMENI

Esplode nel secondo tempo la mini-nazionale di Vicini

BENEVENTO — Trionfale successo dell'Under 21 nella partita d'esordio del campionato europeo di categoria. Gli azzurri hanno battuto per 2-0 una Romania, indicata come uno dei più temibili avversari del girone. I rumeni si sono dimostrati un ostacolo meno difficile del previsto, ma il giudizio sulla loro consistenza non può prescindere dalla grande prestazione dell'Italia nel secondo tempo.

La Romania ha avuto il torto di attestarsi sulla condotta di gara eccessivamente coperta, che nelle intenzioni avrebbe dovuto garantirle lo 0-0. Per tutto il primo tempo, la squadra di Dragusin è riuscita ad irretire la manovra degli azzurri, che non sono andati oltre una decisa supremazia territoriale. Nella ripresa, è però cambiato tutto e due azzurri, più degli altri, sono stati gli alfieri di questa vittoria: il pisano Casale.

E' stato soprattutto l'innesto di quest'ultimo, in sostituzione di Armenise, a modificare i giochi tattici in campo. Evani, un toscano che è attualmente alla corte di Castagner nel Milan, ha tenuto la sua posizione in difesa, ma soprattutto ha saputo anche dare una vigorosa spinta all'attacco azzurro, con discese che hanno portato lo scompiglio nella retroguardia rumena. Su una di queste, è giunto il gol della sicurezza dell'Italia.

Casale, dal canto suo, ha cominciato in sordina, ma è cresciuto di parecchio nella seconda parte della gara, meritando ampiamente il gol che ha portato l'Italia in vantaggio al 77'. Tutta la squadra azzurra è comunque meritevole di elogi. Per essere stata improvvisata (Vicini aveva dovuto rinunciare, come previsto, all'ultimo momento anche a Mauro), al squadra ha dimostrato una compattezza e ancor più uno spirito di corpo ammirevole.

Il temuto Gabor è stato annullato dalla marcatura di Bonetti. Eppure poco è mancato che l'Italia non sfiorasse la beffa. Al 74', quando ancora si era sullo 0-0 e l'Italia stava accentuando il suo pressing, la Romania è scattata in contropiede sulla sinistra di Gabor che ha fatto un perfetto assist per Pana che si è presentato davanti a Galli. Il rumeno ha esitato un attimo, ha effettuato un tiro non forte, ma la palla stava egualmente carambolando in porta, quando un intervento di Valigi, in rovesciata, ha sventato la minaccia.

Spronata dallo scampato pericolo, l'Italia si è rilanciata in avanti e ha finalmente ritrovato il gol tre minuti dopo. Azione di Mariani sulla sinistra, passaggio per Casale che ha fatto partire un tiro angolato che ha ingannato il portiere sbattendo sul palo interno e finendo in rete.

All'80' l'Italia ha avuto l'occasione per raddoppiare, ma il tiro di Gabriele, a conclusione di una bella azione del terzino Galia, è stato neutralizzato dal portiere con una prodezza in angolo. In effetti, se la Romania era riuscita a mantenere inviolata la porta fino al colpo di Casale, ciò era stato grande merito del suo difensore. A quattro minuti dal termine, Lovasc è però nuovamente capitolato: discesa di Valigi sulla sinistra. Servizio per Evani che ha scaraventato un tiro angolato che si è insaccato in rete.

Italia-Romania 2-0

MARCATORI: 77' Casale, 86' Evani.

ITALIA: Galli, Galia, Armenise (61' Evani), Battistini, Bonetti, Caricola, Gabriele, Casale, Galderisi (70' Monelli), Valigi, Mariani. 12 Rampulla, 13 Righetti, 15 Manzo.

ROMANIA: Lovasc, Manaila, Stancu, Eduard, Pana, Popicu, Balinnt, Minea, Gabor, Ilie, Fisic (81' Popescu). 12 Giryoaba, 13 Madei, 14 Eftimie, 15 Hanghiuc.

ARBITRO: Schmidhuber (Germania occidentale).

NOTE: Angoli 9 a 3 per l'Italia. Pomeriggio autunnale, terreno di gioco in buone condiozioni; spettatori paganti 13.000 circa per un incasso di 54 milioni di lire. Ammoniti: Eduard, Manaila e Bonetti per gioco falloso.

Risultati

Turchia-Albania	**1-0**
Bulgaria-Norvegia	**2-0**
Spagna-Islanda	**1-0**
Polonia-Finlandia	**4-0**

SARÀ RIDISCUSSO L'ISTITUTO CARATTERIZZANTE DELLO SVINCOLO

Successo del sindacato calciatori Ecco perché è saltato lo sciopero

ROMA — *Lo sciopero dei calciatori è dunque revocato. Dopo oltre cinque ore e mezzo di discussione, con Sordillo e Matarrese, l'avv. Campana, presidente dell'Aic, ha deciso che domenica prossima le partite si svolgeranno regolarmente.*

— Cosa ha ottenuto in cambio?

«Che sia ridiscusso dalla radice tutto il problema dello svincolo in relazione all'indennizzo che la società acquirente deve pagare, in base alla tabella dei parametri, alla società di precedente appartenenza e quindi al minimo di stipendio che la vecchia società dovrà pagare al giocatore svincolato che non abbia trovato un nuovo contratto».

Anche se il presidente della Figc, Sordillo, e il presidente della Lega professionisti, Matarrese, hanno escluso che alla fine della vicenda ci siano vincitori e vinti, è indubitabile che si tratta di una «vittoria» del sindacato calciatori che ha ottenuto quanto si riprometteva: far ridiscutere lo svincolo nel suo istituto caratterizzante, quell'indennizzo tra società che è stato considerato un ostacolo al trasferimento del calciatore.

Alla Lega e alla Federazione va comunque riconosciuto il raggiungimento dell'obiettivo minimo: salvaguardare la regolarità del campionato.

«Sono profondamente soddisfatto perché lo sciopero è stato scongiurato» sono state le prime parole del presidente della Federcalcio, che aveva partecipato al vertice in funzione, più o meno dichiarata alla vigilia, di mediatore.

«Abbiamo raggiunto una simpatica intesa — ha continuato Sordillo — e chiediamo scusa se si è trattato di un'intesa arricchita da una vivace e costruttiva critica. Non abbiamo voluto rinviare i problemi ma abbiamo preso impegni a scadenze programmate per risolverli. E a questo scopo abbiamo deciso di costituire una commissione di studio alla pari (da non confondere con la già operante commissione paritetica) che comincerà a vivere nominalmente entro il 10 novembre. Essa sarà costituita da tre membri delle Leghe e tre dell'Aic».

— Come si è arrivati alla revoca dello sciopero?

«Ritengo — ha dichiarato il presidente Federale — che Campana abbia dato una dimostrazione di simpatia alla Federazione».

«I problemi in ballo sono tre e abbastanza grossi — ha detto il presidente dell'Aic avv. Campana —; Prima di tutto la cessione del contratto prima della sua scadenza. La Figc vorrebbe che avvenisse sulla base della libera trattativa, per noi deve invece essere comunque regolata dalla tabella dei parametri. Poi il contratto sugli utili pubblicitari, che attualmente non prevede un minimo, mentre la commissione paritetica ha già raccomandato che esso venga fissato nel 20 per cento. Infine il più importante, il trattamento dei calciatori che abbiano concluso il rapporto di lavoro con una società».

«Noi mettiamo in discussione anche il principio dell'indennizzo — ha continuato Campana — in quanto rappresenta un ostacolo per il calciatore. Entro il 31 marzo dovremo trovare un accordo discutendo su questa base, altrimenti entrerà in vigore la norma sperimentale da noi proposta dell'indennizzo accompagnato dal minimo di stipendio al calciatore».

ULTIME FRENETICHE TRATTATIVE

Mercato d'autunno Si chiude domani

MILANO — Piuttosto movimentato questo mercato d'autunno, tanto da indurre le società a chiedere di protrarre sino alle ore 20 di venerdì sera le operazioni di trasferimento dei calciatori, come la Federcalcio ha precisato ieri in un suo comunicato.

Giordano e Manfredonia, i due gioielli della Lazio riabilitati dopo la squalifica per le scommesse sono al centro delle attenzioni generali in queste ultime ore in cui si tessono frenetiche trattative, mentre Palanca, che ormai con Giacomini e il Napoli ha rotto, si offre al miglior offerente e spera di continuare a giocare in serie A.

Per poter ottenere le prestazioni di Giordano da qui alla fine del campionato (un prestito di sette mesi, dunque) la Fiorentina avrebbe offerto Alessandro Bertoni, Manzo e ottocento milioni, mentre la Sampdoria da parte sua sarebbe disposta a dare in cambio lo stopper Guerini e seicento milioni pur di assicurarsi Manfredonia. La Lazio è indecisa se cedere o meno i suoi due gioielli temendo le reazioni della piazza, ma per il presidente della società biancazzurra la tentazione deve essere molto grande...

Intanto è riuscito ad accasarsi un altro dei condonati «post-mundial»: Zecchini, ex Perugia, riprenderà a giocare nelle file della Massese.

Il Napoli è interessato a Romano, un «pallino» di Giacomini da quando costui era alla guida dei rossoneri, ma le trattative non sono facili: anche perché il tecnico friulano non ha la panchina ben salda.

Questi i più importanti movimenti effettuati dalle società di serie A e B:

ASCOLI. Acquisti: Monelli, a., dalla Fiorentina.

AVELLINO. Acquisti: Osti, d., dalla Juventus; Vailati, d., dal Palermo. Cessioni: Chimenti, a., al Taranto.

CAGLIARI. Cessioni: Roccotelli, c., al Foggia.

CATANZARO. Acquisti: Ermini, c., dal Torino; Cavasin, d., dal Verona.

FIORENTINA. Cessioni: Monelli, a., all'Ascoli.

GENOA. Acquisti: Benedetti, c., dal Napoli; Fiorini, a., dal Bologna; Viola, c., dalla Lazio. Cessioni: Russo, a., al Bologna.

INTER. Cessioni: Marmaglio, c., al Palermo; Cozzi, d., al Rende.

JUVENTUS. Cessioni: Osti, d., all'Avellino.

NAPOLI. Acquisti: Scarnecchia, a., dalla Roma. Cessioni: Benedetti, c., al Genoa.

ROMA. Cessioni: Scarnecchia, a., al Napoli; Turone, d., al Bologna.

VERONA. Cessioni: Cavasin, d., al Catanzaro.

BOLOGNA. Acquisti: Turone, d., dalla Roma; Russo, a., dal Genoa.

Inoltre, Stefano Calcagni, 28 anni, romano, giocatore «libero» della Società calcio Campobasso che milita in serie B, è stato ceduto stamane al calcio mercato di Milano in comproprietà all'Alma Juventus di Fano, serie C-1, girone A.

Juve-Roma: nuove code in tribunale

TORINO — Ancora una «coda» giudiziaria all'incontro di calcio Juventus-Roma. Dopo la condanna di quattro giovani vandali che hanno danneggiato alcune carrozze ferroviarie, oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dott. Fassio, ha rinviato a giudizio «per direttissima» altri due tifosi.

Il primo, Mario Marengo, di 18 anni, torinese, rischia una pesante condanna. E infatti accusato di porto e detenzione abusiva di esplosivi. È stato arrestato dalla polizia allo stadio prima dell'incontro della partita, mentre piazzava lungo la cancellata che delimita il terreno di gioco, alcuni grossi petardi e ordigni fumogeni.

■ TENNIS — John McEnroe, Peter Fleming, Gene Mayer ed Eliot Teltscher comporranno la squadra americana che affronterà la Francia nella finalissima della Coppa Davis 1982 a Grenoble.

AL PICCOLO TROTTO IL MATCH DI RITORNO CONTRO IL GORIZIA DAVANTI A POCHI INTIMI

La Triestina «costretta» a passare in Coppa

La Triestina, secondo pronostico, accede al sedicesimi di finale della Coppa Italia di serie C. Per la Pro Gorizia il bel sogno di qualificarsi per la fase finale, dopo aver vinto il proprio girone eliminando fra le altre squadre anche il Mestre, è svanito dopo 180', la durata cioè del doppio incontro, andata e ritorno, con gli alabardati.

La Triestina, suo malgrado, rimane quindi in corsa in questa competizione che non le interessa affatto e il 10 novembre, fra quindici giorni cioè, dovrà rendere visita al Parma. Nessuno esulta, quindi, in casa alabardata, per questo successo che costringerà i giocatori a distogliere per almeno altre due volte il pensiero dal campionato, il solo traguardo che interessa a Buffoni e ai suoi ragazzi.

Un pensiero in più, quindi, per questa Triestina che si ritrova con una panchina già molto corta e che, da quanto si è potuto vedere ieri nel derby contro gli isontini, non può fare molto affidamento sui giovani del vivaio, troppo acerbi ancora per un inserimento in prima squadra.

Una partita, quella di ieri, snobbata un po' da tutti; dai due tecnici che hanno lasciato a riposo diversi titolari in vista degli impegni esterni di domenica e dal pubblico. Gli assenti, fra gli spettatori, questa volta non hanno avuto torto. L'incontro infatti, giocato al piccolo trotto da entrambe le formazioni, non ha offerto assolutamente nulla di interessante. Un buon allenamento, e nulla più, per Triestina e Gorizia.

Solo nell'ultimo quarto d'ora del derby lo spettacolo è parzialmente salito di tono. La fase migliore della partita è coincisa con l'entrata in campo di De Falco e il forcing finale del Gorizia, quando la gara era ancora sul 2-1, alla ricerca di un pareggio che avrebbe prolungato di altri 30' un incontro che, come detto, non interessava proprio a nessuno. La presenza del goleador alabardato ha galvanizzato anche l'altro gemello, Ascagni, e la terribile coppia ha fatto ammattire la retroguardia del Gorizia, abbastanza insicura soprattutto in Grillo, involontariamente protagonista dell'eliminazione dell'undici di Burlando.

Il primo gol alabardato, a opera di Strukelj dopo soli 8', è scaturito da un errore dell'ex alabardato (Grillo ha giocato con la squadra primavera). Mark rubava una palla a Grillo poco fuori dell'area, avanzava e beffava Hlede in uscita con un tocco delizioso mandando il pallone a insaccarsi a fil di palo. Il pareggio degli isontini giungeva al 27': punizione dalla bandierina battuta da Lazzara che mandava il pallone a spiovere al centro dell'area piccola. Nieri rimaneva fra i pali e Bertoia, lasciato inspiegabilmente solo, insaccava di testa.

Due minuti prima del riposo la Triestina si riportava in vantaggio con Pedrazzini, il quale fermava di petto un perfetto assist di Ascagni e di destro batteva Hlede. Nella ripresa, caratterizzata da un gioco monotono sino all'entrata in campo di De Falco, le uniche notazioni di cronaca si registravano nel finale. Al 40' il Gorizia andava vicino al pareggio con Casetta che però sprecava banalmente una facile occasione sbucciando il pallone e Nieri doveva rimediare in uscita su Bertoia al quale era pervenuto la sfera. Un minuto dopo, su angolo battuto da Macri, Bertoia riprendeva e spediva a rete ma Mascheroni salvava sulla linea. Al 44' il gol del 3-1: punizione battuta da Ascagni pochi metri fuori dell'area di rigore con pallone che incontra una gamba di Grillo e beffa Hlede.

Claudio Nordio

Triestina - Gorizia 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Strukelj, al 27' Bertoia, al 43' Pedrazzini; nel s.t. al 44' autorete di Grillo.

TRIESTINA: Nieri, Trevisan (Bollis), Prevedini, Strukelj, Mascheroni, Pasciullo, Ascagni, Pedrazzini (Calvani), Dreolini, Memmo (De Falco), Pescatori. Attruia, Cotterle.

GORIZIA: Hlese, Grazzolo, Marassi (Casetta), Comisso, Grillo, Lazzara, Macri, Zanetti, Bertoia, Antoniazzi (Marcati), Colombo (Urban), Colavetta, Candutti.

ARBITRO: Cesca di Latisana.

NOTE: giornata soleggiata, terreno in ottime condizioni. Calci d'angolo 7-3 per il Gorizia, 3-2 per la Triestina nel primo tempo. Spettatori trecento circa.

La corta panchina

Buffoni si ritrova con gli uomini contati, o quasi. Genovese verrà sottoposto stamane a intervento chirurgico per ridurre l'infrazione con affondamento dell'arcata zigomatica destra. Il giocatore dovrà rimanere a riposo per due settimane, e quindi non potrà riprendere il suo posto in squadra prima di una ventina di giorni. Problemi fisici anche per Tolfo. L'ex veneziano continua a lamentare dolori al ginocchio destro. Dopo la botta subita nella partita di andata con il Gorizia, di quindici giorni fa, il giocatore è costretto a ricorrere alle cure dei medici ed è costretto ancora a rimanere inattivo.

Contro il Gorizia, Buffoni ha lasciato a riposo anche Zanini il quale, da quanto si è potuto apprendere, è in zona di... parcheggio, in attesa cioè di una nuova sistemazione. Zanini potrebbe essere ceduto nelle prossime ore. Il giocatore però gradirebbe trovare una società di categoria superiore; se dovesse rimanere in C 1 preferirebbe restare a Trieste.

Il giovane Gregoric, unico attaccante a disposizione di Buffoni in alternativa a De Falco e Ascagni, è stato ceduto ieri al Conegliano in serie C 2. Non sono state rese note le modalità del trasferimento.

L'operazione è stata conclusa da Piedimonte, che si trova da martedì a Milano. Buffoni, come noto, ha chiesto di poter avere due giocatori per completare la «rosa», un centrocampista e una punta. Per soddisfare le esigenze dell'allenatore la società ha ancora quarantotto ore di tempo, sino a venerdì sera alle ore 20.

C. N.

ANCORA A QUOTA ZERO I BIANCOCELESTI IN PROMOZIONE

Ma che succede al Ponziana?

Fa melanconia vedere questo Ponziana ultimo in classifica nel campionato di Promozione, con zero punti, quando sono già trascorse sei giornate. È la stagione del settantennio e in casa ponzianina nessuno pensava che a fine ottobre i discendenti degli antichi «veltri» si sarebbero ritrovati nel ruolo di cenerentole.

Il presidente Franco Zagaria l'ha presa comunque con filosofia. Il calcio dei dilettanti, si sa, è prettamente passione, e davanti a una sconfitta il dramma non è mai di casa: nemmeno una retrocessione (hanno peraltro ragione i tifosi biancocelesti di fare a proposito i debiti scongiuri) meriterebbe un dramma.

Sono proprio i presidenti delle società dilettantistiche gli ultimi puri del mondo del pallone. Le espressioni di Zagaria del resto lo confermano. Invece che imprecare contro la sfortuna o contro l'arbitro, il presidente biancoceleste candidamente accusa l'irresponsabilità e l'indisciplina di qualche suo ragazzo: «Il Ponziana vuole continuare ad essere anche una scuola. E chi sgarra, deve pagare».

Sotto accusa, in particolare, è Maranzina, che in riva al Natisone non solo si è fatto espellere, ma poi ha continuato a irridere la decisione dell'arbitro applaudendolo: «Sono cose che non dovrebbero succedere. Io ho fatto centoventi chilometri per seguire il mio Ponziana ed ecco che a un certo punto mi vedo tradito, non solo come presidente, ma anche come tifoso».

Zagaria è comunque fiducioso sulla resurrezione della sua squadra: «Domenica contro la Cordenonese i due punti non ci sfuggiranno: con il Lenardon visto domenica, con il rientro di Tugliach e con la volontà di tutti sono sicuro che finalmente romperemo il ghiaccio». Walter Bembo è stato intanto operato alla caviglia: un'altra tegola in casa ponzianina, ma la speranza è che le disgrazie stiano per finire. Dopotutto Isonzo Turriaco e Pro Tolmezzo non è che stiano molto lontane...

L'Edile Adriatica intanto è tornata scornata da Lucinico dove non meritava di perdere e a un quarto d'ora dalla fine addirittura vinceva. La squadra comunque c'è. Domenica arriva la Sanvitese, capolista a punteggio pieno del campionato di Promozione, e Roberto Iuliano si attende dai suoi ragazzi una nuova prova di coraggio: magari accompagnata da due punti...

E. L.

Il Modena con Rota cerca il rilancio

Battista Rota è il nuovo allenatore del Modena. Ha preso il posto di Facchin, esonerato domenica dopo il pareggio casalingo con il Treviso. Rota, tecnico esperto e preparato, ha affermato che il Modena, nonostante l'attuale ritardo dalle prime, ha le carte in regola per reinserirsi nella lotta per la serie B.

Da ieri la squadra gialloblù, in vista dell'incontro di domenica al «Menti» contro il Vicenza, è in ritiro a Bassano.

LUNGA SERIE DI PROVVEDIMENTI DEI GIUDICI SPORTIVI DALLA «A» AI PROVINCIALI

Multa record al Genoa: 15 milioni

MILANO — L'ammenda record di 15 milioni di lire con diffida è stata inflitta dal giudice sportivo al Genoa. In serie A è stato squalificato il solo Marini, per due turni «per aver colpito un avversario sul quale era già intervenuto fallosamente». Inibizione fino al 27 febbraio '83 per Luciano Mannuzzi dirigente del Cesena, «per comportamento ingiurioso nei confronti dell'arbitro».

Numerose le squalifiche in serie B. Per tre giornate Catterina (Reggiana) «per comportamento irriguardoso, di particolare gravità, nei confronti dell'arbitro, dopo il termine della gara»; per due giornate: Galasso (Reggiana); per una giornata: Caccia (Sambenedettese), Caneo (Perugia), Mangoni (Arezzo), Chinellato (Catania). Il dirigente del Palermo, Salvatore Matta è stato inibito fino al 27 gennaio '83.

Dal canto suo il giudice sportivo della Lega calcio di serie C, ha deliberato, fra gli altri provvedimenti, la squalifica per due gare del giocatore Telch (Trento), e per una gara dei giocatori Fusini (Fano) e Perissinotto (Barletta). Sempre per la C/1, il giudice sportivo ha inflitto l'inibizione ad assolvere incarichi o mansioni ufficiali al dirigente Bianchi (Forlì) fino al 31 dicembre e ammende di un milione di lire alla Nocerina, 400 mila lire al Rende e 300 mila lire alla Sanremese.

Per quanto riguarda la C/2, il giudice sportivo ha accolto il reclamo presentato dalla Ercolanese in relazione alla gara del 19 settembre scorso con il Latina, irrogando a quest'ultimo la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0 a 2 in favore dell'Ercolanese: il Latina aveva schierato in campo un giocatore squalificato. Quanto alla partita Latina-Casoria, il giudice sportivo ha inflitto al dirigente Rapullino (Casoria) l'inibizione a svolgere qualsiasi attività in seno alla Federazione calcio per cinque anni, fino al 27 ottobre 1987.

Sempre per la C/2, sono stati squalificati: per tre gare il giocatore Mazzarella (Conegliano); per due gare Malvolti (Carretese), Mecca (Palmese), Pierleoni (Francavilla), e Garofano (Rhodense); per una gara Varriale (Casoria), Virgilio (Messina), Falco (Ercolanese), Iaccarino (Casoria), Enzo (Savona), e Michelini (Osimana).

GIUDICE REGIONALE

Numerose squalifiche sono state inflitte questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i maggiori campionati dilettanti. Sono state omologate tutte le partite ad eccezione del derby triestino della prima categoria fra Stock e San Giovanni conclusosi in parità. La mancate omologazione è conseguente al preannuncio di reclamo avanzato dalla Stock.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica una giornata: Moreale (Union Nogaredo), Baldassi (Gemonese), Dreossi (Sangiorgina), Corso (Torviscosa), Pinatti (Pro Fiumicello), Ciclitira e Mafrici (Stock), Satto e Agnolin (Bannia), Polese (Polcenigo), Genio (Treppo Grande), Fabbro (Rive d'Arcano), Toso (Ragogna), Marcon (Campoformido), Jop (Ciconicco), Venuti (Buiese), Dalla Rossa (Pro Fagagna), Fadone (Azzurra), Bordon (Savognese), Nicolella (Faedese), Bragagnini (Interclub Porpetto), Tomat (Mariano), Stradi (San Marco Sistiana), Schianchi (Gaglianese), Turetta (Lignano), Bisiak (Terzo), Leban (Itala San Marco), Sgubin (Ruda).

Squalifica due giornate: Maranzina (Ponziana), Visentini (Union Nogaredo), Zambon (Vigonovo Ranzano), Cecon (Valvasone Arzene), Preselio (Ciconicco), Suerzi (Campi Elisi Prisco), Fumani (Domio), Castellarin (Fontanafredda), D'Agnolo (Vivai Rauscedo); squalifica tre giornate: Adragna (Pro Farra); squalifica quattro giornate: Frucco (Maniago); squalifica sei giornate: Copolutti (Real Udine).

Il giudice sportivo ha inoltre inibito a ricoprire incarichi societari sino al 29 novembre al dirigente Giorgio Guerra del Palmanova.

Cinque allenatori squalificati fino all'8 novembre: Carlo Covacich (Ponziana), Carlo Del Fabbro (Reanese), Claudio Del Pin (Campoformido) e Vittorio Russo (Muggesana), Gian Piero Bandini della Stock è stato sospeso invece sino al 13 dicembre. Questa la motivazione: «per reiterate proteste e frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro prima e dopo l'espulsione, nonché per frasi minacciose e ingiuriose, nonché per non aver abbandonato tempestivamente il campo dopo l'espulsione, ritardando la ripresa del gioco e per aver sostato ai bordi del terreno di gioco, presso l'ingresso degli spogliatoi, dopo l'allontanamento dal campo».

GIUDICE PROVINCIALE

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deliberato ieri in merito agli incontri disputati fra sabato e domenica per i campionati provinciali triestini.

Questi i provvedimenti adottati: squalifica due giornate: Gandini (Fortitudo) e Furlan (Zaule) L'allenatore dell'Olimpia, Giorgio Primi è stato squalificato sino al 26 novembre per «gravi ingiurie all'arbitro, protrattesi anche dopo l'allontanamento dal campo e per tutta la durata della gara».

Alaska Lecce campione femminile

LECCE — L'Alaska gelati Lecce ha vinto per la seconda volta consecutiva lo scudetto di calcio femminile, concludendo il campionato a 42 punti, due in più del Gorgonzola.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Un po' di respiro per Bic e S. Benedetto

DUE PREZIOSI PUNTI CON I BOLOGNESI DEL LATTE SOLE NEL PRIMO SCONTRO SALVEZZA

I triestini tornano alla vittoria Copione rispettato con «thrilling»

Bic - Latte Sole 85-77 (40-32)

BIC: Dietrick 13, Robinson 16, Valenti 9, Bertolotti 23, Tonut 20, Fabbricatore 4, Ciuch; n.e.: Floridan, Bobicchio e Agostinis.
LATTE SOLE: Bradshaw 11, Roberts 25, Mina 13, Gualco 6, Iacopini 16, Bergonzoni 4, Tardini 2; n.e.: Dal Pian, Zatti e Capone.
ARBITRI: Vitolo e Duranti di Pisa.
NOTE: tiri liberi Bic 21-26, Latte Sole 15-22; usciti per cinque falli: Bergonzoni al 4, del s.t. (40-48), Gualco al 12' (58-59), Tonut al 17' (77-72) e Mina al 20' (77-83).

Arrancando e sbuffando, facendo soffrire alla morte i fedelissimi che hanno scelto di starle vicino nonostante i turni proibitivi imposti da Lega e Federazione, nonostante Italia-Svizzera di calcio, la Bic ce l'ha fatta, ha messo in ginocchio il Latte Sole Bologna. È stata una partita cangiante, dai tanti risvolti, ricca di fasi alterne, a tratti sonnolenta (nella prima frazione), a tratti esasperante per i banali errori di cui è stata costellata, condita del solito drammatico suspence nel finale in cui i triestini ancora una volta hanno rischiato di compromettere una partita che non potevano perdere, agli effetti della classifica ma anche per il livello degli avversari, decisamente inferiore a quello dei triestini.


Bertolotti inventa...

La Bic, contrariamente al solito, è partita in sordina per poi crescere continuamente di tono, in progressione durante tutto l'arco della prima frazione, al termine della quale aveva già accumulato un notevole vantaggio. La gara filava via senza emozioni, con Tonut in evidenza (13 punti) e gli americani in ombra (quattro cesti in due), con le difese abbastanza permissive, approssimative. La gara, per niente esitante, povera di spunti spettacolari, anche per la modestia degli avversari, pareva essere facile preda dei triestini.

Ad un primo tempo insolito scevro da cedimenti, la Bic ha invece contrapposto una ripresa dall'andamento consueto: buon avvio, black-out pauroso tra il 5' e il 10', autoritaria ripresa nelle fasi conclusive con la variante, questa volta, di un finale finalmente vittorioso, dopoché già sugli spalti aleggiava il gelo di recentissime delusioni maturate in circostanze analoghe. C'è voluto tutto il calore del pubblico per trascinare la squadra a un successo che stava ancora clamorosamente sfuggendole e c'è voluto il solito Bertolotti, il Bertolotti di lusso di questi frangenti, per sbloccare una situazione che rischiava di degenerare paurosamente.

E' successo che la Bic, avanti 53-44 al 5' del secondo tempo (con i bolognesi già privi di Bergonzoni, uno dei suoi uomini base, per cinque falli e con Gualco a quattro falli a carico) ha mandato in panchina Tonut, accusato del quarto gravame. Ebbene, nei cinque primi successivi, la squadra di D'Amico ha subito un parziale di 12-0 che l'ha mandata sotto 56-53. In quegli attimi si è visto di tutto: dalle mattonate scagliate con malagrazia da Dietrick verso il canestro ai furti di palle da parte di Bradshow dalle mani di Bertolotti e Valenti, ai falli di passi, alle palle perse, ad uno stillicidio di falli commessi in difesa tanto da passare da 0-5 ad 8-6 con esaurimento del bonus.

Si sono visti i bolognesi, con il giovane Roberts e con Mina (che a Trieste ricordiamo sempre ancorato a terra) prendere tre rimbalzi d'attacco di seguito nella stessa azione; si è visto addirittura, ed è stato probabilmente il massimo, Bradshow portare via un rimbalzo a Dietrick, e tra i due c'è quasi un quarto di metro d'altezza di differenza.

Comunque la squadra ha trovato la forza per rispondere alla sberla. D'Amico ha rimandato in campo Tonut, unico vero cuneo, per tutta la gara, nella difesa ospite, al posto di Fabbricatore e le cose sono andate subito meglio, anche se la Bic ha ancora denunciato in questa fase la fatica, il debito d'ossigeno. Infatti, nonostante i bolognesi avessero già perso anche Gualco, uno dei loro tre fulcri, a quattro minuti e mezzo dal termine il Latte Sole era ancora avanti di un certo 69-67.

A questo punto Bertolotti si è rimboccato le maniche, ha capito che spettava a lui decidere ed ha inventato tre soluzioni, di quelle forzatissime, in acrobazia, alla sua maniera, prendendosi due volte anche il libero suppletivo (in mezzo anche Robinson aveva colto un preziosissimo tiro da fuori): la Bic in due minuti è 77-72. «Gianni, Gianni» esplode il pubblico di Chiarbola. Ma subito dopo Tonut commette il quinto fallo. Anche a lui — e se l'è certamente meritato — va il caloroso coro di Chiarbola e se Iacopini dalla lunetta riduce lo svantaggio tocca proprio a Dietrick, a questo discusso giocatore già oggetto di amore e odio a Chiarbola, mettere la sigla al risultato.

Bertolotti, ancora il suo zampino, interrompe la trama offensiva bolognese e scatena in contropiede il gigante di Alamo. Coby, s'invola caracollante, balza a canestro, (buona parte degli spettatori chiude gli occhi) schiaccia il pallone, attraverso il ferro, in faccia a due bolognesi che lo mandano a gambe all'aria, fin sotto la balaustra: due punti più un libero a disposizione (trasformata), 80-73 a 1' e 41" dal termine, l'incuno è svanito. «Coby, Coby» intonano anche per Dietrick i tifosi prima di sciogliere la tensione nella marcia trionfale.

Piero Trebiciani

PADRONI DI CASA PERICOLOSI SOLO NEL FINALE DI PARTITA

Mayfield e Ardessi a Mestre affondano un'incerta Lebole

Lebole - San Benedetto 55-59 (27-32)

LEBOLE: Dalla Costa, Bosio 8, Dorsey 11, Riva, Hollis 24, Teso 4, Arrigoni 2, Rigo 6; n.e.: Lanza e Milani.
SAN BENEDETTO: Biaggi 10, Valentinsig 5, La Garde 6, Sfiligoi 3, Ardessi 18, Pieric, Mayfeld 17; n.e.: Vazzoler e Bianco.
ARBITRI: Di Lella e Maggiore di Roma.
NOTE: tiri liberi, Lebole 5 su 7, San Benedetto 5 su 17; nessun uscito per cinque falli. Spettatori duemila circa.

MESTRE — De Sisti un po' di paura l'ha avuta solo negli ultimi minuti quando la Lebole si è fatta sotto ed ha cercato di ribaltare un risultato che la San Benedetto aveva acquisito dalla metà della ripresa. L'incontro, importante per entrambe le formazioni che navigano nei bassifondi della classifica, è cominciato con i goriziani a uomo con Valentinsig, LaGarde, Ardessi, Pieric, Mayfield e i mestrini a zona 2-3

La San Benedetto si è portata ripetutamente in attacco e Mayfield era il dominatore incontrastato ai rimbalzi. La Lebole ha uno dei suoi punti deboli proprio nella mancanza di lunghi. Infatti Dorsey, annunciato questa estate come un ottimo rimbalzista ha finora deluso le aspettative.

Al 7' sul 9-8 per i padroni di casa i goriziani sono passati alla difesa a zona che non ha comunque spezzato il ritmo di gioco della Lebole. Una certa difficoltà invece nell'attaccare la zona è stata riscontrata dagli isontini, con azioni molto laboriose; al 13' hanno perso addirittura il pallone proprio per infrazione di trenta secondi. Biaggi (entrato al 10' in sostituzione di Valentinsig), al 17' ha sbagliato due tiri liberi, ma all'errore ha rimediato Ardessi che dalla distanza ha portato in vantaggio la San Benedetto. I goriziani hanno saputo sfruttare, proprio al termine della prima parte di gioco, due errori della Lebole e andare a canestro raggiungendo un vantaggio di cinque punti.

Nella ripresa la San Benedetto ha accelerato il ritmo di gioco ed è andata a concludere con Ardessi e Mayfield dalla lunga distanza. Bardini, il giovane allenatore mestrino, che come si sa la scorsa settimana ha sostituito lo spagnolo Monsalve, ha allora ordinato la difesa individuale cercando di contenere il passivo che era, al 6' della ripresa di nove punti. Al 9' il vantaggio è stato di 11 lunghezze per le difficoltà che la Lebole ha accusato nell'impostare le azioni offensive e per gli errori difensivi.

I goriziani, quasi sicuri del risultato hanno allora rallentato il gioco e ne hanno subito approfittato i mestrini che con contropiede e Hollis a cercare di organizzare il gioco, sono riusciti a recuperare. In sei minuti la San Benedetto ha realizzato solo sei punti contro i dieci della Lebole che si è portata a meno 3 (54-51) al 16'.

Dal 17' la Lebole tutta contratta e nervosa nel disperato tentativo di raddrizzare un incontro che non doveva perdere, ha ceduto alla San Benedetto. A 32" dal termine sul 55-58, i goriziani hanno subito alcuni falli per il pressing a tutto campo, mantenendo però il possesso del pallone.

De Sisti al termine della difficile gara ha dichiarato: «Era una partita da vincere assolutamente e ci ha ridato fiducia nelle nostre possibilità. La serie A-1 — ha aggiunto il tecnico goriziano — è molto diversa dalla A-2. Qui gli errori si pagano cari. Abbiamo perso troppi palloni, ma la Lebole non ne ha approfittato. Spero ora nei due impegni casalinghi di vincere almeno un incontro. Il migliore — ha concluso il tecnico — è stato Mayfield anche se devo aggiungere che Ardessi è stato un valido aiuto».

Lucio Bonamano

A Montebello domenica si corre

L'attività ippica dovrebbe fermarsi domani (in dubbio l'effettuazione della Tris nazionale a Capannelle) e domenica, visto che per quelle due giornate le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero nel settore.

A Trieste, però, la volontà di correre andrà oltre l'ostacolo e, visto che l'ambiente ippico locale, in tutte le sue frange, è propenso a non interrompere l'attività in un momento di indubbia crisi del settore, a Montebello domenica si correrà regolarmente.

E in considerazione che anche a Taranto l'umore delle maestranze non differenzia molto da quello locale, verrà salvata di conseguenza le schedina Totip che questa settimana comporta tre corse di Trieste e altrettante dell'Ippodromo pugliese.

«A2»: Udinese, quanta sofferenza

Udinese-Rapident 93-91

d. 1 t.s. (81-81) (46-43)

UDINESE: Valentine 25, Hardy 29, Ritossa 12, Lorenzon, Lamperti 5, Caneva 6, Fossati 12, Fuss 4; n.e.: Valerio e Milani.
RAPIDENT: Robinson 35, Gibson 24, Panella 10, Diana 2, Tombolato 8, Casanova, Bianchi 2, Dell'Agnello 10; n.e.: Ingrosso e Aprea.
ARBITRI: Teofili di Roma e Nuara di Genova.
NOTE: tiri liberi 23 su 31 per l'Apu; 23 su 32 per il Rapident; usciti per cinque falli Gibson al 16' del s.t.

UDINE — *Non è mancato il pepe in Udinese-Rapident e l'ingrediente piccante è stato aggiunto in buona dose proprio dai friulani. Hanno vinto, gettando nella disperazione la compagnia livornese guidata da Vandoni che ora deve digerire la quarta sconfitta consecutiva. Hanno vinto sì, ma c'è voluto un supplementare quando, invece, sarebbero bastati 25 dei 40 minuti regolamentari. L'Udinese, insomma, poteva benissimo chiudere l'incontro fin dopo i primi cinque primi della ripresa, nel momento in cui era riuscita a imporsi e a staccare gli avversari di sette-otto punti di media.*

Ecco, qui ci sarebbe voluto il colpo felino, l'unghiata letale capace di arrivare al cuore avversario e di farlo fermare. La Rapident, invece, è stata soltanto ferita e neanche in maniera grave, visto che è riuscita ad avvicinarsi ai padroni di casa (69-67 al 15'), perdere nel frattempo Gibson per 5 falli, impattare le sorti (75-75 al 17'), poi addirittura passare in vantaggio (75-79 al 18').

C'è voluto quindi un Hardy supersonico con due «numeri» d'eccellenza, un Fossati dai nervi saldissimi (a dir la verità erano pochi i friulani, in campo e negli spalti, ad essere calmi, ma di questo parleremo più avanti) per riuscire a conquistare il tempo supplementare (81-81 al 40').

Finalmente nei cinque minuti extra l'Udinese è salita in cattedra con decisione anche se per battere la Rapident orfana di un americano e con un Robinson «Ira di Dio», capace di fiondare micidiali canestri da tutte le posizioni, ha dovuto sudare, soffrire, stringere i denti, mantenere freddo un sangue che nel frattempo si era riscaldato. Quel che conta è comunque quel 93-91 finale che mette il cuore in pace e garantisce i due punti.

L'incontro è stato vibrante, fin dai primi dieci minuti durante i quali Fuss non ha fatto toccare palla a Gibson e, di conseguenza, la Rapident ha cominciato a preoccuparsi. Proprio al decimo il palasport si è scaldato perché dalla panchina è stato ordinato il cambio Fuss-Lorenzon. Il primo, idolo del pubblico, il secondo (ma perché?!) pecora nera da fischiare prima ancora dell'ingresso sul parquet. È finito che l'ala-pivot romana ha giocato col viso pallido e con la tremarella nelle gambe, quindi malissimo, negli spogliatoi, poi, Loerenzon, si lascerà andare a un pianto isterico causato dall'impossibilità di capire perché debba essere «beccato» prima ancora di entrare sul parquet.

Mangano, d'altronde, ha spiegato che Fuss più di dieci minuti ad altissimo livello non può giocare e che questa è, per ora, la sua autonomia. Tenerlo di più in campo sarebbe quindi controproducente, per lui soprattutto. Qualche scintilla anche per lo statunitense Valentine, insofferente nei confronti di qualche compagno (Ritossa, per esempio): ieri Ronnie era un po' nervoso, ma è riuscito ugualmente a dare il suo contributo per la vittoria. Una doccia fredda e si calmerà.

La verità è che la partita era troppo importante per tutti, e inevitabilmente il carattere dei giocatori friulani e toscani è stato messo a dura prova.

Antonello Capone

Sui parquet di A 1

Bancoroma-Cidneo 75-83 (38-40)

BANCOROMA: Wright 22, Hughes 6, Gilardi 8, Polesello 6, Sbarra 3, Solfrini 16, Delle Vedove 2, Castellano 12; n.e.: Prosperi e Valente.
CIDNEO BRESCIA: G. Motta, Marusic 12, Pedrotti 3, Pietkiewicz 22, Abernethy 18, S. Motta 14, Costa 13, Rizzi 1; n.e.: Conti e Biondi.
ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Rotondo di Bologna.

Sinudyne-Scavolini 84-85 (40-41)

SINUDYNE: Brunamonti 11, Fantin 1, Fredrick 31, Villalta 10, Rolle 13, Generali 4, Bonamico 14; n.e.: Goti, Masetti, Govoni.
SCAVOLINI: Kicanovic 20, Magnifico 14, Ponzoni 6, Jerkov 11, Bini, Silvester 22, Zampolini 8, Benevelli 4; n.e.: Boni e Del Monte.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Montella di Napoli.

Billy - Berloni 90-75 (45-38)

BILLY: Boselli D. 6, Boselli F. 25, D'Antoni 15, Ferracini 17, Premier 4, Meneghin 12, Gallinari 2, Gianelli 9; n.e.: Rossi e Del Buono.
BERLONI: Cagllieris 8, Brumatti 16, Lardo 11, Manzin 3, Vecchiato 9, Ford 12, Sacchetti 12, Wansley 4; n.e.: Morandotti e Melgradi.
ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

Honky-Ford 70-87 (32-46)

HONKY FABRIANO: Lasi 2, Romano 2, Valenti 4, Savio 22, Tassi 4, Crow 18, Servadio, Dal Seno 14, Serafini 4; n.e.: Salbucci.
FORD CANTÙ: Innocenti 10, Cattini 6, Brewer 19, Riva 21, Marzorati 15, Bryant 16, Bariviera; n. e.: Bargna, Bosa, Sala.
ARBITRI: Bianchi e Forcina di Roma.

Cagiva-B. Nova 103-93 (44-40)

CAGIVA: Magee 27, Della Fiori 13, Mottini 18, Mentasti 4, Hordges 21, Colombo 14, Anchisi 2, Carraria 4; n. e.: Maguolo e Gergati.
B. NOVA CUCINE: Sappleton 31, Blasetti 10, Sanesi 16, Ferro 24, Olivieri 6, Daniele 2, Pedretti 4; n. e.: De Stasio e Colantoni.
ARBITRI: Ardone e Grotti.

Peroni-Carrera 74-73 (37-35)

PERONI: Giusti 4, Paleari 12, Fantozzi 15, Jeelani 22, Giroldi 8, Restani 13; n.e.: Masini, Mori, Fantoni, Fulcieri.
CARRERA: Gracis 4, Palumbo 10, Lambert 15, Silvestrin 6, Jackson 26, Grattoni 12; n.e.: Gianolla, Ceron, Valentinuzzi, Seebold.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

STASERA SUL RING DI SAN SEVERO SI COMBATTE PER IL TITOLO EUROPEO

Superwelter: lo jugoslavo Benes all'assalto del titolo di Minchillo

SAN SEVERO — Sul ring di San Severo, dove mosse pugilisticamente i primi passi spostandosi quotidianamente da San Paolo Civitate, suo paese natio, Luigi Minchillo difende questa sera il suo titolo europeo dei superwelter dall'assalto dello sfidante jugoslavo Marjan Benes, pugile di forte levatura e dotato anche lui di una potenza eccezionale.

In un match che promette scintille, il pugliese Luigi Minchillo intende proseguire il suo «discorso» finalizzato ad arrivare alla sfida per il titolo mondiale della categoria.

In tale quadro, l'incontro di questa sera sul ring di San Severo acquista l'importanza di probante test per Minchillo che dovrà vedersela col forte campione jugoslavo, ritenuto un autentico spauracchio per tutti, e che molti hanno evitato.

Sarà quindi un match di eccezionale contenuto agonistico per le caratteristiche dei due pugili, in quanto anche il pugile di San Paolo Civitate, per indole e temperamento, è abituato ad attaccare.

La «notte dei pugni» sul video

ROMA — Grande serata pugilistica in Tv nella notte tra sabato e domenica: in diretta da Sanremo, imperniata sul campionato del mondo dei medi tra lo statunitense Marvin Hagler e il venezuelano Obelmejias.

La trasmissione, a cura del Tg2 sport in collaborazione con il pool sportivo Tv, avrà inizio dopo le ore 24 e comprenderà oltre alla sfida tra Hagler e Obelmejias altri quattro incontri del cartellone allestito dall'organizzazione Sabatini, in attesa delle tre del mattino di domenica, quando inizierà il collegamento diretto via satellite con gli Stati Uniti per la telecronaca del match mondiale.

L'apertura della serata sarà riservata all'incontro Nati-Rodriguez, pesi gallo, otto riprese, cui seguirà Kalambay-Buster Drayton, (pesi medi), anche questo sulle otto riprese. Terzo match tra La Rocca e Ramsej (pesi welter) ancora sulla distanza delle otto riprese. Infine «martello» Rondan e Regge Ford, pesi medi, in dieci riprese. Alle 2.55 è previsto l'inizio del collegamento via satellite con gli Stati Uniti con immagini dei pugili ancora negli spogliatoi; prima del mondiale saranno trasmessi filmati dei match sostenuti da Hagler e Obelmejias.

I telecronisti impegnati nella lunga notte pugilistica saranno cinque: la redazione sportiva del Tg2 allestirà a Sanremo uno studio centrale condotto da Gianfranco De Laurentiis il quale curerà anche, con Mario Guerrini le interviste negli intervalli; Paolo Rosi racconterà le fasi del match mondiale e di quello tra La Rocca e Ramsej; Bruno Pizzul sarà impegnato negli incontri tra Kalambay e Drayton e tra Rondan e Ford, mentre Mario Guerrini avrà il compito di commentare il match Nati-Rodriguez; infine Italo Gagliano sarà negli spogliatoi dei pugili per le interviste e i servizi che precederanno il match mondiale.

IN AUSTRIA DA OGGI I CAMPIONATI

La scherma azzurra al confronto europeo

ROMA — La scherma azzurra sarà impegnata da oggi in Austria, a Moedling nei pressi di Vienna, nei campionati europei alle quattro armi. Sarà presumibilmente una caccia alle medaglie (tanto più che è annunciata l'assenza dell'Urss e della Francia) da parte della giovane squadra italiana dopo i trionfi di Foggia (tre ori, due argenti e un bronzo) in occasione della prima edizione della competizione continentale, rispolverata dal lontano 1936 quando fu rimpiazzata dal campionato mondiale, e dopo la grande conferma della competizione iridata del luglio scorso a Roma (un oro, tre argenti e due bronzi) con i partecipanti a ranghi completi (anche in Puglia l'Urss dette forfait).

La politica dei giovani adottata dalla Federscherma sembra quindi aver dato i risultati sperati. In Austria è attesa una nuova conferma per gli azzurri. Gli unici pericoli — è questa l'opinione del ct Fini — risiedono nel fatto che gli europei giungono forse troppo presto, praticamente a inizio di preparazione, in una stagione che si preannuncia molto lunga, intensa e impegnativa. Aspettano infatti gli azzurri appuntamenti importanti come le Universiadi e i mondiali in luglio e i Giochi del Mediterraneo in settembre.

Per la formazione della squadra il c.t. azzurro si è affidato ai campioni europei, ai finalisti di mondiali e inserendo altri giovani. Ecco i nomi: fioretto maschile: Andrea Borella, Federico Cervi e Mauro Numa; fioretto femminile: Carola Cicconetti, Anna Rita Sparaciari e Dorina Vaccaroni; spada: Stefano Bellone, Sandro Cuomo e Angelo Mazzoni; sciabola: Marco Marin, Ferdinando Meglio e Giovanni Scalzo.

Negli europei sono previste soltanto le competizioni individuali con tre concorrenti per nazionale. Il programma prevede per oggi la cerimonia d'apertura, il 29 ottobre il fioretto femminile, il 30 la spada, il 31 il fioretto maschile e il primo novembre la sciabola.

SERIE A 1

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Banco Roma	12	7	3	1	3	0	581	522
Cidneo Brescia	12	7	3	0	3	1	556	502
Berloni Torino	10	7	3	0	2	2	606	558
Sinudyne Bologna	10	7	2	2	3	0	578	521
Scavolini Pesaro	10	7	3	1	2	1	512	582
Billy Milano	10	7	3	1	2	1	523	490
Cagiva Varese	10	7	4	0	1	2	571	556
Peroni Livorno	8	7	3	1	1	2	552	532
Ford Cantù	6	7	2	1	1	3	524	534
Latte Sole Bologna	6	7	2	1	1	3	576	614
Honky Fabriano	4	7	2	2	0	3	506	524
Carrera Venezia	4	7	2	1	0	4	586	610
S. Benedetto Goriz.	4	7	1	2	1	3	456	499
Bic Trieste	4	7	2	2	0	3	517	560
Lebole Mestre	2	7	1	2	0	4	454	538
B. Nova Rieti	0	7	0	3	0	4	601	657

I RISULTATI		Le partite del 31-10-1982
Billy-Berloni	90-75	Scavolini-Banco Roma
Sinudyne-Scavolini	84-85	Berloni-Sinudyne
Honky-Ford	70-87	Ford-Peroni
Cagiva-B. Nova	103-93	Cidneo-Lebole
Peroni-Carrera	74-73	S. Bendetto-Cagiva
Lebole-S. Benedetto	55-59	B. Nova-Bic
Banco Roma-Cidneo	75-83	Latte Sole-Honky
Bic-Latte Sole	85-77	Carrera-Billy

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Am. Eagle Vigevano	14	7	3	0	4	0	638	584
Sav. Bergamo	12	7	3	0	3	1	629	582
Bartolini Brindisi	10	7	2	2	3	0	603	557
Seleco Napoli	10	7	3	1	2	1	571	553
Riunite R. Emilia	10	7	3	1	2	1	538	522
Brillante Forlì	8	7	3	0	1	3	612	593
Ap. Udine	8	7	3	1	1	2	589	580
Sapori Siena	6	7	3	1	0	3	551	556
Sacramora Rimini	6	7	3	1	0	3	524	550
Indesit Caserta	6	7	1	2	2	2	592	599
Benetton Treviso	6	7	2	2	1	2	559	537
Rapident Livorno	4	7	1	2	1	3	569	582
Mangiabevi Ferrara	4	7	1	3	1	2	583	603
Cover Jeans Roseto	4	7	1	2	1	3	541	588
Italcable Perugia	2	7	1	2	0	4	534	583
Farrow's Firenze	2	7	0	3	1	3	559	627

I RISULTATI		Le partite del 31-10-1982
Brillante - Sav.	94-90	Farrow's - Brillante
Napoli-Indesit	84-83	Am. Eagle - Napoli
Bartolini - Sacramora	92-71	Ap. Udine - Bartolini
Ap. Udine - Rapident	93-91	Indesit - Sav
Benetton - Italcable	88-78	Sacramora - Riunite
Mangiabevi - Am. Eagle	83-87	Rapident - Sapori
Riunite - Sapori	77-75	Benetton - Mangiabevi
Farrow's - Roseto C.J.	87-88	Italcable - Roseto C.J.



Continuaz. dalla 12.a pagina

GABETTI vende Barcola in palazzina con splendida vista mare appartamento libero composto da cucina, ampio salone, 2 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, cantina, posto auto tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende via Del Bosco appartamento libero in casa recente IV piano cucininotinello, 2 stanze, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo, ascensore tel. 764842.

GABETTI vende riva T. Gulli appartamento libero ampia vista golfo saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende via Ginnastica alta in casa d'epoca appartamento libero III piano molto luminoso, cucina, soggiorno, 3 stanze bagno tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento libero II piano ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino-tinello, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore, tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende V.le Sanzio appartamento I ingresso soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende vicinanze via Combi appartamento libero completamente ristrutturato composto da ingresso, soggiorno, 1 stanza, cucininotinello, riscaldamento autonomo tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende appartamento libero via Pascoli in casa d'epoca II piano soggiorno, stanza, cucina, servizi tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende zona semicentrale appartamento in casa recente IV piano, ingresso, soggiorno, 2 camere, cucinino, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende viale XX Settembre appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, possibilità mutuo casa Gabetti tel. 764842. 050871/22

GABETTI vende via Molino a Vento appartamento 2 stanze, cucina, bagno, possibilità mutuo casa Gabetti ottimo investimento tel. 764664. 050871/22

GABETTI vende appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, prezzo interessantissimo tel. 764842. 050871/22

GOLFO palazzina in corso di costruzione vista panoramica varie grandezze a prezzo bloccato. Vende Impresa dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22

GORIZIA vendesi miniappartamento mq 60, altro mq 55, mutuo fondiario 14,80%, facilitazioni pagamenti, telefonare 0432/22772. 312/22

GORIZIA zona centrale vendesi appartamento libero tre stanze soggiorno cucina servizio ripostiglio cantina L. 45.000.000 tel. (0481) 84494. 665/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste - Via Palestrina 10. 8.30-18 — Via Settefontane libero ultimo piano soggiorno 3 camere cucinotto servizi 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Canova libero camera cameretta tinello cucinotto servizio cantina 41.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Rossetti libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Chiadino vista mare camera cucina servizio 23.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Servola soggiorno camera cucina servizio ripostiglio cantina 33.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende TRIBUNALE in casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12303/22

IMMOBILIARE CIVICA vende mansarda abitabile SISTIANA salone, cucina, bagno, terrazza panoramica, 35.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12303/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 47.500.000 via S. Lazzaro 10 tel. 61712. T.A. 569/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO appartamento 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, 55.000.000 S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12303/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piccolo negozio S. GIOVANNI occupato 14.000.000 S. Lazzaro,10 tel. 61712. 12303/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso zona PICCARDI saloncino, stanza, cucinetta, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, 52.000.000 massime facilitazioni pagamento, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 12303/22

IMPRESA vende appartamenti in palazzina zona Servola. Imminente consegna. Tel. 824053. 12336/22

IN stabile epoca vicinanze stazione privato vende direttamente diversi appartamenti occupati da lire 10.000.000. Telefonare al 420750. 12005/22

LIBERO '83 viale Miramare privato vende 100 mq più 35 mq terrazza 43.000.000 telefonare 417596. 12323/22

LOCALI d'affari (muri) zona centro storico 40-60 mq vendonsi tel. 766676. 19/22

MAGAZZINO mq 78 + 21 passo carraio adiacenze stazione privato vende direttamente telefonare n. 420750. 12005/22

MANSARDA occupata 140 mq via Gatteri quattro camere cucina bagno V piano senza ascensore palazzo decoroso vendesi tel. 631792 Bonzanini. 12314/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA terreno edificabile nel verde per due ville. Progetto approvato. 41807. 941/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale occupato 75 mq più garage 44.000.000 41807. 941/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 32.000.000 in poi. Negozi centralissimi. Zona limitrofa: capannoni, terreni edificabili, ville singole, schiera. 952/22

MONFALCONE centralissimo 85 mq circa 2 camere soggiorno cucina ripostiglio 40.000.000 Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MUGGIA villa vera occasione vista mare mq 300 240.000.000 geom. Sbisà 942494. 2845/22

OPICINA vendesi appartamenti in palazzina signorile giardino proprio mansarda finiture accurate facilitazioni di pagamento tel. uff. 750281. 12288/22

OTTIMO investimento casetta restaurata 2 stanze cucina bagno vende Ara pomeriggio 62892. 12305/22

PICCARDI tre stanze penultimo piano, oppure attico con mansarda prossima consegna. Vende impresa sul posto dalle 16 alle 19. Tel. 941308. 12114/22

PIERIS villa recentissima libera 2 piani con mansarda mutuo concesso. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

PRIMINGRESSI Rossetti alta (Petronio) soggiorno 2-3 stanze cucina biservizi ripostiglio poggioli possibilità mutuo vendonsi. Tel. 766676. 2897/22

PRIMINGRESSO via Timignano ultimo piano più mansarda tot. mq 180 ottime rifiniture vende impresa Beta, XXX Ottobre 6. Tel. 68389. 12116/22

PRIVATO vende a privato centralissimo 230 mq libero completamente ristrutturato a nuovo ascensore autometano. Telef. 796416. 12282/22

PRIVATO vende attico panoramico rifinitissimo zona Roncheto 90 mq più terrazze. Tel. 827321 serali. 12326/22

PRIVATO vende attico con mansarda zona Valmaura mq 125 tutti i comforts eventuale mutuo, esclusi intermediari. Tel. 828789 15-17. 12276/22

PRIVATO vende Conca d'oro appartamento recente libero luminoso perfetto V piano tutti conforts soggiorno 2 stanze cucina biservizi ingresso ripostiglio poggiolo 90 mq 74.800.000. Tel. 814891 15-21. 12315/22

PRIVATO vende contanti seminuovo libero vista mare zona Tigor, Bellosguardo tristanze soggiorno cucinino bagno terrazzi. Tel. 02/534920 sera. 12333/22

PROSECCO villa nuova stupenda salone cinque camere servizi ampio scantinato geom. Sbisà 942494. 2845/22

QUADRIFOGLIO ANTONI libero recentissimo ottime condizioni cucina saloncino 2 stanze servizi cantina poggioli 88.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA libero ampia metratura cucina salone 3 stanze bagno ripostiglio 52.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIOVANNI libera casetta perfetta cucina saloncino matrimoniale bagno terrazza cantina giardino 80.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze **CASTAGNETO** libero appartamento con mansarda panoramico recentissimo 150 mq d'abitazione autometano 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze **REVOLTELLA** libero ottime condizioni cucina 3 stanze bagno ripostigli poggiolo cantina 56.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5. Tel. 630174 630175 631171, **GIULIANI** libero luminoso ingresso cucina matrimoniale bagno 27.000.000. 12/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI libero perfetto cucinino tinello stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo cantina 39.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL libero recentissimo cucina soggiorno camera bagno ripostiglio giardino condominiale 52.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero recente panoramico cucina 3 stanze bagno ripostiglio poggioli 66.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA libero signorile cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazze giardino condominiale 95.000.000 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile Servola attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo 119.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso Servola (via Ponticello) in signorile salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 posti macchina 94.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Foscolo soggiorno camera cucina servizio 34.300.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Muraglione) appartamento di camera soggiorno cucinotto bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile ultimo piano adiacenze Strada per Longera (via Canciani) saloncino camera cucina bagno terrazzo posto macchina giardino condominiale 63.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libero da ristrutturare adiacenze piazza Garibaldi (via Caccia) salone 4 camere cucina bagno 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatteri (adiacenze via Rossetti) 2 camere cucina doppi servizi soffitta 57.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 58.500.000. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero bellissimo appartamento adiacenze via Crispi (via Brunner) saloncino 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 77.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero giardino pubblico (via Pietro Nobile) appartamento di ingresso soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 54.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Cologna camera cucina servizio 13.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor (p.zza della Valle) cucina 2 camere servizio ripostiglio 22.000.000 più 16.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera casetta 2 camere cucina servizio ingresso ripostiglio 200 mq giardino 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Servola (via Soncini) soggiorno camera cucina bagno terrazza cantina 43.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente in palazzina Barcola (Salita Cedassamare) stupenda vista mare salone 2 camere cucina bagno ripostiglio terrazzo di 20 mq 199.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente vista mare adiacenze via Commerciale (via Camber) soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno terrazzo ripostiglio 67.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero attico vista mare San Vito (via Combi) soggiorno 2 camere cucina bagno ingresso terrazzo ripostiglio 99.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Vito (via Navali) 2 camere cucina servizio cantina vista mare 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente adiacenze piazza Sansovino (via Bramante) soggiorno 2 camere cucina bagno due terrazze cantina 55.700.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero 500 mt Università camera cucina bagno cantina 24.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Fabio Severo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazzo cantina 97.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze piazza Vico (via Bramante) 2 camere cucina bagno 37.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Gatteri salone 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 61.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via San Cilino rimesso a nuovo soggiorno 2 camere cucina bagno 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo (via San Zenone) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 42.800.000. 14/22

RAVASCLETTO appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata, tel. 726386. 12133/22

RONCHETO appartamento seminuovo ottime rifiniture, saloncino, due stanze letto, servizi, box, tel. 726386. 12133/22

ROSSETTI (Eremo) libero 100 mq 3 stanze cucina servizi stanzino IV piano vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

SALITA ZUGNANO 15/1 nuovi PRONTINGRESSO 1-2 stanze soggiorno servizi terrazze ogni conforts. Mutui già accordati, con POSSIBILITÀ MUTUO REGIONALE. VISITE SUL POSTO SABATO e DOMENICA ORE 10.30-13. Informazioni 750777. 2875/22

SCORCOLA attico primingresso salone tre stanze terrazza vistamare ogni confort vendesi tel. uff. 750281. 12288/22

S. CROCE rustico perfettamente ristrutturato con cortiletto vendesi tel. 68031. 12343/22

SELLA Nevea privato vende appartamento arredato. Occasione. Tel. 040/208251. 953/22

SISTIANA appartamento prontingresso ogni confort mq 65 vendesi tel. 299325. 1/22

SISTIANA Costa dei Barbari, ultimo villino con giardino salone tristanze taverna impresa vende direttamente, interessanti agevolazioni di pagamento telefonare 569474. 12013/22

STARANZANO libero palazzina signorile 2 camere salone cucina box giardino. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni portici giardini privati mansarde ed impianti autonomi tel. 69131 60251. 2856/22

TERRENO edificabile per costruzione villa unifamiliare o bifamiliare vicinanze Gradisca, vendesi. Informazioni tel. 0481/32825 ore pasti. 663/22

TERRENO edificabile per costruzione due villeschiera vicinanze Gradisca vendesi. Informazioni tel. 0481-69098 99954. 946/22

ULTIME disponibilità primingressi via Timignano 1-2 stanze, soggiorno, servizi ottime rifiniture vende Impresa Beta, XXX Ottobre 6, tel. 68389. 12116/22

VENDO camera, cucina, bagno, wc separato, riscaldamento autonomo tel. 60413-943580. 12290/22

VI serve un buon consiglio? LO STUDIO DI CONSULENZA IMMOBILIARE di Claudio Peraino fa solo questo. Stime, consulenze, ricerche tavolari, preventivi, pratiche per mutui, agevolazioni regionali, ecc. Ufficio: via S. Nicolò 33, tel. 60600. 12328/22

VIA Porta bassa libero seminuovo signorile 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi tel. 766676. 19/22

ZONA corso Italia palazzo signorile appartamento 200 mq riscaldamento ascensore vendesi tel. 766676. 19/22

ZONA Industrale libero soggiorno 2 stanze cucina servizio vende Ara pomeriggio 62892. 12305/22

18.000.000 Barriera 3 stanze cucina wc ripostiglio vendesi occupato minimo contanti 5.000.000 tel. 766676. 19/22

78.000.000 privato vende intermediari, appartamento recente, piano alto, luminosissimo, zona Settefontane: tre camere, cucinino, veranda, bagno, terrazzo, poggiolo, centralnafta, ascensore. 6/22

24 Smarrimenti

A BARCOLA porticciolo smarriti quattro anelli e un orecchino. Adeguata ricompensa a onesto rinvenitore telefonare 568264 ore 7-9; 19-22. 12349/24

CUCCIOLO pastore tedesco 3 mesi smarrito zona via dei Porta via Rossetti il 26 ore 14 circa ricompensa tel. 793510. 12316/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti allevamento cani da difesa Schnauzer giganti pastori belga groenendael disponiamo meraviglioso maschio belga 5 mesi tel. 0432/758216-776476. 230/25

Panda l'auto in libertà



Fiat presenta le Panda "seconda generazione"

Panda è nata come "auto in libertà": libertà di andare dove e come si vuole, senza problemi di spazio, di manutenzione, di consumo: Panda li ha risolti tutti. Per questo è diventata uno dei maggiori successi dell'automobilismo europeo (600.000 unità in poco più di due anni). Se è vero che è la qualità a fare il successo, è vero anche che è il successo a perfezionare la qualità.
Infatti le nuove Panda appartengono già alla "seconda generazione": sono più silenziose, più comode, più rifinite.

Le nuove Panda 30 e 45

Più silenziose. È stato migliorato l'isolamento tra vano motore ed abitacolo. L'imperiale è ora rivestito da un pannello termo-isolante e fono-assorbente realizzato in un sol pezzo preformato.
Più comode. È stato perfezionato il sistema di sospensioni con nuove balestre posteriori monolama e nuova taratura degli ammortizzatori: il comportamento è molto più morbido e silenzioso.
Più rifinite. Nuovi i rivestimenti dei sedili, della plancia, delle pannellerie laterali.

La nuova Panda 45 Super

È la "Pandissima" che viene ad arricchire la gamma Panda. Ha tutti i perfezionamenti delle nuove Panda 30 e 45. In più ha un nuovissimo allestimento Super.
"Pandissima" a prima vista: è caratterizzata da un nuovo frontale con al centro 5 barrette cromate inclinate che si ispirano al classico marchio Fiat. Il colore della carrozzeria abbraccia l'intera fiancata, compresa la zona tra i passaruota: la vettura risulta ancora più grande.
"Pandissima" dentro: tutto l'interno è stato riprogettato per dare una dimensione "Super" al confort e al piacere di guida.

Il nuovo motore "900"

Il motore di 900 cc. che equipaggia la nuova Panda 45 e Panda 45 Super, è stato ulteriormente perfezionato per ottimizzare rendimento e consumi.
Di funzionamento più elastico, vivace e silenzioso, consente un risparmio di carburante di oltre il 10% rispetto alla precedente Panda 45 e di quasi il 14% nella Panda 45 Super con cambio a 5 marce (optional).
Anche il cambio della nuova Panda 45 e Panda 45 Super è stato perfezionato: ora il comando è trasmesso attraverso due leve snodate che rendono più rapido e preciso il passaggio da un rapporto all'altro.

FIAT

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo. Presso tutta l'Organizzazione di vendita Fiat.

Volete una casa tutta vostra indipendente
• con il piccolo giardino o il cortile
• con il caminetto e finiture di pregio
Volete chiudere la porta di casa vostra senza i problemi del vicino e dei costi comuni
«IL CASTELLETTO» Via S. Vito, una proposta della
VENUTI COSTRUZIONI
VIA ROSSINI 10 - TEL. 65002

gli STARTERS
una interessante proposta per giovani sposi
Informazioni in cantiere
ALLE AGAVI
Via Carpineto 5 - Trieste
o telefonando allo 040/828789

SCURI - VERANDE
FINESTRE ISOLANTI
ARTIGIANI VENETI
POSANO IN OPERA
PREZZI PROMOZIONALI
ARTIGIANA ALLUMINIO
TRIESTE - TEL. 755501

GRIGNANO - MIRAMARE
ADIACENTE AL PARCO DEL CASTELLO

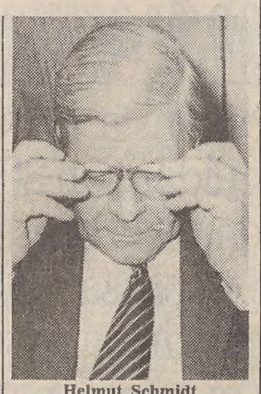
Salone, una due stanze mq 90-110, con cantinetta o mansarda, box e giardini privati.
GRIGNANO PARADISO SRL
VIA DONADONI 14
TEL. 755450

ESTERI

I SOCIALDEMOCRATICI DELLA RFT

Potrebbe ripudiare gli «euromissili» l'Spd senza Schmidt

È possibile un avvicinamento ai «verdi»



Helmut Schmidt

BONN — Il ritiro dell'ex cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt dalla scena politica tedesca sembra destinato a segnare un rivolgimento maggiore di quello originato dal crollo della coalizione social-liberare di poco più di un mese fa.

L'abbandono di Schmidt potrebbe infatti favorire un cambiamento della rotta politica dell'Spd sia in campo interno, con un avvicinamento al partito dei «verdi», sia in campo internazionale, con una forte accentuazione dell'opposizione ai piani atlantici per l'installazione in Germania degli euromissili «Pershing II» e «Cruise».

Il dispiegamento dei nuovi ordigni nucleari è da tempo un nodo centrale del dibattito interno al partito socialdemocratico e in tale confronto Schmidt è sempre stato il più deciso sostenitore della decisione della Nato di mettere in posizione i missili se, in presenza del perdurare dell'installazione degli «Ss-20» da parte di Mosca, non fosse stato raggiunto in tempi ragionevoli un accordo di limitazione con i sovietici. La decisione di Schmidt potrebbe quindi favorire il prevalere della tendenza cosiddetta «pacifista», fatto questo che porterebbe l'Spd a muovere un importante passo nella direzione della costituzione di «una nuova maggioranza a sinistra della democrazia cristiana», alla quale ha fatto di recente riferimento anche il presidente socialdemocratico Willy Brandt, capace di raggruppare oltre ai socialdemocratici e ai liberali dissidenti anche il movimento giovanile, gli antinucleari, gli ecologisti.

A quest'idea Schmidt è sempre stato contrario, ma il suo ritiro e il risentimento di molti socialdemocratici per il «tradimento» di Genscher potrebbero favorire sviluppi sino a oggi impensabili. Il particolare momento dei socialdemocratici potrebbe poi indurre il leader cristiano democratico e attuale cancelliere Helmut Kohl ad accelerare il cammino verso una consultazione elettorale anticipata che si prospetterebbe particolarmente vantaggiosa per il suo partito.

Schmidt rimane infatti di gran lunga l'uomo politico più popolare della Repubblica federale e il suo abbandono renderebbe quasi certa una vittoria democristiana, anche se una volta ottenuta la maggioranza assoluta lo stesso Kohl potrebbe trovarsi in difficoltà a causa della difficile convivenza con l'amico-nemico bavarese Franz-Joseph Strauss.

La Germania sembra quindi destinata a una fase di progressiva polarizzazione politica con il partito di Kohl obbligato a spingersi sempre più sulla destra e dall'altro lato i socialdemocratici orientati a coprire l'area di sinistra.

Walter Schwarz
del «The Guardian»

La successione è aperta

BONN — Anche l'ex cancelliere Willy Brandt ha preso in considerazione l'eventualità di una sua candidatura alla cancelleria alle elezioni del 6 marzo, nel caso in cui i due più probabili successori di Schmidt, il capo dell'opposizione di Berlino Ovest, Hans Jochen Vogel, e il presidente del Land Renania Settentrionale-Vestfalia, Johannes Rau, rinuncino alla designazione.

IL POLITBURO PROMETTE MIGLIORAMENTI ECONOMICI

Se la Polonia è in crisi è tutta colpa di Gierek

Jaruzelski scarica ogni responsabilità sul premier silurato dal Poup

VARSAVIA — Il comitato centrale del partito comunista polacco si è riunito ieri per la decima volta dalla sua elezione avvenuta al congresso straordinario del partito dell'anno scorso e per la prima dallo scioglimento di Solidarnosc.

I 200 membri del Cc, fra ieri e oggi, devono varare il nuovo piano triennale che dovrebbe turare le falle più vistose della agonizzante economia polacca. In tale quadro il comitato cercherà di recuperare credibilità agli occhi della nazione o mandando sotto processo gli ex dirigenti di partito e di governo ai quali si fa ricadere la responsabilità della situazione attuale.

Le deficienze della politica economica dei dirigenti silurati o caduti in disgrazia (fra cui l'ex segretario generale del partito Edward Gierek e gli ex primi ministri Piotr Jaroszenicz e Edward Babiuch) sono state puntualmente ricordate dagli oratori che hanno invitato gli iscritti a fare ogni possibile sforzo per risalire la china.

«La situazione socio-economica non può essere radicalmente cambiata dalla sera alla mattina perché l'equilibrio economico è stato spezzato» — ha detto un segretario del Cc responsabile dei problemi economici e consigliere del generale primo ministro Jaruzelski, Mandred Gorywoda.

«Dobbiamo superare la crisi in una situazione politica ed economica mondiale sfavorevole» ha aggiunto l'oratore leggendo dalla relazione del Politburo. A suo dire negli ultimi 25 mesi l'economia del paese è migliorata con un aumento della produzione dell'1%; del 4, nei mesi di agosto e settembre.

«Siamo ad una svolta — ha sostenuto Gorywoda — e questo lo dobbiamo al comportamento consapevole della classe operaia». Il partito sembra fiducioso che i lavoratori accetteranno il piano nonostante il malcontento per lo scioglimento di Solidarnosc, anche se non fiucioso al punto da abrogare la legge marziale. Evidentemente si fa affidamento sulle riforme economiche che prevedono incentivi e l'autofinanziamento delle fabbriche.

Goywoda ha detto che l'obiettivo primario del piano triennale sarà di migliorare i rifornimenti di viveri, assicurare la disponibilità sui mercati di nuovi generi di consumo, offrire una maggiore disponibilità di alloggi e un incremento dell'assistenza sociale per i cittadini a basso reddito.

Dal Cremlino un nuovo diktat: le purghe fra gli intellettuali

MOSCA — Dopo dieci mesi di legge marziale e in seguito all'apparente successo ottenuto dal regime contro l'opposizione operaia con la messa fuori legge del sindacato indipendente Solidarnosc, secondo i dirigenti moscoviti è giunto il momento che il generale Jaruzelski dia l'avvio a una drastica purga che liberi anche gli ambienti intellettuali del Paese dai sintomi dell'«intossicazione anti-socialista».

Il regime militare aveva già provveduto «autonomamente» a ripristinare la censura e a sostituire nelle scuole e nelle università tutti quei professori sospettati di simpatie per il sindacato indipendente e per i suoi obiettivi di lotta.

Per i sovietici tuttavia ciò non è ancora sufficiente e gli intellettuali polacchi vengono considerati nella loro maggioranza dei «provocatori».

Mosca non ha specificato quali dovrebbero essere in concreto le misure da adottare, ma dagli articoli che compaiono sulla stampa sovietica è facilmente ipotizzabile che la strada prescelta sarà ancora una volta quella tradizionale della «purga» di staliniana memoria.

Il corrispondente da Varsavia della rivista «Literaturnaia Gazeta», Victor Tsoppi, accusa esplicitamente scrittori, registi, pittori e più in generale la gran parte dell'ambiente intellettuale polacco di essersi allontanati dalla retta via del socialismo e di essere caduti nelle «false illusioni di un assurdo romanticismo anti-comunista».

Robert Gillette
del «Los Angeles Times»

SCIOPERO SELVAGGIO NELL'AEROPORTO ISRAELIANO

Assalto al «Ben Gurion»



TEL AVIV — Oltre mille dipendenti della compagnia aerea di bandiera israeliana «El Al», hanno occupato ieri le piste dell'aeroporto internazionale «Ben Gurion» che è stato chiuso al traffico. Gli aerei civili in arrivo sono stati dirottati sull'aeroporto militare.

Nel secondo giorno di manifestazioni «vandaliche» per impedire la messa in liquidazione della compagnia aerea, una parte dei 5 mila dipendenti della compagnia è penetrata violentemente con mogli e figli nelle strutture aeroportuali, innalzando blocchi stradali, bruciando copertoni, e sabotando anche aereomobili.

Gli scioperanti ha avuto violenti scontri con la polizia che (come testimonia la telefoto Ap) hanno cercato di disperdere i dimostranti facendo uso degli sfollagente.

DOPO LA VITTORIA ELETTORALE DEL SINN FEIN

Tre poliziotti uccisi da una bomba dell'Ira esplosa sotto un'auto

La spirale del terrore aumenta nuovamente a Belfast

BELFAST — Tre agenti della polizia nord-irlandese sono morti ieri mentre si trovavano a bordo della loro vettura nella cittadina di Lurgan (30 chilometri a Sud-Ovest di Belfast) in seguito all'esplosione di una bomba nascosta in un tombino. Quest'ennesimo attentato si inquadra nel rinnovato clima di violenza politica che ha accompagnato questa settimana lo svolgimento delle elezioni per la nuova assemblea Nord-irlandese.

L'attentato non è stato rivendicato, ma le modalità fanno pensare che sia opera dell'Ira, il cosiddetto «esercito repubblicano irlandese» che si batte da anni per mettere fine con la violenza all'unione istituzionale dell'Irlanda del Nord con la Gran Bretagna.

La bomba era nascosta in un tombino presso uno spartitraffico dove la strada corre sulla sponda del Loch Neagh, una cinquantina di chilometri a Sud di Belfast. Il luogo è solitario, solitamente frequentato soltanto dagli amanti della natura. La pattuglia di polizia era a bordo di un automezzo blindato, ma la potente esplosione ha provocato la morte istantanea dei tre poliziotti.

La spirale della violenza e della morte ha segnato dunque un altro doloroso capitolo nell'Irlanda del Nord all'indomani delle votazioni per l'assemblea provinciale un organismo che, nelle aspirazioni del governo di Londra, dovrebbe portare nel tempo un clima di distensione tra maggioranza protestante lealista e minoranza cristiano-repubblicana.

Con queste tre ultime vittime è salito a nove il numero degli agenti uccisi nell'Ulster dall'inizio del 1982 oltre a dieci militari, quattro ausiliari e 38 civili.

L'attentato di ieri è avvenuto dopo giorni di crescente tensione nella provincia segnalata con ripetuti avvertimenti del pericolo di esplosioni fatti dalla polizia locale. Secondo alcuni funzionari della polizia i due gruppi terroristi, repubblicano e protestante, potevano infatti compiere qualche operazione spettacolare in seguito al successo ottenuto dal partito «provisional» Sinn Fein (braccio politico dell'Ira) nelle elezioni della scorsa settimana.

Continua in Svezia la caccia al sommergibile

STOCCOLMA — Un portavoce del ministero della difesa svedese ha affermato che la caccia al sottomarino sconosciuto nelle acque dell'arcipelago di Stoccolma non è finita, anche se prosegue con molta meno intensità.

«La caccia continuerà finché il capo di stato maggiore deciderà che non vale più la pena di continuarla», ha aggiunto il portavoce, precisando che ci si aspetta che le ricerche proseguano ancora per settimane.

Il portavoce ha poi rifiutato di commentare la notizia pubblicata sul quotidiano «Dagens Nyheter», secondo cui la scorsa notte sarebbe stato stabilito un contatto con uno dei sottomarini stranieri a cui la marina svedese dà la caccia dal primo ottobre scorso.

«A volte troviamo qualcosa di interessante» ha detto il portavoce, rifiutandosi di fornire altri particolari. Nello sforzo di far emergere il sommergibile «intruso», le forze della marina svedese hanno fatto finora esplodere 36 cariche di profondità e quattro mine. Martedì però il capo di stato maggiore Lennart Ljung aveva detto che il sottomarino era forse riuscito a sfuggire alla stretta sorveglianza nella zona fin dal 7 ottobre.

Da diversi giorni, frattanto, una nave spia sovietica, camuffata da peschereccio, incrocia al largo delle coste francesi, nelle acque internazionali, nella regione di Brest (Bretagna) dove si trova uno dei principali porti della forza oceanica strategica. La nave è stata sorvolata da diversi apparecchi della forza aeronavale francese.

Si tratta dell'unità «Lotlin», della classe «Okean». Benché sia frequente osservare navi spia sovietiche al largo delle coste francesi, è più raro che queste sostino per diversi giorni al limite delle acque internazionali. Lo scorso maggio, la «Khersones», della classe «Mayak» era rimasta per dodici giorni ferma al largo della base della forza navale strategica francese, a Brest.

I sovietici — viene ricordato negli ambienti della marina — armano numerose navi camuffate da pescherecci.

CONCLUSA LA VISITA DEL PREMIER ROMENO IN JUGOSLAVIA

I Balcani senza basi nucleari? Belgrado scettica con Ceausescu

BELGRADO — La Jugoslavia ritiene che non vi siano oggi le condizioni per la convocazione di un «vertice» balcanico che dovrebbe discutere sulla «denuclearizzazione» della penisola e auspica tuttavia una «larga zona di pace e di cooperazione nei Balcani e nel Mediterraneo nel contesto dell'atto finale di Helsinki».

Questa la posizione espressa nel corso della visita del Presidente della Repubblica e segretario generale del Pc romeno Nicolae Ceausescu il quale, quindici giorni fa da Sofia, aveva rilanciato insieme con il capo dello stato bulgaro Todor Zhivkov la proposta di trasformare i Balcani in «zona denuclearizzata» e aveva proposto la convocazione di una conferenza di capi di stato e di governo della regione.

Ceausescu ha concluso l'altra sera i colloqui politici con le massime autorità jugoslave ed è ripartito a mezzogiorno da Belgrado. Fra gli altri problemi discussi: lo sviluppo della cooperazione bilaterale e i rapporti in seno al movimento comunista internazionale. A tale proposito nessuna indicazione è stata data sulle prospettive di una conferenza mondiale dei partiti comunisti, per la cui convocazione Mosca avrebbe avviato sondaggi.

Per quanto riguarda i rapporti bilaterali, Jugoslavia e Romania hanno auspicato, nel proseguimento della «politica di buon vicinato», il completo sfruttamento delle risorse idroelettriche del Danubio (la seconda grandiosa centrale delle «porte di ferro» è in fase di completamento) e una più intensa collaborazione nei settori delle costruzioni navali, metallurgico, minerario e nelle operazioni in comune sui mercati terzi.

Esodo dal Kossovo in crisi

BELGRADO — Nei primi otto mesi di quest'anno, 584 famiglie serbe e montenegrine, composte da 1.566 persone, hanno dovuto lasciare il Kossovo in seguito ad «attività ostili» (pressioni e minacce) di appartenenti al gruppo etnico albanese definiti dalle autorità jugoslave «nazionalisti e irredentisti».

Sempre secondo dati ufficiali nello stesso periodo 1.998 famiglie hanno chiesto di partire e 3.410 persone si sono allontanate individualmente. Di converso 50 famiglie di serbi e montenegrini hanno chiesto di ritornare nella regione e 25 lo hanno fatto.

Dati inquietanti sulla situazione economica del Kossovo sono stati rivelati all'assemblea regionale. Nei primi sei mesi di quest'anno la produzione agricola è diminuita del 5,4 per cento e, rispetto al piano, di ben l'11,6%. Della ridotta produzione mineraria si è citato un solo esempio: dieci anni fa venivano estratte centomila tonnellate di piombo ogni anno, adesso solo 40 mila.

I parlamentari hanno chiesto, secondo l'agenzia «Tanjug» «la destituzione di tutti i responsabili delle imprese che lavorano in perdita per ragioni di ordine soggettivo».

Ieri inoltre si sono tornati a verificare nel Kossovo alcuni attentati dinamitardi. Due bombe sono esplose a Pristina, ma non hanno fortunatamente provocato né morti né feriti. Anche i danni sono limitati.

IN PRIMAVERA BEATRICE D'OLANDA IN VISITA AL PONTEFICE

Un «Orange» si inchinerà davanti al Papa

L'AJA — L'annuncio ufficiale fatto in questi giorni in Olanda che nella primavera del prossimo anno la Regina Beatrice farà una visita di stato in Italia, e come vuole la consuetudine, sarà anche ricevuta dal Papa, rappresenta per gli olandesi un fatto storico di enorme portata. Non è la visita allo stato italiano ad eccitare e in qualche caso ad indignare i rigidi calvinisti dei Paesi Bassi ma il fatto che, per la prima volta nella storia, un «orange» dovrà inchinarsi davanti a un Pontefice.

La famiglia di Orange alla quale Beatrice appartiene è strettamente legata alle vicende del protestantesimo ed è sempre stata considerata come il simbolo della lotta dei Protestanti contro il Cattolicesimo, lotta che impegnò l'Olanda durante Ottanta anni contro la dominazione degli spagnoli.

«Beatrice andrà in Vaticano» hanno annunciato a caratteri cubitali con titolo su tutta la pagina i giornali olandesi in questi giorni.

Le relazioni diplomatiche fra l'Olanda e la Santa Sede non sono mai state cordiali. Nel passato per due volte furono interrotte per iniziativa olandese e nel 1926 ciò condusse persino ad una crisi di governo.

Dalla fine dell'ultima guerra l'abolizione della «Nunziatura», l'ambasciata vaticana, è stata continuamente riproposta in Olanda sia da cattolici che da protestanti.

La visita della Regina Beatrice coinciderà con un cambiamento nell'ambasciata olandese presso la Santa Sede perché all'attuale ambasciatore Joseph Ceulen di fede cattolica, ne succederà uno protestante, il nobile Johan Anthony Beelaerts Van Blockand e il cambiamento avverrà al principio del prossimo anno.

Si deve al movimento ecumenico che negli ultimi anni si è fortemente sviluppato nel pensiero e nelle coscienze degli olandesi la possibilità di un incontro col Papa che appena una quindicina di anni fa sarebbe stato impensabile. Del resto proprio l'arcivescovo di Utrecht e primate di Olanda, il cardinale Johannes Willebrands ricopre in Vaticano la carica di presidente della segreteria per l'unione dei cristiani.

La conversione al Cattolicesimo della principessa Irene, sorella della Regina Beatrice, avvenuta nel 1964, poi seguita dal matrimonio col cattolico principe Carlo Ugo di Borbone Parma (dal quale sta divorziando) suscitò tanta indignazione fra la popolazione che il governo fu costretto a farla rinunciare ai diritti di successione al trono e non fu più della famiglia reale.

†

Il giorno 27 ottobre è spirato

Giuseppe Daveri
Cavaliere della Repubblica

Ne danno l'annuncio la moglie MIMMA, i figli PAOLO, MASSIMO e LUCIANO unitamente alle nuore, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Divisione IV Pneumologica diretta dal dott. BARTOLI e in particolare al dott. UKMAR e alla sig. DESCHMANN.

Gratitudine fraterna alla dott.ssa JELENC che lo ha seguito con amore filiale negli anni di malattia. Da ricordare e ringraziare ancora i dottori ANDOLINA, PARCO e TORRE il cui aiuto è stato superiore a ogni canone di amicizia e di deontologia professionale.

I funerali seguiranno domani venerdì 29 alle ore 12.30 partendo dal Sanatorio Santorio.

Trieste, 28 ottobre 1982

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Personale tutto dell'Istituto per l'Infanzia partecipano al lutto del Capo ripartizione LUCIANO DAVERI per la scomparsa del padre sig.

Giuseppe Daveri

Trieste, 28 ottobre 1982

I colleghi degli uffici amministrativi dell'Istituto per l'Infanzia si associano al dolore dell'amico LUCIANO per la perdita del padre

Giuseppe Daveri

Trieste, 28 ottobre 1982

Si associano al lutto di LUCIANO i colleghi della Direzione Sanitaria.

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipa al lutto la famiglia MANDARANO.

Trieste, 28 ottobre 1982

Il personale medico e paramedico del reparto stomatologico partecipano al grave lutto che ha colpito il sig. DAVERI.

Trieste, 28 ottobre 1982

L'Istituto di igiene partecipa al lutto del sig. LUCIANO DAVERI per la perdita del padre.

Trieste, 28 ottobre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto FIORENZA e PASQUALE COLNAGO.

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro

Pippo

VALNEA VALERIO.

Trieste, 28 ottobre 1982

RODOLFO PRODI e la UIL Sanità partecipano al lutto di LUCIANO DAVERI.

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipano al lutto ROMANO, DORA e FULVIO COVA.

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipano al lutto di LUCIANO, CLAUDIO e NIVEA PAVLOVICH.

Trieste, 28 ottobre 1982

Si associano al lutto di LUCIANO e familiari gli amici:
— GIULIANA e DARIO VISINTIN
— ONDINA BENVENUTTI
— SILVANO FABRIS
— LUCIANO ZAFRET
— DILVA e CLAUDIO ZETTO
— MARZIA e LUIGI GUIDA
— ILARIO SFECCI
— NEVEA GIRALDI e famiglia
— famiglia ANCONA
— SERGIO VUCAS
— PIERLUIGI SABATTI
— GIULIANO TORRE
— ELENA PELOSO
— MIMMO QUARANTA
— ORIETTA CASSANO
— ROMANA e FRANCO DEPINGUENTE
— SERGIO PARCO

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipano commossi RENATO, LILLI PITTINO.

Trieste, 28 ottobre 1982

Il personale del BAR INTERNO partecipa al dolore che ha colpito l'amico LUCIANO per la perdita del padre.

Trieste, 28 ottobre 1982

†

È mancato ai suoi cari

Nereo Coloni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la nipote, la suocera e i parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1982

ANNIVERSARIO
28.10.1980 28.10.1982

Bruna Lange

Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto GIGLIOLA e familiari tutti.

Trieste, 28 ottobre 1980

Ad un mese dalla morte di

Piero Zanolin

lo ricorda con accorato rimpianto che non trova conforto la sua INA ed i parenti tutti.

Trieste, 28 ottobre 1982

Nel primo anniversario della morte di

Antonio Ferluia

la moglie ASSUNTA, i figli e i parenti tutti Lo ricordano.

Trieste, 28 ottobre 1982

†

Il Signore ha dato,
Il Signore ha tolto.
Sia benedetto il Nome
del Signore.

Il 27 ottobre è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Carlo Revini
spedizioniere

Ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, il figlio ROBERTO con la moglie PATRIZIA, la sorella SANTINA e i parenti tutti.

Ringraziamo LUCIA per l'assistenza offertaGli, il medico curante dott. FABIO FANNA, e tutto il personale medico e paramedico della II Geriatria.

I funerali avranno luogo domani venerdì 29 alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1982

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente la nostra cara

Anita Scarpa ved. Friso

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti e pronipoti.

Un sentito ringraziamento alla signora IOLANDA GRASSI per l'amorevole assistenza prestata. Inoltre si ringrazia il personale medico e paramedico della II Geriatria e in particolar modo il Primario dott.ssa SILVIA STEFANI, nonché il medico curante dott. FABIO FANNA.

I funerali avranno luogo domani venerdì 29 alle 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1982

Si associano al lutto del figlio NARCISO Dirigenti e Colleghi della Ragioneria Regionale dello Stato di Trieste.

Trieste, 28 ottobre 1982

†

Improvvisamente è mancata all'ospedale civile di Monfalcone

Maria Furlani
(fioraia)

Ne danno il triste annuncio le sorelle IDA e BRUNA, il fratello, la cognata unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 c.m. alle ore 10.30 nella Cappella dell'ospedale civile di Monfalcone.

La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia nel Cimitero di Ronchi dei Legionari.

Monfalcone,
Ronchi dei Legionari,
28 ottobre 1982

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bolis
Pilota del Porto VE
di anni 61

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i figli MARINA, GIULIANA e MAURO, i fratelli BRUNO e TOMASO, la suocera, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 30 c.m. alle ore 11.15 nella Chiesa di S. Nicolò - Lido.

Lido, 28 ottobre 1982

†

È mancata la nostra cara zia

Argia Furlan

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti e la congiunta famiglia CHINELLATO, le sorelle MARIA (assente) e LAURA assieme alle famiglie.

Trieste, 28 ottobre 1982

Bruno Crepaz

PIERO BOZ Ti ricorda.

Aviano, 28 ottobre 1982

Costernati si associano al dolore dei familiari: NINO, ADRIANA e VALENTINA CATANIA.

Trieste, 28 ottobre 1982

I Gruppi interni del CAI XXX Ottobre: Grotte, Rocciatori, Paleontologia, Escursionismo giovanile, Canoa fluviale, Sci alpinismo e Orientamento, ricordano con profondo affetto e dolore l'amico

Bruno Crepaz

Trieste, 28 ottobre 1982

I familiari di

Giuseppe Makuc

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 28 ottobre 1982

Nel V anniversario della scomparsa di

Antonio Millo

i familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 23 ottobre 1982

†

Confortata dall'affetto dei suoi cari ha raggiunto l'adorato marito BENIAMINO

Maria Molfino ved. Ribaudo

L'annunciano i figli ANNA con il marito GIUSEPPE COTRONEO, GIORGIO con la moglie CLAUDIA URBANI e i nipoti PATRIZIA, ROBERTO, GUIDO e SILVIA.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 dall'Ospedale Santorio direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 28 ottobre 1982

Sono vicini ad ANNA e GIORGIO:
— MIMI URBANI
— DINO URBANI e famiglia
— FULVIA e LUCIANO FRANCO
— DELIA ed ELDA RAFFAELLI
— RENATA COTRONEO

Trieste, 28 ottobre 1982

†

All'alba del giorno 26 ci ha lasciati improvvisamente

Lucio de Baseggio
nobile di Capodistria

Con profondo dolore lo annuncia la moglie REDENTA. Si uniscono i figli LUISA e GIORGIO con le rispettive famiglie, i cognati ITALIA, GIORGIO e GENI (assenti) ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1982

La «FAMEIA CAPODISTRIANA» prende parte con animo commosso al lutto della cara REDENTA e figli per la perdita dell'amico

Lucio de Baseggio

apprezzato instancabile e prezioso collaboratore.

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipano al lutto dei familiari: TERZO, MARIELLA e BRUNO SCIORTINO.

Trieste, 28 ottobre 1982

Partecipano al lutto fam. TODESCO-HEIDEBRUNN.

Trieste, 28 ottobre 1982

MONICA e GABRIO ricordano con affetto

Bobo Lucio

Trieste, 28 ottobre 1982

†

Il 26 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Luigi Novelli

Ricordando sempre la sua bontà ne danno l'annuncio la moglie LEOPOLDA, la figlia ANNAMARIA, il genero GIUSEPPE, la nipotina ELISABETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1982

†

Il 26 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Pino Forcesin

Ne danno il triste annuncio l'angosciata moglie MARIA, la sorella LAURA con il marito ADALBERTO unitamente alle famiglie MAGRIS e DE POL.

I funerali avranno luogo il 29 ottobre alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 28 ottobre 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi amici

Laura Millo ved. Petracco

I funerali seguiranno oggi 28 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 28 ottobre 1982

I familiari di

Lorenzo Trani

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 3 novembre 1982 alle ore 18 nella Chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 28 ottobre 1982

Avviso importante

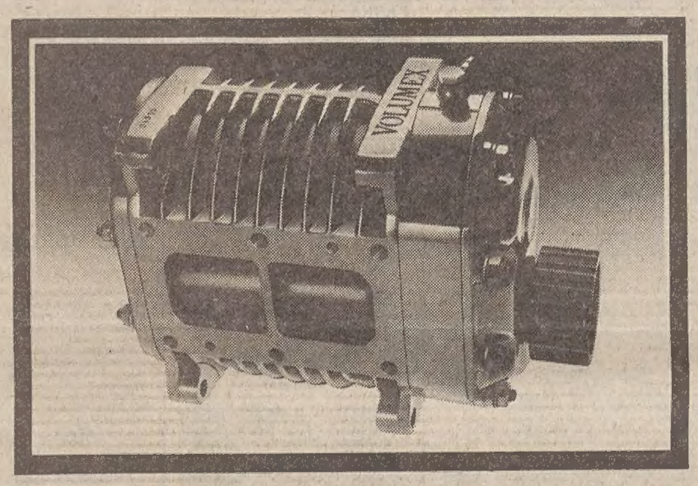
le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30
e dalle 15 alle 19

VOLUMEX. L'ALTRA POTENZA.

Lancia presenta la prima auto al mondo, di serie, sovralimentata con compressore volumetrico: la Trevi Volumex. Il compressore volumetrico sviluppato da Lancia, il Volumex, rappresenta una delle più importanti innovazioni nella storia recente dell'auto, perché senza incrementi di cilindrata, accresce la potenza del motore, ma non nel senso tradizionale del termine. La potenza tradizionale si esprime normalmente agli alti regimi con prestazioni velocistiche di punta. Invece la potenza della Trevi Volumex si esprime subito, anche a bassissimi regimi, con una elasticità e progressività sorprendenti, che non hanno riscontri in vetture di questa cilindrata. Per chi guida tutto ciò si traduce in uno stile di guida assolutamente nuovo e piacevolissimo, fatto di dinamismo e di comodità. Di partenze rapide ma fluide. Di disinvolti spostamenti nel traffico cittadino senza continui cambi. Di ineguagliabili prestazioni sui percorsi misti.
E con il vantaggio, a parità di prestazioni, di un minor consumo di carburante.
L'applicazione del Volumex ha richiesto l'impiego delle migliori risorse tecnologiche Lancia per lo sviluppo del compressore volumetrico, per gli impegnativi interventi sul motore al quale è direttamente collegato, e per la lunga serie di severi collaudi a cui è stato sottoposto. Ma oggi la Trevi Volumex è una realtà. E offre, unica al mondo, la possibilità di guidare un 2000 oppure, con una semplice pressione sull'acceleratore, di passare alla guida di un'auto di cilindrata nettamente superiore già ai regimi più bassi di erogazione della potenza. Tutto questo con la tradizionale classe, il proverbiale confort e l'ineguagliabile stile Lancia: oggi ulteriormente esaltati dai nuovi interni in tessuto esclusivo Ermenegildo Zegna.
Trevi Volumex. La differenza di viaggiare in Lancia.



	CV	Km/h	0-100 Km/h	Km. da fermo
TREVI VOLUMEX 2000	135	190	9,6	31 sec.
TREVI 2000 I.E.	122	180	10,2	32 sec.

Formule interessanti e convenienti con il SAVA-LEASING. Informazioni presso i Concessionari Lancia o telefonando a 011/53.18.74.

LANCIA TREVI VOLUMEX.

La prima vettura di serie con compressore volumetrico. La prima e l'unica al mondo.

